



Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo

Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**

Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna

Distretto di Faenza



Provincia di Ravenna

**PIANO DI ZONA DISTRETTUALE PER LA SALUTE E IL BENESSERE
SOCIALE 2009-2011, 2012, 2013-2014 E 2015
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALITA' 2015**



ALLEGATO 2 (Approvato dal Comitato di Distretto di Faenza nella seduta del 03/12/2015)

con allegato:

2a) "PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI ATTUATIVO 2015";

E con deliberazioni:

Giunta Comunale del Comune di Brisighella n. 120 del 14/12/2015

Giunta Comunale del Comune di Casola Valsenio n. 90 del 10/12/2015

Giunta Comunale del Comune di Castel Bolognese n. 113 del 23/12/2015

Giunta Comunale del Comune di Faenza n. 348 del 15/12/2015

Giunta Comunale del Comune di Riolo Terme n. 144 del 16/12/2015

Giunta Comunale del Comune di Solarolo n. 105 del 10/12/2015

Giunta della Provincia di Ravenna n. 154 del 16/09/2015

Giunta dell'Unione della Romagna Faentina n. 89 del 10/12/2015

Direttore Generale Azienda USL della Romagna n. 920 del 16/12/2015

Num.	DESCRIZIONE	Pag.
	INDICE e SCHEDE INTERVENTO	2
	PROGRAMMA ATTUATIVO 2015	6
	DESTINAZIONE DELLE RISORSE FRNA/FNA E PIANO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA 2015	12
	IL RIORDINO DELLE FUNZIONI: Dall'ASP unica Distrettuale all'Unione dei Comuni della Romagna Faentina	23
	IL RIORDINO DELLE FUNZIONI: Analisi di fattibilità per il conferimento del Settore Servizi Sociali Associati nell'Unione della Romagna Faentina - Analisi degli elementi economici	47
	SCHEDE DI PROGETTO ANNO 2015 – DISTRETTO DI FAENZA	56
Num.	<i>Area d'intervento:</i> IMPOVERIMENTO: affrontare le crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	Pag. 57
IMP1	AZIONI VOLTE AD AFFRONTARE LA CRISI E CONTRASTARE POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE	57
IMP2	SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE COLPITE DALLA CRISI ECONOMICA, MEDIANTE IL CONTENIMENTO DELLE PROCEDURE DI SFRATTO E L'APPLICAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA	67
Num.	<i>Area d'intervento:</i> NUOVE GENERAZIONI E RESPONSABILITÀ FAMILIARI: immaginare e sostenere il futuro	Pag. 70
NG1	INIZIATIVE DI SOSTEGNO ALLE RESPONSABILITÀ GENITORIALI DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE	70
NG2	ACCOGLIENZA FAMILIARE: INFORMAZIONE, PROMOZIONE, CONOSCENZA, SOSTEGNO <i>(di cui al Programma Provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza: Programma Affidato)</i>	76
NG3	ADOZIONE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE <i>(di cui al Programma Provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza: Programma Adozione)</i>	79
NG3 bis	TUTORATO RIVOLTO A PREADOLESCENTI-ADOLESCENTI ADOTTATI <i>(di cui al Programma Provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza: Programma Adozione) (progetto di nuova attivazione)</i>	82
NG4	AZIONI DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ	86
NG5	AZIONI RIVOLTE ALLA TUTELA MINORI E DI CONTRASTO ALL'ABUSO E AL MALTRATTAMENTO	90
NG5 bis	SERVIZIO DI PRONTA EMERGENZA H24 PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA E I LORO BAMBINI <i>(progetto di nuova attivazione)</i>	97
NG6	INIZIATIVE DI PREVENZIONE DEL DISAGIO E PROMOZIONE DELL'AGIO DEI MINORI E DEI GIOVANI <i>(contiene progetto NG6/6 di nuova attivazione)</i>	101
NG7	COSTITUZIONE DI UN GRUPPO EDUCATIVO DI AGGREGAZIONE E SOCIALIZZAZIONE, CON VALENZA OCCUPAZIONALE, DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CASOLA VALSENO <i>(progetto sperimentale di nuova</i>	108

	<i>attivazione)</i>	
NG8	AZIONI DI PREVENZIONE DALLE DIPENDENZE E PROMOZIONE DELLA SALUTE	111
NG9	AZIONI DI SISTEMA PER LA PRESA IN CARICO INTEGRATA IN AREA MINORI	125
NG10	PROGETTO GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO (<i>progetto di nuova attivazione</i>)	129
FGC	FAMILY GRUOUP CONFERENCE (<i>progetto di nuova attivazione</i>)	132
ADV	ADVOCACY ("PORTAVOCE") DI CASO NELLA TUTELA DEI MINORI (<i>progetto di nuova attivazione</i>)	135
RIV	PROGETTO RIVIVERE (<i>progetto di nuova attivazione</i>)	138
PBP	PROGETTO DI PROMOZIONE DEL BENESSERE PSICOLOGICO – Ass. Psicologi per il Territorio (APS) (<i>progetto di nuova attivazione</i>)	141
Num.	ATTUAZIONE DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROMOZIONE DEL BENESSERE E LA PREVENZIONE DEL RISCHIO IN ADOLESCENZA (DGR 590/2013) (<i>progetto di nuova attivazione</i>).	Pag. 144
FIN1	SOSTEGNO ALLA PROGRAMMAZIONE DI AMBITO DISTRETTUALE PER L'ATTUAZIONE DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROMOZIONE DEL BENESSERE E LA PREVENZIONE DEL RISCHIO IN ADOLESCENZA (DGR 590/2013)	144
Num.	CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE E INTRAFAMILIARE (DGR 1677/2013) (<i>progetto di nuova attivazione</i>)	Pag. 147
FIN2	CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE E INTRAFAMILIARE, IN COERENZA CON L'ADOZIONE LINEE DI INDIRIZZO REGIONALI PER L'ACCOGLIENZA DI DONNE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE E LINEE DI INDIRIZZO REGIONALI PER L'ACCOGLIENZA E LA CURA DI BAMBINI E ADOLESCENTI VITTIME DI MALTRATTAMENTO/ABUSO (DGR 1677/2013) -	147
Num.	Area d'intervento: AZIONI PER IL RICONOSCIMENTO E LA VALORIZZAZIONE DEL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE (<i>integrazione sociale degli immigrati</i>)	Pag. 150
IMM1	AZIONI DI INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI – MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (<i>Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati</i>)	150
IMM2	AZIONI PER L'INCLUSIONE SOCIALE DEI CITTADINI STRANIERI (<i>sostituisce ed integra il precedente</i>): "TUTTINSIEME" - AZIONI PER L'INCLUSIONE SOCIALE DELLE DONNE STRANIERE E DEI LORO BAMBINI	153
Num.	Area d'intervento: SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI	Pag. 159
LR29	L.R. 29/97 "CONTRIBUTI PER FAVORIRE LA MOBILITÀ E L'AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO PER LE PERSONE DISABILI"	160
UDP	SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO PER L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA	163
SSD	ATTIVAZIONE DELLO SPORTELLO SOCIALE E DELLA DELLA CARTELLA SOCIALE DISTRETTUALE	168

PRO	ACCREDITAMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI - PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI SERVIZI NEL DISTRETTO DI FAENZA	176
NM	“IL NETWORK MANAGEMENT”: MODELLI E STRUMENTI OPERATIVI NELL’AREA DELL’INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA”	189
CE	PROCESSO PARTECIPATIVO: "COMUNITÀ EDUCANTE": Promozione di un’azione partecipativa per la rimodulazione del sistema di welfare locale (progetto di nuova attivazione)	195
Num.	<p style="text-align: center;">AREA D’INTERVENTO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA ANZIANI E DISABILI:</p> <p><i>E’ stata compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on-line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l’adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.</i></p>	Pag. 199
1	ASSISTENZA RESIDENZIALE ANZIANI - FRNA	199
2	DOMICILIARITÀ ANZIANI, NUOVE OPPORTUNITÀ ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE –FRNA-FNA	202
3	ALTRI INTERVENTI PER GLI ANZIANI NON RICOMPRESI NELLE FINALITÀ PRECEDENTI	209
4	ASSISTENZA RESIDENZIALE DISABILI - FRNA	213
5	DOMICILIARITÀ DISABILI, NUOVE OPPORTUNITÀ ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE – FRNA-FNA – Fondo SLA – Progetto SMA	217
6	ALTRI INTERVENTI PER I DISABILI NON RICOMPRESI NELLE FINALITÀ PRECEDENTI (contiene progetto 6/9 di nuova attivazione)	223
6bis	SERVIZI DI SOSTEGNO ALL’INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON SVANTAGGIO SOCIALE (progetto di nuova attivazione ad integrazione del modello operativo già in atto)	231
7	ACCESSO E PRESA IN CARICO - FRNA	236
8a	AZIONI TRASVERSALI: EMERSIONE E QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DI CURA DELLE ASSISTENTI FAMIGLIARI - FRNA	240
8b	AZIONI TRASVERSALI: SERVIZI CONSULENZA E SOSTEGNO ECONOMICO PER L’ADATTAMENTO DOMESTICO (CAAD) - FRNA	244
8c	AZIONI TRASVERSALI: PROGRAMMI DI SOSTEGNO DELLE RETI SOCIALI E DI PREVENZIONE SOGGETTI FRAGILI - FRNA	247

HCP	PROGETTO “HOME CARE PREMIUM” - ASSISTENZA DOMICILIARE <i>(progetto di nuova attivazione)</i>	250
	TABELLE RIEPILOGATIVE QUADRO ECONOMICO-FINANZIARIO	Pag. 254
Tab A	QUADRO RIEPILOGATIVO DEL FINANZIAMENTO DELLA SPESA PREVISTA PER IL PROGRAMMA ATTUATIVO ANNO 2015	255
Tab B	FONDO SOCIALE LOCALE – PREVISIONE DI SPESA 2015	257
	DOCUMENTI INSERITI IN APPENDICE	261
APPENDICE a)	"Verbale di accordo tra il Comitato di distretto di Faenza e CGIL CISL UIL per la determinazione delle rette a carico degli utenti per le strutture accreditate residenziali e semiresidenziali: luglio 2015–aprile 2017"	262



Piano di Zona per la salute e il benessere sociale PROGRAMMA ATTUATIVO 2015

PREMESSA

Il Distretto di Faenza (Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme e Solarolo) della Provincia di Ravenna, con il Programma Attuativo anno 2015 conferma gli impegni assunti, in continuità col Programma Attuativo biennale 2013-2014 secondo le "Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario per gli anni 2013-2014" emanate dalla Regione, che individuano alcune azioni da sviluppare in via prioritaria con le risorse del Fondo sociale locale.

Nelle more dell'approvazione del nuovo Piano Sociale e Sanitario regionale, la Regione Emilia Romagna stabilisce di confermare gli obiettivi e gli indirizzi del Piano Sociale e Sanitario 2008/2010 e conseguentemente, considerandolo ancora attuale in termini di scelte di fondo ed aggiornato in coerenza con le priorità evidenziate dalla vigente congiuntura economica.

Si dà atto che per l'anno 2015 il Distretto di Faenza non è stato in grado di rispettare i tempi di approvazione stabiliti dalla Regione Emilia-Romagna e si registra un ritardo nella predisposizione dell'Accordo di programma e del Piano Attuativo 2015, atteso che nel Distretto si sono verificati nel corso del 2015 alcuni eventi che hanno oggettivamente ritardato l'avanzamento delle procedure:

- α) il rinnovo degli Organismi politici del Comune Capofila di Faenza nelle elezioni del 31/05/2015, con la necessità di consentire alla nuova Amministrazione, insediatasi il 22/06/2015, di affrontare con competenza la materia;
- β) il Distretto di Faenza è coinvolto nel contesto organizzativo derivante dal conferimento dei Servizi Sociali in Unione dei Comuni della Romagna Faentina, che decorrerà dal 01/01/2016, e pertanto gli Uffici sono impegnati anche nello sforzo finalizzato a rispettare tale impegno; il progetto gestionale ed organizzativo è indicato nel successivo Capitolo: "IL RIORDINO DELLE FUNZIONI: DALL'ASP UNICA DISTRETTUALE ALL'UNIONE DEI COMUNI DELLA ROMAGNA FAENTINA"
- χ) la stessa Regione Emilia-Romagna è intervenuta ripetutamente nella individuazione delle risorse da assegnare finalizzate alla predisposizione dei Piani di Zona, con Atti che decorrono dalla DGR 921 del 13/07/2015, ed ultima la Delibera della Giunta regionale n. 1527 del 12/10/2015, relativa alla programmazione delle risorse del Fondo sociale nazionale annualità 2015.

Stante la situazione sopradescritta e al fine di garantire la continuità nell'erogazione dei servizi, si è proceduto all'approvazione del Piano per la non autosufficienza 2015, come già approvato dal Comitato di Distretto di Faenza al punto 3 della seduta del 27/08/2015 (Prot. n. 49285/2015), al fine di consentire all'Azienda USL della Romagna di procedere con le liquidazioni ai Distretti delle somme di rispettiva competenza in relazione alle diverse linee di servizio.

Il Comitato di Distretto, nella seduta del 22/10/2015 ha dato mandato al Comune Capofila di Faenza di procedere all'adozione formale del Piano per la non autosufficienza (Atto G.C. n. 274 del 22/10/2015: "Approvazione del Piano distrettuale per la non autosufficienza 2015 funzionale all'adozione del Piano di zona Distrettuale anno 2015"), trasmettendolo poi alla Direzione del Distretto sanitario di Faenza, la quale ha recepito quanto sopra, con Deliberazione del Direttore Generale 825 dell'11/11/2015. Si confermano pertanto,

anche per la programmazione 2015, le priorità strategiche già individuate sulla base dei bisogni emergenti dal Profilo di comunità distrettuale, poi declinati per ogni singola annualità DEI Piani attuativi fin dall'anno 2009.

Si riportano di seguito i principali atti legislativi regionali, contenenti le indicazioni per la formazione del Programma attuativo 2015:

- **DGR 284/13**: *Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario regionale per il biennio 2013-2014.*

Programma annuale 2013: Obiettivi e criteri generali di ripartizione del fondo sociale ai sensi dell' art. 47, comma 3 della L.R. 2/2003;

- **DGR 855/13**: *Programma annuale 2013: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03 individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla Deliberazione dell'assemblea Legislativa n 117 del 18/06/2013;*

- **DAL 117/13**: *Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario regionale per il biennio 2013/2014.*

Programma annuale 2013: obiettivi e criteri generali di ripartizione del Fondo Sociale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 (Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali). (Proposta della Giunta regionale in data 18 marzo 2013, n.284). (Prot. n. 25918 del 18/06/2013); in cui viene deliberato:

1) di prorogare la validità del Piano sociale e sanitario regionale 2008-2010, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 175 del 22 maggio 2008, per gli anni 2013 e 2014;

2) di prorogare di un ulteriore biennio, 2013-2014, la durata dei Piani di Zona per la salute e il benessere sociale 2009-2011 e conseguentemente di prevedere la presentazione, da parte degli ambiti distrettuali, di un programma attuativo biennale 2013-2014;

3) di approvare il documento "Indicazioni attuative del Piano Sociale e Sanitario per gli anni 2013-2014" - allegato 1 - parte integrante al presente provvedimento, quale integrazione al Piano sociale e sanitario sopra richiamato;

- **DGR 339/14**: *Programma annuale 2014: ripartizione delle risorse del Fondo Sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione degli obiettivi – seconda annualità – di cui alla deliberazione dell'assemblea Legislativa n. 117 del 18 giugno 2013.*

- **Nota PG 308490 del 03/09/2014**: *Comunicazione in merito al Fondo Nazionale per le non autosufficienze - Anno 2014. Riparto, definizione degli interventi, quota vincolata.*

Con la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n. 117 del 18/06/2013 è stata prorogata la validità del Piano sociale e sanitario regionale 2008-2010, per gli anni 2013 e 2014, nonché prorogata di un ulteriore triennio, 2013-2014-2015, la durata dei Piani di Zona per la salute e il benessere sociale 2009-2011;

- **DGR 1712 del 27/10/2014**: *"Ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03.*

- **DGR n. 921 del 13/07/2015** con la quale è stato approvato il "programma annuale 2015: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n.117 del 18 giugno 2013", in cui si distribuiscono le risorse destinate al programma annuale 2015, si ritiene opportuno prorogare di un ulteriore anno la durata dei Piani di Zona per la salute ed il benessere sociale 2009-2014 e conseguentemente di prevedere la presentazione, da parte degli ambiti distrettuali, di un programma attuativo annuale 2015;

- **DGR n. 155 del 23 febbraio 2015** "Approvazione stralcio del programma annuale 2015: ripartizione del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma e L.R. 2/03. Assegnazione e concessione risorse ai Comuni"

- **DGR 1527** del 12/10/2015: "Ripartizione risorse del Fondo sociale regionale ai sensi della L.R. 2/2003. Integrazione DGR 921/2015 e approvazione stralcio della programmazione 2016 ai sensi dell' art. 47 comma 3 della L.R. 2/2003. Attuazione di adempimenti previsti dal Decreto Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 04 maggio 2015.

Con le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori e pensionati **il percorso concertativo** si è concretizzato in numerosi incontri nel corso dei mesi di luglio-agosto-settembre 2015, nel corso dei quali si è preso atto del perdurare della situazione di grave incapienza delle risorse nel loro complesso ed in particolare dei **Fondi per la non autosufficienza** che pesa sul Distretto di Faenza, il quale si è trovato fin dal 2012 nella necessità di intervenire nella programmazione delle somme per gli assegni di cura anziani, al fine di reperire le risorse necessarie al mantenimento della rete dei servizi;

Va sottolineato come, in materia di relazioni concertative con le Organizzazioni Sindacali, si è pervenuti a siglare nel 2015 un accordo sottoscritto nel "Verbale di accordo" che viene inserito in **APPENDICE** al presente Piano attuativo 2015: "Verbale di accordo tra il Comitato di Distretto di Faenza e CGIL-CISL-UIL per la determinazione delle rette a carico degli utenti per le strutture accreditate residenziali e semiresidenziali: luglio 2015 - aprile 2017";

Anche la somma relativa alla Determinazione n° 13113 del 09/10/2015: "Assegnazione, concessione e impegno di spesa dei contributi per lo sviluppo e la qualificazione dei **Centri per le famiglie**. Attuazione D.G.R. 921/2015" anno 2015, deve registrare un sostanziale mantenimento, anche se con riduzione rispetto al 2014 per €. 1.013,11 equivalente al 4% (€. 21.806,74).

Si confermano pertanto le azioni già previste nel Piano sociale e sanitario regionale per il biennio 2013-2014 che si riferiscono alle seguenti aree:

- **Impoverimento:** affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale (Contrastare la povertà estrema e l'impoverimento aggravati dalla crisi economica);
- **Immaginare e sostenere il futuro** (nuove generazioni e responsabilità familiari);
- Riconoscere e valorizzare il crescente **contesto pluriculturale** (integrazione sociale degli immigrati);
- **Sostenere il sistema dei servizi** (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano...).

Per la programmazione attuativa sul Fondo Sociale Regionale Locale 2015, il disposto normativo regionale di riferimento, pur con una forte continuità con la programmazione attuativa precedente, indica i macro obiettivi da raggiungere ed identifica le priorità, per ogni ambito di intervento, che vengono tradotti operativamente come di seguito riportato:

Con Delibera della Giunta regionale n. 1527 del 12/10/2015, è stata completata la programmazione delle risorse del Fondo sociale nazionale annualità 2015.

Con il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 4 Maggio 2015 "Ripartizione delle risorse finanziarie afferenti alle politiche sociali, per l'anno 2015" sono state assegnate risorse alla Regione Emilia Romagna per un ammontare pari a €. 20.029.892,61. La maggior parte di queste saranno destinate al programma attuativo 2016.

Sono invece stati ripartiti quest'anno e assegnati agli ambiti distrettuali quale concorso regionale alla costituzione del fondo sociale locale, €. 5.041.135,90 (paragrafo 3.4, Allegato A, DGR 921/2015).

Queste risorse concorrono al finanziamento del Programma attuativo 2015. Possono pertanto essere utilizzate per le medesime finalità del Programma Attuativo annuale 2015, presentato dagli ambiti distrettuali secondo le modalità definite dalla DGR 921/2015. Pur non essendo richiesta una integrazione formale del Programma attuativo 2015, nel Distretto di Faenza siamo in grado di procedere in tale senso.

Per quanto riguarda la quota destinata alla programmazione del 2016, la DGR 1527/2015 prevede che con successivo atto del dirigente competente siano definite le modalità e i tempi per la presentazione del documento di programmazione per l'anno 2016 delle suddette risorse, che comunque rispecchierà la schematizzazione indicata nell'Allegato 3 della DGR 1527.

E' stata pertanto riprogrammata la destinazione del **Fondo Sociale Regionale Locale** alla luce di due nuovi elementi:

1) da un lato si sono aggiunti 98mila euro dalla Delibera di Giunta Regionale 1527/2015, e quindi il totale va ripartito, e viene ad integrare la somma già concordata coi sindacati del +/-10%; Infatti, in sede di programmazione delle risorse del **Fondo Sociale Regionale Locale**, si è convenuto con i Sindacati sulla opportunità di mantenere un forte segnale di intervento in area "impoverimento" ricorrendo, anche per il 2015, alla facoltà di "diminuire per un massimo del 10% la quota assegnata, secondo le percentuali citate, a ciascun obiettivo e destinarla ad altro obiettivo" e pertanto si sono rideterminate le somme della programmazione del FSL a beneficio dell'area "impoverimento", e conseguente omogenea riduzione sulle altre 3 aree.

2) dall'altro lato è emerso un problema che riguarda il cosiddetto "Bando anticrisi", a sostegno delle famiglie colpite da forme di riduzione del reddito da lavoro, che era già stato programmato precedentemente in area povertà e che, per via del prossimo ingresso in Unione, non potrà più, per ragioni contingenti e contabili, essere messo a disposizione sull'anno 2015 in quanto sussistono esigenze di bilancio perchè, cambiando Ente, non possono essere previste somme "a scavalco" su anni successivi, facenti capo a due Enti diversi e nemmeno è pensabile che possa essere attivato immediatamente con apertura e chiusura del bando nell'anno 2015.

Di conseguenza la somma che si prevedeva di utilizzare, e programmata come da Fondo Sociale (€. 17.600,00) nel 2015, potrà essere imputata solo nel 2016 con i Fondi Regionali che arriveranno da programmare per l'anno 2016, come Fondo Sociale Regionale 2016.

Quindi il Comitato di Distretto per il 2015 ha stabilito l'eliminazione della somma programmata di €. 17.600,00 e la programmazione di tale importo sull'area minori in quanto sulla povertà abbiamo già soddisfatto le previsioni di spesa, mentre sui minori siamo sottoposti ad un fabbisogno continuo ed abbiamo registrato sul 2014 una percentuale di copertura degli interventi del FSRL sul necessario, di poco inferiore al 30%.

Conseguentemente è stata acquisita la disponibilità del Comitato ad intervenire sul FSL 2016 come detto sopra.

Il Comitato di Distretto ha quindi:

- a) integrato il progetto a carattere occupazionale di Casola Valsenio finanziandolo per complessivi 8.000,00 euro (+200,00)
- b) integrato il progetto "minori in struttura" per €. 17.400,00, finanziandolo per complessivi €. 301.010,49 (+17.400,00).

Pertanto, alla luce delle diverse DGR intervenute al fine della programmazione delle risorse e per le considerazioni soprariportate, il quadro generale programmatico per il Distretto di Faenza è il seguente:

FONDO SOCIALE REGIONALE 2015

RISORSE ASSEGNATE DGR 1712 DEL 03/11/2014:	364.083,62
RISORSE ASSEGNATE DGR 921 DEL 13/07/2015:	346.774,00
RISORSE ASSEGNATE CON DGR 1527 del 12/10/2015:	98.362,48
TOTALE DISPONIBILE ANNO 2015 FSL:	809.220,10
RESIDUO ANNO 2014 DA L.R. 29:	1.867,26
TOTALE DISPONIBILE ANNO 2015 CON RESIDUO:	811.087,36

CENTRO PER LE FAMIGLIE FAENZA	
RIPARTO 2014	22.819,85
RIPARTO 2015	21.806,74
differenza	- €. 1.013,11 (-4,5%)

DESTINAZIONE MACRO-OBIETTIVI 2015 RIDETERMINATI sul 2014 COL +/- 10%	UTILIZZO FONDO SOCIALE 2015
CONTESTO PLURICULTURALE riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale;	72.753,39 (+ 8.852,63)
CENTRO SERVIZI STRANIERI	46.000,00
AZIONI DI INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI – MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI	26.753,39 (+ 8.852,63)
IL SISTEMA DEI SERVIZI: accesso - servizio sociale territoriale - Ufficio di piano (compreso residuo L.R.29 2014)	147.527,03 (+ 17.705,25)
CONTRIBUTI L.R. 29/97 Art. 9 e Art. 10 (DI CUI €. 3.086,42 DEL 2015 E €. 1.867,26 RESIDUO 2014)	4.953,42
UFFICIO DI PIANO	67.400,00 (+1.348,64)
SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE	75.173,03 (+ 16.307,52)

DESTINAZIONE MACRO-OBIETTIVI 2015 RIDETERMINATI sul 2014 COL +/- 10%	UTILIZZO FONDO SOCIALE 2015
CONTRASTO ALLA POVERTA' : affrontare le crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	281.796,45 (+ 18.794,11)
CONTRIBUTI E PROGETTI DI INCLUSIONE SOCIALE ASSEGNATI DA COMMISSIONE (povertà, adulti, SIMAP, SERT) BUONI SPESA - BUONI PASTO - TICKET - CONTRIBUTI ECC.	122.400,00
CENTRO DI ASCOLTO CARITAS	42.000,00
PREVENZIONE DEL DISAGIO ADOLESCENZIALE	42.000,00
SOSTEGNO ECONOMICO NUCLEI CON MINORI	75.396,45 (+ 36.394,11)
PROGETTO IMP1/6: FONDO LOCALE DA DESTINARSI A INTERVENTI STRAORDINARI - A SOSTEGNO DEI REDDITI DEI LAVORATORI DISOCCUPATI O COLLOCATI IN CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI O INTERESSATI DA ALTRE FORME DI RIDUZIONE DEL REDDITO DA LAVORO O FASCE DEBOLI	0,00 (- 17.600,00)

DESTINAZIONE MACRO-OBIETTIVI 2015 RIDETERMINATI sul 2014 COL +/- 10%	UTILIZZO FONDO SOCIALE 2015
NUOVE GENERAZIONI E RESPONSABILITA' FAMILIARI: IMMAGINARE E SOSTENERE IL FUTURO;	309.010,49 (+ 53.010,49)
INTERVENTI DI TUTELA IN STRUTTURA DI MINORI IN CONDIZIONI DI BISOGNO E/O MALTRATTAMENTO	301.010,49 (+ 52.810,49)
PROGETTO EDUCATIVO A CARATTERE OCCUPAZIONALE PER DISABILI A Casola V.	8.000,00 (+ 200,00)

Va ribadito che il progressivo decremento delle risorse a cui abbiamo assistito in questi anni, ha costretto gli enti a ridisegnare il sistema di welfare locale e le priorità progettuali da porre in essere all'interno della programmazione attuativa annuale.

Tuttavia, se fino ad oggi il Distretto di Faenza ha assorbito tale impatto pur registrando pesanti conseguenze, per gli anni a venire sarà necessario agire per contenere maggiormente gli effetti di tale calo di risorse, che hanno potuto beneficiare fino ad oggi di somme derivanti da avanzi di gestione - in progressivo prosciugamento - sia con costanti azioni di controllo dei costi e della spesa, efficacia degli interventi, attivazione di risorse della comunità, che con una forte revisione e con un ripensamento complessivo della rete dei servizi e delle capacità di risposta dell'attuale sistema.

Per tale motivo si è reso necessario utilizzare le risorse in modo appropriato e non dispersivo, finalizzando le stesse, in via prioritaria, al mantenimento ed alla continuità dei servizi esistenti, previa verifica della loro efficacia e strategicità in funzione dei bisogni espressi dalla popolazione, proprio alla luce della nuova e progressiva contrazione delle risorse disponibili.



Piano di Zona per la salute e il benessere sociale ATTUATIVO 2015

DESTINAZIONE DELLE RISORSE FRNA/FNA E PIANO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA 2015

LA DESTINAZIONE DELLE RISORSE

Nella determinazione delle aliquote finanziarie per target e aree di intervento si è dovuto necessariamente tener conto dei vincoli posti all'utilizzo delle risorse (finanziamenti regionali e statali finalizzati), dei margini di manovra consentiti nella destinazione degli stessi, dei fondi straordinari messi a disposizione e dal fabbisogno consolidato.

Come punto di partenza è stata mantenuta la rilevazione dei bisogni espressi, la loro evoluzione, la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi, la strutturazione del sistema dei servizi e interventi sociali.

La programmazione annuale scaturita prevede la copertura – in linea di principio non incrementata - della gamma di servizi consolidati e l'attivazione o comunque la ridefinizione di alcuni servizi specifici, rispettosa comunque delle linee di indirizzo della pianificazione triennale 2009 – 2011, di cui l'annualità 2012, il biennio 2013-2014 e l'annualità 2015 costituiscono continuità.

Si riporta di seguito il quadro complessivo delle risorse finanziarie assegnate al Distretto di Faenza FRNA/FNA anziani e disabili per l'anno 2015 e comprensivo del residuo 2014, che va a costituire il Piano per la non autosufficienza, afferente i Fondi per la non autosufficienza in area anziani e disabili, sia per la determinazione delle disponibilità nell'anno 2015, che per quanto riguarda il loro utilizzo e destinazione nelle rispettive schede di cui al Piano Attuativo.

Per quanto riguarda il Piano per la non autosufficienza si ribadisce che, al fine di garantire la continuità nell'erogazione dei servizi, si è proceduto all'approvazione del Piano per la non autosufficienza 2015, come già approvato dal Comitato di Distretto di Faenza al punto 3 della seduta del 27/08/2015 (Prot. n. 49285/2015), al fine di consentire all'Azienda USL della Romagna di procedere con le liquidazioni ai Distretti delle somme di rispettiva competenza in relazione alle diverse linee di servizio.

Il Comitato di Distretto infatti, nella seduta del 22/10/2015, ha dato mandato al Comune Capofila di Faenza di procedere all'adozione formale del Piano per la non autosufficienza (Atto G.C. n. 274 del 22/10/2015: "Approvazione del Piano distrettuale per la non autosufficienza 2015 funzionale all'adozione del Piano di zona Distrettuale anno 2015"), trasmettendolo poi alla Direzione del Distretto sanitario di Faenza, la quale ha recepito quanto sopra, con Deliberazione del Direttore Generale n. 825 in data 11/11/2015.

PROGRAMMAZIONE SERVIZI FRNA e FNA AREA ANZIANI 2015

AREA ANZIANI	TOTALE PROGRAMMATO 2014	CONSUNTIVO 2014	RESIDUO 2014	TOTALE Programmato 2015	Programmato FNA 2015	Programmato FRNA 2015
Residenzialità	€ 4.914.260,48	€ 4.829.123,76	€ 85.136,72	€ 4.914.094,17		€ 4.914.094,17
di cui "I Girasoli"				€ 6.023,00		€ 6.023,00
Semiresidenzialità	€ 538.000,00	€ 498.898,36	€ 39.101,64	€ 546.640,00		€ 546.640,00
Ricoveri di sollievo/temporaneità	€ 112.000,00	€ 85.395,38	€ 26.604,62	€ 91.000,00		€ 91.000,00
Assegno di cura	€ 850.000,00	€ 740.952,76	€ 109.047,24	€ 750.000,00	€ 478.181,00	€ 171.819,00
AdC contributo badanti					€ 100.000,00	
ADI	€ 410.000,00	€ 299.423,12	€ 110.576,88	€ 370.000,00		€ 370.000,00
Pasti a domicilio	€ 45.000,00	€ 30.120,50	€ 14.879,50	€ 35.000,00		€ 35.000,00
Telesoccorso	€ 1.000,00	€ 432,00	€ 568,00	€ 500,00		€ 500,00
Dimissioni protette	€ 213.000,00	€ 191.924,43	€ 21.075,57	€ 213.000,00		€ 213.000,00
Palestra mente e demenze	€ 15.000,00	€ 11.564,83	€ 3.435,17	€ 18.000,00		€ 18.000,00
Adattamento domestico	€ 10.000,00	€ 5.153,00	€ 4.847,00	€ 10.000,00		€ 10.000,00
Sostegno alla fragilità	€ 3.000,00	€ 1.213,52	€ 1.786,48	€ 3.000,00		€ 3.000,00
Trasporto dializzati	€ 3.000,00	€ 1.972,48	€ 1.027,52	€ 3.000,00		€ 3.000,00
TOTALI	€ 7.114.260,48	€ 6.696.174,14	€ 418.086,34	€ 6.960.257,17	€ 578.181,00	€ 6.382.076,17
Risorse finalizzate DIURNE gest. Speciali (ASP)				€ 18.360,00		€ 18.360,00
Risorse finalizzate RESIDENZIALI gest. Speciali (ASP)				€ 36.500,00		€ 36.500,00

PROGRAMMAZIONE FRNA e FNA DISABILI	TOTALE PROGRAMMATO 2014	CONSUNTIVO 2014	RESIDUO 2014	Programmato FNA 2015	Programmato FRNA 2015	TOTALE Programmato 2015
Residenzialità alto livello	€ 990.000,00	€ 899.157,45	€ 90.842,55		€ 946.000,00	€ 946.000,00
Residenzialità medio livello	€ 140.000,00	€ 133.869,78	€ 6.130,22		€ 140.000,00	€ 140.000,00
Diurni socio-riabilitativi	€ 880.000,00	€ 834.638,80	€ 45.361,20		€ 899.000,00	€ 899.000,00
Diurni socio-occupazionali	€ 450.000,00	€ 415.254,01	€ 34.745,99		€ 450.000,00	€ 450.000,00
Ricoveri di sollievo	€ 37.000,00	€ 28.032,87	€ 8.967,13		€ 33.000,00	€ 33.000,00
Assistenza domiciliare	€ 89.000,00	€ 65.639,16	€ 23.360,84	€ 18.000,00	€ 69.000,00	€ 87.000,00
Punti di accesso	€ 34.000,00	€ 34.757,68	-€ 757,68		€ 35.000,00	€ 35.000,00
Assegno di cura disabili da FRNA					€ 106.240,00	€ 106.240,00
AdC contributo badanti	€ 140.000,00	€ 108.282,44	€ 31.717,56		€ 5.760,00	€ 5.760,00
TOTALE DISABILITA' GRAVI	€ 2.760.000,00	€ 2.411.349,75	€ 240.367,81	€ 18.000,00	€ 2.684.000,00	€ 2.702.000,00

Residenzialità DGR 2068 € 65.828,70

Trasporto dializzati € 1.972,48

TOTALE SPESA SOLO FRNA DISABILI € 2.479.150,93

FRNA e FNA DISABILI 2068	TOTALE PROGRAMMATO	CONSUNTIVO 2014	RESIDUO 2014	TOTALE Programmato 2015 2068	Programmato FNA 2015	Programmato FRNA 2015	Programmato SLA 2015
Residenzialità DGR 2068	€ 70.000,00	€ 65.828,70	€ 4.171,30	€ 142.000,00		€ 142.000,00	
Assegno di cura DGR 2068 da FNA SENZA SLA	€ 112.000,00	€ 77.571,00	€ 0,00	€ 90.000,00	€ 90.000,00		€ 28.645,79
TOTALI DGR 2068		€ 143.399,70	€ 4.171,30	€ 232.000,00	€ 90.000,00	€ 142.000,00	€ 28.645,79

FONDO SLA (residuo)	TOTALE PROGRAMMATO	CONSUNTIVO 2014	RESIDUO 2014	TOTALE Programmato 2015 FONDO SLA
ASSEGNO DI CURA DGR 2068	€ 39.000,00	€ 26.624,00	€ 12.376,00	€ 28.645,79
ASSISTENZA DOMICILIARE DGR 2068	€ 10.000,00	€ 9.834,26	€ 165,74	tutta la quota viene finanziata con FNA
Assegno di cura DGR 1122	€ 5.700,00	€ 4.724,45	€ 975,55	€ 0,00
TOTALI FONDO SLA	€ 54.700,00	€ 41.182,71	€ 13.517,29	€ 28.645,79

la quota mancante viene finanziata con FNA (Quota vincolata 40%)

RESIDUO 2013 € 69.828,50
RESIDUO 2014 € 28.645,79

RIEPILOGO SOMME DISPONIBILI

DISPONIBILITA' FRNA+FNA 2014		DISPONIBILITA' FRNA-FNA 2015	
ANZIANI	€ 6.749.978,00	ANZIANI FRNA	€ 6.591.268,00
DISABILI + 2068 FRNA	€ 1.950.437,00	DISABILI + 2068 FRNA	€ 1.950.437,00
Risorse finalizzate gestioni ASP	€ 27.722,80	Risorse finalizzate gestioni ASP	€ 54.860,00
FNA	€ 561.530,00	FNA	€ 651.752,00
TOTALE RISORSE FNA+FRNA	€ 9.289.667,80	TOTALE RISORSE FNA+FRNA	€ 9.248.317,00
RESIDUO 2013 compreso residuo Gestioni speciali	€ 618.316,22	RESIDUO 2014	€ 729.445,96
TOTALE CON RESIDUO 2013	€ 9.907.984,02	TOTALE CON RESIDUO 2014	€ 9.977.762,96
QUOTA EX ACCREDITAMENTO	€ 179.744,98		
TOTALE DISPONIBILITA' ANNO 2014	€ 10.087.729,00	TOTALE DISPONIBILITA' ANNO 2015	€ 9.977.762,96

RIEPILOGO SPESA

RIEPILOGO SPESA CONSUNTIVO 2014		RIEPILOGO SPESA PREVENTIVO 2015	
ANZIANI FRNA+FNA	€ 6.696.174,14	ANZIANI FRNA+FNA	€ 7.015.117,17
DISABILI DGR 2068 FRNA+FNA	€ 2.663.031,89	DISABILI DGR 2068 FRNA+FNA	€ 2.934.000,00
Risorse finalizzate gestioni ASP	€ 27.722,80	FONDO SLA	€ 28.645,79
	€ 0,00		
TOTALE SPESA	€ 9.386.928,83	TOTALE SPESA	€ 9.977.762,96
RESIDUO 2014 FNA	€ 34.429,00		
RESIDUO 2014 FRNA	€ 666.371,17		€ 0,00
RESIDUO 2014 SLA	€ 28.645,79		
TOTALE RESIDUO 2014 CON SLA	€ 729.445,96		

VINCOLI DI UTILIZZO FNA 2015

La Circolare Regionale n. PG2015/343667 del 27/05/2015 stabilisce, nell'Allegato 1, i **vincoli di utilizzo del FNA (€ 651.752,00)**, tra cui:

almeno il 40% (€. 260.701,00) deve essere destinato a interventi a favore di persone in condizione di disabilità gravissima, assistite a domicilio in condizioni di dipendenza vitale e assistenza vigile da terza persona nelle 24 ore e vi rientrano:

- Assegno di cura per gravissime disabilità a domicilio a livello alto (€. 45) con assistenza particolare nelle 24 ore;
- Assegno di cura anziani di tipo A (22 o 7,75 €.) per stessa casistica e/ demenze;
- Contributo 160 €. Per famiglie che assumono assistenti familiari per le stesse casistiche;
- Assistenza domiciliare;

restante 60% (€. 391.051,00): ne viene consigliato l'utilizzo per assegni di cura anziani-disabili-2068 (da 23 euro);

LA PROGRAMMAZIONE, SULLA BASE DELLA CASISTICA IN ESSERE E':

- **DGR 2068:** alla voce: "Assegno di cura DGR 2068 da FNA" per €. **37.054,21**, **di cui** €. 32.850,00 destinata alla SMA a parziale copertura del vincolo del 40%;

- **ASSISTENZA DOMICILIARE (ex fondo SLA)** per €. **18.000,00** a parziale copertura del vincolo del 40%;

Anziani: alla voce: "Assegno di cura" di €. 449.530,00, **di cui circa** 205.646,79 per assegni di tipo "A", che vanno a completare il vincolo del 40%

PIANO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA ANNO 2015 DISTRETTO DI FAENZA

(Approvato dalla Giunta Comunale del Comune capofila di Faenza con Atto n. 274 del 27/10/2015)

	Linee di servizio competenza AUSL					Linee di servizio competenza Comuni		
	Risorse da Comuni	Fondo Nazionale x la Non Autosufficienza	FNA Programma SLA	FRNA gestioni particolari	Risorse da FRNA	Risorse da FRNA	Risorse da FNA	Risorse da Fondo sociale RER
ANZIANI								
Assistenza residenziale		0,00	0,00	0,00	36.500,00	4.920.117,00	0,00	0,00
Strutture residenziali per anziani (case protette/rsa; inclusi "ricoveri temporanei in rsa" (punto 4.4 della dgr 1378/99)				36.500,00	1.352.609,00			
Sostegno progetti assistenziali individuali c/o strutture residenziali non convenzionate (punto 5 dgr n. 1378/99)					6.023,00			
Altre strutture (case di riposo, comunita alloggio, etc.)								
Domiciliarità, nuove opportunita assistenziali e sostegno delle famiglie		0,00	578.181,00	0,00	18.360,00	809.459,00	636.500,00	0,00
Accoglienza temporanea di sollievo (punto 4.5 dgr 1378/99) in strutture residenziali					12.000,00			
					76.000,00			
Accoglienza temporanea di sollievo (punto 4.5 dgr 1378/99) in strutture semi-residenziali					1.500,00			
					1.500,00			
Strutture semi-residenziali per anziani (centri diurni)				18.360,00	242.467,00			
					304.173,00			
Assistenza domiciliare e servizi connessi:								
	Linee di servizio competenza AUSL					Linee di servizio competenza Comuni		

	Risorse da Comuni	Fondo Nazionale x la Non Autosufficienza	FNA Programma SLA	FRNA gestioni particolari	Risorse da FRNA	Risorse da FRNA	Risorse da FNA	Risorse da Fondo sociale RER
A) assistenza domiciliare						370.000,00		
B) servizi a sostegno del programma individualizzato di vita e di cura								
<i>b.1. trasporti</i>								
<i>b.2. pasti</i>						35.000,00		
<i>b.3. telesoccorso e teleassistenza</i>						500,00		
C) programma dimissioni protette						213.000,00		
D) attività rivolta ai gruppi (formazione, informazione, educazione, incontri, caffè alzheimer, ecc.)						18.000,00		
Assegno di cura anziani:								
A) assegni di cura (di livello a-b-c)		478.181,00			171.819,00			
B) contributo aggiuntivo assistenti famigliari con regolare contratto		100.000,00						
Servizi di prossimità (portierato sociale, custode sociale, alloggi con servizi, ecc.)								
Accesso e presa in carico		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Potenziamento accesso alle prestazioni/servizi e percorso presa in carico								
	Linee di servizio competenza AUSL					Linee di servizio competenza Comuni		
	Risorse da Comuni	Fondo Nazionale x la Non Autosufficienza	FNA Programma SLA	FRNA gestioni particolari	Risorse da FRNA	Risorse da FRNA	Risorse da FNA	Risorse da Fondo sociale RER

Altro		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro (interventi residuali ed eccezionali, non ricompresi nelle finalita precedenti)								
TOTALE		0,00	578.181,00	0,00	54.860,00	5.729.576,00	636.500,00	0,00
							6.366.076,00	
DISABILI								
Assistenza residenziale		0,00	0,00	0,00	0,00	142.000,00	1.086.000,00	0,00
Strutture residenziali di livello alto (centri socio-riabilitativi residenziali)						946.000,00		
Strutture residenziali di livello medio (comunita alloggio, gruppi appartamento, residenze protette)						140.000,00		
Strutture residenziali di livello medio (GIARDINO DEI SEMPLICI)								
Residenzialita disabili gravissimi (dgr 2068/04)					109.971,00			
					32.029,00			
Domiciliarità, nuove opportunita assistenziali e sostegno delle famiglie		17.279,00	90.000,00	28.646,00	0,00	115.000,00	1.451.000,00	18.000,00
Accoglienza temporanea di sollievo in strutture residenziali (dgr 1230/08)						33.000,00		
		Linee di servizio competenza AUSL				Linee di servizio competenza Comuni		
	Risorse da Comuni	Fondo Nazionale x la Non Autosufficienza	FNA Programma SLA	FRNA gestioni particolari	Risorse da FRNA	Risorse da FRNA	Risorse da FNA	Risorse da Fondo sociale RER
Accoglienza temporanea di sollievo in strutture semi-residenziali (dgr 1230/08)								
Strutture semi-residenziali per disabili (centri diurni):								

A) centri socio-riabilitativi diurni						899.000,00		
B) centri socio-occupazionali						450.000,00		
Assistenza domiciliare e servizi connessi								
A) assistenza domiciliare								
a.1. assistenza domiciliare e territoriale con finalita socio-educativa								
a.2. prestazioni educative territoriali								
a.3. assistenza domiciliare con finalita socio-assistenziale						69.000,00	18.000,00	
a.3. assistenza domiciliare con finalita socio-assistenziale AIDS								
B) servizi a sostegno del programma individualizzato di vita e di cura								
b.1. trasporti								
b.1. trasporti DIALIZZATI					3.000,00			
b.2. pasti								
	Linee di servizio competenza AUSL					Linee di servizio competenza Comuni		
	Risorse da Comuni	Fondo Nazionale x la Non Autosufficienza	FNA Programma SLA	FRNA gestioni particolari	Risorse da FRNA	Risorse da FRNA	Risorse da FNA	Risorse da Fondo sociale RER
b.3. telesoccorso e teleassistenza								
C) attivita rivolta ai gruppi (formaz/informaz/educaz, gruppi, consulenze,)								
Interventi per la mobilita privata delle persone con grave disabilita								

Contributi per l'acquisto e l'adattamento di autoveicoli (art. 9 l.r. 29/97)								
Assegno di cura disabili								
A) assegno di cura disabili con handicap grave (comma 3 art.3 l.104/92)	17.279,00				106.240,00			
B) assegno di cura gravissime disabilità acquisite (dgr 2068/2004)		90.000,00	28.646,00					
C) contributo aggiuntivo assistenti familiari con regolare contratto					5.760,00			
Accesso e presa in carico		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	35.000,00	0,00
Potenziamento accesso alle prestazioni/servizi e percorso presa in carico						35.000,00		
Altro		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro (interventi residuali ed eccezionali, non ricompresi nelle finalità precedenti)								
TOTALE	17.279,00	90.000,00	28.646,00	0,00	257.000,00	2.572.000,00	18.000,00	0.00
					2.829.000,00			

	Linee di servizio competenza AUSL					Linee di servizio competenza Comuni		
	Risorse da Comuni	Fondo Nazionale x la Non Autosufficienza	FNA Programma SLA	FRNA gestioni particolari	Risorse da FRNA	Risorse da FRNA	Risorse da FNA	Risorse da Fondo sociale RER
Interventi trasversali per anziani e disabili								
<u>Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari</u>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari								
<u>Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico</u>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00
Contributi del frna per l'adattamento domestico e per l'autonomia nell'ambiente domestico (art.10 lr 29/97)						10.000,00		
Servizio di consulenza dei centri provinciali per l'adattamento domestico								
<u>Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili</u>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.000,00	0,00	0,00
Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili						3.000,00		
<u>Altro</u>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro (interventi residuali ed eccezionali, non ricompresi nelle finalita precedenti)								
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	13.000,00	0,00	0,00
TOTALI	17.279,00	668.181,00	28.646,00	54.860,00	5.986.576,00	3.221.500,00	18.000,00	0,00

TOTALE PREVENTIVO 2015		
Risorse da Comuni	17.279	
Fondo Nazionale x la Non Autosufficienza FNA	686.181	Comprensiva del residuo FNA 2014
FNA Programma SLA	28.646	Tutto residuo 2014
FRNA gestioni particolari	54.860	
Risorse da FRNA	9.208.076	Comprensiva del residuo FRNA 2014
TOTALE	9.995.042	
ASSEGNAZIONE CTSS 2015 DISTRETTO DI FAENZA		
FRNA 2015 ANZIANI	6.591.268	
FRNA 2015 DISABILI	1.950.437	
FRNA GESTIONI PARTICOLARI 2015	54.860	
FNA 2015	651.752	
FNA SLA 2015	0	
TOTALE ASSEGNATO	9.248.317	
RESIDUI 2014 E ANNI PRECEDENTI DISTRETTO DI FAENZA		
FRNA	666.373	
FNA 2014	34.429	TUTTO FNA 62.775
FNA PROGRAMMA SLA 2013	28.346	
FNA PROGRAMMA SLA 2012	0	
TOTALE	729.148	
RICAVI: Recupero assegni di cura anziani per concessione indennità di accompagnamento		16.529,00



Piano di Zona per la salute e il benessere sociale **IL RIORDINO DELLE FUNZIONI: DALL'ASP UNICA DISTRETTUALE ALL'UNIONE DEI COMUNI** **DELLA ROMAGNA FAENTINA**

PROGETTO GESTIONALE E ORGANIZZATIVO DEI SERVIZI SOCIALI ALL'INTERNO DELL'UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA.

1. Premessa

1.1 La cornice istituzionale: scelte operate ed assetto istituzionale definito in ambito distrettuale per l'attuazione della Legge Regionale 21.

La gestione in forma associata dei servizi sociali rappresenta un'esperienza ormai radicata in quanto è stata costituita a partire dal 1° gennaio 2002 da parte del Comune di Faenza, quale ente capofila e da tutti gli altri 5 Comuni, situati nella Provincia di Ravenna, i cui territori coincidono con l'ambito del Distretto di Faenza: Casola Valsenio, Castel Bolognese, Brisighella, Riolo Terme e Solarolo.

Si tratta di un'esperienza che nasce da una nuova visione del territorio e dell'azione amministrativa che ha anticipato, per certi aspetti, gli indirizzi elaborati a proposito di politiche sociali dalla Regione Emilia Romagna. In particolare è stata colta l'importanza del concetto di "zona sociale" prima ancora che i provvedimenti regionali, quali, ad esempio, la deliberazione del Consiglio regionale dell'Emilia Romagna n. 615/2004, ne precisassero la portata e le ricadute in termini organizzativi.

Il nuovo modo di intendere il welfare locale parte dalla legge 328/2000 dalla quale è scaturita poi la legislazione regionale e gli atti attuativi che hanno avviato l'esperienza dei Piani di Zona (PdZ), introdotti in via sperimentale con la Delibera n. 246/2001.

Il Comune di Faenza insieme agli altri Enti locali del Distretto ha colto le novità della riforma della legislazione sociale e ha cercato di dare vita a sinergie in grado di tradursi in nuovi assetti organizzativi, che seguono un percorso evolutivo descritto nei paragrafi seguenti.

La legge regionale 26 luglio 2013, n. 12 recante "Disposizioni ordinamentali e di riordino delle forme pubbliche di gestione nel sistema dei servizi sociali e socio-sanitari. Misure di sviluppo e norme di interpretazione autentica in materia di Aziende pubbliche di servizi alla persona", ha previsto per i territori distrettuali un percorso di verifica e di eventuale adeguamento ai principi previsti dalla predetta normativa.

In particolare la normativa prevede che debba essere superato, se presente, il frazionamento nella gestione e nell'erogazione dei servizi sociali e sociosanitari e venga individuata un'unica forma pubblica di gestione di tali servizi. Per conseguire tale obiettivo è stata prevista la necessità di intraprendere percorsi per pervenire all'accorpamento di enti già costituiti che operano nell'ambito dei servizi alla persona, individuando poi un'unica forma di gestione pubblica.

Successivamente la Regione Emilia Romagna ha emanato il primo provvedimento attuativo della legge regionale n. 12/2013 con la DGR. N. 1982/2013, fissando tempi, modalità per l'approvazione e la trasmissione ai competenti uffici regionali dei piani di riordino territoriali. Adempiendo a quanto previsto dalla normativa sopra citata, il Comitato di Distretto ha approvato il piano di riordino delle forme pubbliche di gestione dei servizi sociali e socio sanitari in ambito distrettuale nella seduta del 28.01.2014, entro i tempi stabiliti a tal fine dalla normativa regionale (10.02.2014).

Tale documento è stato recepito dalla Giunta dell'Unione della Romagna Faentina con atto n. 8 del 13/02/2014.

In sintesi il suddetto provvedimento prevedeva le fasi di seguito elencate:

- a) nomina di un direttore unico per l'Asp "Prendersi Cura" e per l'Asp "Solidarietà Insieme" a partire dall'01/01/2014;
- b) costituzione di un'unica Asp distrettuale a partire dall'01/02/2015. Tale fase comporterà la necessità di ridefinire e approvare l'accordo di programma relativo al processo di trasformazione delle IPAB in Asp, la convenzione tra i Comuni soci per la costituzione dell'Asp distrettuale ed il relativo statuto che consenta il conferimento di ulteriori funzioni all'ASP unica distrettuale in coerenza dell'attività del gruppo di lavoro avviata nel 2013;
- c) approvazione di contratti di servizio mediante i quali si trasferiscano all'Asp funzioni di produzione di servizi alla persona, in virtù della nuova convenzione tra i Comuni quali soci della nuova ASP distrettuale, concorrendo in tal modo alla sostenibilità e allo sviluppo dell'Asp;
- d) superare la frammentazione di deleghe conferite per la gestione dei servizi sociali, in modo che anche le funzioni relative ai servizi per anziani siano presidiate con un unico modello organizzativo e con criteri omogenei, entro il primo semestre 2015;
- e) entro lo stesso termine (30/06/2015) pervenire all'adozione di regolamenti uniformi/unici a livello distrettuale;
- f) consolidare il ruolo dell'Ufficio di Piano e delle funzioni di segretariato sociale e presa in carico, anche in vista della loro collocazione nell'ambito dell'Unione della Romagna Faentina, prevedendo un'adeguata dotazione di personale, in modo coerente con il fabbisogno di personale segnalato in occasione della predisposizione dei piani occupazionali triennali;
- g) completare lo studio organizzativo per l'implementazione dell'Unione della Romagna Faentina con il fine di perseguire i massimi livelli possibili di integrazione tra servizi e uffici. L'intervento organizzativo, per il quale sono già stati previsti finanziamenti da pianificare nell'arco di un triennio, si avvierà nel corso del 2014 e si concluderà nel 2017. A seguito di tale percorso, valutando tutte le implicazioni economiche e organizzative, si opereranno ulteriori valutazioni in materia di servizi sociali e sociosanitari, tenendo conto di tutte le possibili opportunità offerte dalle norme e della loro sostenibilità. Si valuta, fin da ora come scenario da perseguire prioritariamente il conferimento delle funzioni relative al supporto e alla pianificazione sociosanitaria di zona unitamente alle funzioni di accesso, presa in carico, segretariato sociale e committenza in capo all'Unione della Romagna Faentina, compatibilmente con gli impatti sugli equilibri di bilancio dei Comuni, che saranno oggetto di attenta verifica nel corso del triennio.

2. Il contesto di riferimento in vista del conferimento dei Servizi Sociali e Socio Sanitari all'interno dell'Unione.

Il conferimento della struttura organizzativa attualmente denominata Servizi Sociali Associati - Ufficio Comune, all'Unione della Romagna Faentina, trova uno dei suoi punti di forza più significativi nella pregressa esperienza di gestione associata, in essere dal 2002 per la quasi totalità delle aree di riferimento.

Il principio ispiratore degli atti istitutivi della gestione associata è stato quello di individuare un livello di integrazione e di riorganizzazione che non mettesse in discussione l'identità e il valore delle diverse municipalità, ma che potesse rappresentare lo strumento per garantire un significativo valore aggiunto, in termini di efficacia, efficienza e qualità all'azione degli enti locali, chiamati in misura crescente, per quantità e complessità, a soddisfare interessi delle comunità amministrative attraverso l'esercizio di funzioni e servizi.

Nel tempo si sono susseguite normative nazionali e regionali che hanno promosso e, in certi casi, imposto, la costituzione di Unioni di Comuni ai fini di assolvere l'obbligo della gestione associata delle funzioni fondamentali. Con tale termine, come recita lo stesso piano di sviluppo istituzionale e organizzativo dell'Unione della Romagna Faentina si intendono "*le attività dirette all'esplicazione di pubbliche potestà. Si tratta di compiti e poteri riservati alla cura della pubblica amministrazione (senso lato) con una forza giuridica (valore - efficacia ex art. 21 bis della legge n. 241/1990) riconosciuta dall'Ordinamento in grado di imporsi sulle singole sfere dei consociati*".

Nel documento relativo al riordino delle forme pubbliche di gestione, è stata individuata l'Unione quale scenario da perseguire prioritariamente per il conferimento delle funzioni relative al supporto e alla pianificazione sociosanitaria di zona unitamente alle funzioni di accesso, presa in carico, segretariato sociale e committenza, compatibilmente con gli impatti sugli equilibri di bilancio dei Comuni, che saranno oggetto di attenta verifica nel corso del triennio.

Ad oggi una parte significativa del percorso è stata compiuta: nel 2014 è stato individuato dapprima un unico direttore per le due ASP presenti nei distretti e si è avviato il percorso per l'unificazione delle stesse, culminato con per la costituzione dell'ASP distrettuale della Romagna Faentina, avvenuta con decorrenza dall'01/02/2015, con DGR . n. 54/2015. È stato definito un nuovo contratto di servizio con l'ASP della Romagna Faentina che regolerà i rapporti tra gli Enti locali e l'ASP fino al 31/12/2017.

Il contratto di servizio è strutturato, come in precedenza, con una serie di clausole generali e con varie schede relative ad ogni singolo progetto, che può essere rimodulato secondo le necessità della programmazione sociosanitaria di zona.

Ad esempio alcuni servizi, previsti inizialmente sono stati poi superati condividendo diversi assetti organizzativi, come il supporto amministrativo in area anziani e altre si sono aggiunte, come i progetti volti a sopperire a situazioni di emergenza abitativa e alla fornitura di pasti per persone in condizione di indigenza ed esclusione sociale.

Resta da completare il disegno organizzativo che vede nell'ASP l'unico soggetto pubblico produttore di servizi alla persona in ambito distrettuale, sviluppando potenzialità, ma anche cogliendo le necessità di un territorio in cui deve svolgere in modo omogeneo e appropriato le funzioni definite nella Convenzione stipulata nel 2014 tra i Comuni soci, tenendo conto del contesto di piena attuazione dell'accreditamento definitivo dei Servizi socio sanitari.

Si precisa ulteriormente che non si prevede di trasferire all'ASP funzioni o servizi ad oggi svolti dai Servizi Sociali Associati, in quanto attengono, in larga parte alla presa in carico e alla committenza, in quanto tali non delegabili.

Non si vuol disconoscere la possibilità di altri scenari, come quello attuato in Distretti limitrofi, in cui il servizio sociale professionale è stato inserito nel contesto di un'ASP, ma il Comitato di Distretto ha preferito valorizzare il ruolo delle Assistenti Sociali come una funzione prossima alla programmazione in quanto in grado di orientare la produzione dei servizi.

3. L'attuale organizzazione del Settore Servizi Sociali Associati - Ufficio Comune.

Dal 2002 ad oggi le funzioni e i servizi di seguito elencati sono stati conferiti all'Ufficio Comune, istituito ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. 267/2000 presso il Comune di Faenza. Si tratta in particolare delle seguenti materie:

1. **Supporto alla programmazione sociale e socio-sanitaria di ambito distrettuale, anche in riferimento alle procedure preordinate all'accreditamento;**
2. **Funzioni socio-sanitarie in area minori, adulti, anziani e disabili;**
Le funzioni socio-sanitarie sono definite con appositi protocolli che regolano competenze professionali, procedure, ripartizione degli oneri economici e relazione tra i Servizi Sociali e quelli Sanitari, nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente.
3. **Minori e famiglia;**
4. **Handicap minori e adulti;**
5. **Adulti in condizione di fragilità sociale;**
6. **Immigrazione;**
7. **Per quanto riguarda le funzioni sociali in area anziani:** Servizio sociale professionale, ivi incluse le funzioni di responsabile del caso (L.R. 5/94) e partecipazione U.V.G, mantenendo le risorse in carico ai Comuni oltre alle funzioni di presa in carico rispetto alle dimissioni potette. L'area delle prestazioni a favore degli anziani resta l'ambito che necessita di pervenire ad una sintesi in relazione ai modelli organizzativi e alle regole che a livello di singolo Ente disciplinano l'accesso e la compartecipazione al costo dei servizi.

Nella convenzione si precisa altresì che il conferimento riguarda anche l'esercizio e la gestione delle funzioni sociali di competenza dei Comuni conferite in gestione associata, anche per quanto riguarda gli aspetti di natura amministrativa, la gestione ed erogazione dei servizi relativi alle suddette funzioni, le funzioni di programmazione, di regolazione e di committenza svolte con il supporto dell'Ufficio di Piano, la gestione amministrativa e contabile del Piano Distrettuale delle attività per la non autosufficienza, secondo le modalità definite nell'apposita convenzione in essere con l'Azienda USL.

Il Comune di Faenza, per l'erogazione dei servizi si avvale di contratti stipulati con soggetti privati, in particolare del terzo settore, a seguito di procedure di affidamento regolate dalla normativa speciale relativa al settore sociosanitario, ovvero secondo le norme del codice degli contratti, per altre tipologie di prestazioni.

Restano nella competenza dei singoli Comuni gli interventi a favore della popolazione anziana, area che ha comunque visto un sensibile processo di omogeneizzazione con l'avvio del percorso dell'accreditamento dei servizi di assistenza domiciliare.

4. Funzioni sociali destinate ad essere conferite in Unione: problematiche e prospettive

4.1 Le funzioni di committenza e di supporto alla pianificazione sociosanitaria di zona

Con il termine “Governance” si intende un metodo per prendere decisioni, per esercitare il controllo rendendo partecipi in tali processi tutti i soggetti interessati, pubblici e privati, quali portatori di interesse sui quali tali processi sono destinati ad incidere.

Tale concetto è suscettibile di applicazioni a diversi livelli, da quello nazionale, a quello regionale ed infine a livello distrettuale, ambito sul quale si soffermerà con la presente analisi.

Come si è già precisato, spetta al Comitato di Distretto la responsabilità rispetto al governo degli assetti dei servizi sociosanitari ed in particolare la funzione di governo, relativa alla programmazione di ambito distrettuale (comprensiva dell’area della non autosufficienza), alla regolazione e alla verifica dei risultati di salute e di benessere raggiunti, alla definizione delle regole per l’accreditamento, per l’accesso al sistema e per la compartecipazione alla spesa, alla costituzione delle ASP.

Ne consegue che la programmazione della rete dei servizi, per quanto possa considerarsi una materia da trattare con uno stile decisionale interattivo e debba basarsi sulla costruzione di sinergie tra soggetti pubblici e privati, resta pur sempre una delle espressioni più significative della committenza, quale munus non delegabile da parte dei Comuni.

In particolare con il termine governance si intende la capacità di realizzare l’integrazione tra più soggetti e/o tra più settori di una stessa Amministrazione, coinvolgendo anche soggetti privati, in considerazione della connotazione multidimensionale dei concetti di salute e di benessere e, al tempo stesso, si connota per un approccio teso alla condivisione di responsabilità nella costruzione del sistema di servizi sociosanitari del territorio, a partire dalla fase della programmazione fino a quella della realizzazione dei singoli interventi.

Tra i principi e i valori che ispirano il nuovo modello di governo occupa un posto di primo piano la centralità della persona da assistere e del suo contesto di vita e di cura.

La rete dei servizi deve saper accogliere la persona tenendo conto dell’insieme di relazioni in cui vive e dei suoi bisogni, ma anche delle sue risorse, partendo dal contesto familiare, assicurando così un percorso di cura senza interruzioni o cesure.

Il sistema deve essere orientato a misurare gli esiti di salute e di benessere, per questo motivo si ritiene che, per quanto possa considerarsi prezioso ogni contributo in termini di conoscenza, a prescindere dalla fonte dalla quale le informazioni provengono, la definizione degli indicatori spetta al Comitato di Distretto, anche alla luce delle modalità organizzative e delle articolazioni sul territorio dello Sportello Sociale.

Il tema si lega al principio dell’unitarietà e dell’integrazione delle azioni di governance. Il modello di welfare proposto dalla Regione, pur valorizzando un complesso sistema di relazioni con più soggetti, attribuisce le azioni di pianificazione, controllo, e regolazione al livello politico (Comitati di Distretto; CTSS) coadiuvati, sotto il profilo tecnico, dagli Uffici di Piano e dagli Uffici di Supporto (UDP e UDS). Si delinea così un modello che vede una chiara distinzione tra le funzioni proprie della committenza e il ruolo dei produttori pubblici e privati: nelle prime rientrano le responsabilità circa l’accesso al sistema, mentre ai soggetti erogatori di servizi spetta la responsabilità di garantire prestazioni di qualità in modo coerente con gli indirizzi espressi dai soggetti pubblici committenti.

Strettamente connesso al tema della governance, il termine committenza viene ripreso più volte anche nella recente legge regionale n. 12/2013 per indicare la responsabilità circa le funzioni di programmazione e regolazione del sistema dei servizi sociosanitari a livello distrettuale.

Tale ruolo è svolto dal Comitato di Distretto, con il supporto dell'Ufficio di Piano, quale struttura tecnica che svolge una funzione di supporto e di istruttoria su diverse tipologie di provvedimenti che si sono arricchiti nel tempo per numero e complessità.

La DGR n. 1004/2007 ne indica le principali:

- α) integrazione sociosanitaria sotto il profilo istituzionale, gestionale e professionale,
- β) elaborazione e valutazione della programmazione in area sociale e sociosanitaria (Piano di zona distrettuale per la salute e per il benessere sociale, e Programmi attuativi annuali comprensivi del Piano delle attività per la non autosufficienza);
- χ) monitoraggio per la definizione di regolamenti distrettuali sull'accesso e sulla compartecipazione degli utenti alla spesa;
- δ) monitoraggio per la costituzione delle ASP;
- ε) monitoraggio per l'accreditamento
- φ) impulso e di verifica delle attività attuative della programmazione sociale e sociosanitaria.

La normativa regionale in tal modo ha inteso garantire una maggiore strutturazione dell'Ufficio di Piano integrando le funzioni di supporto all'elaborazione valutazione della programmazione in area socio-sanitaria e sanitaria con quelle più propriamente di supporto e presidio della gestione, riconducibili all'attuazione del programma attuativo annuale e del piano annuale per la non autosufficienza.

L'Ufficio di Piano è destinato a restare collocato all'interno di strutture comunali e richiede l'assegnazione di risorse umane e strumentali adeguati per il pieno assolvimento delle sue funzioni e per sostenere i processi decisionali e di partecipazione.

4.2 Il Servizio Minori e Famiglia

Il Servizio presidia i procedimenti e le attività che riguardano la promozione del benessere delle famiglie e dei minori, con un approccio orientato a quanto previsto nel vigente Piano Sociale e Sanitario regionale che fa riferimento ad un concetto più ampio di tutela dei minori che non si limita a prendere in carico le situazioni di disagio conclamato, ma che si preoccupa di sviluppare interventi anche in una logica proattiva, coinvolgendo diversi attori pubblici e privati.

La difficile congiuntura economico - sociale che ha caratterizzato gli ultimi anni, non è stata priva di conseguenza per la stessa operatività di questa struttura, in quanto si è ampliato il numero delle situazioni prese in carico, con un incremento dell'impegno non solo dal punto di vista quantitativo, ma anche qualitativo. Infatti, per cause diverse, a volte tra loro concorrenti, ci si trova spesso di fronte a situazioni particolarmente complesse dovute alla fragilità delle competenze genitoriali, alla rarefazione delle reti familiari, ai gravi conflitti ai quali si assiste in ambito familiare, soprattutto in occasione delle separazioni, fino ad arrivare a vere e proprie condizioni di deprivazione e di violenza in cui si possono trovarsi i minori.

L'efficacia degli interventi e dei progetti implica un modo di lavorare di tipo trasversale che sappia mettere in rete più competenze e più responsabilità, nella consapevolezza che il supporto delle competenze educative dei genitori porta a risultati durevoli nei processi di crescita dei minori e quindi nel loro benessere.

Passi in avanti sono stati compiuti con l'avvio di modalità di lavoro tra professionisti sociali e sanitari, che, nei numerosi casi di presa in carico congiunta, hanno portato alla elaborazione di un progetto quadro condiviso, in cui sono stati definiti gli apporti tecnici degli operatori e la ripartizione dei costi degli interventi messi in atto.

Nonostante alcuni buoni risultati raggiunti, il percorso per rendere pienamente effettiva l'integrazione sociosanitaria presenta spazi di miglioramento che devono essere colmati.

Nuove prospettive e ulteriori problematiche sono poste dalla DGR n. 1102/2014 con riferimento alla presa in carico dei minori complessi, materia per la quale sono incorso di definizione accordi con l'Azienda USL.

Sinteticamente l'area minori si occupa delle tipologie di intervento di seguito precisate:

1) ATTIVITA' ASSISTENZIALE:

- ▶ Segretariato sociale
- ▶ attività preparatoria alla commissione tecnico economica: raccolta della domanda, indagine socio-economica, progetto assistenziale per superare la condizione di bisogno
- ▶ accompagnamento e sostegno a nuclei in condizioni di difficoltà economica/abitativa
- ▶ accompagnamento a processi di inserimento sociale

2) TUTELA MINORI:

- ▶ presa in carico di situazioni in cui vi sono interventi limitativi della potestà genitoriale o necessità di intervenire a tutela di minori, anche con collocazione dei minori in comunità educative individuate con criteri di appropriatezza, a seconda dei bisogni assistenziali:
 - ✓ minori abbandonati alla nascita
 - ✓ minori vittime di abusi, maltrattamenti, trascuratezza
 - ✓ minori vittime di violenza assistita
 - ✓ minori in situazioni di pregiudizio per carenze dei genitori
 - ✓ minori coinvolti in separazioni conflittuali
 - ✓ minori stranieri non accompagnati
 - ✓ minori coinvolti in procedimenti penali

3) ACCOGLIENZA FAMILIARE (affido, adozione):

- ▶ Attività di sensibilizzazione all' accoglienza
- ▶ Attività di formazione per le coppie
- ▶ Istruttoria e valutazione delle coppie che sono disponibili all' affido ed all' adozione

- ▶ Presa in carico degli affidamenti familiari in base a progetti individualizzati
- ▶ Presa in carico delle adozioni nei termini di legge
- ▶ Progetti di accoglienza familiare

4) SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA':

- ▶ iniziative per rafforzare la competenza genitoriale indirizzate in generale alla popolazione ed in particolare a gruppi a rischio
- ▶ informazioni
- ▶ iniziative di accompagnamento ai percorsi relativi ai cicli di vita (nascita figlio, separazione, etc.)
- ▶ percorsi di sostegno ai processi di socializzazione delle donne e dei minori immigrati
- ▶ mediazione familiare
- ▶ consulenza e presa in carico di nuclei familiari con difficoltà educative /relazionali
- ▶ consulenza pedagogica

5) PREVENZIONE DISAGIO GIOVANILE:

- ▶ coordinamento centri di accoglienza e centri educativi, gestiti da soggetti del terzo settore (Consorzio A.Te.Se. Cooperativa In Cammino, Associazione S. Giuseppe e S. Rita, Cooperativa Educare Insieme)
- ▶ progettazione e co-gestione interventi educativi, individuali e di gruppo (alcuni progetti sono gestiti tramite l'ASP "Prendersi Cura": progetto tutor, coordinamento pedagogico presso il centro per le Famiglie)
- ▶ presa in carico di situazioni di pre-adolescenti e adolescenti a rischio.

Si parla di "tutela minori" come attività del servizio sociale, quando è necessario intervenire anche con procedure che superano la potestà genitoriale, per tutelare i diritti fondamentali dei minori.

La potestà genitoriale è un "diritto-dovere" del genitore finalizzato ad assicurare al figlio ciò che è indispensabile e necessario per crescere serenamente ed in maniera armonica; deve essere esercitata tenendo conto di tutti gli elementi necessari per la crescita e lo sviluppo della personalità del minore.

Quando ciò non avviene, si crea una "**situazione di pregiudizio**" per il minore, il quale, in conseguenza del contesto (familiare) in cui vive, sperimenta uno stato di sofferenza, disagio o carenza che può incidere negativamente sulle sue potenzialità di crescita e di sviluppo.

In questi casi la legge, la legge prevede che si intervenga per proteggere e tutelare il minore e valutare la possibilità di ripristinare condizioni adeguate all' interno della famiglia.

Vi sono dei compiti precisi inderogabili:

- Assumere provvedimenti urgenti (art. 403) a fronte di minori in stato di abbandono o in condizione di pericolo

- segnalare alla Procura minorile e al Tribunale ordinario le situazioni in cui vi sono reati, con i minori come vittima , perseguibili d' ufficio (maltrattamenti familiari, abuso, maltrattamento, etc.)
 - segnalare alla Procura minorile situazioni di abbandono e di pregiudizio dei minori
 - effettuare per conto della procura minorile indagini sociali per valutare se sussistano situazioni di pregiudizio (in genere si tratta di un certo numero di colloqui (con i genitori, la famiglia allargata, la scuola, il pediatra, il minore stesso, la visita domiciliare) e altre attività che vanno svolte in un arco di tempo limitato (ultimamente due mesi)
 - effettuare indagini sociali per i minori che hanno un procedimento penale (da alcuni mesi viene richiesta anche la valutazione psicologica)
 - eseguire i decreti del Tribunale per i Minorenni, che spesso significa un progetto di presa in carico complesso, in rete con altri operatori e servizi e altre agenzie, che richiede competenza, cura delle relazioni, progettualità (quindi spazi di pensiero), possibilità di programmare gli interventi con una tempistica adeguata, etc. i casi a volte vengono seguiti per molto tempo, per anni...; è da tener in conto l' importanza anche della continuità degli operatori.
 - Accompagnare e tutelare il minore anche in riferimento all'eventuale percorso penale in cui è persona offesa.
- Il Servizio Minori e Famiglia si occupa altresì della gestione del Centro per le Famiglie che propone servizi informativi e di orientamento per le famiglie con bambini e interventi di supporto alla genitorialità, struttura promossa e sostenuta dalla Regione Emilia-Romagna, che ha istituito questa tipologia di servizio in base alla L.R. 27/89 "Norme per la realizzazione di politiche di sostegno alle scelte di procreazione ed agli impegni di cura verso i figli". In particolare il Centro per le Famiglie offre:
- informazioni sui servizi, le risorse e le opportunità, istituzionali e informali (educative, sociali, sanitarie, scolastiche e del tempo libero) che il territorio offre a bambini e famiglie, attraverso il progetto Informafamigliebambini che comprende la rete degli Sportelli informativi e il sito
 - servizi e iniziative di supporto ai genitori, anche attraverso la realizzazione di gruppi, corsi e incontri con esperti, servizi di consulenza e sostegno mirati ai diversi problemi delle famiglie
 - Mediazione Familiare a favore di coppie di genitori in fase di separazione o divorzio, per superare conflitti e recuperare un rapporto positivo nell'interesse dei figli
 - iniziative di promozione del volontariato familiare, dell'affido e dell'adozione, in collaborazione con le associazioni impegnate a creare una reale cultura dell'accoglienza nelle città
 - partecipazione a progetti e iniziative promosse dalla Regione, ovvero da altri Enti, in vari ambiti afferenti il sostegno alla genitorialità.

4.3 Area Anziani

Rappresenta l'area che, nel progetto gestionale organizzativo, costituisce una novità rispetto al modello di gestione associata perseguito in questi anni. Un'importante occasione per costruire un'organizzazione dei servizi alla permanenza a domicilio è stata costituita dal

percorso per l'accreditamento sociosanitario dei servizi per anziani non autosufficienti che si è concluso al termine del 2014, per giungere a regime nella forma dell'accreditamento definitivo nel 2015.

4.3.1 Servizi per la permanenza al domicilio di anziani fragili e non autosufficienti

4.3.1.1 Assistenza domiciliare

Nel corso della fase transitoria è stata svolta l'istruttoria per giungere ad un unico contratto di servizio per l'assistenza domiciliare, considerata la presenza di un interlocutorio unitario a livello distrettuale rappresentato dal Consorzio A.Te.Se. In questo modo sono state uniformate le condizioni contrattuali seguendo le regole del sistema regionale di remunerazione del servizio, gestendo le peculiarità locali nel quadro di una cornice condivisa. Il contratto di servizio disciplina sia l'assistenza domiciliare integrata a valenza sociosanitaria sia quella di tipo tutelare per anziani fragili e, più in generale per altre tipologie di utenti (disabili e adulti con patologia psichiatrica). Il Comune di Faenza è titolare della gestione tecnica di accesso al servizio e amministrativa della linea di servizio, per i territori di Faenza e Solarolo. Per i restati Comuni, pur in presenza di un unico contratto di servizio con il medesimo soggetto produttore – il Consorzio A.Te.Se con sede a Faenza in Viale delle Ceramiche 43. Le modalità di accesso al servizio e di compartecipazione al costo dello stesso, risultano disciplinate da regolamenti locali. Allo stesso modo la gestione dal punto di vista amministrativo avviene a livello di singolo Ente, pur nel quadro di quanto previsto dalla programmazione sociosanitaria di zona che stabilisce i volumi di attività che per ogni Comune sono finanziate dal FRNA, secondo principi condivisi in sede di Comitato di Distretto. Seguendo le linee di indirizzo in materia di Fondo regionale per la Non Autosufficienza erano già stati attivati servizi a valenza distrettuale per assicurare il percorso di continuità di cura per assicurare la continuità di cura nella fase di dimissione ospedaliera. A tal proposito, già con il primo piano distrettuale per la non autosufficienza nel 2008, è stato avviato il progetto "dimissioni protette" con un unico punto di accesso nel quale, oltre alle competenze di tipo sanitario, opera un'assistente sociale al fine di sostenere il percorso di cura della persona non autosufficiente al proprio domicilio, supportando la famiglia con un programma di assistenza domiciliare, di durata variabile, a seconda dei bisogni assistenziali e del contesto familiare di riferimento. Il servizio non comporta oneri a carico degli utenti, in quanto è a totale carico del FRNA per una durata massima di due mesi. Una volta concluso è comunque possibile assicurare una continuità di cura con ulteriori progetti, da attivarsi tenendo conto dei bisogni dell'assistito e del contesto della famiglia in cui vive. Tale progetto ha visto fin da subito il coordinamento unitario del Punto Unico di Accesso per tutto il territorio distrettuale, fin dalla sua attivazione, a prescindere dai vari modelli di contrattuali e organizzativi di assistenza domiciliare presenti nei vari Comuni. Gli interventi che vengono successivamente, una volta terminata la fase della dimissione protetta sono disciplinati, per quanto riguarda l'accesso e la compartecipazione ai costi del servizio dai singoli regolamenti comunali.

4.3.1.2 Produzione e Consegna pasti a domicilio

Il servizio erogato a cura del Consorzio A.Te.Se per il Comune di Faenza e con modalità tra loro diversificate nei Comuni della zona sociale, tenendo conto, ad esempio, della presenza di associazioni di volontariato per la distribuzione in alcuni contesti e/o di punti di ristorazione gestiti dalle Aziende di Servizi alla persona. Lo stesso costo di produzione risente delle peculiarità locali, che influiscono sui costi di produzione e distribuzione.

Per questa tipologia di servizio, si prospetta in prima battuta un subentro dell'Unione della Romagna Faentina nei rapporti contrattuali in essere, che in ogni caso conserveranno la loro validità fino alla loro naturale scadenza. Successivamente, si valuterà come procedere tenendo conto dell'esigenza di assicurare servizi che per loro natura, sono connotati da una particolare prossimità.

4.3.1.3 Servizio di telesoccorso e azioni per sostenere le persone in condizione di fragilità

Il servizio di telesoccorso è gestito dai Servizi Sociali Associati che si avvalgono di una convenzione con la Pubblica Assistenza. Gli stessi Servizi Sociali Associati si occupano delle attività a sostegno della popolazione fragile, in particolare non autosufficienti e anziani soli, talora con problematiche di natura sanitaria. Rientrano in questa tipologia di azioni il monitoraggio sistematico con telefonate, in periodi caratterizzati da eventi atmosferici particolarmente sfavorevoli (ondate di calore ovvero eventi atmosferici particolarmente avversi nel periodo invernale).

4.3.1.4 La rete di servizi accreditati residenziali e diurni per anziani

Un cenno merita la rete dei servizi residenziali e diurni per anziani, seppur finanziata con risorse del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza e gestita come linea di servizio dell'AUSL. Il tema afferisce al ruolo del Comitato di distretto come sede in cui si realizza la programmazione territoriale a valenza sociale e socio sanitaria. A tal proposito la fase dell'accreditamento definitivo è ormai giunta alle battute finali, con il rilascio dei relativi provvedimenti, che entro la fine del 2015 potranno essere confermati, in caso di positivo riscontro dei requisiti previsti dalla DGR 514/2009 ad opera dell'Organismo Tecnico di Ambito Provinciale (OTAP).

Le problematiche che si pongono riguardano la sostenibilità della rete di servizi, tenuto conto della consistenza delle risorse del FRNA, di cui non si può ragionevolmente prefigurare un incremento nei prossimi anni.

Un tema che dovrà essere oggetto di attenta riflessione riguarda il rapporto tra la rete dei servizi ospedalieri e il territorio, con particolare riferimento a come strutturare maggiormente i servizi per la continuità delle cure da un contesto assistenziale ad un altro, soprattutto nel quadro di una rimodulazione delle strutture ospedaliere, sempre più connotata da un concetto di appropriatezza tesa alla cura della fase intensiva e acuta della patologia.

La fase delle dimissioni ospedaliere appare un momento delicato per l'anziano fragile, perché a fronte dell'aspettativa da parte della struttura ospedaliera a che il paziente stesso e la sua famiglia riacquistino autonomia e un intervento attivo negli interventi di cura, dall'altro il contesto domestico talora non è pronto a svolgere questo ruolo per carenza di conoscenze, di competenze o di supporti organizzativi e logistici.

Se una inappropriata prosecuzione della degenza ospedaliera dell'anziano può compromettere le sue stesse autonomie, dall'altra parte una dimissione precipitosa, può comportare a breve la necessità di un nuovo ricovero dovuto dall'inadeguatezza delle cure a domicilio, ovvero da aspetti di natura sanitaria non risolti adeguatamente.

Sicuramente il progetto dimissioni protette ha consentito di offrire al paziente fragile e alla sua famiglia, una valutazione dei bisogni socio assistenziali complessi da soddisfare e nella predisposizione di un programma personalizzato di dimissione, che si coordina con il territorio sia per aspetti di natura sociale che sanitaria. Rientrano in questa ottica l'informazione al paziente e ai suoi famigliari sugli accorgimenti assistenziali da adottare e sui servizi presenti nel territori, nonché di ogni accorgimento utile per la gestione dell'assistenza a domicilio.

Può succedere, anche con una certa frequenza che il contesto domestico non sia immediatamente adeguato per gravità dei bisogni assistenziali o per non sufficienti risorse da parte dei famigliari di riferimento, circostanza sulla quale incide sempre più spesso una composizione dei nuclei sempre più ristretta e la rarefazione delle rete famigliari.

In questa logica una particolare attenzione dovrà essere posta ai servizi di residenzialità temporanea e di sollievo, al fine di coniugare una risposta il più possibile ampia con le risorse disponibili, tenendo conto di criteri equi per l'accesso ai predetti su posti accreditati.

4.4 Area del sostegno agli adulti in condizione di fragilità

Questa area di intervento si occupa del sostegno alle persone e ai nuclei che si trovano in condizione di fragilità sociale, con interventi di sostegno al reddito per progetti volti al recupero dell'autonomia, di durata variabile, a seconda della singola situazione presa in carico. La crisi economica in questi ultimi anni ha progressivamente comportato un maggior impegno dei Servizi Sociali in questo ambito. Gli interventi non si limitano alla concessione di contributi o alla riduzione/esenzione rispetto alla fruizione di servizi a domanda individuale, ma riguardano anche il sostegno all'inserimento lavorativo tramite servizi dedicati, quali il S.I.I.L., ovvero la predisposizione di progetti di inclusione sociale, in cui il sostegno al reddito è accompagnato da un'attività di volontariato svolta in un contesto che possa valorizzare le competenze e le abilità dell'assistito. Per le situazioni che ne presentano i requisiti sono avviati tirocini, secondo quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale in materia. Tale ambito è destinato a richiedere un maggior impegno anche in considerazione della recente legge regionale 30.07.2015, n. 14, che disciplina il sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e di vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i Servizi pubblici del lavoro e sanitari.

Tale area si presenta ad oggi pressoché integralmente gestita in forma associata con esclusione di alcune forme di sostegno che, vengono erogate dai Comuni a fronte di entrate specifiche di cui sono titolari (es. fondo CONAMI, entrate derivanti dalla destinazione ai Comuni del 5 per mille del gettito IRPEF). Si precisa che tali risorse, sebbene gestite ai fini amministrativi sui bilanci dei singoli Enti, sono utilizzate con decisioni assunte in sede di Commissione Tecnica - Economica e quindi secondo le logiche della gestione associata e non pongono, sotto questo particolare profilo, difficoltà nel contesto del conferimento in Unione dei Servizi Sociali.

La problematica del contrasto alla povertà e all'esclusione sociale rappresenta un tema legato agli interventi caratterizzati da un significativo livello di integrazione sociale e sanitaria.

In effetti mentre da una parte le cosiddette “nuove povertà” interessano soggetti che cadono in una condizione di fragilità a seguito di un evento che determina la “rottura della normalità”, dall'altra l'esclusione sociale caratterizza cittadini con bisogni a volte molto complessi, anche di natura sanitaria.

In sintesi, in questa area di attività rientrano:

- a) progetti di presa in carico che prevedono l'erogazione di sussidi economici ovvero esenzioni, sulla base del regolamento relativo ai servizi in gestione associata;
- b) l'attività per l'integrazione lavorativa (S.I.I.L.) e progetti per favorire l'inclusione sociale;
- c) progetti per il reperimento di situazioni abitative in emergenza;
- d) progetti per il recupero e la distribuzione delle eccedenze alimentari, in coerenza con l'avvenuta adesione a protocolli finalizzati a ridurre lo spreco di alimenti, recuperandoli a favore delle fasce di popolazione più bisognose. Tale attività potrà ottenere nel contesto dell'Unione della Romagna Faentina un'occasione di coordinamento su base distrettuale;
- e) attivazione di servizi a bassa soglia (mediante la Associazione Farsi Prossimo);
- f) progetti attivati grazie a risorse messe a disposizione da soggetti del volontariato e del terzo settore.

4.5 Area degli interventi per una comunità interculturale

Una comunità interculturale è lo scenario di riferimento che pone il piano triennale 2014 - 2016 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri (ai sensi dell'art. 3, comma 2 della legge regionale). Una popolazione regionale sempre più eterogenea (per provenienze, lingue, culture, religioni, condizioni socio-economiche) pone il tema cruciale della necessità di ridefinire un nuovo patto di cittadinanza tra migranti e nativi e tra nuovi residenti e amministrazioni locali.

È la ricerca di una coesione sociale attraverso la valorizzazione del capitale sociale, delle competenze ed abilità delle persone straniere.

In tal senso vanno potenziate le politiche pubbliche volte ad investire nella diversità e nel dialogo culturale, ponendo al centro le persone e i diritti fondamentali di cui sono titolari. Le politiche e gli interventi realizzati nel corso di questi anni hanno evidenziato la presenza di alcune dimensioni tipiche della condizione migrante a partire da una specifica e complessa normativa nazionale, un diffuso fabbisogno linguistico e di primo orientamento ai servizi e dalla persistenza di dimensione transnazionale del proprio progetto di vita.

In questo contesto, trovano continuità nell'ambito dell'Unione della Romagna Faentina, le attività per favorire a livello locale, l'attuazione degli indirizzi regionali, dando continuità ai seguenti servizi:

1. prestazioni per il sostegno all'apprendimento della lingua italiana, e per la mediazione linguistica e culturale, in accordo con ASP della Romagna Faentina, ovvero individuando altro interlocutore, nel caso in cui la predetta Azienda, già impegnata in questa fase su molte attività e in importanti processi di riorganizzazione interna, non riesca a dare continuità alle prestazioni fino ad oggi erogate. Si tenga altresì conto che l'Azienda è oggi impegnata sul versante dell'accoglienza ai profughi, erogando direttamente prestazioni e svolgendo un ruolo di raccordo tra Amministrazioni comunale e Prefettura in modo da strutturare un sistema di accoglienza, che superi la logica emergenziale.

2. servizi per la consulenza specialistica relativa alle norme che regolano la permanenza sul territorio italiano ad oggi erogati tramite la Cooperativa Ricercazione di Faenza.

4.5 Area del sostegno e dei servizi alle persone in condizione di disabilità e alle loro famiglie

Si tratta di un ambito di intervento interamente in gestione associata - con alcune peculiarità legate al servizio trasporti da e per i centri diurni. L'offerta di servizi parte dal sostegno al domicilio, fino a giungere ai centri residenziali socio riabilitativi, con una regolazione dei rapporti contrattuali legata alla disciplina dell'accreditamento per quanto riguarda l'assistenza domiciliare, i centri diurni socio riabilitativi, i centri socio riabilitativi residenziali. Restano disciplinati da contratti di servizio, non legati all'accreditamento, i centri diurni occupazionali, per i quali non è stato ancora questa particolare forma di affidamento dei servizi. Nelle tabelle di seguito riportate sono indicate le diverse tipologie di servizi.

4.5.1 Servizi per disabili accreditati

Centri diurni socio riabilitativi

NUMERO DETERMINA DI CONCESSIONE	DENOMINAZIONE SERVIZIO/STRUTTURA	SOGG. TITOLARE DELL'ACCREDITAMENTO TRANSITORIO	POSTI AUTOR.	POSTI CONV.	POSTI ACCREDITATI
298 del 21/12/2010	CENTRO SOCIO RIABILITATIVO DIURNO CASA DEL SOLE Via Medaglie d'oro, 9 - FAENZA	COOPERATIVA SOCIALE IN CAMMINO	18	18	18
299 del 21/12/2010	CENTRO SOCIO RIABILITATIVO DIURNO I TIGLI Via Trieste, 30 - FAENZA	COOPERATIVA SOCIALE IN CAMMINO	5	5	5
301 del 21/12/2010	CENTRO SOCIO RIABILITATIVO DIURNO LA RONDINE Via Galli, 16 - FAENZA	COOPERATIVA SOCIALE IN CAMMINO	20	20	20
300 del 21/12/2010	Centro Socio Riabilitativo " La Maccolina" Via Tebano, 150 - FAENZA	Coop.va Sociale Educare Insieme	8	6	6

	TOTALI	51	49	49
--	---------------	-----------	-----------	-----------

4.5.2 . Centri residenziali socio riabilitativi

NUMERO DETERMINA DIRIGENZIALE DI CONCESSIONE	DENOMINAZIONE SERVIZIO/STRUTTURA	SOGG. TITOLARE DELL'ACCREDITAMENTO TRANSITORIO	POSTI AUTOR.	POSTI CONV.	POSTI IN ACCR.
308 del 27/12/2010	CENTRO SOCIO RIABILITATIVO RESIDENZIALE CASA DEL SOLE - Via Medaglie d'oro, 9 FAENZA	COOPERATIVA SOCIALE IN CAMMINO	24	24	24
309 del 27/12/2010	CENTRO SOCIO RIABILITATIVO RESIDENZIALE I TIGLI Via Trieste, 30 - FAENZA	COOPERATIVA SOCIALE IN CAMMINO	12	12	12
	TOTALI		36	36	36

A seguito delle verifiche attualmente in corso da parte dell'OTAP, si provvederà entro la fine del 2015 a rilasciare i provvedimenti di conferma degli atti di accreditamento definiti già rilasciati e alla stesura dei nuovi contratti di servizio.

Sia per questa tipologia, che per ogni altro rapporto contrattuale già in essere con i Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, si provvederà a comunicare al fornitore il subentro dell'Unione della Romagna Faentina che interverrà come parte contrattuale dal 1 gennaio 2016 per novazione soggettiva.

4.5.3 Servizi a valenza occupazionale per disabili non accreditati

DENOMINAZIONE SERVIZIO/STRUTTURA	SOGG. GESTORE	POSTI AUTOR.	POSTI CONV.
CENTRO SOCIO RIABILITATIVO occupazionale DIURNO LAMPADA DI ALADINO	COOPERATIVA SOCIALE IN CAMMINO	20	15
CENTRO SOCIO RIABILITATIVO occupazionale DIURNO IL SENTIERO	COOP.VA SOCIALE CEFF F. BANDINI	25	20
LABORATORIO INTEGRATO	COOP.VA SOCIALE CEFF F. BANDINI	NON HA autorizzazione al funzionamento	Fino a 15

Per questa tipologia di servizi, previa verifica dei risultati raggiunti, si avvierà prima della scadenza dei relativi contratti, una fase di co-progettazione per regolare i rispettivi rapporti per un successivo periodo.

Nell'area dei servizi per i disabili sono ricompresi i servizi per il trasporto dei disabili da e per i centri diurni con contratti in essere ad oggi con la Cooperativa In Cammino e con la Cooperativa Trasporti di Riolo Terme, rispettivamente per i disabili residenti a Faenza e per quelli residenti nella vallata del Senio. Nel primo caso, si ipotizza di avviare un percorso di co - progettazione per addivenire ad una disciplina di queste prestazioni ad integrazione del contratto di servizio che regola gli interventi presso i servizi accreditati, mentre per quanto riguarda la vallata del Senio, si provvederà, almeno in una prima fase, ad indire apposita gara per individuare il fornitore del servizio, prima della scadenza della proroga disposta fino al 30.06.2016. Il Comune di Brisighella provvede al trasporto con risorse del volontariato locale e quindi con modalità che non richiederanno il subentro dell'Unione in un contratto, in considerazione dell'ampia gamma di situazioni in cui l'associazione locale di volontariato opera, senza che sia interessata in modo esclusivo o prevalente l'ambito dei servizi sociali.

Per quanto riguarda il servizio di integrazione scolastica, non si pongono particolari problemi rispetto al conferimento in Unione, trattandosi di servizio già integralmente gestito in forma associata e affidato al Consorzio A.Te.Se a seguito di una gara svoltasi nell'estate 2015.

In area disabili si stanno avviando progetti innovativi per l'autonomia, come ad esempio Palazzo Borghesi, che richiederanno particolare impegno sia dal punto tecnico per quanto riguarda i processi di presa in carico sia sotto il profilo organizzativo per quanto riguarda la progettazione di servizi.

La nuova disciplina in materia di tirocini di orientamento, formazione e inserimento /reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione - introdotta dalla legge regionale n. 14/2015 - comporterà la necessità di un presidio più intenso di questa tipologia di interventi, considerato il notevole incremento di popolazione target che potrà rivolgersi ai Servizi.

5. Ipotesi di funzionigramma del Settore Servizi Sociali nell'ambito dell'Unione.

La proposta di struttura organizzativa che si ipotizza per il conferimento in Unione dei Servizi Sociali, risponde a criteri di integralità del conferimento della funzione e di prossimità ai cittadini per quanto riguarda l'erogazione dei servizi, tenendo conto dell'esperienza di gestione associata già messa in atto da anni. Tale modalità sarà considerata anche in fase di implementazione delle funzioni relative allo sportello sociale per il quale sono in corso di acquisizione il relativo software unitamente al sistema gestionale per l'cartella sociale.

Si precisa a tal proposito che i documenti di indirizzo regionali prevedono lo sportello sociale *come la porta di accesso alla rete integrata dei servizi sociali e socio-sanitari ha avuto la finalità di fornire una risposta il più vicino possibile al cittadino e alle sue esigenze, semplificando il processo, valorizzando il concetto di prossimità, migliorando la tempestività. ... Significa in sintesi mettere a disposizione del cittadino tutte le risorse, prestazioni e servizi, sociali e sanitari che possono al meglio rispondere ai bisogni di quel cittadino e di chi eventualmente si prende cura di lui.*

Il modello organizzativo prevede la conferma di un Settore con a capo un dirigente e tre strutture di intermedie - Servizi - coordinate da personale di categoria D, con attribuzione dell'incarico di posizione organizzativa.

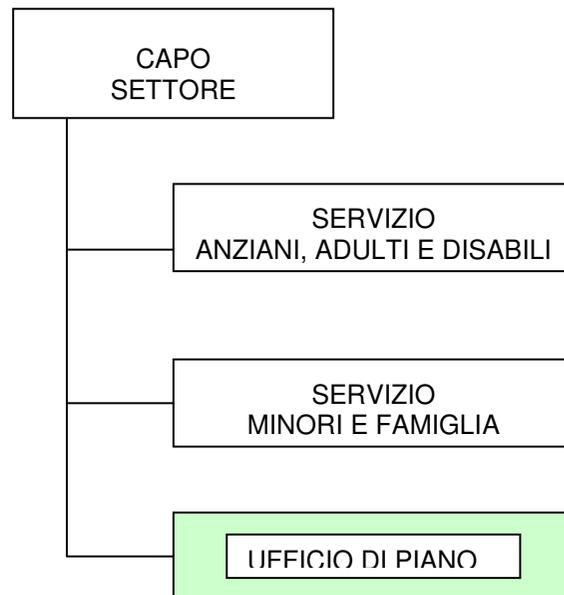
Si precisa che le funzioni relative all'Ufficio di Piano sono ad oggi assicurate avvalendosi di un Funzionario del Comune di Castel Bolognese, Ente presso il quale è prevista la relativa struttura.

Si precisa che per l'espletamento di tali funzioni potrebbe prefigurarsi un incarico di alta professionalità ai sensi del CCNL 31/03/1999, anziché una posizione di line, in quanto possono ravvisarsi lo svolgimento di attività di staff e/o di studio, ricerca, ispettive, di vigilanza e controllo caratterizzate da elevate autonomia ed esperienza.

Tuttavia si ritiene di configurarla come posizione di direzione di struttura alla quale affidare la gestione delle risorse economiche relative al FRNA, considerata la connessione tra la programmazione, il monitoraggio e la rendicontazione di tali risorse.

Pur senza proporla in questa fase, si segnala l'opportunità di prevedere una struttura organizzativa che si occupi della gestione delle tutele, delle curatele e delle amministrazioni di sostegno, queste ultime risultano in continuo aumento e molte posizioni sono caratterizzate da un particolare grado di complessità. Ad oggi oltre al dirigente è coinvolto nel presidio di questa area il Capo Servizio Anziani, Adulti e Disabili, che, al tempo stesso, conserva un incarico di posizione organizzativa presso il Comune di Brisighella, con conseguente difficoltà nella gestione dei procedimenti di competenza all'interno dei Servizi Sociali Associati.

SETTORE SERVIZI SOCIALI STRUTTURA ORGANIZZATIVA



OBIETTIVI, FUNZIONI E COMPITI DEL SETTORE

Obiettivi del Settore

Il Settore presiede alle attività relative alla predisposizione ed erogazione di servizi gratuiti e a pagamento e delle prestazioni economiche, previste da norme nazionali, regionali o da regolamenti, destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà di natura sociale che la persona umana incontra nel corso della sua vita.

In particolare, il Settore si occupa:

- a. del supporto alla programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete;
- b. delle funzioni di segretariato sociale professionale, con progetti di presa in carico che possono prevedere l'esercizio di misure di protezione e tutela, l'erogazione dei servizi alla persona e di prestazioni economiche;
- c. delle procedure per l'autorizzazione, l'accreditamento dei servizi sociali e socio sanitari, secondo quanto previsto dalla normativa in materia;
- d. della valutazione dei servizi alla persona erogati a livello distrettuale;
- e. della promozione delle risorse della collettività, in una logica di sussidiarietà;
- f. dello sviluppo delle forme di coordinamento per favorire un'effettiva integrazione tra Enti, con particolare riguardo all'integrazione sociosanitaria, nelle sue diverse dimensioni, (istituzionale, comunitaria e gestionale) che operano nell'ambito di competenza locale;
- g. della promozione e gestione di forme di co - progettazione di servizi alla persona, in sinergia con altre Istituzioni Pubbliche e soggetti privati, valorizzando, a livello di programmazione e gestione, l'ASP della Romagna Faentina, la cooperazione, il volontariato, l'associazionismo;
- h. delle forme di controllo e della valutazione sui servizi erogati, favorendo anche momenti di partecipazione dei cittadini al controllo della qualità dei servizi;

Funzioni e compiti del Servizio Anziani, Adulti e Disabili:

I procedimenti di competenza del servizio riguardano gli interventi di seguito precisati:

- servizio sociale professionale e segretariato sociale per l'informazione e consulenza al singolo o ai nuclei familiari;
- servizio sociale professionale e segretariato sociale anche al fine dell'accesso ai servizi e alle prestazioni che favoriscono la permanenza del disabile e dell'anziano non autosufficiente al proprio domicilio (a titolo esemplificativo: istruttoria per l'erogazione dei servizi di assistenza domiciliare di tipo tutelare o integrata, attivazione del servizio di telesoccorso, consegna pasti a domicilio, assegno di cura), con esercizio delle funzioni previste dalle norme con riferimento all'operatore responsabile del singolo caso e alla partecipazione alle Unità di Valutazione Multidimensionale (U.V.M. e U.V.G.);
- partecipazione ai momenti di coordinamento per assicurare l'integrazione socio-sanitaria con altri Servizi Sanitari del Distretto;
- integrazione delle rette in strutture, in conformità con quanto previsto da norme di legge e dai regolamenti;
- gestione di contratti di servizi e convenzioni per le aree di intervento relative all'area di pertinenza del servizio

- la realizzazione dei progetti di cura e di vita per favorire l'integrazione dei minori disabili nel contesto educativo e scolastico;
- la gestione di contratti di servizi e convenzioni per le aree di intervento relative all'area di pertinenza del servizio
- la gestione di tutele, curatele o amministrazioni di sostegno, conferite per legge o per provvedimento dell'autorità competente;
- la realizzazione di interventi di sostegno alla permanenza al proprio domicilio (istruttoria per l'erogazione dei servizi di assistenza domiciliare di tipo tutelare o integrata, attivazione del servizio di telesoccorso, consegna pasti a domicilio);
- il servizio di pronto intervento sociale per situazioni di emergenza;
- l'istruttoria per il rilascio dei provvedimenti di autorizzazione al funzionamento relativi alla gestione delle strutture a valenza diurna o residenziale per disabili;
- interventi di sostegno economico;
- elaborazione di progetti di vita e di cura, realizzati di concerto con i competenti Servizi Sanitari e altri Enti, per l'accesso, previa valutazione multidimensionale, a percorsi formativi/abilitativi in contesti lavorativi, ovvero a servizi diurni o residenziali;
- collaborazione per l'attivazione di interventi tesi ad individuare soluzioni abitative per cittadini inseriti in percorsi di sostegno sociale;
- promozione della sussidiarietà per ampliare i percorsi di sostegno sociale;
- interventi atti a favorire una vita autonoma e l'integrazione sociale delle persone disabili (L.R. 29/97 e L.R. 13/89);
- misure di accompagnamento sociale al fine di rimuovere gli ostacoli che aggravano la condizione di disabilità, favorendo condizioni di pari opportunità e la piena inclusione di tutti i cittadini;
- sviluppo di servizi e progetti che valorizzino l'autonomia nelle sue diverse dimensioni e la coesione sociale;

Rientrano altresì nella competenza del Servizio tutti gli interventi a favore degli adulti in situazioni di fragilità sociale e l'attuazione di percorsi di sostegno ed integrazione nei confronti di indigenti, extracomunitari e nomadi.

Fornisce supporto e consulenza per quanto attiene la gestione delle tutele e delle curatele, considerato il crescente coinvolgimento del Settore Servizi Sociali in tali problematiche costituisce punto di riferimento anche per quanto attiene la legislazione in materia di Amministratore di Sostegno.

Effettua la funzione di sostegno all'integrazione e all'inclusione sociale, collaborando con la Consulta degli Immigrati.

Funzioni e compiti del Servizio Minori e Famiglia

Il Servizio presidia le seguenti aree di intervento:

- il servizio sociale e professionale e segretariato sociale per l'informazione e consulenza al singolo o ai nuclei familiari;
- l'attività di sensibilizzazione all'accoglienza con particolare riferimento all'affido e all'adozione, comprese le attività di formazione per le coppie, l'istruttoria e la valutazione di quelle che sono disponibili all'affido ed all'adozione;
- la presa in carico degli affidamenti familiari in base a progetti individualizzati e delle adozioni nei termini di legge;
- la presa in carico di situazioni in cui vi sono interventi limitativi della potestà genitoriale o necessità di intervenire a tutela di minori, anche con collocazione dei minori in comunità educative individuate con criteri di appropriatezza, a seconda dei bisogni assistenziali;

- la gestione degli interventi a favore delle famiglie in difficoltà, promuovendo il ruolo e le competenze genitoriali, il coordinamento degli interventi sociali, sanitari ed educativi, sostenendo forme di aiuto domiciliare e di accoglienza semiresidenziale sia in famiglia che in comunità;
- l'esercizio delle funzioni relative alla tutela dei minori, curando l'istruttoria dei provvedimenti da adottarsi anche nei casi d'urgenza ai sensi dell'art. 403 cod. civ., assicurando la necessaria collaborazione con le Autorità Giudiziarie competenti. In questo ambito sono ricomprese le segnalazioni di pregiudizio, lo svolgimento delle indagini psico-sociali - in collaborazione con i competenti servizi sanitari, per le competenti Autorità Giudiziarie, l'esecuzione dei provvedimenti emessi dalle Magistrature, nonché i compiti di monitoraggio e la redazione delle relazioni sociali. Tali attività sono svolte con riferimento a provvedimenti emessi dalle competenti Autorità Giudiziarie in materia amministrativa, civile e penale;
- le attività per la costruzione, insieme ad altri soggetti interessati, in particolare l'AUSL, del progetto quadro con il quale, anche in attuazione di un provvedimento del Tribunale per i Minorenni, qualora già emesso, si stabiliscono gli obiettivi generali da raggiungere, i tempi della presa in carico, la definizione dei ruoli, delle responsabilità e delle relazioni dei vari soggetti coinvolti;
- le attività per la definizione del progetto individualizzato, curandone la congruenza con il progetto quadro, con particolare riferimento alla fase delle dimissioni e del passaggio alla maggiore età;
- l'esercizio delle funzioni amministrative concernenti l'autorizzazione al funzionamento dei servizi per minori, secondo quanto previsto dalla normativa in materia;
- le attività previste da protocolli e accordi con l'Azienda USL per assicurare la realizzazione degli interventi integrati nell'area delle prestazioni socio-sanitarie;
- la realizzazione di interventi di promozione dell'agio degli adolescenti e di educazione alla legalità;
- la gestione, la promozione e il coordinamento dell'attività del Centro per le Famiglie, favorendo lo sviluppo di reti di famiglie mediante un lavoro di comunità, con il coinvolgimento delle associazioni di volontariato e di promozione sociale, della scuola e di gruppi formali ed informali;
- la gestione degli interventi per situazioni di emergenza;
- l'accompagnamento e il sostegno a nuclei in condizioni di difficoltà economica/abitativa;
- la realizzazione di interventi per sostenere le donne durante la gravidanza e dopo il parto, in sinergia con i servizi sanitari e altri soggetti pubblici e privati;
- la consulenza e il sostegno nello svolgimento dei compiti genitoriali e per problematiche di coppia;
- la gestione di tutele conferite per legge o per provvedimento dell'autorità competente;
- l'erogazione di interventi di assistenza socio educativa domiciliare e territoriale;
- la promozione dell'offerta di spazi, stimoli e attività che suscitino interesse negli adolescenti per assicurare l'integrazione sociale, le pari opportunità nonché lo sviluppo di capacità di autogestione degli spazi e delle attività;
- la realizzazione di interventi per favorire l'inclusione degli extracomunitari di cui alla legge 286/98;
- la partecipazione alla progettualità nell'area della prevenzione al fine di attivare:

- α) interventi di riqualificazione del tessuto urbano e sociale e creazione, per i giovani di opportunità di aggregazione e di partecipazione alla vita della comunità;
- β) interventi volti a promuovere modelli e stili di vita che rifiutino il ricorso a sostanze tossicodipendenti o all'abuso di alcool;
- χ) interventi di informazione sugli effetti dell'uso di sostanze che determinano tossicodipendenza e, in particolare, delle droghe sintetiche;

Funzioni e compiti dell'Ufficio di Piano

Presso il Settore servizi sociali – ufficio unico opera l'Ufficio di Piano:

L'ufficio fornisce supporto a Servizi del Settore per quanto riguarda le problematiche di natura trasversale che afferiscono diversi ambiti di intervento.

Tale struttura in particolare presiede le funzioni di seguito elencate:

1. attività di supporto alle funzioni del Comitato di distretto, curando la redazione e la conservazione dei relativi verbali;
2. la realizzazione delle attività per realizzare l'integrazione sociosanitaria sotto il profilo istituzionale, gestionale e professionale,
3. elaborazione e valutazione della programmazione in area sociale e sociosanitaria (Piano di zona distrettuale per la salute e per il benessere sociale, e Programmi attuativi annuali comprensivi del Piano delle attività per la non autosufficienza);
4. istruttoria per la definizione e il monitoraggio di regolamenti distrettuali sull'accesso e sulla compartecipazione degli utenti alla spesa;
5. le attività per la costituzione dell'ASP distrettuale e il monitoraggio sul suo funzionamento;
6. istruttoria per il rilascio dei provvedimenti accreditamento e per la stesura dei relativi contratti di servizio,
7. le attività di impulso e di verifica delle attività attuative della programmazione sociale e sociosanitaria;
8. le funzioni di monitoraggio delle risorse relative al Fondo Regionale per la Non Autosufficienza e del Fondo Sociale Locale.
9. l'Ufficio di Piano cura l'istruttoria relativa agli interventi finanziati con le risorse del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, raccordandosi con il Servizio Anziani, Adulti e Disabili per quanto riguarda i percorsi di presa in carico.

6. Individuazione del personale da trasferire all'Unione della Romagna Faentina

Di seguito viene individuato il personale da trasferire all'Unione della Romagna Faentina, con l'indicazione della percentuale di attività riferita a competenze di natura sociale conferite in Unione. Si fa presente che, nella logica del principio di prossimità, sarà assicurata presso ogni Comune la presenza dell'assistente sociale, secondo orari e modalità concordate con le singole Amministrazioni Comunali, nell'ambito del Comitato di Distretto, con l'espletamento di pratiche amministrative da parte di personale dei Comuni che sarà distaccato pro quota all'Unione della Romagna Faentina.

SERVIZIO	COGNOME	NOME	APPARTENENZA	CATEGORIA	% di TEMPO PREVISTA PER L'URF
----------	---------	------	--------------	-----------	-------------------------------

settore SS SS AA	UNIBOSI	PIERANGELO	Comune di Faenza	1 ^ DIR.	90%
settore SS SS AA	RICCHI	ANTONIO	Comune di Castel Bolognese	D	100%
front-office	PAPIRI	NADIA	Comune di Faenza	B	100%
ANZIANI, ADULTI E DISABILI	CASANOVA	STEFANO	Comune di Brisighella	D	70%
ANZIANI, ADULTI E DISABILI	BERGO	MARINA	Comune di Faenza	B	100%
ANZIANI, ADULTI E DISABILI	DITTA	ANGELA	Comune di Faenza	D	100%
ANZIANI, ADULTI E DISABILI	PAZZI	FRANCA	Comune di Faenza	C	100%
ANZIANI, ADULTI E DISABILI	PIRACCINI	PATRIZIA	Comune di Faenza	B	100%
ANZIANI, ADULTI E DISABILI	RAMBELLI	MASCIA	Comune di Faenza	D	100%
ANZIANI, ADULTI E DISABILI	RIVOLA	GESSICA	Comune di Faenza	D	100%
ANZIANI, ADULTI E DISABILI	TARRONI	MIRANDA	Comune di Faenza	C	100%
ANZIANI, ADULTI E DISABILI	TREOSSI	EMANUELA	Comune di Faenza	C	100%
ANZIANI, ADULTI E DISABILI	ZOLI	ANTONELLA	Comune di Solarolo	D	100%
ANZIANI, ADULTI E DISABILI	BETTOLI	GIORDANA	Comune di Faenza	C	100%
ANZIANI, ADULTI E DISABILI	CANTONI	SAMANTA	Comune di Faenza	C	100%
ANZIANI, ADULTI E DISABILI	CICOGNANI	VALENTINA	Comune di Faenza	D	100%
MINORI E FAMIGLIA	DALPANE	DOMENICA	Comune di Faenza	D	100%
MINORI E FAMIGLIA CpF	BAGNOLI	CHIARA	Comune di Faenza	D	100%
MINORI E FAMIGLIA	CAROLI	PAOLA	Comune di Faenza	D	100%
MINORI E FAMIGLIA	DI PLACIDO	EMANUELA	Comune di Faenza	D	100%
MINORI E FAMIGLIA	EUSEBI	SERENA	Comune di Faenza	D	100%
MINORI E FAMIGLIA	LAGHI	MARTINA	Comune di Faenza	D	100%
MINORI E FAMIGLIA	LAGHI	RAFFAELLA	Comune di Faenza	C	100%
MINORI E FAMIGLIA	MILINI	SILVIA	Comune di Faenza	D	100%
MINORI E FAMIGLIA CpF	MUCCIOLI	NIVIA	Comune di Faenza	C	100%
MINORI E FAMIGLIA	RAMBELLI	MILENA	Comune di Castel Bolognese	D	100%

Di seguito si riporta l'elemco del personale da distaccare all'Unione della Romagna Faentina

COGNOME	NOME	APPARTENENZA	CATEGORIA	% di TEMPO PREVISTA PER L'URF
CARANESE	ANTONELLA	Comune di Riolo Terme	D istruttore direttivo amministrativo con P.O.	P.O. con funzioni di coordinamento organizzativo e gestionale
VANICELLI	VALERIA	Comune di Castel Bolognese	D istruttore direttivo amministrativo con P.O.	
SANTANDREA	CRISTINA	Comune di Solarolo	D istruttore direttivo amministrativo con P.O.	
QUADALTI	WILMER	Comune di Casola Valsenio	D istruttore direttivo amministrativo con P.O.	

CAVINI	SONIA	Comune di Riolo Terme	D istruttore direttivo amministrativo	20%
MARTINI	LETIZIA	Comune di Castel Bolognese	C istruttore amministrativo	40%
ESOPI	GIORGIO	Comune di Brisighella	C istruttore amministrativo	30%
MONTEVECCHI	BIANCAROSA	Comune di Brisighella	C istruttore amministrativo	45%

6. Ricognizione dei rapporti contrattuali in essere e indirizzi generali in materia di contratti di servizio e di procedure per la co - progettazione di interventi e progetti sociali.

Nell'elenco allegato si indicano i contratti per i quali si opererà un subentro dell'Unione della Romagna Faentina, per effetto di novazione soggettiva. Tale subentro si attuerà per tutte le tipologie di contratti, sia per quelli del Comune di Faenza, quale soggetto capofila dell'attuale gestione associata che per quanto riguarda gli altri Enti interessati al nuovo modello gestionale.

Il contesto nel quale i Servizi Sociali operano è caratterizzato da una particolare rilevanza degli aspetti relativi alla qualità delle prestazioni erogate per i quali la normativa nazionale e comunitaria hanno riservato una particolare disciplina per coniugare i principi relativi all'evidenza pubblica, con la peculiarità di questo ambito di intervento pubblico.

Unitamente a queste considerazioni nell'area dei servizi alla persona viene in considerazione il principio di sussidiarietà che trova una delle sue più significative esplicitazioni già a livello costituzionale con l'art. 118 della Carta ove si legge che ***"Stato, Regioni, Città Metropolitane e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà"***.

Tale principio sta ispirando il Disegno di legge delega attualmente all'esame del Senato per la riforma del Terzo Settore, dell'Impresa Sociale e per la disciplina del servizio civile universale e ha caratterizzato la legge quadro di riforma dei Servizi Sociali e le norme regionali di attuazione.

In questo quadro occorre che nell'ambito dell'Unione della Romagna Faentina si provveda a rafforzare le forme di progettazione partecipata dei servizi e degli interventi sociali con modalità che coniughino il principio di evidenza pubblica con il principio di sussidiarietà.

Le modalità per l'affidamento dei servizi alla persona è stato nel corso degli ultimi anni inciso in modo significativo dalle norme relative all'accreditamento dei servizi socio sanitari, con la valorizzazione di principi che, possono trovare anche nel contesto locale una loro declinazione nel quadro di quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale.

Per quanto riguarda prestazioni che non rientrano tra quelle per le quali è previsto l'accreditamento, occorre provvedere all'affidamento ricorrendo alle modalità previste dal D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., tenendo conto tuttavia della specificità dei servizi alla persona che presentano profili di specialità rispetto all'acquisizione di servizi in ambiti di intervento diversi. Oltre alla specifica normativa regionale, il combinato disposto degli articoli 20 e 27 del D.Lgs. 163/2006 limita l'applicazione delle norme applicabili ai servizi alla persona, come quelli previsti da presente atto, che sono riconducibili alla casistica prevista nell'allegato II B del codice dei contratti pubblici. I servizi alla persona richiedono per la loro particolarità e delicatezza una forte attenzione per la qualità. Per questa ragione, la legge 328/2000 e la normativa nazionale e regionale che ne è scaturita sottolineano questo aspetto non solo richiamando strumenti di garanzia a tutela del cittadino, quali la carta dei servizi, ma dando indicazioni anche per quanto attiene gli strumenti per la scelta del contraente.

In tal senso si esprime l'articolo 5 della legge 328/2000 secondo il quale, ai fini dell'affidamento dei servizi a rilevanza sociale, gli enti pubblici promuovono azioni per favorire la trasparenza e la semplificazione amministrativa, nonché a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti operanti nel terzo settore la piena espressione della propria progettualità, avvalendosi di analisi e di verifiche che tengano conto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni offerte e della qualificazione del personale.

Tale principio viene ulteriormente ribadito nel DPCM recante: "Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona previsti dall'art. 5 della legge n. 328/2000" demanda alle Regioni l'adozione di specifici indirizzi che favoriscano forme di aggiudicazione o negoziali che consentano la piena espressione della capacità progettuale ed organizzativa dei soggetti del terzo settore.

La Regione Emilia Romagna, recependo tali principi, con l'articolo 41 della legge n. 2/2003, ha dato indicazioni per gli affidamenti e gli acquisti di servizi e prestazioni. A tal fine ha previsto che, nel rispetto della normativa statale e comunitaria in materia di affidamento di servizi socio – assistenziali, gli enti locali privilegiano per la scelta del contraente le procedure di gara ristrette o negoziate, anche per valorizzare l'apporto dei soggetti del terzo settore.

Il modello della co - progettazione ha tra i suoi obiettivi quello di tenere in equilibrio la ricerca costante della qualità con le risorse disponibili: umane, economiche e strutturali. È uno strumento che, nel quadro crescente di tensioni tra bisogni e risorse disponibili, può rendere possibile una terza via, alternativa alla riduzione del servizio ovvero ad un loro peggioramento qualitativo: la corresponsabilità sociale.

Tale via può essere perseguita dall'impegno reciproco dell'Ente pubblico e del privato sociale nel ricercare e a mettere a disposizione le proprie risorse con l'obiettivo di contenere i costi che gravano sulla collettività e nello stesso tempo tutelare il livello qualitativo di cui i cittadini hanno diritto.

Un modello compatibile con il quadro normativo sopra evidenziato e di cui ci si potrà avvalere è il bando (o avviso per la manifestazione di interesse) di co - progettazione in cui definire gli obiettivi da conseguire, indicare le linee guida di progettazione e gli elementi di valutazione del servizio una volta avviato.

Tra i primi servizi in cui si potrà dare nuovo impulso a queste modalità si indicano il servizio di trasporto per disabili e dializzati, con particolare riferimento al trasporto nel territorio di Faenza. Tale modalità potrà essere estesa anche ai territori dei Comuni in prospettiva, tenendo tuttavia presente che per i Comuni di Riolo Terme, Castel Bolognese, e Solarolo si rende necessario affidare il relativo servizio, nel 2016, mediante gara, in considerazione dell'attuale regime di proroga del servizio e della necessità di individuare tempestivamente il fornitore.

Tali modalità potranno trovare ulteriore impulso anche nell'ambito della programmazione sociosanitaria di zona, contesto in cui si leggono i bisogni emergenti e si possono costruire istruttorie pubbliche per l'erogazione di servizi alla persona.

Analisi di fattibilità per il conferimento del Settore Servizi Sociali Associati nell'Unione della Romagna Faentina - Analisi degli elementi economici

1. Premessa

Con l'avvio della gestione in forma associata dei servizi sociali in ambito distrettuale sono state concordate le modalità per la ripartizione dei costi tra i sei Comuni della zona sociale facendo riferimento prevalentemente ad un criterio volto ad imputare al singolo Ente il costo delle prestazioni riferibili al suo territorio, con alcune eccezioni che saranno di seguito precisate che riguardano i costi di alcune figure professionali che operano in modo trasversale su tutto il territorio distrettuale (es.: dirigente, capi servizio) e alcune prestazioni rese a libero accesso con una valenza distrettuale e con una difficoltà di puntuale rendicontazione per Ente (Centro di Ascolto di via Minardi a Faenza e Centro Servizi per Stranieri).

Le entrate seguono un regime più articolato a seconda della provenienza e della natura delle risorse.

Il **Fondo Sociale Locale** annualmente viene assegnato dalla Regione ai distretti e poi programmato dal Comitato di Distretto nelle diverse aree di intervento seguendo le indicazioni impartite nei documenti di programmazione regionale e previo confronto con le Organizzazioni Sindacali.

Le entrate così individuate per area, sono ripartite tra i singoli Comuni con una modalità, coerente con i criteri sopra individuati per la spesa:

- per l'area **minori e famiglia**, le entrate sono imputate nella stessa percentuale della spesa lorda prevista per quanto riguarda il bilancio preventivo ed effettivamente verificata a conclusione dell'esercizio, in sede di consuntivo;
- per l'area delle prestazioni rivolte agli **adulti** in condizione di fragilità, si ricorre allo stesso criterio;
- Le entrate derivanti da **Fondo Sanitario**, sono imputate a scomputo del singolo caso cui si riferiscono e quindi ad esclusivo vantaggio del Comune al quale viene imputata la relativa spesa (es. compartecipazione sanitaria relativa ad un minore collocato in struttura o più in generale per quanto riguarda i minori con progetti integrati di presa in carico congiunta, anche sotto il profilo economico, in cui le entrate da Fondo Sanitario sono imputate ad abbattimento dei costi dei singoli progetti ai quali fanno riferimento).

Le risorse derivanti da **Fondo Regionale per la Non Autosufficienza** sono assegnate ogni anno alla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria (CTSS) e da questa poi ripartite tra i distretti, suddivisa tra area anziani, disabili, gravissime disabilità acquisite. Tali risorse sono poi programmate a livello distrettuale dal Comitato di Distretto, tenendo conto dei diversi interventi che trovano una diversa collocazione in termini di linee di servizio e di correlata gestione finanziaria, a seconda che si tratti di interventi gestiti dai Comuni o dall'Azienda USL.

- Per l'area **disabili** le risorse del FRNA coprono una quota stabilita dalle norme regionali in materia di accreditamento a fronte del costo sostenuto per la retta di ricovero in struttura residenziale o semiresidenziale, definita dal sistema di remunerazione, tenendo conto anche del livello di gravità e del correlato bisogno assistenziale del disabile. Per quanto riguarda i servizi non accreditati, come i centri diurni occupazionali, la ripartizione è stabilita facendo riferimento alla normativa regionale nel 50% della retta del

singolo utente. Per quanto riguarda l'assistenza domiciliare, il FRNA copre una quota stabilita dal sistema di remunerazione regionale. Viene così a realizzarsi per l'area disabili un'imputazione dell'entrata strettamente correlata alla relativa spesa.

- Per l'area **anziani**, si precisa che un importante volume di risorse del FRNA sono gestite a cura dell'Azienda USL (servizi residenziali e diurni accreditati) mentre sono trasferite ai Comuni quelle relative ai servizi per favorire la permanenza al domicilio (assistenza domiciliare, consegna pasti a domicilio, telesoccorso, altre azioni a supporto di particolari fragilità o per particolari progetti). Come già detto, le risorse del FRNA sono programmate dal Comitato di Distretto a seconda delle varie tipologie di intervento, generando anche in questi casi una correlazione tra entrata e spesa. Ad esempio i costi del progetto dimissioni protette sono interamente coperti dal FRNA, mentre per quanto riguarda l'assistenza domiciliare viene coperta una quota, individuata sulla base del sistema di remunerazione regionale a parziale copertura del costo del servizio, che, per la restante parte, viene coperta dalla contribuzione dell'utente e da risorse dei Comuni. Al fine di assicurare un'equa distribuzione delle risorse, in sede di Comitato di Distretto, sono assegnati i volumi prestazionali coperti dall'entrata del FRNA per ogni Comune, tenendo conto della popolazione anziana residente. Prestazioni ulteriori rispetto a quelle definite in sede di Comitato di Distretto trovano copertura derivanti esclusivamente da contribuzione degli utenti e da risorse comunali, come avviene per l'assistenza domiciliare di tipo tutelare rivolte ad anziani fragili, ma non in condizione di non autosufficienza.

Esaminata la disciplina dell'imputazione dell'entrata, si ricava che viene osservata una correlazione con le spese sostenute dai Comuni che vengono imputate con riferimento al costo sostenuto per gli interventi erogati a favore dei propri cittadini residenti. Le uniche spese ripartite con il criterio della popolazione residente e non con riferimento ai costi sostenuti per i singoli casi in carico presso ogni Ente, sono relative alle spese generali (stampati abbonamenti, pulizia, stampati, manifesti), il costo del Centro Servizi per Stranieri e per il Centro di Ascolto gestito dall'associazione Farsi Prossimo. Un criterio analogo, ma con un'attribuzione di una quota maggiore di quella derivante dall'utilizzo della popolazione residente riguarda l'affitto dei locali in cui si trova la sede dei Servizi Sociali e il costo del personale adibito al front office che viene imputato per il 90% a Faenza, mentre la restante quota viene ripartita tra gli altri Enti in proporzione alla loro popolazione residente.

Tali criteri sono stati approvati da ultimo dal Comitato di Distretto nel 2014 e si ripropongono anche in vista del conferimento del conferimento in Unione dei Servizi Sociali.

2. Analisi della spesa relativa agli interventi in gestione associata con riferimento all'ultimo esercizio - anno 2014.

2.1 Servizi per minori

L'area che storicamente ha condizionato maggiormente la ripartizione dei costi riguarda in particolare i servizi per minori, soprattutto con riferimento agli interventi di tutela previsti dalla normativa e attivati con disposizione del Tribunale dei Minorenni o assunti direttamente dal Servizio Sociale nei casi espressamente previsti dalla legge.

Da uno sguardo al consuntivo 2014 emerge un costo complessivo relativo all'area minori pari a **€ 2.234.56,39**. Dall'analisi del costo complessivo emerge che per i minori accolti in struttura sono stati sostenuti costi per euro 1.526.345,39, mentre per i progetti a

valenza diurna si sono sostenuti costi per € **341.614,99**, seguono gli interventi di sostegno all'autonomia rappresentati prevalentemente da sussidi e contributi per € **85.765,13**, le risorse per finanziare le quote affido per € **141.790,00**, i progetti individualizzati di sostegno educativo per € **106.001,61** e la mediazione linguistico-culturale per € **27.127,17**. La somma dei servizi di trasporto legati agli interventi di tutela e altre prestazioni accessorie non inquadrabili nelle precedenti non supera € **8.000,00**, da ultimo si segnala il costo di euro **5.412,10** per servizi di trasporto effettuati connessi ad interventi di tutela di minori. A parziale copertura di tali costi sono state realizzate entrate per euro **789.295,67**, come da tabella che sarà riportata in seguito, facendo sì che il costo complessivo netto dell'area minori e famiglia sia pari a euro **1.444.760,72**.

Gli interventi caratterizzati da maggiore variabilità e da maggior impegno economico sono rappresentati dagli inserimenti in struttura residenziale.

Nel 2014 sono stati accolti in struttura 47 minori, in alcuni casi (7) prevedendo anche il collocamento della madre e sono stati accolti 47 minori non accompagnati, di questi la maggior parte è risultata di competenza del Comune di Faenza in quanto rintracciati nel suo territorio. Solo 3 minori di nazionalità afgana sono stati ritrovati nel territorio di Castel Bolognese e sono stati collocati in struttura per un tempo molto breve in quanto si sono allontanati volontariamente dopo pochi giorni dall'inserimento facendo senza dare più alcuna notizia di sé.

L'impegno per i minori stranieri non accompagnati rappresenta il 38,02% del costo totale per i progetti di accoglienza in struttura residenziale.

La rete dei servizi diurni per minori tiene conto delle specifiche esigenze dei singoli territori ed è stata rimodulata nel tempo tenendo conto della sostenibilità economica e dell'efficacia degli interventi.

A Brisighella le risorse già destinate al centro di aggregazione sono state impiegate nel 2014 per € 33.857,43 ad interventi educativi individualizzati che si sono dimostrati particolarmente efficaci. Casola Valsenio ha rivisto l'organizzazione del centro di aggregazione rimodulandolo in spazio compiti, utilizzando in quel contesto anche proprio personale con ruolo educativo, oltre al personale messo a disposizione dal Consorzio A.Te.Se per il quale si è sostenuto un costo di euro 10.254,03. Si tratta di un servizio a libero accesso.

A Castel Bolognese sono attivi due spazi "Il Battello" e "Il Battello Superiori" con funzioni educative e di supporto allo studio, il primo accoglie alunni delle elementari e della scuola secondaria inferiore, l'altro è rivolto agli alunni della scuola secondaria di secondo grado. L'accesso al servizio è regolato in parte dai Servizi Sociali sulla base di singoli progetti di intervento ed in parte dagli Istituti scolastici per le situazioni che necessitano di un particolare supporto nelle attività didattiche.

Nel Comune di Castel Bolognese si trova il Centro diurno "Il Fienile" presso il quale sono inseriti diversi minori provenienti anche da altri Comuni della zona sociale, si tratta di progetti che, spesso, hanno rappresentato una forma di prevenzione importante che ha salvaguardato il benessere dei minori senza dover ricorrere a forme di tutela più intense, come l'inserimento in comunità. Tale intervento ha anche consentito di rafforzare le competenze delle famiglie di provenienza che vengono coinvolte nel progetto educativo del minore. Nel 2014 si è registrata la frequenza di 5 minori del Comune di Faenza, 8 del Comune di Castel Bolognese, 1 del Comune di Riolo Terme.

Quest'ultimo ha mantenuto nel proprio territorio un centro di aggregazione, così come il Comune di Solarolo.

I costi sopra evidenziati in area minori, sono stati in parte compensati da una serie di entrate riepilogate nella seguente tabella.

CONSUNTIVO ENTRATE ANNO 2014 - AREA MINORI E FAMIGLIA									
COMUNE	% POP. RES.	% SPESA COMUNI AREA FAMIGLIA E MINORI	RIMBORSO QUOTA SANITARIA	QUOTA A CARICO FAMIGLIE	CONTR. PER ADOZ./AFFIDO	CONTR. MINORI NON ACC.	ASSEGNAZ. L. 12 (sost. allo studio)	FONDO SOCIALE LOCALE E SIMILARI	TOTALE ENTRATE COMUNI
	Al 31.12.2014		sulle rette e int. dom.	Versamenti da privati	% Pop. Res.	per competenza	% Spesa 2014 Med. L.C.	% Spesa Comuni di area	
BRISIGHELLA	8,65%	4,34%	€ 24.274,43	€ 3.529,00	€ 260,80		€ 3.651,78	€ 18.132,79	€ 49.848,80
CASOLA V.	3,01%	0,64%	€ -	€ -	€ 90,75		€ -	€ 2.660,34	€ 2.751,10
C.BOLOGNESE	10,83%	10,02%	€ 11.603,44	€ -	€ 326,52		€ 2.300,79	€ 41.837,97	€ 56.068,73
FAENZA	65,99%	75,90%	€ 128.005,10	€ 11.784,60	€ 1.989,60	€ 165.332,10	€ 11.767,40	€ 316.932,65	€ 635.811,44
RIOLO T.	6,49%	4,28%	€ -	€ -	€ 195,67		€ 4.838,43	€ 17.875,07	€ 22.909,18
SOLAROLO	5,03%	4,82%	€ -	€ -	€ 151,65		€ 1.609,59	€ 20.145,18	€ 21.906,42
	100,00%		€ 163.882,97	€ 15.313,60	€ 3.015,00	€ 165.332,10	€ 24.168,00	€ 417.584,00	€ 789.295,67

2.2. Servizi per disabili

La rete dei servizi per disabili si articola in centri diurni socio riabilitativi diurni e residenziali accreditati, oltre ad altri servizi diurni a valenza occupazionale, come riassunto nella tabella di seguito riportate in cui sono evidenziati gli utenti accolti alla data del 31/12/2014

utenti disabili accolti nei servizi al 31/12/2014

COMUNE	LA RONDINE	CASA DEL SOLE CD	LAMPADA ALADINO	I TIGLI DIURNO	CEFF SENTIERO	CEFF LABORATORIO	DIURNO CIMATTI	OO.PP. CASOLA V.	RES CASA DEL SOLE	I TIGLI RES.	RESIDENZ. VARIE	MACCOLINA
	CASI ATTIVI AL 31/12/2014											
BRISIGHELLA	1	-	-		3	-	-	3	1	1	2	3
CASOLA VALSENO	-	-	-	-	-	1	-			1		1 tirocinio
CASTEL BOLOGNESE	1	1	1		1	2			2		2 + 1 cd	
FAENZA	12	14	16	3	12	12	1		9	9	8 + 1 cd	1 + 1 tirocinio
RIOLO TERME	5	1	-	-	2	-					1	
SOLAROLO	-	-	1	-	-	-						
Totali	19	16	18	3	18	15	1	3	12	11	13 res. e 2 cd	4 e 2 tirocini

Per l'anno 2014 il costo complessivo per i servizi per disabili è stata pari a € 3.518.370,47 coperti per € 2.278.977,06 da FRNA/FNA e per 449.598,30 da entrate da utenti, di cui € 326.515,43 incassate direttamente dagli enti gestori dei servizi. La spesa a carico dei Comuni ammonta a € 789.795,11 ai quali si aggiungono € 4.187,82 imputati sul bilancio del Comune di Riolo Terme per la corresponsione del rimborso all'AUSER per il servizio di accompagnamento nel servizio di trasporto disabili con capolinea presso il predetto Comune e che serve anche gli utenti residenti presso i Comuni di Castel Bolognese e Solarolo.

Oltre ai centri socio-riabilitativi residenziali e diurni, i servizi per disabili inclusi nei costi suindicati sono rappresentati dalla convenzione con l'Associazione Sportiva Disabili che svolge attività in piscina a favore degli utenti dei centri oltre a progetti di piscina e di psicomotricità per gli alunni delle scuole del distretto. In totale sono stati effettuati progetti per n. 101 disabili di cui n. 33 progetti di piscina rivolti agli alunni delle scuole primarie e secondarie di 1° e 2° grado, n. 52 progetti di piscina per utenti dei centri riabilitativi, e n. 16 progetti di psicomotricità per i bambini delle scuole dell'infanzia. Tra i costi sostenuti rientra anche l'attività del SILL per l'anno 2014 che comprende le azioni per l'inserimento mirato nei contesti lavorativi dei disabili oltre alle attività per favorire i progetti per l'inclusione sociale, che sono stati interessati da una significativa revisione organizzativa a seguito della normativa regionale che ha disciplinato i tirocini formativi. Inoltre, sono inclusi i costi sostenuti per il centro diurno l'Ape nel Comune di Casola Valsenio e i contributi erogati per i progetti di inclusione sociale rivolti a persone disabili. Viene mantenuta la quota di trasferimento storico per l'erogazione dell'assegno di cura per disabili pari a € 17.279,00, requisito a suo tempo previsto dalla normativa per poter utilizzare le quote di FNA a tal fine.

Il servizio di trasporto disabili per i territori degli altri Comuni dalla Cooperativa Trasporti di Riolo Terme ha comportato un costo complessivo pari a € 45.539,92

Il servizio di trasporto disabili all'interno del Comune di Faenza, effettuato dalla Cooperativa "In Cammino", la cui spesa è imputata totalmente a carico del Comune di Faenza, comporta un costo aggiuntivo rispetto al totale suindicato pari a € 227.982,96.

Le entrate da FRNA e da contribuzione da parte degli utenti, hanno comportato un costo netto a carico dei Comuni pari a **782.195,11**.

2.3 I servizi per l'integrazione dei minori disabili

I Comuni, in base a quanto previsto dalla legge 142/1990, assicurano la presenza di educatori e assistenti di base, a seconda delle specifiche necessità degli alunni, per rimuovere il più possibile le condizioni invalidanti che ostacolano le loro possibilità di apprendimento. L'accesso al servizio è regolato dai Servizi Sociali Associati, a seguito di appositi tavoli di concertazione ai quali partecipano gli Istituti Scolastici, l'Ufficio Scolastico Provinciale, il Servizio di Neuropsichiatria Infantile dell'AUSL, i Servizi Sociali Associati.

I criteri per l'assegnazione delle ore sono definiti anche grazie ad un preventivo confronto con la Neuropsichiatria per favorire un utilizzo mirato e appropriato delle risorse. Il costo sostenuto nell'anno 2014 ammonta ad euro 775.754,05 di cui € 57.657,47 per l'assistenza handicap ai Cree estivi, mentre la previsione di spesa per il corrente anno, si dimostra in linea con il dato rilevato a consuntivo 2014.

CONSUNTIVO 2014 - INTEGRAZIONE SCOLASTICA

COMUNE	Spesa 2014 integrazione scolastica sui casi attivi	Spesa 2014 Cree/Crem estivi H. sui casi attivi	Totale spesa per Comune
BRISIGHELLA	71.223,60	5.032,41	76.256,01
CASOLA VALSENO	7.604,32	0,00	7.604,32
CASTEL BOLOGNESE	52.704,48	9.211,85	61.916,33
FAENZA	525.346,68	41.332,16	566.678,84
RIOLO TERME	33.324,95	2.081,05	35.406,00
SOLAROLO	27.892,55	0,00	27.892,55
TOTALI	718.096,58	57.657,47	775.754,05

2.4 I Servizi in area anziani

Rappresenta l'area non gestita in forma associata, ad eccezione del Comune di Solarolo, per la quale si dovrà ricomporre un quadro delle risorse e degli interventi anche ai fini del Bilancio di Previsione 2016 dell'Unione della Romagna Faentina.

Gli interventi gestiti sui Bilanci dei Comuni riguardano l'erogazione dell'assistenza domiciliare, la fornitura di pasti a domicilio, come già sopra precisato. Un dato complessivo di gestione associata per l'anno 2014 non è pertanto disponibile, tali elementi contabili

saranno indicati con riferimento alla previsione di spesa 2015 che verrà presa a riferimento, come avverrà anche per le restanti aree per la definizione del fabbisogno di risorse da prevedersi a carico del Bilancio di previsione 2016 dell'Unione della Romagna Faentina.

3. Il quadro complessivo del consuntivo 2014 per quanto riguarda i servizi sociali gestiti in forma associata

Di seguito si riporta la tabella con l'indicazione complessiva dei costi relativa agli interventi già in gestione associata al 2014.

COMUNE	INFANZIA	DISABILI	ASS. H. SCOLASTICA	ADULTI/DIFF. SPESE GEN.	ANZIANI	PERSONALE	TOTALE
BRISIGHELLA	47.160,83	58.367,40	76.256,01	2.390,17	1.304,12	-9.622,79	175.855,74
CASOLA V.	11.481,63	49.232,80	7.604,32	1.695,01	0,00	16.769,42	86.783,18
CASTEL B.	167.762,63	57.077,95	61.916,33	5.809,91	17.642,27	-19.377,52	290.831,57
FAENZA	1.059.764,55	535.288,30	566.678,84	196.432,10	248.672,65	732.443,97	3.339.280,41
RIOLO T.	72.721,68	61.542,49	35.406,00	3.652,27	7.461,33	38.874,28	219.658,05
SOLAROLO	85.869,40	20.686,17	27.892,55	2.956,80	21.457,15	-5.876,60	152.985,47
TOTALE	1.444.760,72	782.195,11	775.754,05	212.936,26	296.537,52	753.210,76	4.265.394,42

3.1 La previsione di spesa del Bilancio 2015

Di seguito si riportano le tabelle elaborate relativamente agli interventi in gestione associata con riferimento al 2015 che rappresentano la base per la definizione del Bilancio 2016 del Settore Servizi Sociali all'interno dell'Unione della Romagna Faentina, ai quali saranno aggiunti gli interventi a favore della popolazione anziana fino al 2015 non integralmente conferiti al Comune di Faenza, quale Ente capofila.

COMUNE	INFANZIA	DISABILI	ASS. H. SCOLASTICA	ADULTI/DIFF. SPESE GEN.	ANZIANI	PERSONALE	TOTALE
BRISIGHELLA	58.567,52	61.755,27	76.256,01	1.396,91	0,00	-14.081,96	183.893,75
CASOLA V.	11.828,92	53.183,83	7.604,32	1.541,21	0,00	16.735,55	90.893,83
CASTEL B.	292.721,37	73.660,14	61.916,33	5.199,43	18.849,84	-19.479,36	432.867,75
FAENZA	1.072.556,03	534.171,66	566.678,84	192.798,90	245.933,18	727.717,00	3.339.855,61
RIOLO T.	76.928,62	64.184,65	35.406,00	3.417,46	7.650,00	38.801,27	226.388,00
SOLAROLO	94.852,85	21.272,77	27.892,55	2.797,12	26.439,20	-5.940,18	167.314,31

TOTALE	1.607.455,31	808.228,32	775.754,05	207.151,03	298.872,22	743.752,32	4.441.213,25
---------------	---------------------	-------------------	-------------------	-------------------	-------------------	-------------------	---------------------

4 Costi relativi al personale

Le spese di personale sono ripartite tra gli Enti, tenendo conto di un criterio di correlazione e di prossimità della prestazione con il territorio comunale di riferimento per quanto riguarda le assistenti sociali. Tale modalità, che verrà mantenuta anche nel contesto del conferimento in Unione dei Servizi Sociali, consente ai Comuni di poter contare sulla presenza dell'assistente sociale nel proprio territorio con un'articolazione oraria consona alle esigenze dei cittadini e con costi sostenibili.

Ad esempio per il Comune di Casola Valsenio è prevista la presenza dell'assistente sociale per complessive 15 ore, che corrispondono alla presenza nelle giornate di martedì e venerdì, per la restante parte del suo orario, la dipendente svolge la sua attività a Faenza. I costi sono ripartiti tra i due Enti tenendo conto dei rispettivi volumi di prestazione.

Si tenga conto che, per la quasi totalità del personale ed in ogni caso per tutte le assistenti sociali, è previsto un rimborso della quota sanitaria, corrispondente al riconoscimento di prestazioni contraddistinte da un'elevata integrazione sociosanitaria. Tale quota varia dal 25% nel caso di assistenti sociali con competenze monosettoriali (es.: l'assistente sociale opera esclusivamente nell'area minori o nell'area anziani) fino ad arrivare al 40% nel caso di competenze plurisettoriali.

Altre figure professionali che operano in modo trasversale a tutta l'organizzazione del servizio (es.: dirigente, capi servizio, assistenti sociali che si occupano di disabilità per tutti i Comuni) sono ripartite secondo il criterio della popolazione residente, ovviamente dedotta la quota di rimborso sanitario.

Si deve tenere conto che presso il Settore Servizi Sociali Associati e, in prospettiva, presso l'Unione, svolgono la loro attività operatori dipendenti dell'Azienda USL che, a seguito del modello gestionale avviatosi dal 2002 con la gestione associata da parte dei Comuni, è stato comandato al Comune di Faenza, sulla base di un accordo di programma che dovrà essere ridefinito tra la medesima Azienda e l'Unione della Romagna Faentina.

In questo caso è previsto un rimborso all'Azienda USL non dell'intero costo del personale comandato, ma solo della quota relativa alle funzioni sociali svolte, ossia di una quota in genere pari al 75%. Si tenga conto che l'Azienda USL non provvede alla sostituzione del personale nel momento in cui viene a cessare per collocamento a riposo o per altra causa, dovrà pertanto provvedere l'Unione della Romagna Faentina, nell'ambito delle previsioni dei piani occupazionali.

Da ultimo, si segnala che alcuni costi di personale sono coperti totalmente o in parte da entrate regionali, come avviene, ad esempio per i costi del funzionario che si occupa delle funzioni dell'ufficio di piano per il quale sono utilizzate le risorse del Fondo Sociale Locale finalizzate al sostegno di queste particolari attività.

5. Lo scenario dei costi relativi al primo esercizio di gestione dei servizi sociali nell'ambito dell'Unione della Romagna Faentina

Al momento non è possibile definire con puntualità la quota che ogni ente dovrà trasferire all'Unione della Romagna Faentina, ma i dati di bilancio relativi al 2015, consentono di individuare dei punti di riferimento abbastanza precisi. Oltre alla tabella sopra riportata in cui si evidenzia la previsione di spesa per l'anno 2015 per ogni Ente con riferimento alle funzioni già oggetto di gestione associata, si indicano di seguito le risultanze degli esiti della ricognizione operata a livello di ogni Ente per individuare i costi degli interventi sociali che risultano ancora gestiti da ogni singolo Comune, con imputazione sui relativi bilanci.

COMUNE	Assistenza domiciliare	Fornitura e consegna pasti a domicilio	Integrazione rette in struttura	Altri costi per servizi	Totale	Entrate da FRNA	Entrate da utenti	Totale netto
BRISIGHELLA	160.000,00	15.000,00	30.000,00	27.071,22	232.071,22	40.000,00		192.071,22
CASOLA V.	24.500,00	12.500,00	8.000,00	0,00	45.000,00	10.000,00	15.000,00	20.000,00
CASTEL B.	135.000,00	35.000,00	già in gestione associata	0,00	170.000,00	40.000,00	20.000,00	110.000,00
FAENZA	tutti i servizi sono comunque già compresi nel bilancio del Comune di Faenza							
RIOLO T. (*)	63.500,00	31.000,00	18.348,00	4.200,00	117.048,00	29.000,00	26.950,00	61.098,00
SOLAROLO	Ente che ha già conferito tutto in gestione associata							
TOTALE	383.000,00	93.500,00	56.348,00	31.271,22	564.119,22	119.000,00	61.950,00	383.169,22

(*) per il Comune di Riolo Terme la produzione pasti è affidata alla ditta Gemos, mentre la consegna è effettuata a cura del Consorzio A.Te.Se. I cui costi sono ricompresi nell'assistenza domiciliare

In conclusione, ad eccezione dei Comuni di Faenza e Solarolo, nel Bilancio di previsione 2016 dell'Unione della Romagna Faentina dovranno essere considerate le somme sopra evidenziate per ogni Comune per complessivi € 383.169,22, che si aggiungono alla tabella in cui sono riportati i costi per i servizi già in gestione associata.



Piano di Zona per la salute e il benessere sociale ATTUATIVO 2015

SCHEDE DI PROGETTO 2015



Area di intervento: IMPOVERIMENTO: Affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale

**SCHEMA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2015
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEMA N. IMP1

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI ⁽¹⁾ :		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input checked="" type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>
		Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2015 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI VOLTE AD AFFRONTARE LA CRISI E CONTRASTARE POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: GARANTIRE I SUPPORTI A CONTRASTO DELLE POVERTÀ: 1/A/5) Riduzione dei rischi di marginalità nei confronti di soggetti in condizioni di dipendenza 2/B) Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario 5) Assicurare l'equità distributiva; 6) Contrastare le disuguaglianze di accesso ai servizi che interessano le popolazioni più deboli; ; 7) Assicurare l'integrazione delle politiche maggiormente incidenti sulla salute e sul benessere



- Monitoraggio del progetto in itinere con ragazzo ed ente, verifiche finali.

2) FAVORIRE L'INGRESSO NEL MONDO DEL LAVORO DI GIOVANI E MENO GIOVANI CHE NON HANNO ANCORA SCOPERTO I PROPRI TALENTI. - Barbara Rivola Sacra Famiglia soc.coop.soc. Telefono: 3391650341 e-mail: sacrafamiglia.coop@gmail.com

Potenziare l'uso degli strumenti della Borsa Lavoro e affini per

- Accogliere quei giovani che dopo anni di insuccessi "scolastici" o percorsi "travagliati" si affacciano sul mondo del lavoro offrendo loro un luogo capace di "educarli" e sostenerli ad acquisire quelle competenze tecniche e relazionali che, se assenti, rappresentano sovente il primo vulnus, la prima offesa ad una possibilità di crescita reale per i più giovani;
- Sostenere i giovani "sull'orlo del disagio", che sono usciti dal percorso della scuola dell'obbligo, continuando ad offrire loro la compagnia di Adulti che li aiutino nella valorizzazione delle specificità e dei "talenti";
- Favorire il processo di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro attraverso azioni di tutoraggio e formazione continui e l'accompagnamento, da parte di adulti e artigiani, in attività volte a dare risposte adeguate alle esigenze del mercato.

Attivare percorsi capaci di favorire lo sviluppo di reti territoriali - reti operative che non solo condividono le metodologie ma le rendono operative – capaci di garantire:

- la diffusione della cultura della responsabilità;
- l'aumento delle competenze professionali nella presa in carico dei bisogni incontrati;

attraverso l'incontro con i maestri, la riscoperta della dignità del lavoro manuale (oltre le tendenze del momento).

3) INTERVENTI ECONOMICI PER RIDURRE LA MARGINALITÀ' A FAVORE DI SOGGETTI IN CONDIZIONE DI DIPENDENZE

U.O. Dipendenze Patologiche Faenza Dott.ssa Deanna Olivoni Telefono: 0546 602420 e-mail: d.olivoni@ausl.ra.it fa.sertsegr@ausl.ra.it

Erogazione, a favore di soggetti in condizione o a rischio di marginalità in relazione a stati di dipendenze patologiche, di:

- Borse lavoro
- Sussidi ordinari e straordinari

4) INTERVENTI ECONOMICI PER RIDURRE LA MARGINALITÀ' A FAVORE DI PAZIENTI PSICHIATRICI - Dott. Matteo Magnante Responsabile Centro di Salute Mentale di Faenza

Erogazione, a favore di soggetti in condizione o a rischio di marginalità in relazione a stati di disturbi psichiatrici, di:

- Progetti di inclusione sociale/tirocinii
- Sussidi ordinari e straordinari
- Inserimenti terapeutici in ambito occupazionale; percorso SILL

5) CONTRASTO ALLA POVERTA' E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE

Sostegno economico per i cittadini in situazione di fragilità

L'Azione dei Servizi Sociali Associati in questi anni ha consolidato le sue linee di azione, attuando una serie di azioni di sostegno per chi si trova in difficoltà economica, tra le quali rientrano i sussidi economici, buoni spendibili presso mense ovvero esercizi commerciali convenzionati, erogati sulla base di uno specifico progetto assistenziale predisposto dall'Assistente sociale responsabile del caso. Tra i criteri previsti per l'erogazione è previsto, l'utilizzo dell' indicatore ISEE. Nell'ambito del Comune di Faenza ACER mette a disposizione una somma annuale al fine di far fronte al pagamento di mensilità di affitto in alloggi ERP, posti nella disponibilità di utilizzo da parte della Commissione economica.

Individuazione nel territorio della zona sociale di un punto di accesso a bassa soglia.

Per quanto riguarda questo aspetto trova conferma la convenzione con l'Associazione "Farsi Prossimo" per i servizi resi dal centro di ascolto di Via Minardi. Si tratta di una struttura in cui gli indigenti possono trovare un riparo provvisorio per trascorrere la notte, anche se per un periodo di norma non superiore a tre giorni consecutivi e dove poter consumare un pasto caldo. L'Associazione "Farsi Prossimo" fornisce altresì la possibilità alle persone in condizioni di povertà estrema di poter usufruire di un servizio docce. Si segnala inoltre l'attività svolta dal "Banco Alimentare" per dare sostegno alle situazioni di povertà più estrema e le forme di sostegno rese possibili dalle risorse messe a disposizione dalla Fondazione Banca del Monte e dalla disponibilità dei locali messi a disposizione dall'ASP "Prendersi cura" di Faenza, che si accolla anche le relative utenze, per una somma quantificata in €. 10.856,00.

Interventi integrati per l'inserimento o il reinserimento sociale di persone in situazione di esclusione

L'approccio multidimensionale alla problematica della povertà comporta la messa in opera di più azioni tra loro coordinate. Il contrasto alle povertà costituisce uno dei settori in cui si rende necessario sviluppare strategie di intervento "a rete", tese al coinvolgimento di soggetti pubblici e privati. Il gruppo di lavoro istituito per la programmazione sociosanitaria 2009 – 2011, ha posto particolare accento sul lavoro quale strumento più efficace per aiutare i soggetti in condizione di fragilità sociale a recuperare autonomia e autostima sotto diversi profili. Si conferma l'attività del Consorzio "Fare Comunità" in qualità di gestore del servizio S.I.I.L. (Servizio Integrato per l'Inserimento Lavorativo) che oltre ad operare con riferimento alla disabilità, si occupa di chi versa in condizione di svantaggio sociale. I Servizi Sociali Associati sostengono tale attività mettendo a disposizione proprio personale e con un contributo economico.

Nei casi in cui l'inserimento lavorativo non possa realizzarsi in modo stabile, le azioni di contrasto alla povertà si attuano con l'avvio di borse lavoro, in cui la corresponsione del contributo può assumere contemporaneamente la configurazione di riconoscimento per l'attività svolta e di sostegno economico per contrastare la situazione di disagio.

La presa in carico dei soggetti fragili pone particolare attenzione, nei limiti delle risorse disponibili, alle azioni per favorire l'accesso alla casa, tramite le risorse rappresentate dall'edilizia residenziale pubblica.

6) FONDO LOCALE DA DESTINARSI A INTERVENTI STRAORDINARI - ANNO 2015 - A SOSTEGNO DEI REDDITI DEI LAVORATORI DISOCCUPATI PER EFFETTO DELLA CRISI ECONOMICA

Stanziamento da parte dell' Amministrazione Comunale di una somma corrispondente per l'anno 2015 ad € 50.000,00 per Faenza, di cui €. 20.000,00 a carico del Fondo Sociale Locale Area Impoverimento.

Erogazione di un contributo economico fino ad esaurimento della somma disponibile mediante la Commissione Tecnico-economica dei SSA, attraverso modalità concertate con le Organizzazioni Sindacali di categoria e previa partecipazione, da parte dei beneficiari, a progetti di utilità sociale promossi attraverso il Consorzio Fare Comunità.

7) GESTIONE BONUS GOVERNATIVI SULLA BOLLETTA ELETTRICA E SUL GAS E BONUS ATERSIR IDRICO

- Effettuare l'istruttoria per l'erogazione dei bonus Ministeriali ai sensi del DM 28/12/2007, della Delibera ARG/gas 88-09 e successive modifiche ed integrazioni

Accettazione delle richieste e valutazione in base ai criteri definiti dalla normativa nazionale

Il **Bonus Elettrico** è l'agevolazione che riduce la spesa sostenuta dai clienti domestici per la fornitura di energia elettrica. Introdotto dal Governo con DM 28/12/2007, il Bonus è stato pensato per garantire un risparmio sulla spesa annua per l'energia elettrica a due tipologie di famiglie: quelle in condizione di disagio economico e quelle presso le quali vive un soggetto in gravi condizioni di salute mantenuto in vita da apparecchiature domestiche elettromedicali.

Il **Bonus Gas** è una riduzione sulle bollette del gas riservata alle famiglie a basso reddito e numerose. Il Bonus è stato introdotto dal Governo e reso operativo dalla delibera ARG/gas 88-09 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Hanno diritto a usufruire dell'agevolazione quei clienti domestici che utilizzano gas naturale con un contratto di fornitura diretto o con un impianto condominiale se il loro indicatore ISEE non è superiore a 7.500 euro. Nel caso di famiglie numerose (con più di 3 figli a carico), l'ISEE non deve invece superare i 20.000 euro.

Dal 2014 si aggiunge anche il Regolamento dell'Agenzia Territoriale Emilia Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR), che disciplina le modalità di quantificazione e corresponsione di contributi economici finalizzati ad agevolare il pagamento della tariffa del **servizio idrico integrato** agli utenti che versano in condizioni di disagio economico.

8) RIMBORSI A FAVORE DELLE FASCE DEBOLI PER PAGAMENTO UTENZE E IMPOSTE

Messa a disposizione da parte dell'Autorità d'ambito di Ravenna (AATO7) alle Amministrazioni Comunali di una somma ripartita in base alla popolazione residente finalizzata all'erogazione di un pagamento/rimborso per utenze del servizio idrico integrato rivolto a fasce deboli della popolazione e da erogare in base a fasce ISEE e componenti il nucleo familiare.

Il Comune di Faenza mette a disposizione risorse proprie per la costituzione dei seguenti fondi: Fondo addizionale IRPEF per alleggerire la pressione fiscale verso redditi bassi; Fondo TIA a favore delle categorie più deboli; entrambi i fondi sono da attribuire in base a specifici Bandi in relazione ai livelli ISEE;

9) AGGREGAZIONE-PROMOZIONE-TUTELA: INTERVENTI DI PREVENZIONE DEL DISAGIO ADOLESCENZIALE

- Offrire agli adolescenti provenienti da famiglie con problematiche economiche e legate a rischi di esclusione sociale, esperienze – luoghi – tempi che favoriscano comportamenti e stili di vita positivi, attraverso la realizzazione di attività più o meno strutturate e la proposta di modelli di adulti significativi;

- coinvolgimenti individuali per raccogliere esigenze/bisogni personali;

	<p>- creare gruppi in cui si valorizzino le risorse personali di contro alla passività delle relazioni, dei modelli, delle scelte</p> <p>- verifica e ridefinizione dei bisogni personali in relazione anche alle “possibilità” di ricezione del territorio</p> <p>- attivazione di gruppo tecnico territoriale per coinvolgere risorse aggreganti, ricreative, culturali, educative sia per promozione che per verifica</p> <p>- costruzione di progetti e percorsi individualizzati in situazioni specifiche</p> <p>- coordinamento gruppi tecnici</p> <p>10) PROGETTI DI SOSTEGNO ECONOMICO A NUCLEI CON MINORI</p> <p>Ascolto ed accoglienza dei bisogni emergenti individuali e/o di gruppo presenti sul territorio dei Servizi Sociali Associati e definizione dei progetti degli interventi personalizzati individuali e/o di gruppo;</p> <p>- Curare il coordinamento con le associazioni presenti sul territorio;</p> <p>- Approfondire la conoscenza in merito all’utenza anche straniera ed alle modalità di interagire con le comunità di appartenenza;</p> <p>- Azioni di sostegno per chi si trova in difficoltà economica, tra le quali rientrano i sussidi economici, buoni spendibili presso mense ovvero esercizi commerciali convenzionati, erogati sulla base di uno specifico progetto assistenziale predisposto dall’Assistente sociale responsabile del caso. Tra i criteri previsti per l’erogazione è previsto, l’utilizzo dell’ indicatore ISEE.</p> <p>- Esenzioni totali o parziali per il pagamento dei servizi comunali rivolti a minori.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Centro per le famiglie, Uffici Servizi Sociali dei Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo, INPS, Centri di assistenza fiscale, assistenti sociali servizio IEG; SSA • AUSL Ravenna: SERT; Dipartimento Salute Mentale; • INAIL; AATO7; • ASP Prendersi cura • Ass. Mani Tese • Coop. Educare Insieme • Altro Consumo • Artigiani nel mondo • Biblioteca comunale • Associazione “Farsi Prossimo” • Associazione S.Giuseppe-S.Rita • Coop. “Educare Insieme” • Consorzio “Fare Comunità” e Operatori S.I.I.L. • Caritas Faenza-Modigliana, Caritas parrocchiali presenti nel territorio del distretto • Sportello informativo per Stranieri-comune Faenza • Consulta degli Stranieri- comune Faenza

	<ul style="list-style-type: none"> • Consulta delle Associazioni-comune Faenza • Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII • Banco alimentare • CAF – Organizzazioni sindacali; • Autorità per l'energia elettrica e il gas • ACER Ravenna 								
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>I 6 Comuni del Distretto di Faenza provvedono con proprio personale amministrativo</p> <p>Operatori del Centro per le famiglie</p> <p>Educatore dell'Informafamiglie per informazioni</p> <p>Assistente sociale di riferimento per progetti individualizzati</p> <p>A.S. referente per i progetti educativi/lavorativi Centro di Solidarietà di Faenza.</p> <p>Operatore dell'ente coinvolto per la borsa-lavoro del ragazzo</p> <p>Mediatori del lavoro nell'ambito delle attività del S.I.I.L.</p> <p>Caritas: operatori full time e part-time; volontari;</p> <p>Volontari e personale degli Enti e delle diverse Associazioni coinvolte;</p> <p>Operatore ACER;</p>								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Sostenere la maternità delle donne che non usufruiscono di indennità e le famiglie con reddito limitato.</p> <p>Individuare una rete di soggetti (imprese, attività commerciali, enti, associazioni, cooperative, etc.) disponibili ad accogliere minori per esperienze educative e/o lavorative.</p> <p>Ridurre i rischi di marginalità e dipendenze;</p> <p>Garantire condizioni minime di sopravvivenza;</p> <p>Attuare azioni per contrastare il fenomeno delle povertà nel territorio del Distretto Faentino.</p> <p>Sollevarle le famiglie dal peso conseguente al verificarsi della situazione legata alla grave contingenza economica;</p> <p>Sostenere le famiglie con disagio economico e con reddito limitato.</p> <p>Iniziative di sostegno verso minori con evidenza di forme di disagio economico e a rischio di esclusione sociale;</p> <p>Sostegni alle reti locali di aggregazione – report progettuale;</p> <p>Iniziative di promozione</p>								
10. Piano finanziario:	€.	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare

1) SPERIMENTAZIONE PROGETTI EDUCATIVI-LAVORATIVI	€.	10.210,00	4.300,00 Personale + 5.910,00 contributi						
2) FAVORIRE L'INGRESSO NEL MONDO DEL LAVORO DI GIOVANI E MENO GIOVANI CHE NON HANNO ANCORA SCOPERTO I PROPRI TALENTI.	€	4.500,00	1.500,00 personale						Sacra Famiglia 3.000,00
3) INTERVENTI ECONOMICI PER RIDURRE LA MARGINALITÀ' A FAVORE DI SOGGETTI IN CONDIZIONE DI DIPENDENZE	€	15.714,20	1.200,00 personale	9.514,20 FSL – IMP (9.514,20 Contributi)				5.000,00 personale SERT	
4) INTERVENTI ECONOMICI PER RIDURRE LA MARGINALITÀ' A FAVORE DI PAZIENTI PSICHIATRICI	€.	103.794,74	1.600,00 Personale	21.226,87 FSL – IMP (21.226,24 Contributi economici)				80.967,87 66.200,00 Personale CSM, 14.767,87 Compensi Inserimenti lavorativi, (BL)	
5) CONTRASTO ALLA POVERTA' E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE 14.000,00: sostegno all'attività SILL; 4.550,00 Buoni-spesa 8.000,00 Pasti ASP 76.635,83 contributi vari 1.673,04 rimborsi ticket sanitari 10.036,53 contributi vari Comuni 14.450,00 Affitti ASP 42.000,00 centro di ascolto e prima accoglienza	€.	246.401,35	54.985,84 17.300,00 Personale 37.685,84 contributi vari	133.659,51 91.659,51 FSL - IMP + 42.000,00 FSL - IMP (Centro di prima accoglienza)					57.756,00 10.856,00 Locali e utenze ASP 13.900,00 CON.AMI 3.000,00 ASER 30.000,00 ACER

6) FONDO LOCALE DA DESTINARSI A INTERVENTI STRAORDINARI - ANNO 2015 - A SOSTEGNO DEI REDDITI DEI LAVORATORI DISOCCUPATI PER EFFETTO DELLA CRISI ECONOMICA	€.	0,00		0,00					
7) GESTIONE BONUS GOVERNATIVI SULLA BOLLETTA ELETTRICA E SUL GAS E BONUS ATERSIR IDRICO	€.	13.200,00	7.000,00 personale						Rimborso x pratica ai Comuni da ANCI: €. 6.200,00
8) RIMBORSI A FAVORE DELLE FASCE DEBOLI PER PAGAMENTO UTENZE E IMPOSTE	€.	96.391,15	69.000,00 (TARI/TARE S 66.000,00 Personale 3.000,00)						AATO7: 27.391,15
9) AGGREGAZIONE-PROMOZIONE-TUTELA: INTERVENTI DI PREVENZIONE DEL DISAGIO ADOLESCENZIALE 91.000 per CdA "Il Battello" e per "Battello Superiori" e "Il fienile" da Convenzione Ass. S.Giuseppe-S.Rita; 2.500 per trasporti; 3.500 S. Patrignano	€.	97.000,00	28.342,87	FSL area IMPOverimen to 42.000,00				26.657,13 rette semiresid.	

<p>10) PROGETTI DI SOSTEGNO ECONOMICO A NUCLEI CON MINORI Risorse Comune: 135.003,55 9.503,55 (contributi) 90.500,00 esenzioni servizi 35.000,00 (personale)</p>	<p>€.</p>	<p>234,950,00</p>	<p>135.003,55</p>	<p>75.396,45 FSL Area IMP overimento</p>				<p>24.550,00 (Contributi ASER 4.500,00 Fondaz. Banca del Monte 7.500,00 Fondaz. Delle Fabbriche 8.000,00 Associaz. Riolo: 4.550,00)</p>
---	-----------	--------------------------	-------------------	---	--	--	--	--

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2015
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. IMP2

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI(1):		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input checked="" type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2015 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

**INTERVENTO/PROGETTO: SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE COLPITE DALLA CRISI ECONOMICA, MEDIANTE IL CONTENIMENTO DELLE PROCEDURE DI SFRATTO E L'APPLICAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA
PROGETTO DI NUOVA ATTIVAZIONE**

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 7/1) Garantire politiche orientate all'aiuto e supporto nella ricerca di una casa alle popolazioni più vulnerabili

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i></p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distrettuale
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dr. Unibosi Pierangelo Dirigente responsabile Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Telefono: 0546/691801 e-mail: pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it Carla Ballardini: Ufficio Casa Comune di Faenza
4. Destinatari	Residenti nel Distretto di Faenza che hanno in corso procedure di sfratto, in base a specifici requisiti definiti nell'Allegato A della Delibera di Giunta Provinciale n. 240/2012
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Altre politiche economiche, sanitarie e Sociali.
6. Azioni previste	<p>La Provincia di Ravenna, con delibera di Giunta Provinciale n. 240/2012, ha ripartito per il Distretto di Faenza la somma di €. 97.027,84 in relazione alle risorse di cui alla delibera RER 2051/2011 ed alla delibera RER 817/2012, individuando nell'allegato A i requisiti e le condizioni dei beneficiari.</p> <p>In data 03 dicembre 2012 veniva siglato il: "Protocollo d'intesa per il sostegno alle famiglie colpite dalla crisi economica, mediante il contenimento delle procedure di sfratto", sottoscritto tra la Provincia di Ravenna, i Comuni, le Associazioni Sindacali CGIL, CISL, UIL, le Associazioni dei proprietari e degli inquilini della Provincia di Ravenna, individua le modalità finalizzate ad azioni di contrasto agli sfratti,</p> <p>Con singole delibere di G.C. i Comuni del Distretto hanno delegato il Comune di Faenza, che ha recepito, la gestione finanziaria per l'erogazione delle somme corrispondenti agli aventi diritto, anche residenti negli altri Comuni del Distretto.</p> <p>La procedura prevede che le domande per Faenza, ricevute direttamente dall'ufficio Casa nei termini del Protocollo d'intesa, siano liquidate dal Dirigente del Settore Territorio, mentre le domande per gli altri Comuni del Distretto o domande extra protocollo, compreso Faenza ma nei termini della Delibera Provinciale siano liquidate dal Dirigente del Settore Servizi Sociali, previa istruttoria da parte del Servizio Sociale.</p> <p>A seguito della riunione tra i firmatari del Protocollo presso la Provincia di Ravenna il 15/07/2013, veniva convenuto di valorizzare l'utilizzo delle risorse da parte dei Servizi sociali, attraverso lo</p>

		strumento della Commissione Tecnico-Economica, purchè in presenza dei requisiti di cui all'Allegato A, integrando in tale senso il Protocollo sottoscritto.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		- Provincia di Ravenna, i Comuni, le Associazioni Sindacali CGIL, CISL, UIL, le Associazioni dei proprietari e degli inquilini della Provincia di Ravenna - Comune di Faenza – Servizio Casa - Servizi Sociali Associati							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		- Assistenti sociali territoriali; Personale Amministrativo Servizi Sociali Associati e dei Comuni del Distretto di Faenza; - Personale del Servizio Casa del Comune di Faenza;							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Contenimento delle procedure di sfratto in atto, o in via di attivazione; Sostegno economico finalizzato al pagamento delle bollette di affitto alle famiglie che hanno avuto una diminuzione della loro capacità reddituale							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE COLPITE DALLA CRISI ECONOMICA, MEDIANTE IL CONTENIMENTO DELLE PROCEDURE DI SFRATTO	€.	25.284,90	7.000,00 personale						Provincia di Ravenna 18.284,90 (Residuo del 2014)



Area di intervento: NUOVE GENERAZIONI E RESPONSABILITA' FAMILIARI: immaginare e sostenere il futuro

**SCHEMA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2015
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEMA N. NG1

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI (1):

Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale

Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)

Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)

Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾

CON LE FINALITÀ DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani Prevenzione Cura/Assistenza

(1) Per l'annualità 2015 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

INTERVENTO/PROGETTO: INIZIATIVE DI SOSTEGNO ALLE RESPONSABILITA' GENITORIALI DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

L' intervento fa parte del progetto regionale "informafamiglie e bambini" ed è in continuazione di un intervento avviato dal 2005

OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: ASSICURARE INFORMAZIONI SPECIFICHE SUI SERVIZI E LE OPPORTUNITA' DEL TERRITORIO DEDICATI ALLE FAMIGLIE CON FIGLI MINORI; GARANTIRE LA CONTINUITA' NEI PERCORSI RELATIVA ALLA IVG, PERCORSO NASCITA

<p>1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)</p>	 <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)</p>	<p>Zona sociale di Faenza</p>
<p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>Dott.ssa Domenica Dalpane – Capo servizio Minori e famiglia V. Insorti, 2 Faenza Tel.0546 691811 fax 0546 691819 e.mail : domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it Dott.ssa Cristiana Bacchilega – Coordinatrice Centro per le famiglie V. Insorti, 2 Faenza Tel.0546 691820- 73 fax 0546 691879 Dott.ssa Federica Zampighi – Educatore professionale Centro per le famiglie Tel. 0546 691816 fax 0546 691879 e.mail : federica.zampighi @comune.faenza.ra.it</p>
<p>4. Destinatari</p>	<p>Famiglie con figli, giovani coppie, nuclei monogenitoriali, famiglie in situazione di fragilità sociale, reti di famiglie, genitori con problematiche connesse all'uso di sostanze psicoattive e/o con disturbi emotivi-psichici. Famiglie accoglienti – bambini in affido familiare –r eti familiari. Genitori adottivi - ragazzi adottati Famiglie, anche affidatarie e adottive, con figli minori. Famiglie straniere con figli minori .</p>
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Sostegno alla genitorialità, nel quadro delle politiche sociali in sinergia con le politiche educative, sanitarie, di sostegno alla famiglia, in collaborazione con l'associazionismo e il terzo settore, con le politiche di promozione dei servizi rivolti all'infanzia e adolescenza.</p>
<p>6. Azioni previste</p>	<p>1) INFORMATIFAMIGLIE: - Arricchire l'attività di informazione sulle risorse e sulle opportunità a disposizione delle famiglie, sulle modalità di accesso e di utilizzo corretto, in rapporto alle esigenze da soddisfare attraverso: 1-Continuazione dell'attività dello sportello informativo e aggiornamento /integrazione delle schede informative locali 2- inserimento nuove schede, relativamente ai servizi ed alle risorse del territorio 3- Pubblicazione quindicinale di una "News- letter" contenente informazioni su iniziative, attività promosse sul territorio, di interesse delle famiglie con figli minori o approfondimenti su</p>

temi specifici

4- pubblicazione dell'opuscolo informativo "Estate e...famiglie"

5- informativa su Assegno di maternità e al nucleo familiare numeroso (art.66 L.448/98 e successive modifiche) ed altre forme di contributo economico previste dalla normativa nazionale

2) SOSTEGNO ALLE RESPONSABILITA' EDUCATIVE:

Percorsi di supporto alle responsabilità educative di famiglie ed insegnanti

-Incontri pubblici su tematiche educative

- Gruppi di mutuo aiuto

- Consulenze educative individuali

- percorsi di accompagnamento alla neo-genitorialità

- Attività di psicomotricità

- Attività di babysitting in occasione degli incontri e dei corsi di lingua italiana

Contributo comunale di €. 2.950,00 a "Sacra Famiglia" e "Centro di Solidarietà"; €. 250,00 al GAF Gruppo allattamento Faenza;

- Associazione Nonsolociripà

- Aiuto materno (CAV) €. 1.800,00

- Materiale informativo e varie: €.150,00

3) MEDIAZIONE FAMILIARE

- ridurre la conflittualità e facilitare la comunicazione nelle coppie genitoriali in situazione di separazione o divorzio;

- sostenere la condivisione della responsabilità educativa, attraverso l'assunzione di accordi specifici;

- prevenire o limitare il disagio dei figli coinvolti nella vicenda separativa dei genitori

4) INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE AI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA:

Sviluppare iniziative volte a sensibilizzare la comunità rispetto ai bisogni e ai diritti dei bambini e dei ragazzi e ad accrescere un'attenzione positiva nei loro confronti , attraverso la promozione di eventi dedicati.

1- giornata dell'infanzia: viene organizzata in occasione dell'anniversario dell'approvazione della convenzione ONU sui diritti dei bambini

2- la festa dei bambini viene realizzata a conclusione delle attività dei Centri estivi e preparata dai bambini per gli altri bambini con l'obiettivo di valorizzare la loro creatività e favorirne il protagonismo.

5)TUTELA SOCIALE DELLA MATERNITA' E MESSA IN RETE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO IN CASO DI RICHIESTA DI INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA E DI GRAVIDANZE MULTIPROBLEMATICHE (In collaborazione con il Consultorio familiare,

il Centro di Aiuto alla Vita (CAV) destinatario di un contributo di €. 1.000,00; ASP "Prendersi

	<p>cura”, Associazioni di volontariato aderenti al progetto, gruppi femminili di opinione):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incontri di verifica periodici del gruppo di lavoro che si è costituito con la programmazione triennale. - Facilitare la conoscenza e la fruibilità da parte della donna/coppia della rete di interventi ed opportunità, pubbliche e private, presenti sul territorio e alle quali fare ricorso in situazioni di gravidanze inaspettate e/o problematiche; - Sostegno alle donne che affrontano problemi legati a una maternità imprevista o difficile. - Ascolto e consulenza a nuclei familiari con minori in tenera età ed in difficoltà economiche. - Sensibilizzazione sulla esigenza di tutelare la vita umana sin dal concepimento (prevenzione aborto volontario Tavolo Legge 194 – Direttiva Bissoni) - Finanziare assieme alle associazioni del tavolo un progetto per aiutare le donne che ricorrono all'aborto per motivazioni economiche. - Informazione gli operatori socio-sanitari, alle associazioni di volontariato e alla cittadinanza dei percorsi definiti. - Diminuzione ricorso all'aborto attraverso ascolto e aiuto economico per progetti locali di supporto alla maternità. -Integrazione nel territorio nella consapevolezza del rapporto diritti/doveri . <p>6) IL BAMBINO E IL VILLAGGIO: incontro di operatori dei servizi sanitari ed educativi e Centro per le Famiglie con genitori dei bambini frequentanti il nido con illustrazione dei criteri igienico sanitari, elaborazione di una griglia di attenzione per evidenziare situazioni di disagio psicosociale.</p> <p>7) GESTIONE ASSEGNO DI MATERNITÀ' E NUCLEO FAMILIARE NUMEROSO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Effettuare l'istruttoria per l'erogazione di contributi economici ai sensi della legge 448/ 1998 artt. 65 e 66 e successive modifiche ed integrazioni <p>Accettazione delle richieste e valutazione in base ai criteri definiti dalla normativa nazionale.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Referenti di servizi sociali, sanitari, scolastici, educativi, di cooperative sociali e associazioni. ASP, AUSL, Comuni del Distretto di Faenza, Istituzioni scolastiche, associazioni di volontariato, reti di famiglie, terzo settore; Provincia di Ravenna, Regione Emilia-Romagna. Autorità Giudiziaria,
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> - Centro per le famiglie e servizio minori e famiglia - assistenti sociali del servizio Minori e famiglia - referenti dei soggetti coinvolti - Associazione “Centro di solidarietà –sportello famiglia” - Consultorio familiare - Pediatria di comunità - scuole e strutture educative - centri di aggregazione giovanili

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p>Mantenimento delle attività e delle iniziative pubbliche promosse dal Centro di per le Famiglie e incremento delle collaborazioni attivate sui territori nei 6 Comuni del Distretto.</p> <p>n. delle pratiche assegno maternita trattate</p> <p>n. delle pratiche assegno nucleo numeroso trattate</p> <p>Progettazione di nuove modalità per garantire tali servizi su tutto il territorio distrettuale per raccogliere i bisogni ed offrire risposte alle famiglie.</p> <p>Promozione del benessere dei minori appartenenti a nuclei familiari con problematiche comunque evidenziate.</p>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi) <i>Fondo Regionale Centro per le famiglie</i>	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare
1) INFORMATIFAMIGLIE	€.	31.000,00	31.000,00 (personale)						
2) SOSTEGNO ALLE RESPONSABILITA' EDUCATIVE Contributi 5.000: 1.800 CAV; 2.950 Circolino CPF; 250,00 GAF;	€.	27656,74	14.150,00 9.000,00 personale 5.000,00 contributi 167,00 varie funzionamento		13.506,74 Contributo CpF (7.876,89 genitorialità 5.629,85 Stampa e varie)				
3) MEDIAZIONE FAMILIARE	€.	6 000,00	6.000,00 personale						
4) INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE AI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA	€.	Progetto integrato tra quelli esistenti in NG1							
5) TUTELA SOCIALE DELLA MATERNITA' E MESSA IN RETE DELLE RISORSE ...	€.	10.500,00	3.500,00 (2.000,00 Personale Contributi CAV 1.500,00)					1.000,00 personale	6.000,00 ASP Faenza 1.000,00 CAV 5.000,00

6) IL BAMBINO E IL VILLAGGIO	€.	Progetto integrato tra quelli esistenti in NG1							
7) GESTIONE ASSEGNO DI MATERNITÀ' E NUCLEO FAMILIARE NUMEROSO	€.	9.000,00	9.000,00 Personale CpF						I contributi vengono erogati dall'INPS con risorse statali

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2015
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. NG2

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI (1):		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input checked="" type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2015 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

INTERVENTO/PROGETTO: ACCOGLIENZA FAMILIARE: INFORMAZIONE, PROMOZIONE, CONOSCENZA, SOSTEGNO (di cui al Programma Provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza: Programma Affidato)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: GARANTIRE I SUPPORTI ALLE FAMIGLIE CON ALTI FATTORI DI RISCHIO - GARANTIRE I SUPPORTI ALLE FUNZIONI GENITORIALI DI CURA DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI
- SENSIBILIZZARE LA POPOLAZIONE ALL'ACCOGLIENZA ALLA SOLIDARIETA' FAMILIARE

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma Distrettuale, specificare se sub distrettuale)	Zona sociale di Faenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Domenica Dalpane –Capo Servizio Minori e famiglia V. Insorti, 2 Faenza Tel.0546 691811 fax 0546 691819 e.mail: domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it A.S. Chiara Bagnoli- Assistente sociale équipe centralizzata affido e adozione V. Insorti, 2 Faenza Tel.0546 691815 fax 0546 691879 e.mail : chiara.bagnoli@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Famiglie e persone singoli residenti nei Comuni della zona sociale di Faenza; famiglie e minori in carico ai servizi socio- sanitari; reti familiari e organizzazioni sociali
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sostegno alla genitorialità
6. Azioni previste	1) INCONTRI DI SENSIBILIZZAZIONE SULL'ACCOGLIENZA FAMILIARE CON GRUPPI ORGANIZZATI DI FAMIGLIE: Gruppo dell'allattamento; Gruppo per famiglie affidatarie condotto da un esperto, a cadenza mensile a cui partecipano max n. 8/9 nuclei, al fine di creare uno spazio di confronto e scambio tra singoli e famiglie affidatarie su proposta del servizio; *Partecipazione al laboratorio provinciale sull'affido. *Avvio di esperienze di sostegno e affiancamento familiare. <ul style="list-style-type: none"> ▪ incontri formativi per progetto “una mamma per una mamma” ▪ incontri di scambio e confronto con le Associazioni; ▪ percorsi di conoscenza e valutazione delle disponibilità; ▪ abbinamenti, ipotesi progettuali, provvedimenti di affido; ▪ accompagnamento e sostegno della famiglia affidataria nel percorso di accoglienza del bambino con gli operatori del servizio territoriale di riferimento (colloqui al servizio e visite domiciliari); 2) ACCOGLIENZA NEONATI:

		Promozione e sviluppo dell'accoglienza verso Minori neonati non riconosciuti alla nascita e in stato di abbandono in ospedale; minori neonati che necessitano di accoglienza urgente e temporanea (da 1 a 6 mesi)							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Servizi sociali associati- Centro per le famiglie Azienda USL- Consultorio familiare Provincia di Ravenna Associazioni Comunità Papa Giovanni XXIII, Famiglie per accoglienza, Associazione S. Giuseppe- S. Rita							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		1 Assistente sociale e 1 psicologo équipe affidi 1 Responsabile del servizio 7 Assistenti sociali del servizio Minori e famiglia 3 referenti di associazioni : Ass.ne Famiglie per l'accoglienza, Ass.ne S.Giuseppe-S. Rita, Comunità Papa Giovanni XXIII.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> - n. di percorsi di conoscenza e di valutazione delle disponibilità di coppie o singoli - n. di disponibilità di coppie o singoli - n. bambini accolti in affidamento familiare o appoggio familiare. - n. famiglie affidatarie seguite con progetti di accoglienza familiare. - n. di famiglie coinvolte negli incontri e nelle attività locali di sensibilizzazione e promozione - n. di incontri effettuati per le famiglie in collaborazione con le Associazioni Dimissione precoce dall' ospedale dei bambini in stato di abbandono e accadimento in un ambiente familiare: Indicatore: degenza ospedaliera non superiore a quindici giorni							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	€.								
1) INCONTRI DI SENSIBILIZZAZIONE SULL'ACCOGLIENZA FAMILIARE	€.	187.210,00	20.000,00 Personale AS 154.710,00 quote affido e acquisti vari					10.000,00 (psicologo Cons.familiar e)	2.500,00 Provincia di RA programm a affido
2) ACCOGLIENZA NEONATI € 1.000,00 (personale) € 1.500,00 quota affido	€.	€ 2.500,00	€ 2.500,00						

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2015
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. NG3

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI (1):		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input checked="" type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2015 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

INTERVENTO/PROGETTO: ADOZIONE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE (di cui al Programma Provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza: Programma Adozione)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: FORMAZIONE E VALUTAZIONE DELLE COPPIE CANDIDATE ALL'ADOZIONE E SOSTEGNO ALLE ESPERIENZE DI GENITORIALITÀ ADOTTIVA

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Provincia di Ravenna
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	A.S. Chiara Bagnoli- Assistente sociale équipe centralizzata affido e adozione V. Insorti, 2 Faenza Tel.0546 691815 fax 0546 691879 e.mail :chiara.bagnoli@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Famiglie candidata all'adozione e adottive
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sostegno alla genitorialità
6. Azioni previste	<p>-Il Comune di Faenza è soggetto referente per la realizzazione a livello provinciale del programma adozione nazionale ed internazionale, che comprende l'attivazione dei percorsi formativi per le coppie candidate all'adozione. Nel corso dell'anno è previsto lo svolgimento di 3 corsi, volendo limitare del tempo intercorso tra la richiesta di partecipazione ai corsi e l'effettivo accesso agli stessi.</p> <p>- Sono previsti, inoltre, percorsi formativi e di supervisione indirizzati ad assistenti sociali e psicologi, al fine di rafforzare le competenze professionali e favorire l'integrazione tra le diverse équipe territoriali di operatori .</p> <p>- Si persegue l'obiettivo del mantenimento di una rete Servizi/Associazioni che garantisca la circolarità di proposte e occasioni formative e di incontro per le famiglie adottive e i loro bambini alle quali possano accedere tutte le tre zone sociali</p> <p>A livello locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - effettuare le istruttorie per valutare l'idoneità all'adozione con una presa in carico da parte dell'équipe entro un mese dalla conclusione della formazione - redigere e inviare relazione di fine anno preadottivo e vigilanza alle autorità competenti - sostenere le esperienze di genitorialità adottiva e realizzare incontri di approfondimento e confronto in merito, in collaborazione con l'associazione "La casa dei sogni", che si è costituita a Faenza in seguito alla pluriennale esperienza di

		collaborazione di alcune famiglie adottive con i Servizi Sociali - incentivare la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sociali nell'inserimento scolastico dei minori adottati							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> • Servizi Sociali Associati Faenza • Unione Comuni della Bassa Romagna • Asp di Ravenna • A.Usl di Ravenna: U.O. Consultori Familiari • Associazione Famiglie per l'Accoglienza • Associazione "La Casa dei sogni" di Faenza 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		1 assistente sociale dell'équipe affidi e adozione 1 psicologo del consultorio familiare per équipe affido e adozione volontari delle associazioni							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p>Sostenere le esperienze di genitorialità adottiva. Da alcuni anni, stimolata da alcune famiglie adottive, ora costitutesi in associazione, si è avviata sul territorio faentino un'attività di sostegno alle famiglie adottive, attività che prosegue anche con iniziative autonome dell'associazione, come feste e incontri.</p> <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> n. bambini accolti in adozione nazionale ed internazionale n. famiglie seguite con progetti di accompagnamento post- adottivo -n. incontri promossi (almeno 3) con le associazioni familiari -n. presenze e continuità delle presenze agli incontri - iniziative di collaborazione famiglie-scuole -servizi sociali per l'inserimento scolastico dei minori in adozione 							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
Progr. Prov.le: € 3.700,00 sostegno post-adozione; € 3.943,00 formazione operatori	€.	35.643,00	(Personale) 15.000,00					(Psicologo équipe adozione) 10.000,00	10.643,00 Provincia di RA programma Adozione

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2015
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. NG3
bis**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI (1):		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input checked="" type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2015 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

INTERVENTO/PROGETTO: Tutorato rivolto a preadolescenti-adolescenti adottati (di cui al Programma Provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza: Programma Adozione)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) **PROGETTO DI NUOVA ATTIVAZIONE**

OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: SOSTEGNO ALLE ESPERIENZE DI GENITORIALITÀ ADOTTIVA; AZIONE EDUCATIVA RICHIESTA E/O CONDIVISA DAL PREADOLESCENTE/ADOLESCENTE E DALLA SUA FAMIGLIA;

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Provincia di Ravenna
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	A.S. Chiara Bagnoli- Assistente sociale équipe centralizzata affido e adozione V. Insorti, 2 Faenza Tel.0546 691815 fax 0546 691879 e.mail :chiara.bagnoli@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Preadolescenti e adolescenti adottati dai 12 ai 17 anni del territorio provinciale, che vivono situazioni individuali o familiari di fragilità e di crisi, che possono anche mettere a rischio o compromettere la frequenza regolare della scuola, il rendimento scolastico e la motivazione verso gli studi o verso un'attività di tipo formativo.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sostegno alla genitorialità
6. Azioni previste	Sostenere la genitorialità adottiva sia come forma di prevenzione per le crisi adottive che come forma di intervento nelle situazione di crisi adottive già in atto. Tiene conto dei bisogni specifici di un nucleo familiare e del minore e permette la realizzazione di interventi fortemente individualizzati. I ragazzi vengono segnalati dai Servizi Sociali territoriali della provincia, al Gruppo Tecnico di supporto al Progetto per l'attivazione di un intervento educativo, che può avvenire: <ul style="list-style-type: none"> • presso le famiglie degli stessi ragazzi • in un altro luogo idoneo allo scopo (luogo di formazione, servizi, centro d'accoglienza e di aggregazione) • luogo di incontro /laboratorio con attività specifica con il coinvolgimento anche di più ragazzi (teatro, musica, restyling, altro) Metodologia All'interno del gruppo tecnico si procede per: <ul style="list-style-type: none"> - la definizione condivisa di un progetto individualizzato che si realizza attraverso obiettivi a breve e lungo termine, azioni, strumenti, tempi di lavoro, indicatori di risultato e modalità di verifica. Ciò permette di individuare le aree di lavoro

	<p>dell'educatore da una parte e dell'assistente sociale dall'altra, delineando e delimitando le rispettive funzioni;</p> <ul style="list-style-type: none"> - la possibilità di riprogettare (in tempi brevi) l'azione educativa e l'intervento proposto dopo una fase conoscitiva e di valutazione della situazione iniziale e che abbia offerto riscontri diversi, nuovi e più articolati rispetto a quelli che ci si attendeva, prevedendo anche il coinvolgimento di nuovi attori di Servizi diversi (psicologo, neuropsichiatra o psichiatra, ecc). Tale riprogettazione può aver luogo sia negli incontri di verifica tra educatore ed assistente sociale, sia negli incontri con il gruppo tecnico di supporto del progetto; - l'adeguatezza dell'intervento educativo proposto rispetto al bisogno realmente riscontrato. Questo comporta che siano attivate e condivise fasi di lavoro quali: l'osservazione generale della situazione, la conoscenza del caso specifico, la presa in carico della persona e della sua famiglia, una tempistica definita nei modi e nella durata prevista; - l'effettiva integrazione dei rapporti fra assistenti sociali ed educatori, fra chi ha proposto il caso e la necessità di un intervento e tra chi è stato individuato per intervenire, ovvero la presa in carico complessiva del ragazzo o della ragazza e della sua famiglia, anche per evitare l'isolamento dell'educatore nelle situazioni più o meno complesse, non sempre facilmente delineabili e gestibili. <p>Il progetto è realizzabile grazie all'utilizzo di somme residue per €. 20.000,00 di Fondi Regionali destinati alla Provincia di Ravenna-Area Adozione.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Associazione Famiglie per l'Accoglienza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • individuazione degli educatori e del referente tecnico • sostenibilità del progetto dal punto di vista gestionale e organizzativo • monitoraggio dei tempi di intervento su ogni singolo caso (età del/la ragazzo/a, durata dell'intervento, frequenza dell'intervento; assenze/impegno educatore, continuità educativa e collaborazioni in atto) • valutazione condivisa del progetto • valutazione condivisa dell'adeguatezza professionale degli educatori rispetto al compito assegnato e agli obiettivi prefissati • Valutazione condivisa di modificare o attivare un nuovo percorso educativo per casi e situazioni complesse. <p>Servizi Sociali della Provincia/Gruppo tecnico provinciale Adozione</p> <ul style="list-style-type: none"> • presa in carico del ragazzo/a e del nucleo familiare • l'individuazione dei compiti e dei ruoli sul progetto specifico • rilettura e ridefinizione della situazione e del progetto nel tempo • valutazione condivisa dell'adeguatezza professionale degli educatori rispetto

		<p>al compito assegnato e agli obiettivi prefissati</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valutazione condivisa di modificare o attivare un nuovo percorso educativo per casi e situazioni complesse. 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<p>Gruppo Tecnico di supporto formato da un Referente tecnico dell'Associazione Famiglie per l'Accoglienza, un Referente Tecnico del gruppo degli operatori adozione provinciale, le assistenti sociali che hanno in carico i ragazzi e gli educatori.</p>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p>Sostenere le esperienze di genitorialità adottiva. Da alcuni anni, stimolata da alcune famiglie adottive, ora costituite in associazione, si è avviata sul territorio faentino un'attività di sostegno alle famiglie adottive, attività che prosegue anche con iniziative autonome dell'associazione, come feste e incontri.</p> <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> n. minori accolti in progetto; n. interventi di aiuto educativo -n. incontri promossi (almeno 3) con l'associazione familiare -n. presenze e continuità delle presenze agli incontri - iniziative di accompagnamento e tutoraggio 							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare
Tutorato rivolto a preadolescenti-adolescenti adottati (di cui al Programma Provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza: Programma Adozione)	€.	29.800,00	(Personale) 5.000,00					(Personale équipe adozione) 3.000,00	21.800,00 20.000,00 Provincia di RA (residuo anni precedenti Programma Prov.le Adozione) 1.800,00 Referente Assoc.ne

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2015
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. NG4

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI (1):		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input checked="" type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2015 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI DI INTEGRAZIONE CON LE ALTRE POLITICHE: 2/B/2 GARANTIRE I SUPPORTI ALLE FUNZIONI GENITORIALI DI CURA DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	 <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Bacino di utenza distrettuale.
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>- Donatella Dalpozzo Area Minori Servizi Sociali Associati Via Degli Insorti 2 – 48018 Faenza - Referenti delle singole Azioni previste</p>
4. Destinatari	<p>- Donne italiane e straniere che si sono rivolte alle Associazioni, o ai Servizi sociali, che risiedono nel distretto e che hanno figli minori e che sono interessate ad approfondire uno scambio/confronto sul ruolo genitoriale o che sentano il bisogno di un sostegno sul ruolo genitoriale. Coppie a vario titolo (fidanzati, sposati, conviventi) Prima e seconda infanzia Genitori e/o nonni</p>
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Percorsi di sostegno alla genitorialità e/o di tutela minori a carico del servizio sociale e/o rivolti alle Associazioni coinvolte. Fornire non solo nozioni educative, ma un cammino di crescita, aiuto ed educazione offrendo spazi di incontro e di confronto per potersi arricchire a vicenda come genitori</p>
6. Azioni previste	<p>1) SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ (in collaborazione con l'Associazione SOS Donna - Valentina Montuschi Faenza Via Laderchi 3 – 48018 Faenza e-mail: info@sosdonna.com Tel. 054622060 Fax 0546/21504): Azione 1 Gruppo delle donne: 5 incontri di due ore ca. ciascuno a cadenza settimanale di Gruppo di non più di 10 donne al fine di poter attivare anche azioni di role playing. Nel percorso con le donne verranno trattati vari argomenti legati al tema della genitorialità. Si cercherà di realizzare una sorta di intervento psicoeducativo in grado di contenere paure e preoccupazioni delle partecipanti, valorizzando e incrementando le loro potenzialità, risorse e competenze. In particolare verranno affrontati, con l'ausilio della Psicologa, che favorirà le modalità del confronto e dello scambio tra donne anche attraverso la proposta al gruppo di attività espressive di vario tipo; Azione 2 Gruppo dei minori: il gruppo dei bambini, accompagnati ed osservati da due operatrici Educatrice, Psicologa, interagiscono attraverso un momento ludico, in modo da poter cogliere aspetti caratterizzanti le dinamiche relazionali oltre che elementi utili alla</p>

	<p>comprensione del disagio e delle possibili conseguenze della violenza assistita sui minori.</p> <p>2) SCUOLA GENITORI: “SI FA PRESTO A DIRE..GENITORI!” (Consultorio familiare UCIPEM - Responsabile: Dr.ssa Annarita Bandini Tel: 0546/26478 e-mail: ucipemfaenza@alice.it)</p> <p>n. 6 incontri a cadenza settimanale finalizzati a fornire non solo nozioni educative, ma un cammino di crescita, aiuto ed educazione offrendo spazi di incontro e di confronto per potersi arricchire a vicenda come genitori.</p> <p>3) STAR BENE IN COPPIA (Consultorio familiare UCIPEM - Responsabile: Dr.ssa Claudia Monti - Cell. 3200843513 – e-mail: claudia_monti@fastwebnet.it)</p> <p>Serie di 5 incontri con cadenza settimanale in cui si utilizza una modalità attiva di interazione con le coppie;</p> <p>4) BELL’IDEA (Fondazione Marri-S.Umiltà -: Prof. Giuseppe Dalle Fabbriche Telefono: 0546/21235 e-mail: umilta@dinamica.it)</p> <p>Vengono organizzati incontri serali con esperti per genitori ed educatori su tematiche relative all’educazione.</p> <p>Azioni rivolte a bambini (dai 2 ai 7 anni) con genitori e/o nonni, per ampliarne la partecipazione alla proposta educativa.</p> <p>Laboratorio: di lettura, motorio e plurisensoriale attraverso l’arte proposti su tre sedi diverse del territorio faentino, a cadenza settimanale da ottobre a giugno.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Associazione SOS Donna – Faenza – Centro d’accoglienza e di supporto psicologico e culturale per donne che subiscono violenza • Associazione UCIPEM Faenza • Servizi Sociali Associati • Diocesi di Faenza e Modigliana - Parrocchia S.ti Agostino e Margherita • Fondazione Marri-S.Umiltà
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> • Operatori del Centro per le famiglie • 2 Psicologhe • 2 Operatrici (tra cui un’educatrice per il gruppo dei minori) • Assistenti familiari e volontari delle Associazioni coinvolte; • Educatori specializzati di laboratorio, impiegato amministrativo e ausiliari • Gruppo tecnico
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>- aumentare la consapevolezza del compito educativo e della responsabilità della crescita delle nuove generazioni.</p> <p>- valorizzazione e sostegno delle responsabilità familiari e delle capacità genitoriali.</p> <p>- Sensibilizzazione e consapevolezza nel confronto fra coppie e loro dinamiche</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analisi dei dati di valutazione del progetto, raccolti attraverso i questionari di customer satisfaction somministrati all’utenza al termine del corso

10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi) (da Contributo Centro per le famiglie)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
1) SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'		€.	Progetto integrato in: NG1/2						
2) SCUOLA GENITORI		€.	2.000,00						UCIPEM 1.500,00
3) STAR BENE IN COPPIA		€.	Progetto cessato						
4) "BELL'IDEA"		€.	32.810,00						Famiglie 1.200 Fondazione 31.610,00

- Reclami
- continuità di partecipazione agli incontri
- rilevazione attività e presenze

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2015
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. NG5

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI (1):		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input checked="" type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2015 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI RIVOLTE ALLA TUTELA MINORI E DI CONTRASTO ALL'ABUSO E AL MALTRATTAMENTO

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire i supporti alle funzioni genitoriali di cura dei bambini e degli adolescenti; Garantire i supporti alle famiglie con alti fattori di rischio (multiproblematiche); Garantire percorsi individualizzati o di piccolo gruppo rivolti a bambini, preadolescenti e adolescenti a rischio (devianza, abbandono scolastico, uso sostanze...) o con contesti familiari fragili o non adeguati a svolgere i loro compiti di cura; Promuovere azioni di contrasto dell'abuso e maltrattamento; Garantire il benessere psicofisico di bambini e adolescenti in situazioni di collocamento in ambito extrafamiliare.



- avviare un percorso di conoscenza e “mappatura” delle strutture per valutare la risorsa più adeguata alle singole situazioni

2) FONDO COMUNE DISTRETTUALE PER ACCOGLIENZA DI MINORI TEMPORANEAMENTE ALLONTANATI DAI PROPRI NUCLEI FAMILIARI

Garantire una gestione unificata degli oneri relativi all'accoglienza di minori temporaneamente allontanati dai propri nuclei familiari, così come previsto da Piano socio Sanitario Regionale 2008/2010.

In particolare, ma non in maniera esclusiva, tale Fondo potrà supportare gli Enti di minori dimensioni nel fare fronte agli impatti conseguenti al verificarsi di tali situazioni.

3) INCONTRI VIGILATI A FAVORE DI MINORI IN CARICO AI S.S.A.

- Organizzazione e realizzazione di incontri vigilati presso lo spazio neutro del Centro Famiglie o in altre sedi individuate
- Incontri di verifica con genitori,
- incontri di verifica con educatori

4) NUCLEO AZIENDALE: L'A.S. incaricata svolge attività di consulenza all'interno del Servizio Sociale, sia per ogni operatore sanitario, scolastico, educativo; opera in stretta collaborazione con i colleghi del nucleo operativo territoriale nei casi di segnalazione di abuso e/ maltrattamento, collabora alle iniziative programmate dal nucleo aziendale.

L'impianto organizzativo si basa sull'assetto definito a livello Aziendale USL, che prevede:

1) Gruppo Tecnico Aziendale

Composizione: rappresentanti dei servizi sanitari (distrettuali ed ospedalieri) e sociali presenti nei tre distretti: Assistente Sociale, Psicologo, Neuropsichiatria Infantile, Pediatra di libera scelta, di comunità. Ospedaliero, Esperto giuridico, Medico di pronto soccorso, Medico legale, Dipartimento Salute Mentale, Sert

Funzioni: interventi formativi a carattere aziendale e interistituzionale; rilevazione ed analisi dei dati sul fenomeno abuso/maltrattamento

Modalità organizzative: incontri periodici (anche congiuntamente ai nuclei territoriali)

2) Nuclei Operativi Distrettuali

Livello territoriale: assistente sociale, neuropsichiatria infantile, pediatra di comunità

Livello ospedaliero: Pediatra, Ginecologo, Medico pronto soccorso

Funzioni: supporto scientifico e clinico alla presa in carico, nell'esecuzione del progetto, collaborazione con l'autorità giudiziaria, punto di riferimento per soggetti anche esterni (scuole, associazioni, etc.) per consulenze, informazioni, etc.

Modalità organizzative: incontri, consulenze

5) SERVIZIO FE.N.ICE: CENTRO DI ASCOLTO, PRIMA ACCOGLIENZA, “ARIANNA” – RETE NAZIONALE ANTIVIOLENZA NUMERO VERDE 1522

- per il Comune di Faenza: Oliana Facchini – Servizio Promozione economica e Turismo – tel. 0546.691297 – fax 0546.691283 – e-mail: oliana.facchini@comune.faenza.ra.it

	<p>- per il Servizio Fenice: la Presidente dell'Associazione S.O.S. Donna che gestisce il Servizio: Antonella Oriani – tel. 0546.22060 – e-mail: fenice@racine.ra.it</p> <p>Il servizio di cui al progetto, quale centro antiviolenza del Comune di Faenza, svolge, ai sensi della convenzione in atto tra l'Associazione SOS Donna che lo gestisce e il Comune, azioni rivolte alla popolazione femminile dei Comuni dell'Unione della Romagna Raentina:(45.537 femmine al 01/01/2015). Dal 6 maggio 2009 - il Comune di Faenza, quale ATR - ambito territoriale di rete, ai sensi del Protocollo d'intesa con il Dipartimento Pari Opportunità, risponde al numero di pubblica utilità nazionale 1522, ampliando così l'ambito territoriale di riferimento, che diviene così nazionale.</p> <p>Destinatari sono pertanto donne sole o con minori in situazione di disagio.</p> <p>ha funzioni di: prevenzione e sensibilizzazione; sostegno economico e legale e orientamento a nuovi progetti di vita e di lavoro; orientamento e formazione; "Libera dalla violenza"; "Educare alle differenze" e altri interventi nelle scuole; "Prima le donne e i bambini"; attività di Sportello Legale; Servizio di consulenza psicologica; Progetto 1522-Antiviolenza Donna; Corsi di autodifesa rivolti alla popolazione femminile; Gruppi sull'autostima, incontri sulla dipendenza affettiva, gruppi di auto-mutuo-aiuto.</p> <p>6) ALLOGGI PER SITUAZIONI DI EMERGENZA ABITATIVA A FAVORE DI DONNE SOLE O CON MINORI IN SITUAZIONI DI DISAGIO PER CAUSA DI VIOLENZA O MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA (In gestione al Servizio FE.N.ICE - Associazione SOS Donna) con finalità di: a) sostenere donne in situazioni di disagio per causa di violenza o maltrattamenti in famiglia, assieme ai loro figli minori; b) costruire cultura e spazi di libertà per le donne con situazioni di gravi maltrattamenti; c) dare valore alle relazioni tra donne anche in presenza di grave disagio, per la realizzazione di un percorso di uscita dalla violenza, dalla dipendenza affettiva e dall'isolamento.</p> <p>Per dare continuità e completamento all'attività del Servizio Fenice, quale Centro antiviolenza, sono stati messi a disposizione dal Comune, due appartamenti finalizzati ad alloggi di emergenza, attribuiti alla gestione dell'Associazione SOS Donna di Faenza, in qualità di soggetto gestore del Servizio Fenice in convenzione con il Comune di Faenza secondo un apposito progetto assistenziale condiviso con i Servizi Sociali Associati.</p> <p>L'attività è complementare e sinergica al servizio FE.N.ICE</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • SSA, • Azienda AUSL (CNPIA –U.O.CF – DSM - MOCF – SERT) • Cooperative sociali e Agenzia A.TE.SE • Autorità Giudiziarie e Forze dell'Ordine competenti, • Associazioni di volontari, • Istituti educativi e scolastici della zona sociale • Strutture residenziale educative e/o socio-educative convenzionate (Cooperativa Educare insieme, Cooperativa Zerocento, Associazione F. Bandini) e altre strutture coinvolte • Comune di Faenza – Servizio promozione economica e Relazioni esterne – Pari opportunità;

	<ul style="list-style-type: none"> Associazione SOS Donna – Faenza 								
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	Assistenti sociali referenti delle situazioni, Educatori professionali; Assistenti domiciliari; Mediatrici culturali; Operatori AUSL Volontari ed operatori delle Associazioni coinvolte, rete di famiglie in appoggio								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	- potenziare gli interventi domiciliari con finalità valutativa, preventiva o di sostegno, attraverso interventi educativi, interventi di assistenza domiciliare, interventi di mediazione culturale; - individuare momenti di rielaborazione e di formazione per gli operatori che attuano gli interventi domiciliari; n. interventi effettuati n. incontri con gli operatori che effettuano gli interventi domiciliari n. iniziative di promozione n. minori collocati in struttura n. incontri vigilati Partecipazione agli incontri del gruppo aziendale. Incontri con associazioni anti-violenza per coordinamento degli interventi. Implementazione dell' attività di coordinamento interna al servizio in merito alla casistica. Integrazione con gli operatori incaricati degli altri servizi in riferimento alla valutazione delle situazioni casi di abuso e maltrattamento. 1. Recupero, per le donne in stato di disagio, di un proprio ruolo personale e sociale 2. Diffusione della problematica che ne stimoli il superamento 3. Creazione di sinergie tra il pubblico e il privato e l'associazionismo per il contrasto alla violenza								
10. Piano finanziario:	€.	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare

1) COLLOCAMENTO DI MINORI E DI MADRI CON MINORI IN CONDIZIONI DI BISOGNO E/O MALTRATTAMENTO, IN AMBITO EXTRA-FAMILIARE	€.	1.121.984,28	564.729,41 525.229,41 (rette resid.) 4.500,00 trasporti 35.000,00 (personale)	FSL Nuove generazioni: 301.010,49				189.244,38 169.244,38 Rette Resid. 20.000 personale	utenti 67.000,00
2) FONDO COMUNE DISTRETTUALE PER ACCOGLIENZA DI MINORI TEMPORANEAMENTE ALLONTANATI DAI PROPRI NUCLEI FAMILIARI	€.	16.000,00	2.000,00 (personale) 14.000,00 rette						
3) INCONTRI VIGILATI A FAVORE DI MINORI IN CARICO AI S.S.A. €. 3.000,00 (Personale CpF) €5.000,00 (Ass.Soc.) 10.000 (educatore convenzionato ATESE)	€.	18.000,00	18.000,00						
4) NUCLEO AZIENDALE Gruppo abuso maltrattamento	€.	10.500,00	10.500,00 personale						
5) SERVIZIO FE.N.ICE	€.	14.723,00	7.090,00 2.367,00 Comune di Faenza 4.723,00 locali e utenze						Fondo Nazionale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità €. 7.633,00 (anticipo dell'80% del compenso)

<p>6) EMERGENZA ABITATIVA DONNE SOLE O MALTRATTATE 23.000,00; progetti interventi su donne sole o con minori; 13.265,00 Varie alloggi, utenze, affitto; 2.000,00 Personale</p>	<p>€.</p>	<p>38.265,00</p>	<p>18.265,00 13.265,00 utenze, affitto locali + 2.000,00 (personale) +€ 3.000,00 da SSA</p>						<p>Fondo Nazionale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità anni 2013/2014 da destinare a prevenzione e contrasto della violenza contro le donne (art.5 bis comma 2 del D.L. 93/12 conv. con modd. in L.119/13) €. 20.000,00</p>
--	-----------	-------------------------	--	--	--	--	--	--	---

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2015
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. NG5 bis

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI (1):		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input checked="" type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2015 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

INTERVENTO/PROGETTO: SERVIZIO DI PRONTA EMERGENZA H24 PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA E I LORO BAMBINI (progetto di nuova attivazione)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 7/7) Sviluppare azioni ed iniziative volte al contrasto all'abuso ed al maltrattamento - 7/1) Garantire politiche orientate all'aiuto e supporto nella ricerca di una casa alle popolazioni più vulnerabili - 7/2) Garantire opportunità e percorsi di inserimento lavorativo per le persone più vulnerabili socialmente

<p>1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)</p>	 <p>Comune di Faenza</p> <p>SERVIZIO PROMOZIONE ECONOMICA E TURISMO - PARI OPPORTUNITA'</p>  
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)</p>	<p><u>Distrettuale:</u> dal 27 settembre 2002 – Prot. 4321 - il Comune di Faenza ha sottoscritto e reso pienamente operativo il Protocollo d'intesa con i Comuni dell'Unione della Romagna Faentina per un utilizzo congiunto del Servizio e una collaborazione coordinata.</p> <p><u>Nazionale:</u> dal 6 maggio 2009 - il Comune di Faenza, quale ATR - ambito territoriale di rete, ai sensi del Protocollo d'intesa con il Dipartimento Pari Opportunità, risponde al numero di pubblica utilità nazionale 1522, ampliando così l'ambito territoriale di riferimento.</p>
<p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>- per il Comune di Faenza: Oliana Facchini – Servizio Promozione economica e Turismo – tel. 0546.691297 – fax 0546.691283 – e-mail: oliana.facchini@comune.faenza.ra.it</p> <p>- per il Servizio Fenice: la Presidente dell'Associazione S.O.S. Donna che gestisce il Servizio: Antonella Oriani – tel. 0546.22060 – e-mail: fenice@racine.ra.it</p>
<p>4. Destinatari</p>	<p>Il bacino di utenza del Servizio, come già stabilito dalla Convenzione con il soggetto gestore, comprende la popolazione femminile di tutti i Comuni del dell'Unione della Romagna faentina (Faenza, Brisighella, Castelbolognese, Riolo Terme, Casola Valsenio, Solarolo) – 45.537 femmine al 1.1.2015.</p> <p>Destinatarie donne vittime di violenza domestica e i loro bambini che, a seguito di un episodio importante, si rivolgono alle Forze dell'Ordine, Polizia Municipale o al Pronto Soccorso e devono essere messe in protezione immediatamente.</p> <p>Prioritariamente donne residenti nel territorio del Distretto socio-sanitario.</p> <p>Con l'introduzione del 1522 destinatarie sono le donne di tutto il territorio nazionale.</p>
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Altre politiche di Pari Opportunità e Sociali, con particolare riferimento alla gestione delle case d'accoglienza ad indirizzo segreto.</p>
<p>6. Azioni previste</p>	<p>Il progetto qui proposto, risponde all'esigenza di fornire un primo sostegno e ospitalità alle donne (da sole o con bambini) che si trovano in una situazione di emergenza a causa della violenza subita agita da partner o ex partner, anche in giorni e fasce orarie nelle quali prima non si sarebbe potuti intervenire (come nel weekend, durante i periodi festivi e in orari serali e notturni) e che si rivolgono alle Forze dell'Ordine, Polizia Municipale e Pronto Soccorso. Sono infatti questi i soggetti che hanno la possibilità di</p>

	<p>attivare il servizio, attraverso un numero telefonico dedicato attivo 24 ore su 24, 7 giorni la settimana.</p> <p>Il servizio prevede la predisposizione di un alloggio di emergenza, con la funzione di garantire immediata protezione a chi ancora non ha intrapreso un percorso di uscita dalla violenza. Le donne e i loro bambini, afferenti dal servizio H24, potranno essere ospitate nell'alloggio anche in orario notturno, in una prassi di messa in sicurezza concordata con i soggetti partner.</p> <p>Il progetto persegue alcuni obiettivi generali tra i quali garantire una copertura totale per il sostegno e la prima accoglienza delle donne vittime di violenza, al di là degli orari di apertura del centro.</p> <p>Il servizio è gestito da due operatrici, che garantiranno la reperibilità attraverso una turnazione prestabilita da calendario. Le operatrici sono coadiuvate dalle volontarie per la prosecuzione del sostegno alla donna e ai bambini in emergenza.</p> <p>La messa in pratica del servizio avviene attraverso l'attivazione telefonica dell'operatrice di turno, da parte dei soggetti, all'interno di Forze dell'Ordine, Polizia Municipale e Pronto Soccorso, che entrano in contatto con la donna che si trova in condizione di emergenza o difficoltà.</p> <p>L'ospitalità, per il carattere dell'emergenza che la caratterizza, è limitata a dieci giorni successivi, trascorsi i quali la donna sarà presa in carico dal centro di riferimento, individuato in base competenza territoriale.</p> <p>In caso di mancata disponibilità dell'alloggio di emergenza, è prevista la possibilità di inserire temporaneamente la donna in strutture quali Bed & Breakfast e Hotel.</p> <p>Si ritiene di fondamentale importanza lo scambio e il confronto con i soggetti partner del progetto quali Forze dell'Ordine, Polizia Municipale, Pronto Soccorso: si chiederà a ciascuno di individuare uno o più referenti, coi quali svolgere con regolare cadenza (ogni quattro mesi) incontri di monitoraggio e confronto</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>- Associazione SOS Donna – Faenza – quale soggetto gestore del SERVIZIO COMUNALE FE.N.ICE - Via Laderchi 3 – Faenza;</p> <p>- Comune di Faenza – Servizio promozione economica e Turismo – Pari opportunità</p>
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p><u>Personale a disposizione dell'Associazione:</u></p> <p>2 Operatrici 6 volontarie 2 volontarie di Servizio Civile</p> <p><u>Personale del Settore Sviluppo Economico e Politiche europee - Servizio Promozione economica e Turismo:</u></p> <p>1 Dirigente 1 Istruttore Direttivo</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Premesso che l'efficacia di un intervento è data dal livello di raggiungimento degli obiettivi e quindi dalla capacità degli obiettivi di soddisfare i bisogni dell'utenza, i risultati attesi dagli interventi da effettuarsi sinteticamente sono:</p> <p>1. Messa in protezione delle donne vittime di violenza di genere e dei loro bambini che si sono rivolte alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Municipale o al Pronto Soccorso per medicalizzazione o per sporgere</p>

<p>denuncia o esposto o per cercare un rifugio sicuro lontano dal maltrattante</p> <p>2. Supporto alle donne e ai suoi bambini durante la permanenza nella Casa di Emergenza</p> <p>3. Eventuale prosecuzione del percorso di protezione delle donne all'interno delle Case Rifugio</p> <p>4. Attivazione Servizi integrativi di supporto</p> <p>Vi sono diversi livelli e diverse modalità di indagine delle diverse tipologie di efficacia, per le quali si utilizzano strumenti appositamente predisposti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Carta del Servizio con analisi dei dati di valutazione del Servizio, raccolti attraverso i questionari di customer satisfaction somministrati all'utenza nel corso dell'anno - Reclami - Questionari finali per ogni iniziativa attivata, con discussione dei risultati e questionario finale di valutazione dell'intervento - Rapporto annuale con analisi e comparazione dei dati complessivi del Servizio. <p>A livello di progettazione di un intervento di emergenza si può tuttavia individuare la sua potenziale efficacia, suddividendo le azioni previste in azioni ad impatto immediato e in azioni a medio termine.</p> <p>Si definiscono azioni ad impatto immediato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - messa in protezione delle donne vittime di violenza e dei loro bambini, <p>si definiscono azioni a medio termine:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'eventuale prosecuzione del percorso di protezione delle donne all'interno delle Case Rifugio, - l'attivazione di Servizi integrativi di supporto 									
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali: €. Settore Sviluppo economico:	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare
euro		23.000,00							Fondo Nazionale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità anni 2013/2014 da destinare a prevenzione e contrasto della violenza contro le donne (art.5 bis comma 2 del D.L. 93/12 conv. con modd. in L.119/13) €. 23.000,00

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2015
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. NG6

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI (1):		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input checked="" type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2015 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

INTERVENTO/PROGETTO: INIZIATIVE DI PREVENZIONE DEL DISAGIO E PROMOZIONE DELL'AGIO DEI MINORI E DEI GIOVANI

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 2/C/4) Creazione di Spazi Giovani e centri di aggregazione giovanile - Favorire l'arricchimento e il potenziamento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche autonome. Garantire i supporti alle famiglie con alti fattori di rischio (multiproblematiche); Garantire percorsi individualizzati o di piccolo gruppo rivolti a bambini, preadolescenti e adolescenti a rischio (devianza, abbandono scolastico, uso sostanze...) o con contesti familiari fragili o non adeguati a svolgere i loro compiti di cura; Garantire i supporti alle funzioni genitoriali di cura dei bambini e degli adolescenti ; Contrasto all'abbandono scolastico e sostegno nell'apprendimento.

<p>1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)</p>	<div style="display: flex; align-items: center;">  <div style="text-align: center;"> <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo</p> <p><i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i></p> </div> </div> <p>FONDAZIONE MARRI-S.UMILTA' ;</p>
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)</p>	<p>Distrettuale: Comuni di Faenza, Brisighella, Castel Bolognese, Casola Valsenio, Riolo Terme, Solarolo</p>
<p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>Dott.ssa Anna Pezzi– ASP PRENDERSI CURA V.le stradone 7 – Faenza 0546 699505 amministrativo@asp-fa-so.it Dott.ssa Domenica Dalpane S.S.A - Capo-Servizio Minori e famiglia Dott.ssa A.Tellarini Neuropsichiatra - Responsabile tecnico Fondazione Marri S.Umiltà Responsabile: Prof. Giuseppe Dalle Fabbriche Telefono: 0546/21235 e-mail: umilta@dinamica.it ;</p>
<p>4. Destinatari</p>	<p>Minori delle scuole medie appartenenti a nuclei familiari in situazione di forte fragilità sociale e relazionale, con ricadute e condotte personali di scarso rendimento scolastico; Ragazzi 11-16 anni; Minori da 6 anni a 18 anni suddivisi in base ai diversi progetti e loro familiari;</p>
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>SCHEDA 4 Atto di indirizzo CTSS: ISTRUZIONE E FORMAZIONE Favorire l'arricchimento e il potenziamento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche autonome. Sostenere progetti per la continuità educativa ed il raccordo fra i servizi educativi e la scuola dell'infanzia.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Favorire lo sviluppo e il sostegno della genitorialità; - Promuovere lo sviluppo di potenzialità inespresse individuali e relazionali; - Favorire la scoperta di importanti dimensioni della persona attraverso il gioco e il divertimento;
<p>6. Azioni previste</p>	<p>1) "TUTOR"</p> <ul style="list-style-type: none"> - un'azione educativa richiesta e/o condivisa dal preadolescente e dalla sua famiglia; - un supporto di tipo psico-affettivo e relazionale; un supporto ed un aiuto per

l'organizzazione dei compiti e dello studio;

- un intervento educativo concordato e regolato da un progetto, che si avvale del supporto e delle competenze dei Servizi Sociali Associati, che sono il referente primo della "relazione d'aiuto" messa in campo e di competenze professionali, messe a disposizione dall'ASP "Prendersi cura".

2) "...E NON MI ANNOIO !" Responsabile: Dott.ssa Paola Babini - Fondazione Marri-S.Umiltà Telefono: 0546/21235 e-mail: pbabini@libero.it ; fondmarriumilta@libero.it

Proposte educative rivolte a ragazzi nel tempo del pomeriggio fino alle ore 18.00 e proposte formative rivolte a genitori ed educatori; IL CREE (Centro Ricreativo Educativo Estivo); Formazione educatori ed insegnanti;

" Sapere, saper fare, sapere comportarsi"; corso di formazione per educatori area C.R.E.E.

3) PROGETTI EDUCATIVI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TEMPO EXTRASCOLASTICO:

- la disponibilità di luoghi di accoglienza per i minori in condizioni di abbandono educativo

- interventi mirati sull'aiuto allo studio e la rimotivazione

- possibilità di esperienze laboratori ali ed attività ludico- ricreative

- coinvolgimento attivo delle famiglie e della scuola per la definizione condivisa di progetti personalizzati

- Interventi di sostegno alle responsabilità educative delle famiglie

- Progetti educativi individualizzati anche estivi con Cooperative e Associazioni operanti sul territorio;

- Istituzione di un tavolo di incontro/confronto tra tutti gli attori di azioni indirizzate ai minori ed alle loro famiglie (scuola, servizi sociali, pubblica sicurezza, polizia municipale, associazioni, biblioteca, consultorio, realtà aggregative...) al fine di dare vita ad una comunità solidale, capace di accogliere e rispondere al bisogno dei bambini e dei ragazzi nella sua interezza.

- Sviluppare progettualità in riferimento alla tipologia di utenza

- monitoraggio costante degli interventi

4) INFORMAGIOVANI

Da gennaio 2012 è in funzione un sito web dedicato comunale, con affidamento attualmente alla Cooperativa Sociale Kara Bobowski ONLUS ed inserito nella rete Regionale e in sinergia con gli altri Comuni del Distretto, e con esso tutte le newsletter inviate dall'Informagiovani di Faenza. Viene privilegiato l'accesso facilitato ai diversi servizi rivolti ai giovani dal territorio attraverso un punto unico che possa fungere da riferimento e che permetta di raggiungere e far conoscere la realtà territoriale in maniera più semplice, fruibile e informale.

Convenzione in essere con la Cooperativa Zerocento: Casola Valsenio destina una quota di 3.000 euro.

5) INTERVENTI EDUCATIVI DOMICILIARI:

- Interventi individuali per sostegni sociali educativi e scolastici a minori, con i genitori o a gruppi;
- Progettazione e verifiche con i servizi coinvolti (CNPIA– U.O.CF – DSM – SERT),
 - Prestazioni educative e/o assistenziali domiciliari a favore dei minori a rischio psico-sociale o con disabilità inseriti in contesti familiari fragili ;

6) INTEGRAZIONE TRA IL PROGETTO "TUTOR" (ASP-Servizi Sociali Associati) ED IL PROGETTO "STAND BY ME" (Centro per le Famiglie) (Nuova attivazione)

Il progetto espande il progetto "Stand by me" dalla sola area del disagio, alla totalità dei bambini, adolescenti e giovani residenti nel nostro territorio, come soggetti di autonomi diritti e come risorsa fondamentale ed essenziale della nostra comunità; si rivolge quindi a tutti i bambini, adolescenti e giovani di età compresa tra i 5 ed i 18 anni ed indirettamente alle loro famiglie.

Il progetto intende unire le forze, razionalizzare le risorse, massimizzare le competenze al fine di continuare ad implementare luoghi di aiuto per giovani e minori in quanto ambiti capaci di sostenere la nostra comunità proprio in questo momento di crisi sociale, economica ed educativa.

Vengono sviluppati percorsi di gruppo e/o individuali e condotti da personale educativo con l'ausilio di ragazzi selezionati e formati nell'ambito del progetto per l'impiego di volontari in Servizio Civile in Italia.

Da settembre 2015, presso una sala del Centro per le Famiglie di Faenza, verrà attivato un piccolo gruppo-studio rivolto a ragazzi delle scuole medie (11-13 anni) che vivono situazioni individuali o familiari di fragilità familiare e/o disagio individuale con cadenza tri-settimanale per 2 ore pomeridiane (dalle 14,30 alle 16,30), al fine di sostenere la motivazione allo studio e la regolare frequenza scolastica.

Il progetto proposto prevede che il team educativo sia composto da due ragazzi del servizio civile (che sono debitamente formate e hanno già svolto parte del servizio presso centri estivi per bambini e ragazzi) e da un tutor (che sta seguendo un ragazzo il cui progetto individualizzato necessita di un ampliamento di riferimenti accompagnato dal tutor), con azioni di aiuto allo studio e potenziamento educativo.

E' prevista una formazione ai tutor coinvolti e al personale di servizio civile curata dall'Associazione San Giuseppe e Santa Rita ONLUS, dal Centro di Solidarietà della Compagnia delle opere di Faenza e da personale dei Servizi Sociali Associati (come previsto nell'ambito del progetto "Stand by me").

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Servizi Sociali – servizio infanzia, età evolutiva e genitorialità; - Centro per le Famiglie; ASP “Prendersi cura” Faenza; Diocesi Faenza-Modigliana; Cooperativa “In Cammino” Cooperativa “Zerocento” Associazione S.Giuseppe- S. Rita” Associazione “Centro di solidarietà- I Circolini” Cooperativa sociale “Sacra Famiglia” Istituti Comprensivi e scuole superiori del territorio Parrocchia di San Marco in Faenza Azienda AUSL (CNPIA –MOCF – DSM – SERT e Consultorio giovani)</p>
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>10 tutor Assistenti sociali Educatori Gruppo tecnico di 14-16 figure professionali; Un operatore Biblioteca adibito ad informa giovani;</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ol style="list-style-type: none"> 1. offrire ai ragazzi una proposta varia, formativa e/o ricreativa nel tempo extra-scolastico; 2. favorire un processo di conoscenza di sé; 3. educare al rispetto di sé, degli altri, degli spazi e dei materiali messi a disposizione; 4. permettere l’espressione di sé attraverso diversi percorsi e modalità; 5. stimolare un processo di autonomia e di autogestione del proprio tempo <ol style="list-style-type: none"> a) offrire la possibilità di confrontarsi con un gruppo di coetanei, b) sviluppare una capacità critica ; c) sperimentare spazi di discussione; 6. offrire la possibilità di confrontarsi con educatori e operatori adulti; 7. favorire il successo formativo; <ol style="list-style-type: none"> a) incrementare la motivazione scolastica; b) rinforzare alcune competenze scolastiche, 8. favorire la comprensione e l’interiorizzazione delle regole nei vari ambienti di vita; 9. rinforzare l’autocontrollo; <p>- n. ragazzi frequentanti le diverse iniziative e continuità nella presenza - n. incontri con le famiglie dei minori e le scuole -n. incontri di verifica tra operatori ed educatori</p>

10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare
	€.								
1) "TUTOR"	€.	38.000,00	<i>5.000,00 personale</i>		Da contributo regionale CpF 7.000,00				26.000 ASP Prendersi Cura
2) "...E NON MI ANNOIO !"	€.	64.700,00							<i>Fondazione 51.300 personale a carico 6.900 Costi di gestione 6.500 famiglie</i>
3) PROGETTI EDUCATIVI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TEMPO EXTRASCOLASTICO Comune: 291.000,00 62.000,00 (GES In Cammino) 150.000,00 (Centri ATESE) 15.000,00 (Sacra Famiglia-Circolino) 45.000,00 Progetti educativi individualizzati 3.000,00 Personale	€.	310.000,00	275.000,00						Centro Solidarietà Faenza 25.000,00 ASP Faenza 10.000,00
4) INFORMAGIOVANI		28.631,74	25.631,74 Faenza						

- andamento dei minori seguiti, monitoraggio costante degli esiti raggiunti dai minori a livello scolastico e valutazione dei miglioramenti raggiunti
- Adesione delle famiglie, anche in termini numerici, alla proposte di sostegno alla genitorialità e gradimento
- n° di abbandoni da parte dei ragazzi;

5) INTERVENTI EDUCATIVI DOMICILIARI € 2.000,00 costo AA.SS € 166.250 personale educativo ATESE-Educare Insieme-Ass.ne Bandini	€.	183.940.70	168.250.00					15.690,70 9.390,70 contributi 6.300,00 (personale)	
6) INTEGRAZIONE TRA IL PROGETTO "TUTOR" (ASP- Servizi Sociali Associati) ED IL PROGETTO "STAND BY ME" (Centro per le Famiglie) (Nuova attivazione)	€.	3.900,00	<i>2.000,00</i> personale						€. 1.900,00 Personale Associazioni - ASP

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2015
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. NG7

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI (1):		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input checked="" type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2015 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

INTERVENTO/PROGETTO: COSTITUZIONE DI UN GRUPPO EDUCATIVO DI AGGREGAZIONE E SOCIALIZZAZIONE, CON VALENZA OCCUPAZIONALE, DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CASOLA VALSENO (progetto sperimentale di nuova attivazione)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario

<p>1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)</p>	 <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i></p>
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)</p>	<p>Faenza – Subdistrettuale nel Comune di Casola Valsenio</p>
<p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>Responsabile: Dr.Unibosi Pierangelo Ente/Servizio: Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili Telefono: 0546/691801 e-mail: pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it</p>
<p>4. Destinatari</p>	<p>Giovani con disabilità che abbiano terminato l'obbligo scolastico e/o l'iter formativo residenti nel territorio sub Distrettuale</p>
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<ul style="list-style-type: none"> - coinvolgimenti individuali per raccogliere esigenze/bisogni personali - creare gruppi in cui si valorizzino le risorse personali - verifica e ridefinizione dei bisogni personali in relazione anche alle “possibilità” di ricezione del territorio
<p>6. Azioni previste</p>	<p>Si sperimentano modalità organizzative alternative, basate sulla implementazione di servizi più flessibili e leggeri, in grado di permettere una sostenibilità economica senza ricorrere a servizi particolarmente strutturati.</p> <p>Per quanto riguarda il territorio del comune di Casola Valsenio, a tali considerazioni generali si aggiungono elementi di tipo geografico che rendono un'eventuale frequenza a servizi ubicati a Faenza, ulteriormente onerosa e faticosa per la distanza.</p> <p>Recentemente la Casa Protetta del paese, gestita dall'ASP Solidarietà Insieme, si è ampliata attraverso la costruzione di un locale di circa 40mq, con accesso autonomo, dotato propri servizi igienici e privo di barriere architettoniche. La destinazione di tali spazi può essere decisa in libertà in quanto l'attività esistente (casa protetta) non ne necessitava avendo già, nella struttura preesistente, gli spazi previsti dalla normativa vigente.</p> <p>Le considerazioni sopra indicate hanno portato ad ipotizzare il seguente percorso :</p> <p>Attività: quella di base sarà costituita da semplici mansioni occupazionali; al momento si è già individuata una possibile collaborazione con una ditta di Castel Bolognese (Caffè POLI) disposta a fornire - riconoscendo il corrispettivo economico - un lavoro di confezionamento. Qualora il progetto dovesse evolvere, si potranno cercare altre attività legate al contesto produttivo e culturale del paese (es. collaborazione con il giardino</p>

				<p>delle erbe). Alle attività occupazionali si alterneranno momenti laboratoriali (musicali, di bricolage, cucina, ecc.) volti a creare situazioni stimolanti e educative che potranno essere svolte e condotte anche in collaborazione con volontari già attivi nel territorio.</p> <p>Modalità: lo svolgimento dell' attività è previsto per 5 giorni alla settimana, orario: 9-12 Dal mese di ottobre 2014 stato avviato un ampliamento di 2+2 ore pomeridiane settimanali.</p> <p>Modalità di ammissione e dimissione: Le ammissioni e dimissioni verranno valutate congiuntamente dagli operatori dei Servizi Sociali Associati e dall' A.S.P. Per ogni partecipante verrà predisposto un progetto Educativo Individuale. E' da valutare una forma di partecipazione alle spese da parte delle famiglie.</p>					
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti				ASP "Solidarietà Insieme" Comune di Faenza – Servizi Sociali Associati Caffè Poli s.r.l. via Martiri di Felisio, 268/276 - 48014 Castel Bolognese (RA)					
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare				un educatore per 753 ore annuali (15 settimanali)					
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)				<p>Creare un punto di ritrovo, gestito e guidato, per ridurre il rischio di marginalità e favorire la partecipazione alla vita sociale del paese.</p> <p>Creare stimoli per mantenere le abilità acquisite ed "esplorare" altre potenzialità.</p> <p>Effettuare una prima valutazione circa le competenze che consenta di meglio orientare l'eventuale passaggio ad altri servizi.</p> <p>Sostenere le famiglie alleggerendo il lavoro di cura</p>					
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	€.	22.800,00 annuale	11.800,00	8.000,00 FSL Nuove generazioni					Corrispettivo proveniente dall'attività occupazionale da privato: 3.000,00

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2015
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. NG8

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI (1):		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immagine e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input checked="" type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

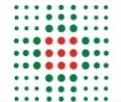
(1) Per l'annualità 2015 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI DI PREVENZIONE DALLE DIPENDENZE E PROMOZIONE DELLA SALUTE

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Delibera di Giunta Regionale n. 2071 del 27 dicembre 2010: "Approvazione del Piano regionale della Prevenzione per il triennio 2010 - 2012"; 2/C/5) Creazione o consolidamento di interventi di strada, di educazione alla legalità – 2/C/6) Fornire servizi di prossimità verso persone multiproblematiche con problemi di dipendenza - 3/B/1) Aumentare i controlli (unità produttive e addetti) e la valutazione delle capacità di controllo e applicazione dei dispositivi di sicurezza nei comparti più critici per la salute (alimentazione...) - 3/B/2) Vincolare gli organizzatori di eventi a misure preventive di sicurezza quando coinvolgono le giovani generazioni - 4/A/2) Garantire processi di miglioramento continuo della qualità in tutti i servizi pubblici e privati 4/A/3) Individuare modelli operativi e strategie tra servizi sulle tematiche delle dipendenze - 5) Assicurare l'equità distributiva; 6) Contrastare le disuguaglianze di accesso ai servizi che interessano le popolazioni più deboli

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna	SERT Servizio dipendenze patologiche Faenza Piazza S.Rocco, 2 - 48018 Faenza	
		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>	
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Faenza Provincia di Ravenna		
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile: Dott.ssa Deanna Olivoni Enti/Servizi: U.O. Aziendale Dipendenze Patologiche Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche AUSL di Ravenna Telefono: 0546 602420 e-mail: deanna.olivoni@auslromagna.it , Sertsegr.fa@auslromagna.it		
4. Destinatari	Persone multiproblematiche con problemi di dipendenza, a rischio di esclusione sociale ed emarginazione; soggetti con disagio psichiatrico, multiproblematici Giovani che frequentano luoghi di aggregazione giovanile quali pub, discoteche, raves, concerti ed altre feste, gestori di locali, organizzatori di eventi, forze dell'ordine ecc. Scuole materne, scuole elementari, scuole secondarie di primo e secondo grado; giovani usciti dai percorsi scolastici del Distretto di Faenza: studenti - insegnanti - genitori; Lavoratori occupati in aziende nel territorio della provincia di Ravenna Cittadini, in particolare operatori dei Servizi Socio-Sanitari, Forze dell'Ordine, genitori, insegnanti, educatori e tutti coloro che a vario titolo si occupano di giovani.		
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	SCHEDA 4 dell'Atto di indirizzo della CTSS: ISTRUZIONE E FORMAZIONE Realizzare strumenti informativi per l'orientamento dei giovani, che costituiscano la base di conoscenze comuni e condivise verso cui far convergere gli interventi di orientamento. - Atto di indirizzo della CTSS: Lavorare in rete e rafforzare i legami - Migliorare il rapporto con i soggetti rappresentativi della società civile e del terzo settore sul piano della informazione e condivisione e delle garanzie verso l'utenza - Atto di indirizzo della CTSS: Sviluppo della comunità e coesione sociale - Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute e il benessere Politiche giovanili e del tempo libero Politiche sanitarie e della salute Politiche del lavoro e abitative Coordinamento Risorse di rete Alleate - Casi multiproblematici		

6. Azioni previste

1) PERCORSI DI PROSSIMITA' per persone multiproblematiche

Il progetto, rivolto agli utenti del Distretto di Faenza seguiti dall'U.O. Dip Patologiche – Sede di Faenza, condiviso ed avallato dal Direttore ad interim del Distretto di Faenza, individua in maniera specifica sia le modalità di gestione del servizio (rapporto di collaborazione con la Cooperativa COMES di Marradi (FI), gestito dal Comune di Faenza per un importo di Euro 15.000,00) sia le modalità di finanziamento dello stesso (i fondi finalizzati Regionali citati a copertura del Progetto, verranno girati dall'Azienda USL al Comune di Faenza). Co.M.E.S. Coop. Soc. O.N.L.U.S. Marradi (FI) (Cooperativa Sociale di tipo A) : la Cooperativa è coinvolta nel Progetto in oggetto, nell'ambito di un accordo di collaborazione che viene attivato con il Comune di Faenza ai sensi della normativa vigente (in specifico regolamento contratti del Comune di Faenza). Per la realizzazione del progetto, la Cooperativa impegna n. 3 operatore qualificati (Educatore Professionale e Operatori in possesso di laurea in Scienze Umane).

Rivolto a persone con problemi di dipendenza a rischio di esclusione sociale ed emarginazione.

- proporre risposte, diventare un tramite con i servizi pubblici ed un terminale qualificato per monitorare ed intervenire nei contesti a rischio;
- rispondere in maniera flessibile (anche riguardo agli orari) ed informale alle richieste di intervento;
- attivare interventi concreti di accompagnamento e sostegno che facilitino o che possano facilitare interventi di re-inserimento lavorativo e/o abitativo, anche attraverso l'esperienza degli appartamenti supportati;
- entrare in contatto con il disagio di chi non è conosciuto direttamente dai servizi;
- collaborazione ed integrazione con la progettualità e le competenze dei servizi pubblici;
- Il servizio prevede attività di sostegno socio-educativo ed empowerment nei confronti di persone multiproblematiche del territorio con problemi di dipendenza, attività di assistenza e sostegno a domicilio, accompagnamento e facilitazione nell'accesso ai servizi, partecipazione ad attività di informazione e tutela di tali utenti in senso ampio.

In particolare, i percorsi di accompagnamento rivolti ai destinatari si concretizzano in attività di:

- Sostegno individuale;
- Accompagnamento e motivazione alle cure/miglioramento della compliance (accompagnamento alle visite mediche, gestione degli appuntamenti sanitari, verifica dell'adesione alle cure proposte in stretta integrazione con il medico di riferimento);
- Sostegno all'abitare (ricerca di abitazioni congrue alle necessità e caratteristiche delle persone, ricerca di strutture per ospitalità temporanea in caso di emergenze abitative, accompagnamento a percorsi di coabitazione, formazione e accompagnamento sulla manutenzione dell'alloggio e gestione della quotidianità, sostegno nella gestione delle pratiche burocratiche e nella gestione economica della casa);
- Sostegno al buon esito di eventuale attività lavorativa/inserimento lavorativo intrapresi

(ricognizione delle competenze, orientamento al lavoro, supporto e counseling al buon esito del percorso lavorativo,

- Valutazione condivisa periodica,

Revisione periodica del progetto individualizzato e dei relativi obiettivi.

2) FRA LE RIGHE - Unita' di strada Rivolto a giovani che frequentano luoghi di aggregazione giovanile quali pub, discoteche, raves, concerti ed altre feste, gestori di locali, organizzatori di eventi, forze dell'ordine ecc. avvalendosi della collaborazione con la Coop. Sociale RicercAzione di Faenza.

- L'intervento è teso a favorire l'aumento della consapevolezza e della responsabilità legate ai consumi di sostanze psicoattive (legali ed illegali), sui comportamenti a rischio (sesso non protetto, guida in stato di ebbrezza, bullismo, ecc.) e di educazione alla legalità;

- Interventi di prossimità sul territorio, realizzati tramite la presenza di un presidio mobile nei "luoghi del divertimento" (raduni musicali, discoteche, sagre paesane etc..).

Tale intervento si caratterizza per la presenza anche di giovani appositamente formati che attraverso la peer education raggiungano più agevolmente gli obiettivi prefissati .

- formazione e sensibilizzazione di giovani su queste tematiche;

- allestimento di info-point all'interno dei luoghi di aggregazione;

- acquisto di materiale informativo e di profilassi;

3) ALCOL E LAVORO

(Responsabile: Dott.ssa Cecilia Pintori U.O. Dipendenze Patologiche Faenza Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche AUSL di Ravenna

Telefono: 0546 602420 e-mail: c.pintori@ausl.ra.it fa.sertsegr@ausl.ra.it

Responsabile: Dott.ssa Maria Antonietta Geminiani - Dr.Mancini G. U.O SPSAL Dipartimento di Sanità Pubblica AUSL di Ravenna Telefono: 0546 602530 e-mail: ma.geminiani@ausl.ra.it

- Promuovere una campagna informativa;
- sensibilizzare i lavoratori delle imprese industriali, artigiane ed enti pubblici sui problemi alcol-correlati;
- contribuire a ridurre il consumo di bevande alcoliche della popolazione occupata del territorio;
- favorire la conoscenza e l'applicazione della normativa vigente;
- favorire la conoscenza e facilitare l'accesso dei cittadini lavoratori e dei loro familiari ai centri di consulenza e di cura.

4) "PAROLE STUPEFACENTI" (Interventi formativi nel Territorio)

Responsabile: Dott.ssa Deanna Olivoni U.O. Dipendenze Patologiche Faenza

Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche AUSL di Ravenna

Telefono: 0546 602420 e-mail: deanna.olivoni@auslromagna.it, Sertsegr.fa@auslromagna.it

Realizzazione del ciclo di incontri "Parole Stupefacenti" in collaborazione con l'AVULSS presso i locali messi a disposizione da Enti diversi - con assunzione a carico del Comune dei costi per

manifesti e materiali vari - e disponibilità a rispondere all'esigenze formative-informative provenienti da tutte le realtà del Distretto, con la possibilità di organizzare incontri su temi specifici:

- Fornire informazioni corrette dal punto di vista scientifico e culturale sulle sostanze psicoattive;
- offrire strumenti di lettura del fenomeno rispetto al contesto socio-culturale, psicologico, sanitario e giuridico;
- favorire nella cittadinanza l'assunzione di atteggiamenti e comportamenti responsabili con particolare attenzione al mondo giovanile;
- stimolare una riflessione propositiva in materia di prevenzione e riduzione del danno;

5) SOSTEGNO ALLE PERSONE SIEROPOSITIVE, IN AIDS E CON COINFEZIONI HIV- HCV.

- Ascolto, informazione ed orientamento attraverso INFO-POINT (reperibilità tutti i giorni)
- contatti telefonici a cui segue sempre un incontro personale
- contatti informativi con operatori del territorio
- incontri di prevenzione relativi a comportamenti a rischio
- incontri di gruppo al fine di creare una rete di relazioni sociali, favorire l'uscita dall'isolamento, solitudine, paura e condivisione tra pari

Si è realizzato nella primavera 2010 l'obiettivo perseguito da anni della creazione ufficiale di una associazione di volontariato locale di NPS (Network Persone Sieropositive) Polo Informativo HIV Romagna, nella logica di restituire un potere di "advocacy" a queste persone "invisibili" con il risultato di mettere in moto un meccanismo che genera empowerment e che per molti di loro diventa di fatto un processo di recovery. Nel 2011 inoltre, insieme alla Direzione Sanitaria Aziendale ed alla Commissione AIDS sono stati organizzati incontri con operatori dell'Azienda USL di informazione per combattere la stigma e l'emarginazione delle persone sieropositive nei luoghi di cura dell'Azienda. Nel 2012 si continua questo progetto, e si è attivato un gruppo di auto e mutuo aiuto che si riunisce quindicinalmente. Nel 2015 si continueranno il gruppo di auto e mutuo aiuto, gli incontri di formazione con gli operatori dell'Azienda USL, con una attenzione particolare al genere. Inoltre, prosegue la collaborazione con il Consultorio Giovani, con il SERT e le realtà territoriali, per promuovere comportamenti preventivi per le malattie sessualmente trasmissibili.

6) INTERVENTI DI PREVENZIONE NELLE SCUOLE di cui al Piano Regionale della Prevenzione

Responsabile: Dott.ssa Deanna Olivoni - U.O. Dipendenze Patologiche Faenza

Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche AUSL di Ravenna

Telefono: 0546 602420 e-mail: deanna.olivoni@auslromagna.it, Sertsegr.fa@auslromagna.it

Il Progetto, condiviso nell'ambito del Tavolo della Prevenzione (che riunisce tutti i Servizi Sanitari dell'AUSL relativamente alla provincia di Ravenna) si inserisce organicamente

nell'insieme delle progettualità sperimentate e definite a livello regionale con il Piano Regionale della Prevenzione ed è rivolto verso le scuole Medie Inferiori e Superiori del Distretto di Faenza coinvolgendo: studenti – insegnanti – genitori; adolescenti e operatori di gruppi scout, parrocchiali, centri di aggregazione per adolescenti.

Il Servizio mette a disposizione percorsi diversificati in base al target, che prevedono l'utilizzo di strumenti informativi, multimediali, incontri interattivi, lezioni frontali.

Queste azioni prevedono anche la possibilità di coinvolgere formatori esperti negli specifici ambiti e di collaborare con operatori di altri servizi ed altre istituzioni del territorio e del volontariato sociale. In particolare sono previsti percorsi diversificati rivolti agli adolescenti, agli insegnanti, ai genitori, ai gruppi di operatori, sia nelle scuole che in altri contesti.

- favorire nei giovani l'aumento della consapevolezza e della responsabilità rispetto a:
 - uso/abuso/dipendenza di sostanze psicoattive legali ed illegali,
 - comportamenti a rischio (sesso non protetto, guida in stato di ebbrezza)
 - bullismo
 - educazione alla legalità,
- stimolare la dimensione dell'educazione fra pari, valorizzando le competenze comunicative e le capacità dei ragazzi,
- offrire strumenti e letture del fenomeno del consumo/abuso di sostanze al mondo degli adulti di riferimento, finalizzati a facilitare la comunicazione tra adulti e adolescenti
- perseguire l'integrazione fra le diverse agenzie del territorio, nella consapevolezza che questo scambio di competenze e risorse offre risposte più articolate rispetto a problematiche che sono estremamente complesse
- perseguire la attivazione di un Tavolo di lavoro sulla prevenzione

7) PROMOZIONE DI COMPORTAMENTI CORRETTI ALLA GUIDA IN RELAZIONE AD USO DEL CASCO, DELLE CINTURE DI SICUREZZA (Comune di Faenza – Polizia Municipale)

Formazione / informazione finalizzata:

- alla sensibilizzazione sul tema della sicurezza stradale
- alla promozione di comportamenti corretti alla guida
- promozione di una cultura del benessere, in relazione all'uso del casco e delle cinture di sicurezza

- alla sensibilizzazione sul tema della sicurezza stradale

- alla promozione di comportamenti corretti alla guida

Promozione di una cultura del benessere.

8) "PREVENIRE....E' MEGLIO!" Referente per l'educazione sanitaria Ausl- Distretto Faenza d.gabbi@ausl.ra.it) Interventi di prevenzione ed educazione sanitaria

Interventi a carattere informativo/ formativo proposti attivamente dal Consultorio Giovani agli Istituti Scolastici Superiori, in tema di: differenze di genere, sessualità, contraccezione,

prevenzione malattie sessualmente trasmesse, problematiche adolescenziali ecc.

9) “EDUCAZIONE ALLA SESSUALITÀ ED AFFETTIVITÀ” (Dr.ssa Claudia Monti Consultorio Familiare Ucipem Tel.:320 0843513 e-mail: claudia_monti@fastwebnet.it)

- supporto agli insegnanti di scienze, lettere e religione per poter affrontare la tematica utilizzando la specificità delle proprie discipline
- fornire ai ragazzi una opportunità per poter esprimere in modo anonimo le loro domande e i loro dubbi sui temi proposti;
- fornire ai ragazzi un tempo e uno spazio all'interno della scuola per avere risposte alle loro domande;
- mandare un messaggio di disponibilità come adulti ad affrontare questi temi e dare opportunità di conoscenza dei servizi sul territorio che danno supporto rispetto alle problematiche sessuali e affettive per favorire una continuità;
- Incontro tra gli operatori e il consiglio di classe per valutare il contesto della classe dove è richiesto l'intervento e far emergere le eventuali richieste o difficoltà degli insegnanti;
- Programmazione di un momento di raccolta della domanda: si effettuerà nella classe un questionario appositamente preparato e successivamente si lascerà una cassetta spiegando ai ragazzi che possono scrivere in modo anonimo qualsiasi domanda essi sentano il bisogno di fare;
- Tabulazione delle domande e suddivisione delle stesse, elaborazione dei questionari e suddivisione del lavoro tra gli insegnanti e gli operatori del Consultorio
- Incontro serale con i genitori utilizzando alcune domande emerse dai ragazzi, coordinato dagli operatori del consultorio
- Lavoro degli insegnanti nelle rispettive aree
- Incontro di due ore con due operatori del Consultorio in un ambiente che non sia la classe.

10) PREVENZIONE DELL'ABITUDINE AL FUMO TRA I GIOVANI E SCUOLE LIBERE DAL FUMO (Dott.sa Giannalberta Savelli - Servizio Igiene Pubblica

Dip. Sanità pubblica Via F.Abbandonato n.134 48100 Ravenna

Telefono: 054426683 e-mail: g.savelli@ausl.ra.it)

- Coinvolgimento di un numero costante e, se possibile, maggiore di scuole della Provincia di Ravenna nell'effettuazione di progetti di prevenzione del fumo rispetto all'anno precedente:almeno 1 scuola elementare o materna; almeno il 50% delle scuole medie; almeno il 30% delle scuole di secondo grado; almeno 1 centro di formazione professionale.
- Effettuazione di una cerimonia finale a Ravenna in occasione del 31 maggio (giornata mondiale senza fumo di tabacco), mostra dei lavori grafici prodotti dagli studenti delle scuole medie coinvolte a Ravenna, Lugo e Faenza.

11) PREVENZIONE DELLA DIPENDENZA E PROMOZIONE DEL BENESSERE SOCIALE FRA I GIOVANI (Co.M.E.S. (Cooperativa Marradese per l'Esercizio dei Servizi Sociali)

referente: Orioli Amedeo tel. 0558042137 - 3381417109

mail comes@comes.marradi.it)

- Incontri ed interventi all'interno delle classi per la diffusione di corrette informazioni in merito all'uso di sostanze e prevenzione dell'uso di sostanze fra i giovani;
- sensibilizzazione degli insegnanti sul tema delle dipendenze per la prevenzione dell'utilizzo di sostanze e la promozione di stili di vita sani;
- facilitazione dei rapporti adulti/adolescenti rispetto alle problematiche legate all'abuso di sostanze
- Promozione alla partecipazione attiva attraverso facilitazioni della socializzazione e creazione di relazioni con adulti.

12) PROGETTO SCALE

E' promotore la Regione Emilia-Romagna, l'ANCI-E-R e la Legautonomie Emilia-Romagna.

Il progetto consiste nel diffondere la campagna pubblicitaria volta ad incentivare l'uso delle scale, attraverso locandine e totem contenenti il materiale, in prossimità degli ascensori. Il progetto è inserito nel "Piano Regionale della prevenzione 2010-2012.

Sono stati individuati i seguenti edifici del Comune di Faenza: Sede Centrale - Piazza Rami - Servizi Sociali Associati - Biblioteca Comunale

Per ciascun edificio individuato verranno forniti dalla Regione e consegnati un totem contenente il materiale e diverse locandine da affiggere agli accessi degli ascensori a ciascun piano.

L'incombenza consiste nell'individuare per ciascun edificio un "referente per il coordinamento delle attività" cui consegnare il materiale e che dovrà farsi carico del corretto utilizzo di questo.

E' previsto anche un monitoraggio da parte della Regione consistente in un questionario e una verifica mediante conteggio diretto e rilevazione (a campione) dei questionari e dell'uso delle scale sui diversi edifici.

13) INIZIATIVE A CONTRASTO DEL GIOCO D'AZZARDO E CAMPAGNA DI "DESLOTTIZZAZIONE"

Il Comune di Faenza, nel procedere alla sottoscrizione del "Manifesto dei Sindaci a contrasto del gioco d'azzardo" promosso dalla Scuola delle buone pratiche, si è impegnato a sostenere tutte le iniziative e le attività finalizzate alla promozione di interventi educativi e d'informazione, culturali, formativi e regolativi per la prevenzione della dipendenza del gioco d'azzardo. A tale scopo utilizza gli strumenti disponibili: STATUTI comunali; REGOLAMENTI (di Polizia locale, del Commercio, della Pubblicità, delle Sale gioco); ORDINANZE basate sulla necessità di proteggere i più deboli e garantire la sicurezza urbana; CONTROLLI della Polizia locale sulle sale gioco e su coloro che le frequentano, ai fini della prevenzione nei confronti della malavita organizzata; STRUMENTI E MODELLI OPERATIVI INFORMATICI per conoscere sempre meglio il territorio e i fenomeni che vi si manifestano.

Nel 2014 è emanata apposita ordinanza sulla disciplina degli orari e delle nuove aperture in centro, e un bando per contributi di €. 2.000 a quegli esercizi che toglieranno le macchine da

gioco entro il 2014.

14) PROGETTO SPERIMENTALE "CRAC"

1. Concordare progetti condivisi tramite contatti e riunioni dei servizi pubblici e del privato-sociale
2. Costruzione e sperimentazione di percorsi per l'utenza con una suddivisione delle azioni e sinergia dei compiti
3. Riformulazione di progetti in corso d'opera

Tempi

Riunione di coordinamento 1 volta al mese con i referenti dei casi condivisi presso Centro di Ascolto Caritas

15) TAVOLO PERMANENTE DI COORDINAMENTO OPERATIVO DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE - Coordinamento convocazione riunioni: Farsi Prossimo

Referente coordinamento: Damiano Cavina – Farsi Prossimo 0546/680061.

Creare un tavolo permanente di coordinamento operativo per organizzare interventi sinergici e di rete nell'ambito delle azioni rivolte ai giovani e agli adolescenti.

Incontri a cadenza periodica (da concordare tra i soggetti coinvolti)

Aggiornamento periodico della "Guida" ad uso degli operatori, già redatta dal 2009 in collaborazione con il Centro delle Famiglie;

16) "FAENZA...PASSO DOPO PASSO"

"L'iniziativa "Faenza ...passo dopo passo" nasce come sintesi del Convegno "Il sovrappeso nella popolazione oltre i 65 anni: conseguenze e prevenzione", organizzato dal Rotary Club di Faenza con la collaborazione di Physiomedica e con la partecipazione esperti della salute in campo internistico, fisiatrico e della nutrizione.

Tra le conclusioni, oltre a riaffermare l'importanza della prevenzione primaria e secondaria e del rispetto di un corretto regime alimentare, si è riconosciuto come l'attività fisica ed in particolare la camminata, rappresenti una delle principali stimolazioni funzionali raccomandate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, per garantire il benessere e l'equilibrio psico-fisico e sociale.

Camminare almeno 30 minuti a passo svelto per almeno due giorni alla settimana aiuta a prevenire ed a controllare alcune patologie legate alla sedentarietà quali diabete, malattie cardiovascolari e osteoporosi. Inoltre camminare all'aria aperta contribuisce a migliorare l'umore ed il benessere psicologico e farlo in gruppo aiuta a socializzare e a conoscere nuove persone.

L'iniziativa consiste nell'organizzare passeggiate di gruppo aperte alla cittadinanza di tutte le età, secondo diversi itinerari, due volte alla settimana e per la durata di circa un'ora, accompagnati da "ciceroni" volontari; si vuole in sintesi coniugare il movimento fisico con la socializzazione fra persone spinte dallo stesso desiderio di "uscire di casa", valorizzando il territorio, alla ri-scoperta di spazi verdi, bellezze artistiche e le numerose e spesso non

	valorizzate piste ciclo-pedonali, di cui il nostro territorio e' ricco.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Azienda USL di Ravenna - U.O. Aziendale Dipendenze Patologiche - SPSAL (Servizio Prevenzione Sicurezza Ambienti di Lavoro) - Ser.T – Consultorio - Centro Salute Mentale di Faenza; - Servizi Sociali Associati - Co.M.E.S. Coop. Soc. O.N.L.U.S. di tipo A di Marradi (FI) - Scuole primarie e secondarie, Ufficio scolastico Provinciale - Coop. Soc. RicercAzione; Coop. Soc. In Cammino Agenzia A.TE.SE Faenza - Polizia Municipale - IOR, Associazioni di Auto Mutuo Aiuto A.A. ACAT, ALANON, LILT - Aziende locali - Istituzioni pubbliche (Provincia, Comuni ecc.) - Sindacati - Associazioni imprenditoriali - Associazione S.Giuseppe-S.Rita - Coop. "Educare Insieme" - Cosultorio UCIPEM - ASP "Prendersi cura" Faenza; - Associazione "Farsi Prossimo" Caritas Diocesana; - Rotary Club Faenza - Club Alpino Italiano Faenza - U.O.E.I. Unione Operaia Escursionisti Italiani Faenza - Physiomedica Faenza - AUSER Faenza; - Consulta del volontariato Faenza;
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>Unitaà operative AUSL;</p> <p>Equipe SERT: Educatore - Assistente Sociale – Psicologa – Medico – Infermieri Prof.li</p> <p>Equipe Consultorio giovani</p> <p>Assistenti sociali della zona sociale</p> <p>Educatori professionali</p> <p>Operatori e volontari delle Coop. Soc. e delle Associazioni coinvolte</p> <p>Personale amministrativo;</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Numero prese in carico</p> <p>Numero di segnalazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progetti condivisi su utenti multiproblematici

		<ul style="list-style-type: none"> • Miglior utilizzo delle risorse del territorio • Snellimento della collaborazione tra servizi e soddisfazione degli operatori • N. di interventi • N. di interventi effettuati solo con presenza volontari • N. di etilometri effettuati durante gli eventi • N. profilattici distribuiti • N. materiali informativi distribuiti • N. classi contattate • N. di adolescenti coinvolti • N. di insegnanti coinvolti • N. di altri adulti (genitori, operatori) coinvolti • Somministrazione ed elaborazione dei questionari di gradimento (per i percorsi nelle classi) • N. passeggiate ecologiche effettuate • Recupero autonomia, mediante azioni per l'inserimento lavorativo <p>Attivazione tavolo di lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzare i lavoratori e gli altri soggetti delle imprese sui problemi alcol correlati mediante una campagna informativa • Contribuire a ridurre il consumo di bevande alcoliche nella popolazione occupata del territorio • Favorire la conoscenza e l'applicazione della normativa vigente • Favorire la conoscenza e facilitare l'accesso dei cittadini lavoratori e dei loro familiari ai centri di consulenza e cura. • Monitorare l'applicazione del divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche in aziende del settore edile costituito da attività lavorative che comportano un alto rischio di infortuni sul lavoro come individuate dall'Intesa Stato Regioni del 16/03/2006 anche mediante l'esecuzione nei cantieri di test alcolimetrici a sorpresa effettuati in collaborazione con il SerT. 							
10. Piano finanziario:	€.	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare

<p>1) PERCORSI DI PROSSIMITA' per persone multiproblematiche Piano finanziario 2015: a) Costo Personale AUSL = € 7.200,00 b) accordo di collaborazione Comune di Faenza – Cooperativa COMES = € 15.000,00</p>	<p>€.</p>	<p>22.200,00</p>						<p>22.200,00 (di cui € 15.000,00 fondi vincolati RER di cui a DGR in corso di adozione al prot. n. GPG/2015/1431 7.200,00 (Personale Bilancio Sanitario AUSL – Fondi ordinari);</p>	
<p>2) FRA LE RIGHE Unita' di strada € 37.000,00 di cui: € 20.000,00 per costo personale AUSL; € 8.000,00 per costo materiale sanitario ed € 9.000,00 costo servizio Ricercazione</p>	<p>€ .</p>	<p>37.000,00</p>						<p>37.000,00 (di cui € 17.000,00 Fondi vincolati RER DGR per interventi di strada e prevenzione in corso di approvazione da parte RER)</p>	
<p>3) ALCOL E LAVORO €. 10.000,00 (200h Dirigente Medico Sert FA)</p>	<p>€.</p>	<p>10.000,00</p>						<p>10.000.00 (Personale)</p>	
<p>4) "PAROLE STUPEFACENTI" (Interventi formativi nel Territorio) €. 14.683,00 (di cui € 6.288,00 per costo personale AUSL dedicato ed € 7.495,00 da Fondo finalizzato RER per costo relatori e materiale ed € 900 da Comune di Faenza)</p>	<p>€.</p>	<p>14.683,00</p>						<p>€ 14.683,00 (di cui € 7.495,00 Fondi finalizzati RER di cui a DGR in corso di adozione)</p>	

5) SOSTEGNO ALLE PERSONE SIEROPOSITIVE, IN AIDS E CON COINFEZIONI HIV-HCV. €. 27.017,90 (per costo operatore dedicato, di cui € 18.500,00 da Bilancio sanitario AUSL ed € 8.517,90 da fondi finalizzati RER)	€. 27.017,90							27.017,90 (di cui € 8.517,90,00 da Fondi finalizzati RER di cui a DGR in corso di adozione)	
6) INTERVENTI DI PREVENZIONE NELLE SCUOLE €. 14.440,00 (costo personale SERT)	€. 14.440,00							14.440,00 (Personale) (Bilancio Sanitario AUSL)	
7) PROMOZIONE DI COMPORTEMENTI CORRETTI ALLA GUIDA IN RELAZIONE AD USO DEL CASCO, DELLE CINTURE DI SICUREZZA	€. 26.800,00	25.100,00 (Personale)						1.700,00 personale	
8) “PREVENIRE....E’ MEGLIO!” Interventi di prevenzione ed educazione sanitaria	€. 8.000,00							8.000,00 (Personale)	
9) “EDUCAZIONE ALLA SESSUALITÀ ED AFFETTIVITÀ”	€. 3.000,00								3.000,00 (UCIPEM)
10) PREVENZIONE DELL’ABITUDINE AL FUMO TRA I GIOVANI E SCUOLE LIBERE DAL FUMO	€. 1.500,00							1.500,00 (Personale)	
11) PREVENZIONE DELLA DIPENDENZA E PROMOZIONE DEL BENESSERE SOCIALE FRA I GIOVANI	€. 1.500,00								1.500 (COMES)

12) PROGETTO "SCALE"	€.	n.q.							
13) INIZIATIVE A CONTRASTO DEL GIOCO D'AZZARDO CAMPAGNA "DESLOTTIZZAZIONE" E DI	€.	n.q. €. 2.000 agli esercizi che toglieranno le macchine							
14) PROGETTO sperimentale " CRAC "	€.	3.900,00	1.500,00 personale						2.400,00 Associaz.ne "Farsi prossimo"
15) TAVOLO PERMANENTE DI COORDINAMENTO OPERATIVO DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE	€.	7.000,00	3.000,00 (personale)					4.000.00 (personale)	
16) FAENZA... "PASSO DOPO PASSO"	€.	n.q.							

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2015
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. NG9

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI (1):		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input checked="" type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2015 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI DI SISTEMA PER LA PRESA IN CARICO INTEGRATA IN AREA MINORI

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Integrazione delle azioni e degli interventi rivolti ai minori

<p>1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)</p>	 <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)</p>	<p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo</p>
<p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>Dott.ssa Donatella Dalpozzo Coordinatore area tutela – Servizio Minori e famiglia – Servizi Sociali Associati - Via degli Insorti 2 Faenza. Tel 0546691811 e-mail: donatella.dalpozzo@comune.faenza.ra.it</p>
<p>4. Destinatari</p>	<p>Servizi Ausl: C.N.P.I.A., M.O.C.F. Ped. di Comunità, Servizio Sociale, Altri servizi da individuare in base alle problematiche Associazioni, Cooperative, Enti, soggetti del territorio cui afferiscono attività ed iniziative volte all' aggregazione giovanile, in forma strutturata o spontanea;</p>
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Atto di indirizzo della CTSS: - Lavorare in rete e rafforzare i legami - Migliorare il rapporto con i soggetti rappresentativi della società civile e del terzo settore sul piano della informazione e condivisione e delle garanzie verso l'utenza - Sviluppo della comunità e coesione sociale - Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute e il benessere</p>
<p>6. Azioni previste</p>	<p>1) SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE AREA MINORI L'azione delle assistenti sociali è volta a realizzare i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assicurare l'ascolto, la valutazione e la presa in carico del nucleo in cui il minore è inserito; • Assicurare la continuità assistenziale; • Assicurare la continuità d'intervento; • Effettuare la valutazione della situazione e la formulazione di progetti di intervento in relazione alle specifiche necessità socio-assistenziali ed educative; <p>2) GRUPPO DI COORDINAMENTO INTER-ISTITUZIONALE PER LA PRESA IN CARICO INTEGRATA - Istituzione di un gruppo inter-istituzionale composto dai referenti dei servizi preposti alla presa in carico di nuclei familiari che richiedono una presa in carico integrata - Definizione di un calendario di incontri a scadenza da definire (almeno bimensile) e delle modalità per definire l'ordine del giorno - Gli incontri saranno finalizzati 1) All'esame dei casi nuovi ed alla definizione di un primo progetto- gruppo di lavoro per la presa in carico</p>

	<p>2) Al monitoraggio in itinere delle situazioni più complesse</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il gruppo potrà ricomprendere al proprio interno funzioni del nucleo operativo abuso e maltrattamento - Il gruppo inter-istituzionale non sostituisce il lavoro di équipe degli operatori referenti dei casi. <p>3) “SOLIDALINSIEME” Coordinamento degli interventi a sostegno di famiglie e minori per i quali si interviene con progetti integrati.</p> <p>4) TAVOLO DI COORDINAMENTO IN TEMA DI AGGREGAZIONE GIOVANILE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Istituzione di un tavolo che vede la partecipazione di tutte le realtà, istituzionali e non, impegnate nel fornire in maniera più o meno strutturata occasioni di aggregazione per la fascia della pre-adolescenza e dell'adolescenza - Definizione di un calendario di incontri e delle tematiche da affrontare. - Attuare una condivisione ed uno scambio rispetto alle conoscenze in capo a ciascun soggetto in merito alla realtà dei minori di tale fascia d'età, - Favorire uno scambio rispetto alle singole esperienze e modalità di lavoro con i ragazzi. - Realizzare la costituzione di una rete di opportunità per il mondo giovanile e di soggetti “sensibili” e “sensori” sul territorio rispetto alle situazioni a rischio. <p>5) GRUPPO “ESORDI” Gruppo di lavoro integrato costituito da operatori del DSM (che coordina il gruppo) , Neuropsichiatria infantile, SERT, Consultorio familiare e Servizi Sociali di Faenza, finalizzato a miglioramento dell'efficacia nel momento della presa in carico e all'adozione di interventi rivolti a minori e giovani adulti con problematiche psichiatriche o di dipendenza.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Referente delegato dal servizio ed eventualmente degli operatori referenti dei casi presi in esame. In base alla casistica o alle problematiche trattate sarà possibile coinvolgere referenti di altri servizi, es. Ser.T, DSM- Croce Rossa- Sez. femminile, Caritas, CAV, Banco di solidarietà ECC. Enti istituzionali preposti alla presa in carico dei minori: Servizio sociale, Cons. Fam., Cooperative Sociali che gestiscono i Centri i aggregazione, ASP “Prendersi Cura”, Referenti del volontariato, dell' associazionismo cattolico, etc.</p>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Assistente Sociale referente coordinamento area tutela Assistenti sociali responsabili del caso Operatori referenti per CNPIA, Ser.t, DSM Neuropsichiatria infantile, Consultorio, Servizi sociali Volontari associazioni</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>n. incontri n. casi avviati n. casi monitorati Valutazioni (da raccogliere all' interno dei singoli servizi) in merito all' efficacia dello strumento in riferimento all' integrazione inter-istituzionale e inter-professionale</p>

10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
1) SERVIZIO PROFESSIONALE MINORI	SOCIALE AREA	€.	289442,28	<i>(costo del personale imputato sui singoli servizi: €. 214.269,25)</i>	75.173,03 da FSL Sistema dei servizi				
2) GRUPPO DI COORDINAMENTO ISTITUZIONALE PER LA PRESA IN CARICO INTEGRATA	INTER-LA	€.	5.000,00 Personale	1.500,00 personale				3.500,00 personale sanitario	
3) "SOLIDALINSIEME"		€.	2.000,00 Personale	2.000,00 personale					
4) TAVOLO DI COORDINAMENTO IN TEMA DI AGGREGAZIONE GIOVANILE		€.	Vedi progetto NG8/15						
5) GRUPPO "ESORDI"		€.	33.166,97 Personale	3.000,00 personale				30.166,97 personale sanitario	
Personale SERT e SIMAP: 30.166,97									
Personale Comunale: 3.000,00									

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2015
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. NG10

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI (1):		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input checked="" type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2015 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

INTERVENTO/PROGETTO: PROGETTO GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO (NUOVO)

Attivazione di servizi prossimità in applicazione delle linee guida regionali di contrasto al consumo/abuso di sostanze (D.G.R. n. 1533/06), e del Programma regionale "Dipendenze Patologiche"- Obiettivi per il triennio 2011-2013, (D.G.R n. 999/2011)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: attuazione del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

<p>1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)</p>	 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p>	<p>U.O. Dipendenze Patologiche – Ambito di Ravenna Ambito di Ravenna Sede di Faenza Piazza S.Rocco, 2 - 48018 Faenza</p> <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i></p>
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)</p>	<p>Zona sociale dei distretti di Ravenna, Faenza e Lugo</p>	
<p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>Responsabile: Dott.ssa Deanna Olivoni Responsabile tecnico: Dr. Vittorio Foschini e Dr.ssa Bosi Monica Enti/Servizi: U.O.C. Dipendenze Patologiche - Ambito di Ravenna Telefono: 0546 602420 e-mail: deanna.olivoni@auslromagna.it Sertsegr.fa@auslromagna.it Monica.bosi@aulromagna.it Telefono: 0544/247256 e-mail: Vittorio.foschini@auslromagna.it</p>	
<p>4. Destinatari</p>	<p>Giocatori patologici, familiari, sale giochi, cittadinanza</p>	
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Interventi in collaborazione con i Comuni dei Distretti interessati .</p>	
<p>6. Azioni previste</p>	<p>Si prevedono le seguenti aree di intervento: a) epidemiologica: per il 2015 verrà approfondito l'aspetto qualitativo della presenza delle sale giochi in tutto il territorio provinciale; b) editing e diffusione della prima indagine e mappatura sul gioco d'azzardo nel territorio provinciale di Ravenna; c) area clinica: attivazione di gruppi rivolti a pazienti e/o familiari dei giocatori patologici.</p>	
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<p>- U.O. Dipendenze Patologiche di Ravenna, Lugo e Faenza - Amministrazioni Comunali - Associazioni di categoria delle sale da gioco</p>	
<p>8. Risorse umane che si prevedono di impiegare</p>	<p>Equipe SERT: Ambito di Ravenna : n.1 Psicologo - n. 200 ore Ambito di Lugo: n. 1 Psicologo – n. 50 ore Ambito di Faenza: n. 1 Psicologo – n. 200 ore; n. 1 Educatore Prof.le – n. 150 ore; n. 1 Infermiere – n. 100 ore</p>	

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p>📁 ① AREA EPIDEMIOLOGICA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Costruzione di un “data base” per l’elaborazione di dati provenienti dall’attività clinica incrociati con i dati rilevati dal lavoro di monitoraggio delle attività e degli avvenimenti significativi correlabili al fenomeno GAP, sul territorio provinciale. - Editing e diffusione della “Prima indagine e Mappatura sul gioco d’azzardo nel territorio provinciale di Ravenna <p>📄 ① AREA CLINICA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attivare due gruppi, di cui n. 1 per Distretto Ravenna e n 1 per Distretti di Lugo e Faenza, rivolti ai paziente e/o familiari di giocatori patologici. - N.1 giornata formativa rivolta agli operatori che si occupano e/o che si occuperanno del trattamento di tali pazienti - Acquisto di test per l’approfondimento e aggiornamento del trattamento del Gioco Patologico 						
10. Piano finanziario per l’Ambito di Faenza:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare
<i>Totale € 34.000,00 di cui € 16.000,00 per costo personale SERT FA dedicato; € 18.000,00 per costo attività finanziata dalla RER con DGR 1254/2015 (fondi finalizzati a valenza provinciale) ,di cui € 15.000,00 per rapporto di collaborazione tra Comune di Faenza e Cooperativa RicercAzione; € 1.000,00 per costo giornata formativa; € 2.000,00 per costo acquisto testi e materiale informativo</i>	euro	34.000,00					34.000,00 (di cui € 18.000,00 con Fondi finalizzati RER di cui a DGR 1254/2014 a valenza provincial)e	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2015
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N.
FGC**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI (1):		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input checked="" type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2015 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

INTERVENTO/PROGETTO: FAMILY GRUOUP CONFERENCE (RIUNIONI DI FAMIGLIA): APPROCCIO D'INTERVENTO D'AIUTO (BASATO SUL LAVORO DI RETE NEL CAMPO DEGLI INTERVENTI PER I MINORI) CENTRATO SULLA FAMIGLIA PER VALORIZZARE LE CAPACITA' DEI GENITORI DI OCCUPARSI DEI PROPRI FIGLI E DI ELABORARE UN PROGETTO A LORO TUTELA - NUOVO PROGETTO D'INTERVENTO CHE E' STATO ATTIVATO NEL NOVEMBRE 2013.

(Nominare l'intervento o l'insieme di interventi specificando se è in continuità con l'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa,	UNIONE DEI COMUNI DELLA ROMAGNA FAENTINA (Servizi Sociali Associati – Centri per le Famiglie)
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	ZONA SOCIALE DI FAENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	RESPONSABILE S.S.A. : Dott.ssa Domenica Dalpane – Capo Servizio Minori e Famiglie - Via insorti 2 Faenza tel. 0546/691811 Fax0546/691819 e-mail: domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it Dott.ssa Cristiana Bacchilega – Coordinatrice Centro per le Famiglie Faenza e Facilitatrice delle FGC Via insorti 2 Faenza tel. 0546/691820 Fax0546/691879 e-mail: cristiana.bacchilega@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Famiglie, bambini e ragazzi coinvolti in procedimenti di tutela. Inoltre può essere utilizzata nelle situazioni in cui sia aperta una problematica di penale minorile, separazioni/divorzi, adulti fragili e tossicodipendenti.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sostegno alla genitorialità, nel quadro delle politiche sociali in sinergia con le politiche educative, sanitarie, di sostegno alla famiglia, in collaborazione con l'associazionismo ed il terzo settore con le politiche di promozione dei servizi socio-sanitari territoriali.
6. Azioni previste	organizzare eventi formativi/informativi sul l'approccio delle FGC con le famiglie e gli operatori socio-sanitari dei servizi territoriali e del privato sociale; attivazione di interventi di Family Group Conference in particolare nell'ambito di situazioni di tutela minorile; attività di consulenza per professionisti o famiglie che richiedono un confronto per l'eventuale attivazione dell'intervento.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	- Servizi Sociali Associati del Distretto di Faenza, - Azienda U.S.L. Di Ravenna – Distretto di Faenza – Sert.T., Centro di Salute Mentale, Consultorio Familiare, Neuropsichiatria Infantile, Pediatria di Comunità, Pediatri di libera scelta, Medici di Medicina Generale . - Istituzioni scolastiche, - Associazioni di volontariato, - Coop. Sociali presenti sul territorio.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> • Centro per le Famiglie (equipe del Centro per le Famiglie) • Operatori sociali dei Servizi Sociali Associati • Operatori di Advocacy appartenenti alla Coop. Sociale Zerocento
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da	<ul style="list-style-type: none"> • valorizzazione dei punti di forza della famiglia e rafforzamento della rete sociale, • favorire processi di empowerment familiare (riduzione dello stress legato all'essere genitore), • favorire ampia partecipazione e maggior impegno della famiglia nel rispettare il progetto di tutela da

esplicitare)		parte di tutta la famiglia, <ul style="list-style-type: none"> • aumento del senso di responsabilità della famiglia, • condizioni di vita quotidiana migliori per il minore, • riduzione dei costi : - minore coinvolgimento del Tribunale - diminuzione dei costi per mantenere il minore in contesti extra familiari • maggiore integrazione e collaborazione tra i diversi servizi e tra i servizi e le famiglie. 							
10. Piano finanziario: Assist. sociali comunali: €. 3.000,00		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	3.000,00	3.000,00 (personale)						

□

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2015
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N.
ADV**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI (1):		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input checked="" type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2015 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

INTERVENTO/PROGETTO: ADVOCACY ("PORTAVOCE") DI CASO NELLA TUTELA DEI MINORI: INTERVENTO DI TUTELA CHE GARANTISCE L'ASCOLTO DEL MINORE. PROCESSO DI EMPOWERMENT FINALIZZATO AD AIUTARE COLORO CHE HANNO DIFFICOLTA' DI ESPRIMERSI A FARLO E QUINDI AD ESSERE PIU' COINVOLTI E PARTECIPARE NEI PROCESSI DECISIONALI CHE LI RIGUARDANO.

NUOVO PROGETTO D'INTERVENTO CHE E' STATO ATTIVATO NEL NOVEMBRE 2013.

(Nominare l'intervento o l'insieme di interventi specificando se è in continuità con l'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa,	UNIONE DEI COMUNI DELLA ROMAGNA FAENTINA (Servizi Sociali Associati – Centri per le Famiglie)
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	ZONA SOCIALE DI FAENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	RESPONSABILE S.S.A. : Dott.ssa Domenica Dalpane – Capo Servizio Minori e Famiglie - Via insorti 2 Faenza tel. 0546/691811 Fax0546/691819 e-mail: domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it Dott.ssa Cristiana Bacchilega – Coordinatrice Centro per le Famiglie Faenza e Facilitatrice delle FGC Via insorti 2 Faenza tel. 0546/691820 Fax0546/691879 e-mail: cristiana.bacchilega@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Bambini e ragazzi coinvolti in procedimenti di tutela e nei contesti di accoglienza residenziale.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sostegno alla genitorialità, nel quadro delle politiche sociali in sinergia con le politiche educative, sanitarie, di sostegno alla famiglia, in collaborazione con l'associazionismo ed il terzo settore con le politiche di promozione dei servizi socio-sanitari territoriali.
6. Azioni previste	Organizzare eventi formativi/informativi sul l'approccio dell'Advocacy con le famiglie e gli operatori socio-sanitari dei servizi territoriali e del privato sociale; attivazione di interventi di Advocacy anche a supporto degli interventi di Family Group Conference in particolare nell'ambito di situazioni di tutela minorile; attività di consulenza per professionisti o famiglie che richiedono un confronto per l'eventuale attivazione dell'intervento di Advocacy.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Servizi Sociali Associati del Distretto di Faenza, - Azienda U.S.L. Di Ravenna – Distretto di Faenza – Sert.T., Centro di Salute Mentale, Consultorio Familiare, Neuropsichiatria Infantile, Pediatria di Comunità, Pediatri di libera scelta, Medici di Medicina Generale . - Istituzioni scolastiche, - Associazioni di volontariato, - Coop. Sociale del territorio in particolare la Coop. Zerocento che dispone di personale formato sull'approccio di Advocacy.

8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> • Centro per le Famiglie (equipe del Centro per le Famiglie) • Operatori sociali dei Servizi Sociali Associati • Operatore di Advocacy specificatamente formato appartenente alla Coop. Sociale Zerocento 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno del minore nell'ottenere maggior controllo della propria vita partecipando alle decisioni che lo riguardano attraverso adeguate informazioni e la possibilità che la propria opinione venga ascoltata, • favorire processi di empowerment familiare e sociale, • elaborazione di progetti di aiuti più efficaci, • favorire ampia partecipazione e maggior impegno del minore nel rispettare il progetto di tutela, • maggiore integrazione e collaborazione tra i diversi servizi e tra i servizi e le famiglie. 							
10. Piano finanziario: €. 300,00 (Coop. Zerocento)	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	1.600,00	1.000,00 (personale)	Contributo CpF 300,00				300,00 Zerocento

□

**SCHEMA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2015
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEMA N. RIV

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI (1):		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) (1)		<input checked="" type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2015 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

INTERVENTO/PROGETTO: PROGETTO RIVIVERE: SERVIZIO DI SOSTEGNO PICOSOCIALE PERSONE IN LUTTO E CONUSLENZA PER PROFESSIONISTI IN AMBITO SOCIO-SANITARIO.
NUOVO INTERVENTO ATTIVATO DA GENNAIO 2014 PRESSO IL CENTRO PER LE FAMIGLIE (Delibera Giunta Comunale n. 31 del 18/02/2014)
 (specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa,	UNIONE DEI COMUNI DELLA ROMAGNA FAENTINA (Servizi Sociali Associati – Centri per le Famiglie) ASSOCIAZIONE RIVIVERE – SEDE NAZIONALE – VIA ERCOLANI (40122 BOLOGNA)
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	ZONA SOCIALE DI FAENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>RESPONSABILE S.S.A. :</p> <p>Dott.ssa Domenica Dalpane – Capo Servizio Minori e Famiglie - Via insorti 2 Faenza tel. 0546/691811 Fax0546/691819 e-mail: domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it</p> <p>Dott.ssa Cristiana Bacchilega – Coordinatrice Centro per le Famiglie Faenza Via insorti 2 Faenza tel. 0546/691820 Fax0546/691879 e-mail: cristiana.bacchilega@comune.faenza.ra.it</p> <p>COORDINATRICE PROGETTO RIVIVERE SEZIONE DI FAENZA</p> <p>Dott.ssa Claudia Melandri psicologa psicoterapeuta Via Insorti 2 Faenza tel. 347 4290137 Fax0546/691879 e-mail: cmelandri80@gmail.com</p> <p>ISTITUTO DI TANATOLOGIA – Clinica della crisi – I.A.T.S. Via Giorgio Ercolani 3, 40122 Bologna campione@clinicacrisi.it</p>
4. Destinatari	<p>Adulti e ragazzi minori maggiori di anni 14 che devono fronteggiare un lutto naturale o traumatico. Genitori o caregiver che devono affrontare il tema della morte con i bambini. Professionisti nell'ambito socio-sanitario (insegnanti, assistenti sociali, educatori) che necessitano di un confronto sul tema della morte e/o del lutto, Operatori socio-sanitari che aderiranno all'attività formativa proposta</p>
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sostegno alla genitorialità, nel quadro delle politiche sociali in sinergia con le politiche educative, sanitarie, di sostegno alla famiglia, in collaborazione con l'associazionismo ed il terzo settore con le politiche di promozione dei servizi socio-sanitari territoriali.
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Arricchire l'attività di informazione sulla tematica del lutto e della morte e sulle opportunità a disposizione delle famiglie, sulle modalità d'accesso al servizio e di utilizzo corretto in rapporto alle esigenze da soddisfare attraverso: - organizzazione di eventi informativi e formativi sul tema del lutto e della morte, - attività di consulenza psicologico individuale alle persone e/o famiglie in lutto, - attività di consulenza psico-sociale alle persone e/o famiglie e agli operatori che vogliono approfondire o chiarire dubbi legati al tema del lutto e della morte, - attività di formazione per professionisti che lavorano in ambito socio-sanitario.

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Servizi Sociali Associati del Distretto di Faenza, - Azienda U.S.L. Di Ravenna – Distretto di Faenza – Ospedale - Sert.T., Centro di Salute Mentale, Consultorio Familiare, Neuropsichiatria Infantile, Pediatria di Comunità, Pediatri di libera scelta, Medici di Medicina Generale . - Istituzioni scolastiche, - Associazioni di volontariato, - Consultorio Ucipem, - ASP “Prendersi Cura” Faenza - Associazione Rivivere - Istituto di Tanatologia – Clinica della crisi – I.A.T.S. 								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Centro per le Famiglie (equipe del Centro per le Famiglie) Referenti e operatori dell'Associazione Rivivere								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - Progettazione di nuove modalità per garantire tale servizio su tutto il territorio distrettuale per raccogliere i bisogni ed offrire risposte in tempi brevi alla cittadinanza interessata. - Promozione del benessere della cittadinanza (sia minori che adulti). - Valutare il processo per prevenire il disagio ed avviare il superamento del lutto. - Aiutare a migliorare la resilienza (capacità di recupero) dei bambini e delle loro famiglie che subiscono un lutto. - Prevenire gli eventuali effetti a breve (scarso rendimento scolastico, blocco dei processi dello sviluppo, abbandono, ...) e a lungo termine (depressione e suoi correlati, gravi disturbi psichici, difficoltà affettive ed esistenziali, ecc...) legati alla mancata elaborazione del lutto. 								
10. Piano finanziario: Contributo Istituto Tanatologia per formazione: € 1.000,00	euro	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
		3.000,00	2.000,00 (personale)	Contributo CpF 1.000,00					

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO TRIENNALE PER GLI ANNI 2015-2018
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N.
PBP**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI (1):		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input checked="" type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2015 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

INTERVENTO/PROGETTO: PROGETTO DI PROMOZIONE DEL BENESSERE PSICOLOGICO – Ass. Psicologi per il Territorio (APS): ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E SOSTEGNO FINALIZZATE ALL'INCREMENTO DEL BENESSERE PSICOLOGICO E AL CONTRASTO DEL DISAGIO INDIVIDUALE, FAMILIARE E SOCIALE. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DELLA CULTURA PSICOLOGICA DIRETTA ALLA DIFFUSIONE DI CORRETTE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA DISCIPLINA E ALLA PROFESSIONE DELLO PSICOLOGO.

(specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) PROGETTO DI NUOVA ATTIVAZIONE PRESSO IL CENTRO PER LE FAMIGLIE.

OBIETTIVO ANNUALE DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	UNIONE DEI COMUNI DELLA ROMAGNA FAENTINA (Servizi Sociali Associati – Centri per le Famiglie) ASSOCIAZIONE PSICOLOGI PER IL TERRITORIO – SEDE DISTACCATA DI FAENZA – VIA OBERDAN, 16 (48018 Faenza)
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	ZONA SOCIALE DI FAENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	RESPONSABILE S.S.A. : Dott.ssa Domenica Dalpane – Capo Servizio Minori e Famiglie - Via insorti 2 Faenza tel. 0546/691811 Fax0546/691819 e-mail: domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it Dott.ssa Cristiana Bacchilega – Coordinatrice Centro per le Famiglie Faenza Via insorti 2 Faenza tel. 0546/691820 Fax0546/691879 e-mail: cristiana.bacchilega@comune.faenza.ra.it COORDINATRICE PROGETTO DI PROMOZIONE DEL BENESSERE PSICOLOGICO Dott.ssa Enrica Carli psicologa psicoterapeuta Via Dogana 1 Faenza tel. 349 5292491 e-mail: enricacarli@alice.it ASS. PSICOLOGI PER IL TERRITORIO (APS) Presidente Dott. Michele Piga Via San Martino 13 Forlì tel. 0543/30518 e-mail: psicologiperilterritorio@gmail.com
4. Destinatari	Adulti e minori. Genitori e famiglie. Gruppi. Professionisti nell'ambito socio-sanitario (insegnanti, assistenti sociali, educatori, medici, psicologi, ...) che necessitano di un confronto sulle tematiche psicologiche.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Collaborazione tra l'associazionismo e il terzo settore, relativa alle politiche di promozione dei servizi socio-sanitari territoriali, finalizzata alla promozione del benessere psicologico e alla diffusione di una corretta cultura psicologica.
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione di eventi di sensibilizzazione e informazione sulle discipline inerenti la psicologia: psicologia della famiglia, dello sviluppo, del ciclo di vita, psicologia di comunità, psicologia delle organizzazioni e dei servizi; - Laboratori esperienziali rivolti alla cittadinanza su tematiche di interesse psicologico; - Attività di consulenza a singoli individui, genitori, famiglie, operatori socio-sanitari, volontari; - Attività rivolte a gruppi già formati o formati in relazione a specifici bisogni; - Gruppi psicoeducazionali;

	- Interventi di comunità.								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Servizi Sociali Associati del Distretto di Faenza, - Azienda U.S.L. Di Ravenna – Distretto di Faenza – Sert.T., Centro di Salute Mentale, Consultorio Familiare, Neuropsichiatria Infantile, Pediatria di Comunità, Pediatri di libera scelta, Medici di Medicina Generale . - Istituzioni scolastiche, - Associazioni di volontariato, - ASP “Prendersi Cura” Faenza - Associazione Psicologi per il Territorio 								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Centro per le Famiglie (equipe del Centro per le Famiglie) Referenti e operatori dell'Associazione Psicologi per il Territorio								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Prevenzione e sostegno finalizzato all'incremento e alla promozione del benessere della cittadinanza (sia minori che adulti), e contrasto del disagio individuale, familiare e sociale. Promozione della cultura psicologica diretta alla diffusione di corrette informazioni relative alla disciplina e alla professione dello psicologo.								
10. Piano finanziario: utilizzo degli spazi e diffusione delle informazioni riguardanti le attività a carico del Centro per le Famiglie; programmazione e attuazione dei laboratori a carico dell' Associazione Psicologi per il Territorio.		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	2.900,00	Utilizzo locali CpF €. 900,00						Personale APS: €. 2.000,00

□



ATTUAZIONE DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROMOZIONE DEL BENESSERE E LA PREVENZIONE DEL RISCHIO IN ADOLESCENZA (DGR 590/2013)

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2015
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N.
FIN1**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI (1):	
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input checked="" type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:	
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>
	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2015 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

INTERVENTO/PROGETTO: SOSTEGNO ALLA PROGRAMMAZIONE DI AMBITO DISTRETTUALE PER L'ATTUAZIONE DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROMOZIONE DEL BENESSERE E LA PREVENZIONE DEL RISCHIO IN ADOLESCENZA (DGR 590/2013).

(specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

(nuova attivazione)

OBIETTIVO/I TRIENNALE DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	- UNIONE DEI COMUNI DELLA ROMAGNA FAENTINA (Servizi Sociali Associati – Centri per le Famiglie)
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	ZONA SOCIALE DI FAENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	RESPONSABILE S.S.A.: Domenica Dalpane Capo Servizio Minori e famiglia Tel. 0546 691811 domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it; Federica Zampighi – pedagoga Centro per le famiglie tel. 0546 6918161 federica.zampighi@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Adolescenti residenti nel territorio del Distretto di Faenza e loro famiglie
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	- Il progetto, finalizzato dalla RER con DGR 590/2013, è collegato a diverse attività esercitate sul Distretto, con particolare riferimento al Macro-obiettivo NG6: "Iniziativa di prevenzione del disagio e promozione dell'agio dei minori e dei giovani", e tende a sviluppare azioni a favore degli adolescenti, con il coinvolgimento attivo dei ragazzi stessi, delle famiglie, della scuola, dei servizi socio-sanitari, delle realtà del terzo settore, di realtà aggregative;
6. Azioni previste	Secondo quanto previsto dalla Delibera di Giunta regionale n. 590/2013 nel Progetto Adolescenza saranno realizzati: 1) Predisposizione di un tavolo con funzione di coordinamento che agisca in ambito sociale, educativo, scolastico e sanitario per le azioni di prevenzione e promozione del benessere in adolescenza. Nel territorio distrettuale sono presenti diverse opportunità finalizzate alla prevenzione del rischio degli adolescenti (centri di aggregazione, gruppo educativo di sostegno, progetti di tutoraggio, spazi di supporto scolastico ed educativo, consultorio giovani), promossi dalle istituzioni pubbliche o dal privato sociale. Il referente di livello distrettuale viene individuato nella figura della Pedagoga del CpF, anche per la connessione con un livello di coordinamento aziendale/provinciale; 2) Promozione della conoscenza delle progettualità e dei punti di accesso presenti sul territorio offerte agli adolescenti, anche attraverso l'informafamiglie e l'informagiovani; Mantenimento delle azioni programmate nel 2015
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizio Sociale area minori, Scuole, centri di formazione professionale, centro per le famiglie, informagiovani, servizi socio-sanitari, cooperative e associazioni
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori dei servizi dei servizi socio-sanitari indicati, insegnanti, pedagoga, operatori delle realtà del privato sociale
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	- Attuazione di un ambito di coordinamento per le azioni finalizzate alla prevenzione del rischio e promozione del benessere in adolescenza all'adolescenza e continuità nella partecipazione; - Maggiore conoscenza dei punti di accesso e di incontro presenti sul territorio che si rivolgono agli adolescenti e del n. di adolescenti che usufruiscono delle opportunità;

10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
euro	5.900,00	5.900,00 personale						

□



CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE E INTRAFAMILIARE (DGR 1677/2013)

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2015 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI

SCHEDA N.
FIN2

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI (1):		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input checked="" type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2015 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

INTERVENTO/PROGETTO: CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE E INTRAFAMILIARE, IN COERENZA CON L'ADOZIONE LINEE DI INDIRIZZO REGIONALI PER L'ACCOGLIENZA DI DONNE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE E LINEE DI INDIRIZZO REGIONALI PER L'ACCOGLIENZA E LA CURA DI BAMBINI E ADOLESCENTI VITTIME DI MALTRATTAMENTO/ABUSO (DGR 1677/2013);
(specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) **(nuova attivazione)**
OBIETTIVO/I TRIENNALE DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	- UNIONE DEI COMUNI DELLA ROMAGNA FAENTINA (Servizi Sociali Associati – Centri per le Famiglie)
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	ZONA SOCIALE DI FAENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Donatella Dalpozzo Assistente sociale AREA MINORI tel. 0546691821 donatella.dalpozzo@comune.faenza.ra.it Domenica Dalpane- Capo Servizio Minori e famiglia Tel. 0546 691811 domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Donne in situazione di disagio che subiscono violenza; figli minori; uomini maltrattanti;
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Il progetto, finalizzato dalla RER con DGR 1677/2013, è collegato a diverse attività esercitate sul Distretto, con particolare riferimento al Macro-obiettivo NG5 "Azioni volte alla tutela di minori e di contrasto all'abuso e al maltrattamento". Si collega alle politiche di genere, politiche sociali, politiche sanitarie, politiche scolastiche ed educative.
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Accompagnare gli operatori della rete territoriale dei servizi socio-sanitari alla conoscenza delle linee guida regionali, alla conoscenza del fenomeno ed al sostegno sociale e sanitario appropriato; • Rafforzare l'accoglienza e la presa in carico delle vittime e dei loro figli minori; • Attivare interventi di sensibilizzazione e formazione in ambito scolastico ed educativo per diffondere le conoscenze necessarie a riconoscere tempestivamente i segni di disagio e le richieste di aiuto e sperimentare modalità di collaborazione e raccordo tra istituzioni scolastiche e servizi socio-sanitari; • Verifica di fattibilità di programmi innovativi per uomini che agiscono violenza nelle relazioni di intimità ed intrafamiliari; <p>Azioni previste:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1- Attività di formazione e supervisione ad operatori sociali e sanitari finalizzata all'accoglienza di donne maltrattate e dei minori vittime di maltrattamento; 2- Migliorare l'accoglienza e la presa in carico delle vittime e dei loro figli minori; 3- Interventi di sensibilizzazione e formazione ad operatori socio-sanitari, educatori ed insegnanti, studenti finalizzati a prevenire fenomeni di violenza di genere e contro i minori; 4- Definizione di Protocolli operativi tra servizi educativo/scolastici e servizi socio-sanitari; 5- Verifica della possibilità di sperimentazione di un percorso di sostegno rivolto a uomini maltrattanti; <p>Nel 2015 mantenimento con personale comunale delle azioni impostate.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi sociali associati di Faenza, Questura di Faenza, Az USL di Ravenna, Assessorato Pari opportunità, Associazione SOS donna,

8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali, Operatori, sanitari, operatori della Questura di Faenza, responsabili dei servizi educativi e scolastici, volontari									
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Diffusione della conoscenza delle linee guida regionali tra gli operatori della rete dei servizio socio-sanitari e educativi/scolastici <ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento della presa in carico dei servizi sociali e sanitari per le donne vittime di violenza e per i minori • Definizione di percorsi operativi tra servizi socio-sanitari ed istituzioni scolastiche ed educative • Prevenire o intercettare precocemente fenomeni di violenza e/o di maltrattamento a minori 									
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare		
	euro	2.500,00	Personale 2.500,00							

□



Area di intervento: AZIONI PER IL RICONOSCIMENTO E LA VALORIZZAZIONE DEL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE (INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI)

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2015
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. IMM1

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI (1):		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input checked="" type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2015 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI DI INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI – MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI *(Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati)*

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Offrire attivamente servizi di mediazione sociale e interventi di prossimità nelle situazioni di maggior conflittualità o rischio sociale o sanitario; Garantire percorsi individualizzati o di piccolo gruppo rivolti a bambini, preadolescenti e adolescenti a rischio (devianza, abbandono scolastico, uso sostanze.. o con contesti familiari fragili o non adeguati a svolgere i loro compiti di cura

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel bolognese, Riolo Terme, Solarolo
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Domenica Dalpane Capo-Servizio Minori e famiglia– Servizi Sociali Associati - Via degli Insorti 2 Faenza. Tel 0546691811 e-mail domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Minori stranieri non accompagnati
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche per l'immigrazione Istruzione, Formazione, Lavoro, sport, Cultura
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Azioni concordate con gli altri attori per la segnalazione del caso e la presa in carico del minore (invio da parte delle forze dell'ordine, segnalazione all'Autorità giudiziaria, collocamento in struttura, contatti con eventuali parenti...) • Tutelare i minori non accompagnati ritrovati nel territorio dei S.S.A. in assenza di genitori o di parenti tenuti ad occuparsi di loro • Ricostruire i rapporti parentali nel territorio italiano • Favorire percorsi di integrazione scolastica e lavorativa per minori non accompagnati collocati presso parenti e/o amici o presso strutture di accoglienza • Contenere il flusso dei minori non accompagnati- clandestini - anche con rimpatri assistiti per ragazzi senza reti parentali e / amicali ed a forte rischio di avviamento ad attività illegali
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • S.S.A • Giudice tutelare • Forze dell'Ordine • Comitato minori stranieri non accompagnati

		<ul style="list-style-type: none"> • Strutture residenziali per l'accoglienza in urgenza, • ASP "Prendersi cura" per interventi mediazione culturale • Famiglie aderenti al progetto accoglienza • Ministero degli Interni 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		Assistente Sociale referente del progetto Famiglie affidatarie Educatori delle strutture							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Tutela dei minori extracomunitari non accompagnati in stato di abbandono							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI	€.	808810,36	354.953,97 339.953,97 (Rette) 15.000,00 (personale)	FSL 26.753,39 (immigrati)					427.103,00 9.233,00 da Programma Prov.le 417.870,00 Da Ministero Interni

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2015
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. IMM2

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI (1):		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input checked="" type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2015 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI PER IL RICONOSCIMENTO E LA VALORIZZAZIONE DEL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE (INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI)	<input checked="" type="checkbox"/>
(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)	
OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: CONTRASTO ALL'ABBANDONO SCOLASTICO E SOSTEGNO NELL'APPRENDIMENTO	

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		<p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale di Faenza	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Per il coordinamento tecnico operativo: Centro per le Famiglie Dott.ssa Domenica Dalpane – Capo servizio Minori e famiglia V. Insorti, 2 Faenza e.mail : domenica.dalpane@comune.faenza.ra.it Per la parte gestionale amministrativa : Dott.ssa Anna Pezzi- Asp Prendersi cura 0546 699505 amministrativo@asp-fa-so.it Per le azioni rivolte ai cittadini stranieri adulti: Dott. Stefano Casanova – Capo servizio Anziani, Adulti e Disabili V. Insorti, 2 Faenza e-mail : stefano.casanova@comune.faenza.ra.it</p>	
4. Destinatari	<p>Famiglie straniere immigrate che accedono ai servizi sociali Minori extracomunitari su segnalazione e/o richiesta da parte delle scuole, dei servizi sociali, sanitari ed educativi e istituzionali Stranieri residenti nel territorio faentino e cittadini italiani che richiedono supporto nelle pratiche relative "all'ospitalità".</p>	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Sviluppare l'integrazione scuola/formazione nella fascia di età del diritto/dovere all'istruzione/formazione; Mediazione linguistico culturale prevalentemente in ambito scolastico, educativo e socio-sanitario; Favorire l'inserimento sociale della popolazione immigrata; Politiche per la casa, Politiche Lavorative, Integrazione Sociale, Educazione alla Legalità</p>	
6. Azioni previste	<p>1) AZIONI PER L'INSERIMENTO SOCIALE E SCOLASTICO DEI MINORI STRANIERI - MEDIAZIONE LINGUISTICO CULTURALE I Servizi Sociali Associati assicurano, attraverso il Centro per le Famiglie, l'intervento di mediazione linguistico culturale nelle scuole, per favorire l'integrazione degli alunni stranieri nel contesto scolastico. Tale intervento viene assicurato anche nel 2015 avvalendosi dell'ASP di Faenza, in virtù di apposito Contratto di servizio e, a partire dal 2016, qualora non fosse possibile continuare in tale forma collaborativa, potrà essere affidato alla Coop. Sociale Ricercazione, al fine di procedere successivamente con forme di affidamento ad evidenza pubblica, affidabile soggetto partner delle Amministrazioni in materia di immigrazione, in quanto gestori del Punto informativo specialistico per stranieri di Faenza e Castel Bolognese (Progetto IMM2/3).</p>	

- In ambito scolastico e dei servizi educativi le azioni di mediazione consistono in:

- α) interventi di accoglienza, sostegno ed accompagnamento delle famiglie e dei minori nei primi incontri con la Scuola ed i Servizi. A questo scopo viene assicurata, in orari concordati, l'apertura dello sportello "*La finestra sul mondo*" finalizzato all'accoglienza ed orientamento nel sistema scolastico locale degli alunni stranieri e delle loro famiglie;
- β) interventi di mediazione culturale e linguistica per i minori iscritti a scuola;
- χ) traduzione in lingua madre di questionari scolastici, di comunicazioni ed avvisi di routine;
- δ) traduzione dalla lingua d'origine di documenti ;
- ε) attività estive di socializzazione e di approccio al sistema scolastico.

In ambito sociale potranno essere, tra l'altro, effettuati:

- a) relazione con i Servizi sociali;
- b) interventi domiciliari di sostegno alle competenze genitoriali su progetto del Servizio sociale professionale
- c) incontri di facilitazione con gli operatori dei Servizi Socio-sanitari per il confronto e la conoscenza di codici culturali e comportamenti differenti

2) AZIONI PER L'INCLUSIONE SOCIALE DEI CITTADINI STRANIERI (sostituisce ed integra il precedente): "TUTTINSIEME" - AZIONI PER L'INCLUSIONE SOCIALE DELLE DONNE STRANIERE E DEI LORO BAMBINI

A Faenza è attiva la Consulta delle Cittadine e dei Cittadini Stranieri quale organo di rappresentanza dei cittadini stranieri non comunitari residenti nel Comune di Faenza, per favorirne la partecipazione all'attività dell'Amministrazione Comunale.

Ha sede in Piazza del Popolo ed è disciplinata da un proprio regolamento.

Promuove e gestisce iniziative pubbliche di natura culturale, sociale, ricreativa e sportiva, con l'obiettivo di divulgare e sviluppare i temi dei migranti e dell'integrazione.

Per poter realizzare tali iniziative ha avviato la creazione di una rete di relazioni e di collaborazione con i soggetti, pubblici e privati che sul territorio faentino si occupano di immigrazione ed integrazione a vario titolo, in grado di costruire un percorso partecipativo e progettualità comuni in funzione di una integrazione sostanziale, che coinvolga e veda protagonisti sia i cittadini stranieri che quelli italiani.

La Consulta esercita funzioni consultive e propositive rispetto all'attività dell'Amministrazione Comunale, in modo particolare per favorire l'integrazione delle persone straniere nel contesto sociale locale e per promuovere la loro attiva partecipazione alla vita delle istituzioni locali, dell'associazionismo e dell'intera comunità.

Tra le varie iniziative promuove il "Campionato di Calcio Multietnico" insieme alla Consulta delle Associazioni di Volontariato di Faenza, cui partecipano sette squadre, suddivise in due gironi: Senegal, Moldavia e Camerun (A), Tunisia, Marocco, Albania e Nigeria (B)

3) PUNTO INFORMATIVO SPECIALISTICO PER CITTADINI STRANIERI (Cooperativa

	<p>Sociale RicercAzione Sede Legale: Via Castellani n. 29, 48018 Faenza);</p> <p>Attività di informazione, orientamento consulenza in materia di immigrazione straniera mediante il punto informativo specialistico</p> <p>Lo sportello informativo attivato da tempo presso il Comune di Faenza presso il Comune di Castel Bolognese rappresenta uno strumento per garantire ai cittadini stranieri adeguate forme di conoscenza dei diritti e dei doveri previsti dalla normativa nazionale ed europea e consente altresì di costruire relazioni positive con i cittadini stranieri, considerato che l'informazione rappresenta uno dei principali ai servizi. La gestione del servizio è affidata nel 2015 alla Cooperativa RicercAzione. Anche per il 2016, in vista di procedere ad individuare forme di affidamento ad evidenza pubblica, si prevede di continuare con la gestione del servizio da parte della Coop. RicercAzione di Faenza, prevedendo anche la possibilità di gestire, in sinergia con i Punti informativi, anche la mediazione linguistico culturale nelle scuole, di cui al precedente progetto IMM2/1.</p> <p>Interventi di sostegno per l'apprendimento della lingua italiana</p> <p>A livello provinciale sono state individuate azioni per favorire l'alfabetizzazione dei cittadini stranieri valorizzando il ruolo dei locali CTP, con il fine di implementare i corsi anche in più Comuni della zona sociale.</p> <p>La sede nel Centro di Faenza, in Piazza del Popolo, nella Sede Comunale, ha comportato una maggiore facilità di accesso e un migliore utilizzo degli spazi in relazione agli altri uffici comunali.</p> <p>È stata avviata nel Comune di Faenza la Consulta dei cittadini e delle cittadine stranieri, a seguito di un percorso elettivo locale al fine di dare vita ad una stabile rappresentanza, come richiesto dalla legge regionale n. 5/2004.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Servizi Sociali Associati - Centro per le famiglie, ASP "Prendersi cura", Comuni della zona sociale, Istituzioni scolastiche, Servizi sanitari, Associazioni di cittadini stranieri, Centro territoriale di formazione degli adulti (CTP), Associazione F.Bandini, Centro di Aiuto alla vita, Centro di ascolto e prima accoglienza, consulta immigrati, Anolf, Biblioteca comunale</p> <ul style="list-style-type: none"> - le Forze dell'Ordine per l'aggiornamento delle informazioni e supportare gli stranieri nella compilazione delle pratiche relative al loro soggiorno; - Direzione Provinciale del Lavoro, Centri per l'impiego, Agenzie di Lavoro Temporaneo e associazioni di categoria per le problematiche connesse all'occupazione; - Ufficio Casa del Comune di Faenza per la modulistica relativa ai bandi per il sostegno all'affitto e per l'accesso all'ERP; - Servizio Territorio per la gestione delle attestazioni di idoneità dell'alloggio ai fini del contratto di soggiorno; - Prefettura e Questura per le problematiche relative ai permessi di soggiorno e ricongiungimenti familiari. - Consulta dei Cittadini stranieri di Faenza per la realizzazione di iniziative di integrazione

	della popolazione immigrata, in particolare attività sportive interculturali (torneo di calcio), per le quali, per l'anno 2015, si prevede l'erogazione di un contributo a titolo di rimborso delle spese sostenute per l'acquisto dei materiali sportivi necessari.								
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	Servizio Minori e famiglia Servizio Anziani, Adulti e Disabili Educatori del Centro per le famiglie Dirigenti/ referenti scolastici mediatori culturali Referenti associazione cittadini stranieri insegnante del CTP Consulta delle Cittadine e dei Cittadini Stranieri di Faenza Volontari								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Garantire percorsi di accoglienza ed inserimento efficaci e virtuosi rispetto all'inserimento nel contesto sociale Garantire continuità alle azioni per favorire l'inserimento sociale e lavorativo delle donne straniere - Personalizzazione degli interventi in accordo con docenti - Realizzazione del torneo di calcio interculturale								
	Indicatori: - Verifiche mensili degli interventi di mediazione linguistico culturale in ambito scolastico e dei servizi socio-sanitari relativamente alla quantità e qualità del servizio reso. - test di ingresso effettuati - interventi di mediazione linguistica e culturale - Somministrazione di questionari di valutazione ai referenti per l'interculturale - riunioni periodiche del Tavolo per l'interculturale scolastica, oltre che verifiche con i Dirigenti scolastici e con i referenti delle comunità straniere; - n. bambini iscritti e frequentanti le attività estive - Documentazione dell'attività svolta - interventi effettuati nell'ambito dei Servizi sociali								
10. Piano finanziario:	€.	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinari)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare

			o)					
1) AZIONI PER L'INSERIMENTO SOCIALE E SCOLASTICO DEI MINORI STRANIERI - MEDIAZIONE LINGUISTICO CULTURALE € 20.000,00 interventi di mediazione e attività estive € 6.000,00 (personale comunale)	€ .	27.085,00	26.000,00 (6.000 personale 20.000 Mediaz.)					1.085,00 utenti
2) AZIONI PER L'INCLUSIONE SOCIALE DEI CITTADINI STRANIERI (sostituisce ed integra il precedente) "TUTTINSIEME" - AZIONI PER L'INCLUSIONE SOCIALE DELLE DONNE STRANIERE E DEI LORO BAMBINI €. 1.800,00 rimborso spese consulta stranieri	€ .	1.800,00	1.800,00 personale					
3) PUNTO INFORMATIVO SPECIALISTICO PER CITTADINI STRANIERI Convenzione con RicercAzione €. 46.000,00	€ .	75.500,00	29.500,00 1.000 personale 28.500 locali e utenze sede	46.000,00 (FSL area immigrati)				



SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI

L.R. 29/97 “CONTRIBUTI PER FAVORIRE LA MOBILITÀ E L’AUTONOMIA NELL’AMBIENTE DOMESTICO PER LE PERSONE DISABILI”

Al Comune di Faenza, quale ente capofila della gestione in forma associata dei Servizi Sociali, spetta l’esercizio delle funzioni amministrative relative alla concessione di tali contributi per tutti i Comuni del Distretto di Faenza. Pertanto non solo i cittadini residenti nel Comune di Faenza, ma anche quelli dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo, dovranno indirizzare le domande ai competenti uffici dei Servizi Sociali Associati presso il Comune di Faenza. Tuttavia, per rendere più agevole la presentazione delle domande, è stato concordato tra i Comuni che le pratiche possono essere consegnate presso i rispettivi Comuni di residenza, avvalendosi, se necessario della consulenza delle Assistenti Sociali che operano nei relativi territori. Gli Enti provvederanno a trasmettere tempestivamente le domande presso i competenti uffici dei Servizi Sociali Associati, per la relativa istruttoria.

Come già avvenuto negli anni precedenti, si conferma il Servizio Adulti e Disabili quale ufficio competente per la gestione delle pratiche destinate all’erogazione dei contributi in questione. Le domande, corredate dalla necessaria documentazione dovranno essere indirizzate al Servizio Adulti e Disabili, Via degli Inforti n. 2 – 48018 Faenza.

Sono ammissibili non solo le domande relative a spese per acquisti e/o adattamenti già effettuate nell’anno precedente, come già previsto in passato, ma anche quelle sostenute nel corso del 2015, prima della scadenza dei termini di presentazione delle domande, fissato al 31 maggio di ogni anno.

Per garantire l’informazione ai cittadini sono state poste in essere le seguenti azioni:

- si è già provveduto a distribuire a tutte le Assistenti Sociali la documentazione necessaria perché possano fornire le informazioni del caso ai cittadini interessati;
- all’inizio del mese di gennaio avviene la stampa e l’affissione di manifesti, in tutti i Comuni del Distretto di Faenza, che hanno fornito una sintetica informazione sui contributi in questione e sugli uffici dove trovare chiarimenti più dettagliati;
- Entro il 31/05 di ogni anno si provvederà a raccogliere le domande degli interessati;
- Entro il 31/12/ di ogni anno avverrà la liquidazione del contributo.

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2015
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. LR29

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI (1):		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input checked="" type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2015 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

INTERVENTO/PROGETTO: L.R. 29/97 "CONTRIBUTI PER FAVORIRE LA MOBILITÀ' E L'AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO PER LE PERSONE DISABILI"

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		<p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo</p> <p><i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i></p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Ente/Servizio: Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili - Dr. Unibosi Pierangelo Telefono: 0546/691801</p> <p>e-mail: Pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it</p>	
4. Destinatari	Cittadini della zona sociale, affetti da disabilità secondo le modalità e i criteri definiti dalla legge regionale n. 29/1997 e dalla deliberazione G.R. 21.6.2004, n. 1161 e dalla DGR 2304/2004 di successiva integrazione e successive modificazioni.	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali, politiche sanitarie, politiche della sicurezza e della mobilità	
6. Azioni previste	<p>Il progetto è finalizzato a garantire l'erogazione dei contributi previsti agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/1997 a favore di persone in situazione di handicap grave per l'acquisto e l'adattamento di autoveicoli e per l'acquisto di ausili, attrezzature e arredi personalizzati per la casa, secondo i criteri e le procedure definiti con la DGR 1161/2004 e successive modificazioni.</p> <p>In particolare il progetto prevede l'erogazione di contributi per favorire la mobilità delle persone disabili ed in particolare secondo la casistica di seguito riportata:</p> <ul style="list-style-type: none"> α) acquisto di un autoveicolo con adattamenti particolari alla guida e/o al trasporto e destinato abitualmente alla mobilità di un disabile grave; β) l'adattamento di un autoveicolo alla guida e/o al trasporto, destinato abitualmente alla mobilità di un disabile grave; χ) l'acquisto di un autoveicolo (senza adattamenti particolari) destinato abitualmente alla mobilità di un disabile grave; δ) l'adattamento alla guida di un autoveicolo destinato abitualmente alla mobilità di una persona, con incapacità motorie permanenti, titolare di patente di guida delle categorie A, B, o C speciali. <p>Il progetto prevede altresì l'erogazione di contributi per favorire l'autonomia nell'ambiente domestico per le persone disabili (art. 10 L. 29/1997), secondo la casistica di seguito riportata:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per strumentazioni tecnologiche e informatiche per il controllo dell'ambiente 	

	domestico e lo svolgimento delle attività quotidiane; • per ausili, attrezzature e arredi personalizzati per migliorare la fruibilità della propria abitazione: per attrezzature tecnologiche per svolgere attività di lavoro, studio e riabilitazione nella propria abitazione quando non sia possibile svolgerle all'esterno.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi Sociali Associati presso il Comune di Faenza, che agiscono per conto anche di tutti gli altri Comuni del Distretto.							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	- n. 1 unità amministrativa per la raccolta delle domande e per l'attività istruttoria - assistenti sociali territoriali							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	- N. domande ammesse per art. 9 LR 29/1997; - Ammontare dei contributi per art. 9 LR 29/1997; - N. domande ammesse per art. 10 LR 29/1997; - Ammontare dei contributi per art. 10 LR 29/1997;							
LEGGE REGIONALE 29 10. Piano finanziario: FSL L.R. 29/97: €. 15.132,74	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
euro	6.853,42	(Personale) 1.900,00	4.953,42 FSL					

SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO PER L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

Supporto continuativo nel garantire le funzioni/attività stabilite dalla DGR 1004/2007 e dalla DGR 509/2007 relative al presidio dell'integrazione socio-sanitaria ed alle attività di pianificazione, programmazione e monitoraggio del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, e con funzioni di analisi, studio, organizzazione e coordinamento, reportistica e quant'altro funzionale alle attività del Comitato di Distretto, vede definito il rapporto nei confronti con l'AUSL di Ravenna, anche per le funzioni di monitoraggio e verifica, in particolare del FRNA.

Vengono progressivamente implementate le risorse professionali che possano rispondere adeguatamente al modello organizzativo stabilito, indicando ed individuando requisiti organizzativi, modalità e figure professionali, per instaurare un sistema stabile di funzionamento dell'Ufficio e che consenta, tra l'altro, di:

- Ampliare gli strumenti per il presidio dei sistemi informativi favorendo il raccordo con il sistema informativo dell'Azienda Usl e dei Comuni del territorio. L'Ufficio opererà in raccordo con gli altri Uffici di Piano che fanno capo all'Ausl di Ravenna, prevedendo così un sistema integrato omogeneo in grado di rispondere alle esigenze informative su base sovra distrettuale e aziendale.
- Potenziare l'integrazione professionale tra sociale e sanitario adottando modalità di lavoro per gruppi che consenta l'utilizzo di professionalità specialistiche su specifici progetti, finalizzati anche alla definizione di protocolli operativi di presa in carico congiunta;
- Dare piena applicazione degli strumenti organizzativi per garantire separatezza tra funzioni di committenza e di produzione;
- Strutturare l'organizzazione e la formazione del personale che dovrà essere impiegato nelle attività connesse al rilascio dell'accreditamento anche per le successive funzioni di monitoraggio e controllo;

A tal proposito si è convenuto a livello sovra distrettuale di consolidare per il prossimo triennio gli assetti organizzativi definiti tra i Comuni Capofila e l'Azienda USL di Ravenna per la costituzione dell'Ufficio di Piano e per la gestione del FRNA.

Per la Zona sociale di Faenza è stata pertanto adeguata la convenzione Rep. Bis. 4189 del 29/02/2008 tra il Comune di Faenza (Comune capofila) e l'Azienda USL per la costituzione del Nuovo Ufficio di Piano e la gestione del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, fermo restando che qualora dovessero emergere diverse esigenze organizzative, si provvederà al loro formale recepimento con provvedimento della Giunta Comunale, nell'ambito dei principi fissati nel Piano di zona per la salute e il benessere sociale e negli atti di indirizzo già formulati in materia dal Consiglio Comunale. Inoltre con Convenzione approvata dal Comune Capofila di Faenza con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 18/02/2013 – ed analoghi atti C.C. dei Comuni interessati - avente ad oggetto: "Approvazione della Convenzione tra i Comuni di Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Unione della Romagna Faentina – per le attività conferite dai Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme - per la gestione associata di funzioni e servizi sociali" Rep. Bis n. 5009 del 09/05/2013, sono state confermate all'Ufficio di Piano le attribuzioni in materia di accreditamento e supporto all'attività del Comitato di Distretto.

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2015
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. UDP

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI (1):		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input checked="" type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2015 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

INTERVENTO/PROGETTO: SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO PER L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 4/A) Migliorare il rapporto con i soggetti rappresentativi della società civile e del terzo settore sul piano della informazione e condivisione e delle garanzie verso l'utenza - 4/B) Rendere visibili i "patti" con le parti sociali e gli accordi tra servizi, Enti e A.G. - 5) Assicurare l'equità distributiva - 6) Contrastare le disuguaglianze di accesso ai servizi che interessano le popolazioni più deboli - 7) Assicurare l'integrazione delle politiche maggiormente incidenti sulla salute e sul benessere

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Unibosi Pierangelo Dirigente Settore Servizi Sociali Associati Ente/Servizio: Responsabile Ufficio di Piano per la Zona sociale di Faenza Telefono: 0546/691801 e-mail: Pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it	
4. Destinatari	Destinatari intermedi: Enti, Istituzioni, soggetti pubblici e privati sia in ambito distrettuale che con azioni coordinate in ambito di Azienda USL; Destinatari finali: cittadini utenti dei servizi sociali, sanitari, socio sanitari;	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Lo sviluppo e il consolidamento dell'Ufficio di Piano si inserisce nel contesto generale del processo di rafforzamento delle competenze dei Comuni della Zona sociale di Faenza e più in particolare nella riorganizzazione dei Servizi Sociali Associati. L'Ufficio di Piano si raccorda con le altre politiche di natura sociale, sanitaria, socio sanitaria ed educativa, garantendo l'integrazione dei diversi ambiti di riferimento	
6. Azioni previste	Garantire le funzioni/attività stabilite dalla DGR 1004/2007 e dalla DGR 509/2007 relative al presidio dell'integrazione socio-sanitaria ed alle attività di pianificazione, programmazione e monitoraggio del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza. In particolare: - rafforzare le competenze e ampliare gli interventi di programmazione, regolazione, gestione della committenza e più complessivamente di pianificazione territoriale dell'offerta dei servizi sociali e socio-sanitari - ampliare gli strumenti per il presidio dei sistemi informativi favorendo il raccordo con il sistema informativo dell'Azienda Usl e dei Comuni del territorio. L'Ufficio opererà in raccordo con gli altri Uffici di Piano che fanno capo all'Ausl di Ravenna, prevedendo così un sistema integrato omogeneo in grado di rispondere alle esigenze informative su base aziendale. - potenziare l'integrazione professionale tra sociale e sanitario adottando modalità di lavoro per gruppi che consenta l'utilizzo di professionalità specialistiche su specifici progetti, finalizzati anche alla definizione di protocolli operativi di presa in carico congiunta. - Piena applicazione degli strumenti organizzativi per garantire separatezza tra funzioni di committenza e di produzione	

	- Strutturare l'organizzazione e la formazione del personale che dovrà essere impiegato nelle attività connesse al rilascio dell'accREDITamento anche per le successive funzioni di monitoraggio e controllo
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni della Zona sociale di Faenza; Servizi Sociali Associati; Azienda USL di Ravenna; ASP "Prendersi cura" e "Solidarietà insieme"; Terzo settore;
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>Personale impiegato: Gruppo ristretto che dedica un tempo continuativo all'attività di analisi, studio, elaborazione documenti e report, organizzazione e coordinamento tavoli di confronto, supporto alle attività del Comitato di Distretto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Responsabile Ufficio di Piano che ricopre anche al 50% la funzione di Dirigente del Settore Servizi Sociali Associati, per il quale viene definita, attraverso apposito protocollo, la necessaria separazione tra funzioni di committenza e di fornitura dei servizi; - 1 Unità a tempo pieno titolare di posizione organizzativa con funzioni di programmazione, regolazione e gestione della committenza, analisi, studio, elaborazione documenti e report, organizzazione e coordinamento tavoli per il Piano per la Salute e il Benessere, rendicontazione FRNA e integrazione tra attività sociali e sanitarie; - 1 Unità a tempo pieno di Istruttore direttivo amministrativo con funzioni contabili a supporto della rendicontazione, monitoraggio e verifica dei progetti finalizzati e la gestione del Fondo per la non autosufficienza; - 1 unità di Istruttore amministrativo di supporto al 50% <p>A seconda delle necessità individuate l'Ufficio coinvolgerà nelle sua attività funzionari e operatori dei SSA e dell'AUSL come di seguito descritto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Responsabili dei servizi sociali dei Comuni; - i Responsabili delle diverse aree: Anziani e Disabili - Famiglie e Minori - Povertà, Immigrazione, Dipendenze dei SSA; <p>per l'AUSL:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Operatori esperti nelle aree minori, giovani e famiglie, anziani e disabili del Dipartimento di cure primarie - Operatori esperti delle aree Salute mentale minori, adulti, e dipendenze patologiche del Dipartimento di Salute Mentale e dipendenze patologiche - Eventuali figure professionali esperte in materia amministrativo – contabile per il supporto alla gestione del FRNA e della contrattualistica con tutti i fornitori; - Referenti di Osservatori provinciali e territoriali del Servizio Epidemiologia e del Dipartimento di sanità pubblica;

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p>Rivedere i processi sociali e sanitari in una logica interistituzionale ponendo al centro degli stessi il cittadino utente con le sue esigenze complessive e non parcellizzabili.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Giungere alla realizzazione di un modello di servizi a rete in cui sono coinvolti non solo i soggetti istituzionali ma anche i soggetti del terzo settore operanti nell'ambito del volontariato, dell'Associazione, della cooperazione. - Attivazione gruppi di lavoro strutturati con strutture tecniche Ausl - Attivazione gruppi di lavoro strutturati con Ufficio di supporto alla CTSS - Mantenimento in continuità con i tavoli del Piano per la salute e il benessere di gruppi di lavoro strutturati con soggetti sociali (ASP, cooperative sociali, associazione di promozione sociale e di volontariato, fondazioni, OOSS) <p>Piena applicazione degli strumenti organizzativi per garantire separatezza tra funzioni di committenza e di produzione;</p>						
UFFICIO DI PIANO	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
10. Piano finanziario: <i>personale:</i> €. 125.791,46 <i>Costi generali:</i> 15.500,00	euro	141.291,46	73.891,46	FSL 67.400,00				

PROMOZIONE E SVILUPPO DELLO SPORTELLO SOCIALE E DELLA CARTELLA SOCIALE DISTRETTUALE E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI SEGRETARIATO SOCIALE

Entrambi i progetti costituiscono un ulteriore elemento qualificante che punta all'implementazione di una rete di sportelli sociali a livello regionale, sviluppandone l'apertura, il raccordo e lo sviluppo delle tecnologie, la qualificazione e il coordinamento tra il personale e le diverse tipologie di sportello, finalizzate all'integrazione funzionale, ed al miglioramento della fruibilità del servizio da parte del cittadino.

La L.R. 2/03 all'art. 7 prevede che l'accesso al sistema locale dei servizi sociali a rete sia garantito da sportelli sociali – attivati dai Comuni in raccordo con le Ausl - che forniscono informazioni ed orientamento ai cittadini sui diritti e le opportunità sociali, sui servizi e gli interventi del sistema locale, nel rispetto dei principi di semplificazione e che i Comuni organizzino l'attività degli sportelli sociali con modalità adeguate a favorire il contatto anche di chi, per difficoltà personali e sociali, non vi si rivolga direttamente.

Nel PSSR 2008-2010 prorogato al 2013-2014, e successivamente anche per il 2015, si afferma l'obiettivo che nell'arco del triennio, a tutti i cittadini della regione, sia garantito:

- il diritto all'accesso alla rete dei servizi e delle prestazioni sociali e socio-sanitarie;
- il diritto all'informazione ed alla presa in carico;
- il diritto, nell'ambito della regolazione del sistema integrato e delle risorse finanziarie che lo sostengono, ad un piano assistenziale individuale appropriato.

Per il perseguimento di tale obiettivo è essenziale la definizione di un sistema unificato, di livello distrettuale, di accesso ai servizi ed agli interventi, che preveda criteri e modalità comuni. Questo richiede in particolare:

- a) “la connessione tra gli sportelli sociali e gli sportelli unici distrettuali al fine di assicurare ai cittadini adeguata informazione ed orientamento ai servizi sociali e sanitari da entrambi gli accessi; la predisposizione, su base distrettuale, di percorsi integrati ed unificati per usufruire dei vari servizi di rete, anche tramite la definizione condivisa di procedure specifiche”,
- b) l'integrazione professionale, su base distrettuale, tra operatori delle AUSL e dei Comuni, per la definizione dei progetti assistenziali a partire dalla valutazione dei bisogni e della domanda. (Si veda la DGR 432/2008: Approvazione programma per la promozione e sviluppo degli Sportelli Sociali).

“Con l'avvio del Programma regionale di “Promozione e sviluppo degli Sportelli sociali” s'intende sostenere la costruzione ed il consolidamento di sportelli sociali di ambito distrettuale, connotati come punti unitari di accesso ai servizi sociali e socio-sanitari, nei quali il cittadino trovi risposta ai bisogni di:

- 1) informazione,
- 2) ascolto – orientamento,
- 3) registrazione e primo filtro della domanda di accesso ai servizi,

e possa essere avviato verso percorsi di valutazione e presa in carico secondo il modello dell'integrazione gestionale e professionale sopra descritto”.

In particolare, il punto 3 su richiamato dovrebbe prevedere una forte integrazione con i servizi sanitari e sociosanitari per garantire l'accesso diretto, mediato dagli sportellisti sociali anche attraverso l'apertura di “agende” dedicate, verso i punti di accesso dei servizi

sanitari a forte integrazione sociosanitaria (Salute mentale, Dipendenze Patologiche, UO di neuropsichiatria infantile, Consultori Familiari, ecc.).

Le risorse necessarie all'implementazione del sistema in rete sono state in significativa parte già impegnate, in attesa di individuare le modalità di acquisizione del software più convenienti, in quanto, a tal fine, sono stati valutati accordi a livello provinciale, con la partecipazione anche dell'AUSL., che non hanno prodotto risultati positivi, anche per l'emergere di diverse esigenze dei singoli territori, e pertanto si provvederà all'acquisizione degli strumenti informatici, in autonomia, nel rispetto delle norme previste in materia di acquisizione di beni e servizi. Nel concreto, sul tema è in corso un confronto, come uffici, per dotarci di una mappa ed arrivare ad un prodotto. Lo scenario futuro sul quale ci muoviamo non consente di poter ampliare la gamma dei servizi. O si ridisegna la rete dei servizi o ne derivano maggiori oneri a carico dei Comuni, difficilmente sopportabili in questa contingenza economica.

In un secondo momento si valuta il progetto organizzativo e il modello di schema.

Una prima griglia di organizzazione è stata già scritta e sarà da implementare ulteriormente in alcune parti; si prende atto che i modelli possibili sono numerosi e i principi per poterci orientare sono quelli di individuare modalità organizzative in linea con le risorse disponibili, con griglie a più livelli: l'assistente sociale, a turno, effettua il primo accesso e, se vi sono prese in carico, queste si possono smistare, oppure si interviene basando l'impianto sull'assistente sociale commisto con un amministrativo opportunamente formato, comunque creando un sistema che risponda ai requisiti previsti dalla Regione, per arrivare a definire una scheda informatizzata uniforme. Tutto questo è costoso sotto il profilo organizzativo e gli incontri con gli operatori servono per definire alcuni modelli orientativi di riferimento, cui successivamente segue un incontro esplicativo con le assistenti sociali. Data per irrinunciabile comunque la presenza del supporto cartaceo, non è stato definito ancora un sistema digitale di acquisizione dei documenti, e quindi nemmeno implementato, in questo determinando un forte ritardo sull'omogeneizzazione dei sistemi Regionali.

Attualmente disponiamo di una parte anagrafica della scheda che va inserita, e registriamo un archivio complessivo di 1.800 cartelle: 1.800 nomi che andranno inseriti manualmente, cui segue la possibilità di allegare i documenti che sono già presenti nel sistema informatico, per cui una volta avviati a sistema, avremo a disposizione una cartella virtuale che riproduce ed accoglie tutti quei documenti che attualmente sono già presenti, seppur in modo disparato, nelle cartelle delle assistenti sociali. Su questo tipo di sistema, si accederà direttamente con propria password da ogni Comune del territorio, attraverso licenze fornite in base alla popolazione residente nel Distretto, con un punto fisico e riconoscibile di accesso - che avrà il suo costo - e comunque nella maggior parte dei casi già c'è, stante la necessità di dotarsi di un programma informatizzato idoneo, flessibile e in grado di dialogare con gli altri sistemi adottati a livello Regionale, Distrettuale, di Azienda USL ed anche con le ASP; tali azioni non hanno potuto essere attivate negli anni precedenti e per il 2015 si intende definire ed completare le procedure per un affidamento diretto ad una softer house che permetta l'implementazione a moduli e ad ampia flessibilità organizzativa, oltre che possa garantire l'interfaccia sia con gli interlocutori istituzionali che con eventuali sistemi in uso da terze parti.

Insieme allo sportello sociale, viene riportata la scheda inerente specificatamente il potenziamento dei Servizi di Segretariato Sociale (scheda SSS), che evidenzia le azioni proattive volte a qualificare l'attività professionale degli assistenti sociali, sia in adeguamento alle mutate disposizioni di legge, dei Regolamenti e delle disposizioni di servizio, che nei rapporti tra gli operatori per ottimizzare il funzionamento dei servizi stessi, e nei confronti dell'utenza.

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2015
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. SSD

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI (1):		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input checked="" type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2015 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

INTERVENTO/PROGETTO: ATTIVAZIONE DELLO SPORTELLO SOCIALE E DELLA CARTELLA SOCIALE DISTRETTUALE

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 7) Assicurare l'integrazione delle politiche maggiormente incidenti sulla salute e sul benessere

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ufficio di Piano zona sociale di Faenza	
4. Destinatari	Cittadini che necessitano di supporto di natura sociale e/o sanitaria in termini di: <ul style="list-style-type: none"> - informazione - orientamento - accesso ai servizi - presa in carico 	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	L'implementazione di un sistema informativo unificato a livello distrettuale per l'accesso, in relazione all'interattività delle comunicazioni, all'inserimento delle informazioni on line, allo sviluppo delle competenze professionali degli operatori in termini di formazione specifica sui temi dell'ascolto, dell'orientamento, della presa in carico, nonché del corretto utilizzo del software unificato, comporta l'integrazione con tutte le politiche afferenti agli ambiti sociale, sanitario ed educativo: Politiche abitative e sviluppo urbano; sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro, scuola, formazione e servizi educativi, mobilità e trasporti, inserimenti lavorativi, sicurezza della persona in ogni settore della vita.	
6. Azioni previste	Secondo quanto indicato nell'articolo 7 della L.R. 2/2003, ciascuna zona deve dotarsi di "Sportello sociale" che costituisce quella "Porta unitaria di accesso" al sistema dei servizi; lo Sportello Sociale riassume una <u>funzione di integrazione degli accessi al sistema locale dei servizi sociali</u> e, in quanto funzione, esso risponde ad un unico centro di responsabilità a livello di zona, ma si traduce operativamente in molteplici punti fisici di accesso rivolti alla cittadinanza, garantendo nei fatti in ciascun Comune un punto unitario di accesso e integrazione di sistema ed un adeguato supporto di segretariato sociale per ciascuna delle aree di intervento. Le azioni di si concretizzano in: <ul style="list-style-type: none">   Accoglienza e colloqui con gli utenti   Visite domiciliari   Collaborazione con partner presenti sul territorio che possono essere coinvolti nella situazione   Coinvolgimento della famiglia allargata e /o di reti amicali e solidali significative 	

🗂️🕒 Coinvolgimento e collaborazione con eventuali partner per collaborazioni e /o interventi specifici ed inoltre:

🔗👤 Perfezionare la conoscenza del territorio e l'attivazione di percorsi solidali

🗂️👤 Approfondire la conoscenza in merito all'utenza straniera ed alle modalità di interagire con le comunità di appartenenza

- Ascolto e analisi della domanda pervenuta tramite accesso spontaneo o tramite segnalazione
- Valutazione del bisogno e presa in carico del caso
- Elaborazione di progetti personalizzati anche in collaborazione con altri servizi o agenzie del territorio (scuola, associazioni, etc.)
- Segnalazioni, espletamento di indagini psico-sociali, esecuzione di provvedimenti in riferimento all'autorità giudiziaria

🗂️👤 Riunioni periodiche degli assistenti sociali del S.S.A. per il confronto tecnico, la supervisione congiunta sui casi, l'aggiornamento relativo;

Utilizzo delle schede di attivazione ai servizi ADP-ADR-ADI in applicazione della Nota Regionale 179872 del 13/07/2010 e del relativo flusso informativo.

In coerenza con l'indirizzo sopra esplicitato, la Regione ha approvato "Il programma per la promozione e sviluppo degli Sportelli": DGR n. 432 del 31 marzo 2008.

Pertanto, le zone sociali che nel triennio 2003 – 2005 non hanno aderito alla sperimentazione di cui alla DGR 2749/2003, con questo ultimo atto sono tenute a dotarsi di Sportello Sociale in un'ottica di promozione dello sviluppo e della piena integrazione.

L'obiettivo strategico che la Regione ha indicato è quello di garantire a tutti i cittadini:

- Il diritto all'accesso alla rete dei servizi e delle prestazioni sociali e socio-sanitarie;
- Il diritto all'informazione e alla presa in carico;
- il diritto ad un piano assistenziale individuale appropriato.

L'obiettivo intermedio, propedeutico al raggiungimento dell'obiettivo strategico, consiste nel realizzare l'integrazione di tutti i punti informativi e di accesso, mettendo in rete le realtà esistenti; declina inoltre le modalità e azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi medesimi.

Sportello sociale distrettuale: azioni da realizzare - anno 2015

Il progetto inerente il programma attuativo legato al P.d.Z. 2008 - in coerenza con gli obiettivi e indicazioni contenute nella DGR 432/2008 - prevedeva azioni da realizzare nell'anno 2009. Per una serie di circostanze legate alla necessità di dotarsi di un programma informatizzato idoneo, flessibile e in grado di dialogare con gli altri sistemi adottati a livello Regionale, Distrettuale e di Azienda USL, tali azioni non hanno potuto essere attivate negli anni precedenti e per il 2015 si intende definire ed avviare le procedure per la formalizzazione di una affidamento diretto ad una softer house che permetta tali applicazioni.

Il Piano attuativo 2015 riprende ed accelera tale percorso, prevedendo, una volta individuato il contraente, di completare la fase di assegnazione sul 2015, con progressiva estensione entro il 2016, coerentemente con la serie di macro-azioni di seguito riportate:

Nella mappatura dei punti di accesso ci si orienta verso indicatori dirimenti sulla appropriatezza degli interventi. E' stato completato un lavoro con le assistenti sociali finalizzato alla redazione della scheda dello sportello sociale. Ci siamo ispirati ad alcuni prodotti della Softec e ad una scheda della Regione Veneto che ci ha aiutato nell'approdare a strumenti adeguati. E' stata costituita una scheda specifica con la finalità di censire i diversi punti di accesso attivabili nella zona sociale di Faenza. Sono stati individuati i punti legati di accesso alle realtà territoriali del Distretto nonché l'evidenziazione di alcuni tematici.

Nell'ambito del gruppo di lavoro (tavolo sportello sociale) sono evidenziati e condivisi punti di fragilità, ma anche di forza rispetto ai vari accessi.

Per l'adozione di un software si è orientati all'acquisto di un programma informatizzato in grado di rispondere alle necessità operative di flessibilità e compatibilità con i sistemi già esistenti, progettati per la gestione dell'accesso alla Rete dei servizi assistenziali e socio-sanitari integrati (già sperimentati a livello regionale), che si caratterizzano per la espandibilità del sistema e la capacità di corrispondere ad altri sistemi eventualmente presenti nei territori (anagrafi comunali, sistemi esterni o interni agli Enti, di terze parti, dal 2016).

A questo proposito si attiva nel 2015 una prima indagine conoscitiva rivolta a disporre di elementi di conoscenza sia sullo Sportello sociale che sulla cartella sociale, evidenziandone anche i costi di riferimento per l'attivazione di una successiva gara.

Il sistema gestionale (che dovrà essere implementato e reso operativo nel 2016) rappresenta un valido strumento, già testato quanto a qualità e risposta del servizio reso, ad oggi in 17 Distretti socio-sanitari regionali, sviluppando una piattaforma gestionale e costituisce un sistema di supporto, nonché una nuova modalità di *governance*, che richiede a ciascun operatore/attore di acquisire una visione rivolta ai cittadini del territorio, non soltanto ai propri utenti, e di spostare l'attenzione sul fronte della domanda complessiva dei servizi, rispetto alla quale ragionare in termini di risposta integrata nella rete territoriale.

La caratteristica principale del software adottato è la separazione della domanda dall'offerta:

Questa nuova modalità di approccio consente di superare i limiti derivanti dall'utilizzo di software progettati per la gestione dell'offerta, come strumenti per l'analisi della domanda. Il confronto tra il bisogno espresso e l'offerta reale dei servizi costituirà la base per una gestione ottimale delle risorse, una migliore programmazione in grado di modulare l'offerta in sintonia con la domanda da parte del cittadino. La prima fase di avvio, ragionando su un sistema a moduli, consiste nella predisposizione dello **Sportello Sociale**, in grado di registrare il bisogno espresso dal Cittadino e guidare l'operatore dello sportello nell'individuazione della risposta più adeguata, grazie alla preventiva mappatura delle opportunità delle risorse del territorio e, a seguito della sua messa a regime, effettuare il secondo passaggio alla **Cartella sociale** e via via gli altri moduli.

Per la formazione degli operatori occorrerà qualificare le competenze degli operatori dedicati attraverso percorsi formativi mirati sul corretto utilizzo del software integrato, nonché sui temi dell'accoglienza, dell'ascolto, dell'accompagnamento ai servizi, della presa in carico;

	<p>Le azioni sono volte a disporre in forma operativa di:</p> <p>software per la Gestione dello sportello sociale (inclusa eventuale licenza) conforme alle specifiche regionali esplicitate nella Circolare Regionale n. 4 del Direttore Generale alla Sanità e alle Politiche sociali in data 28/03/2012, ad oggetto “Specifiche per il sistema Informativo Integrazione Applicativi Sportello Sociale (IASS). Rilevazione della domanda espressa dai cittadini agli sportelli sociali” che riporta le procedure per un sistema di rilevazione degli accessi, coerente con le indicazioni formulate dalla Regione, riportate nel disciplinare tecnico allegato alla circolare 4;</p> <p>software per la Gestione della cartella sociale (inclusa eventuale licenza) conforme alle specifiche regionali esplicitate nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 1349 del 23/07/2014: “Linee guida per lo sviluppo del sistema informativo sociosanitario integrato regionale (SISS)” e relativi allegati;</p> <p>prestazioni di servizio per messa in opera, avvio operativo e formazione e quant’altro occorra per rendere la soluzione offerta pienamente operativa;</p> <p>assistenza e manutenzione correttiva ed evolutiva del software per 3 anni successivi al periodo di garanzia annuale;</p> <p>Favorire la piena integrazione di tutti i punti di accesso allo sportello sociale;</p> <p>Fornire una reale connessione di tutti i punti di accesso ai servizi sociali e sanitari secondo un modello “a rete”</p> <p>In particolare, il software unico integrato permetterà di conseguire i seguenti risultati: individuazione di un processo unico di accesso ai servizi sociali e sanitari a prescindere dal target di riferimento (Adulti, anziani, minori, disabili, immigrati, ecc.) superando le difficoltà attualmente esistenti.</p> <p>Omogeneizzare gli strumenti di valutazione presenti in relazione ai diversi target, ponendo particolare attenzione ad un nuovo modello di progettazione di un percorso personalizzato</p> <p>Ridurre al minimo le attività cartacee in modo da fornire un unico strumento informatizzato condiviso, integrato ed unificato che si interfacci con le altre banche dati già presenti (ad es. banche dati anagrafiche, banche dati dei procedimenti, ecc).</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Comuni del Distretto di Faenza; - SSA - Autorità Giudiziarie - Azienda per i Servizi alla Persona Distrettuale; - Azienda A.U.S.L. (CNPIA, MOCF, DSM, SERT) - Istituti scolastici - Associazioni di volontariato - Cooperative sociali - Risorse del territorio attivabili sul singolo caso - N. 5 (cinque) Ditte accreditatesi sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione

	(MEPA) di CONSIP, alla categoria merceologica "ICT 2009 - Prodotti e servizi per l'informatica e le telecomunicazioni Software di gestione" per la fornitura del sistema informativo;							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	n. 12 Assistenti sociali area minori (territoriali e non); n. 6 Assistenti sociali area anziani/adulti (territoriali e non); n. 2 Assistenti sociali area disabili (territoriali e non); n. 10 amministrativi operatori di sportello							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	n. partecipanti ai corsi di formazione integrati percorsi personalizzati progettati in riferimento ai target;							
SPORTELLO SOCIALE DISTRETTUALE 10. Piano finanziario: *TOTALE 107.651,00 di cui destinate da Fondo e non utilizzate: 28.131,00 nel 2008, oltre a 20.000,00 nel 2009; 23.000 nel 2010 e 25.000 nel 2011 – Fondi Comunali: 11.520 Personale: Quota-parte funzioni di sportello e segretariato sociale	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
euro	205.151,00 *	97.500,00 Personale *11.520,00 Acquisto software	* 96.131,00 (avanzi anni precedenti)					

ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI SOCIO SANITARI: PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI SERVIZI NEL DISTRETTO DI FAENZA

Premessa

I recenti atti normativi emanati dalla Regione Emilia Romagna, frutto di un lavoro congiunto di Regione ed Enti locali nell'ambito della Cabina di regia regionale per il welfare e di un confronto approfondito con tutte le parti sociali (Terzo settore, cooperazione sociale, privato profit, Organizzazioni sindacali), hanno definito il processo e le regole per l'accreditamento dei servizi socio-sanitari prevedendo un **percorso dinamico e progressivo** per dar modo ai Comuni e ai soggetti gestori/erogatori pubblici e privati di adottare gli adeguamenti organizzativi necessari per rispondere appieno ai requisiti qualitativi richiesti.

Lo strumento dell'accreditamento non è riconducibile allo schema dell'appalto di servizio e consiste in un provvedimento amministrativo discrezionale che l'Amministrazione competente adotta al termine di un procedimento valutativo da effettuarsi in coerenza con le decisioni adottate in sede di programmazione ed alle logiche ed ai requisiti di qualità dei servizi erogati.

L'accreditamento è finalizzato ad individuare i servizi e le strutture necessarie per la copertura del fabbisogno espresso nella programmazione territoriale e consente, a seguito dell'espletamento di procedure nelle quali dovranno essere dimostrati da parte di soggetti gestori i requisiti di qualità nella conduzione e nell'erogazione del servizio, l'instaurazione dei rapporti di servizio pubblico fra i soggetti titolari della committenza dei servizi socio sanitari ed i soggetti gestori/erogatori di tali servizi, le cui relazioni vengono disciplinate attraverso un apposito contratto di servizio.

Pertanto, **la programmazione territoriale del fabbisogno** rappresenta il presupposto dell'accreditamento e ne condiziona le procedure di rilascio, nonché lo svolgimento delle attività conseguenti.

Con la Deliberazione 514/2009 (successivamente modificata dalla DGR 1899/2012: "Modifica DGR 514/2009: "Primo provvedimento della giunta regionale attuativo dell'art.23 della l.r. 4/08 in materia di accreditamento dei servizi sociosanitari" e dalla DGR 1828/2013: "Seconda modifica della DGR 514/2009 "Primo provvedimento della Giunta Regionale attuativo dell'art.23 della L.R. 4/08 in materia di accreditamento dei servizi sociosanitari"), la Giunta regionale ha adottato i provvedimenti attuativi dell'art. 23 della L.R. 4/08 in materia di accreditamento dei servizi socio-sanitari, istituito destinato ad innovare il sistema regionale di welfare per arrivare ad un sistema locale integrato dei servizi a rete, **con la doppia integrazione tra soggetti pubblici e privati e tra competenza sanitaria e sociale.**

Nei documenti vengono definiti i requisiti per l'accreditamento dell'assistenza domiciliare, dei centri diurni per anziani e per disabili, delle case residenze per anziani, dei centri residenziali socio-riabilitativi per disabili.

Principali caratteristiche dell'accreditamento

La programmazione territoriale (individuata in sede di Comitato di Distretto), definisce il fabbisogno dei servizi che potranno essere accreditati sulla base del possesso di requisiti specifici.

Il rapporto tra Pubblico committente e gestore sarà disciplinato da uno specifico **contratto di servizio**.

I servizi socio-sanitari dovranno avere **una responsabilità gestionale unitaria**, pubblica o privata ma con gli stessi doveri (un solo responsabile che risponda dell'intero processo assistenziale), prevedere una **forte integrazione con i servizi sanitari e percorsi di**

qualificazione dei lavoratori con superamento graduale delle forme di lavoro precario e dequalificato.

Si valorizza così l'imprenditorialità e il lavoro sociale di cura da parte dei soggetti del Terzo settore, della cooperazione sociale e del privato profit, e insieme il ruolo degli erogatori pubblici di servizi, in particolare le Aziende pubbliche di servizio alla persona (Asp).

Sono previste tre forme di accreditamento, secondo un processo di gradualità: **accreditamento transitorio** (per i servizi già parte del sistema e dotati di alcuni dei requisiti richiesti), accreditamento **provvisorio** (per i nuovi servizi), accreditamento **definitivo** (per i servizi in possesso di tutti i requisiti previsti).

Titolo necessario per l'instaurazione di accordi contrattuali da parte delle strutture socio-sanitarie con il sistema pubblico, **l'accreditamento è finalizzato a individuare servizi e strutture atte a coprire il fabbisogno espresso nella programmazione territoriale.**

Una volta che i soggetti gestori abbiano dimostrato di possedere i requisiti di qualità nella conduzione e nell'erogazione del servizio (requisiti richiesti dalla legge e verificati dall'Organismo Tecnico di Ambito Provinciale OTAP deputato ai compiti di verifica), l'accreditamento consente l'instaurarsi dei rapporti di servizio pubblico tra soggetti titolari della committenza dei servizi socio-sanitari e soggetti gestori/erogatori dei servizi stessi. Il tutto attraverso uno specifico contratto di servizio.

Nell'erogare servizi pubblici alla persona, Comuni e Ausl possono avvalersi di:

-Aziende pubbliche di servizi alla persona, soggetti del Terzo settore (Organizzazioni di volontariato, Cooperative sociali, Associazioni di Promozione sociale) o soggetti senza scopo di lucro;

-altri soggetti privati con finalità lucrative e altri soggetti con personalità giuridica pubblica, costituiti con le modalità già previste dalla normativa nazionale o locale sulla gestione dei servizi pubblici locali, come ad esempio Consorzi, Istituzioni, Aziende speciali.

Il 31 dicembre 2010 è terminato il rilascio degli accreditamenti transitori.

Il Comune di Faenza, quale Comune capozona, è stato individuato, con la Convenzione vigente tra i Comuni della Zona sociale di Faenza Rep bis n. 4687/2011, quale soggetto istituzionale competente per le procedure di rilascio dell'accreditamento nella figura del Dirigente responsabile dell'Ufficio comune dei Servizi Sociali Associati in Via Degli Insorti, 2 a Faenza.

Per quanto riguarda gli indirizzi programmatori, il Comitato di Distretto ha approvato una prima definizione del fabbisogno, nella seduta del 09/11/2009 e formalmente adottato dai Comuni della Zona sociale di Faenza con rispettivi, appositi atti, in sede di approvazione del Piano Attuativo 2010, e dei successivi Piani Attuativi, in particolare per quanto concerne l'indicazione per l'avvio di nuovi servizi.

Con successiva deliberazione della Giunta Comunale n. 429 del 30/11/2010 del Comune di Faenza, nella sua qualità di Comune capofila a ciò delegato, è stato formalizzato il documento programmatico avente ad oggetto: "Approvazione degli indirizzi programmatori per l'accreditamento dei servizi socio sanitari ai sensi della DGR 514/2009", con il quale si approvava il documento di indirizzi come adottato dal Comitato di Distretto di Faenza nella seduta del 10/11/2010.

Stante la condizione di incertezze in relazione alle risorse disponibili ed al quadro normativo non stabilizzato, si sottolinea l'opportunità di mantenere aperto il cantiere della programmazione, con facoltà di intervenire da parte del Comitato di Distretto nel corso della fase dell'accreditamento transitorio provvisorio e definitivo, a seguito di mutate condizioni intervenute.

Distretto:	Faenza
Soggetto istituzionale competente per il rilascio	Comune di Faenza – Comune capofila del Distretto di Faenza
Ufficio competente	Servizi Sociali Associati – Via degli Insorti, 2 – 48018 Faenza
Responsabile del procedimento	Dott. Pierangelo Unibosi – Dirigente Responsabile Servizi Sociali Associati - Comune di Faenza
Indirizzo postale a cui far pervenire le domande di accreditamento	Al Sig. Dirigente Responsabile dei Servizi Sociali Associati - Comune di Faenza - Via degli Insorti n. 2 - 48018 Faenza.
Indirizzo e mail a cui far pervenire le domande di accreditamento:	ufficiodipiano@comune.faenza.ra.it
telefono/fax:	tel. 0546/691802 - fax 0546/691809
e-mail del Responsabile del procedimento	pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it

Ulteriori informazioni in materia di accreditamento sono disponibili sul sito www.saluter.it

Sul sito internet del Comune di Faenza www.comune.faenza.ra.it, alla voce “Guida ai servizi”, poi “Servizi sociali”, nella pagine dedicate alla “Pianificazione Socio Sanitaria”, sono state inserite tutte le informazioni necessarie relative all'istituto dell'accREDITAMENTO, nonché la modulistica, i principali riferimenti normativi ed i link del caso.

Mentre il 2010 è stato contraddistinto dall'impegno per il rilascio dei provvedimenti di accREDITAMENTO, nel 2011 si è avviata la laboriosa attività per la predisposizione dei relativi contratti di servizio per la fase transitoria.

Dopo la definizione dei criteri generali approvati dai Consiglio Comunali dei Comuni, si è aperta una fase di condivisione di un “testo base” cui hanno partecipato tutti i soggetti interessati a livello Provinciale; testo in cui condividere con tutti i soggetti accREDITATI le clausole fondamentali per la disciplina dei servizi accREDITATI. La pluralità di interlocutori (Cooperative Sociali, Aziende di Servizio alla Persona, Comuni e AUSL) ha richiesto tempi più ampi di quelli previsti, sia in fase di stesura del testo base sia in sede di puntualizzazione delle peculiarità di ogni singolo servizio. Per alcuni contratti di servizio il livello di elaborazione era già comunque avanzato e la formale sottoscrizione è avvenuta nel mese di gennaio 2012, per altri a luglio 2012. I restanti nodi critici hanno richiesto un approfondimento in collaborazione con l'Azienda USL per quanto riguarda le prestazioni sanitarie di FKT ed infermieristiche nei servizi per disabili, che sono comunque pervenuti a definire gli apporti e dal 01/01/2014 tutti i Contratti di servizio relativi ai servizi accREDITATI per anziani e disabili nel Distretto di Faenza sono stati sottoscritti.

La fase di accREDITAMENTO definitivo, che decorre dal 01/01/2015, ha comportato la raccolta delle domande presentate dai diversi soggetti gestori

Il 2015 nel Distretto di Faenza presenta la seguente situazione in merito agli atti di rilascio di accREDITAMENTO definitivo:

Tipologia servizio	CODICE SIPS	DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO	Comune di ubicazione	Indirizzo	Soggetto gestore accreditato DEFINITIVAMENTE per il servizio	tipologia giuridica	Numero provvedimento del definitivo	Data provvedimento del definitivo	Scadenza accreditamento definitivo	n. posti accreditati
CD	S01041	RESIDENZA IL FONTANONE - CENTRO DIURNO	FAENZA (RA)	VIALE STRADONE 7	ASP DELLA ROMAGNA FAENTINA	pubblico	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	22
CD	S01042	CAMERINI STRUTTURA PROTETTA	CASTEL BOLOGNESE	VIALE ROMA 3/1	ASP DELLA ROMAGNA FAENTINA	pubblico	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	16
CD	S01043	OPERA PIA S. ANTONIO ABATE E SS. FILIPPO E GIACOMO	CASOLA VALSENIO (RA)	VIA ROMA 21	ATI IN CAMMINO (mandataria) e "Zeroconto" di Faenza e C.A.D.I di Modigliana	privato no profit	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	5
CD	S01658	C.P. PER ANZIANI LEGA ZAMBELLI	BRISIGHELLA	VIA F.LLI CARD. CICOGNANI 90	ATI IN CAMMINO (mandataria) e "Zeroconto" di Faenza e C.A.D.I di Modigliana	privato no profit	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	16
CD	S02132	RESIDENZA SANTA UMILTA' - CENTRO DIURNO	FAENZA (RA)	VIA COVA 23	ATI tra In Cammino (mandataria) e "Zeroconto" di Faenza	privato no profit	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	20
CD	S02416	RESIDENZA V.BENNOLI CENTRO DIURNO	SOLAROLO (RA)	VIA SAN MAURO 4	ASP DELLA ROMAGNA FAENTINA	pubblico	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	3
CD	S02473	CENTRO DIURNO F. CIMATTI	FAENZA (RA)	VIA PANTOLI 11	L'ALVEARE	privato no profit	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	14
CD	S02598	CENTRO DIURNO VILLABELLA	RIOLO TERME (RA)	VIALE RIMEMBRANZE 22	STELLA ASSISTANCE SOCIETA' COOP.SOCIALE	privato no profit	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	9
CRA	S00293	CASA PROTETTA VILLA STACCHINI	FAENZA (RA)	VIALE STRADONE 18	INCAMMINO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	privato no profit	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	20

Tipologia servizio	CODICE SIPS	DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO	Comune di ubicazione	Indirizzo	Soggetto gestore accreditato DEFINITIVAMENTE per il servizio	tipologia giuridica	Numero provvedimento del definitivo	Data provvedimento del definitivo	Scadenza accreditamento definitivo	n. posti accreditati
CRA	S00294	RESIDENZA IL FONTANONE - CASA PROTETTA	FAENZA (RA)	VIALE STRADONE 7	ATI IN CAMMINO (mandataria) e "Zerocento" di Faenza e C.A.D.I di Modigliana	privato no profit	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	112
CRA	S00295	RESIDENZA V.BENNOLI CASA PROTETTA	SOLAROLO (RA)	VIA SAN MAURO 4	ASP DELLA ROMAGNA FAENTINA	pubblico	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	29
CRA	S00296	C.P. PER ANZIANI LEGA ZAMBELLI	BRISIGHELLA (RA)	VIA F.LLI CARD. CICOGNANI 90	ATI IN CAMMINO (mandataria) e "Zerocento" di Faenza e C.A.D.I di Modigliana	privato no profit	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	36
CRA	S00297	CAMERINI STRUTTURA PROTETTA	CASTEL BOLOGNESE	VIALE ROMA 3/1	ASP DELLA ROMAGNA FAENTINA	pubblico	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	40
CRA	S00298	OPERA PIA S. ANTONIO ABATE E SS. FILIPPO E GIACOMO	CASOLA VALSENIO (RA)	VIA ROMA 21	ATI IN CAMMINO (mandataria) e "Zerocento" di Faenza e C.A.D.I di Modigliana	privato no profit	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	19
CRA	S00301	CASA PROTETTA S.MAGLORIO	FAENZA (RA)	VIA OSPITALACCI 43	INCAMMINO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	privato no profit	DD n. 793	30/12/14	31/12/2017	40
CRA	S01559	RESIDENZA SANTA UMITA' - CASA PROTETTA	FAENZA (RA)	VIA COVA 23	ATI tra In Cammino (mandataria) e "Zerocento" di Faenza	privato no profit	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	60
Tipologia servizio	CODICE SIPS	DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO	Comune di ubicazione	Indirizzo	Soggetto gestore accreditato DEFINITIVAMENTE per il servizio	tipologia giuridica	Numero provvedimento del definitivo	Data provvedimento del definitivo	Scadenza accreditamento definitivo	n. posti accreditati

CRA	S02586	CASA PROTETTA VILABELLA	RIOLO TERME (RA)	VIALE RIMEMBRANZE 22	STELLA ASSISTANCE SOCIETA' COOP.SOCIALE	privato no profit	DD n. 793	30/12/14	31/12/2017	17
CSRD	S00728	CENTRO SOCIO-RIABILITATIVO DIURNO LA RONDINE	FAENZA (RA)	VIA GALLI 16	INCAMMINO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	privato no profit	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	20
CSRD	S01641	CENTRO LA CASA DEL SOLE	FAENZA (RA)	VIA MEDAGLIE D'ORO 9	INCAMMINO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	privato no profit	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	18
CSRD	S02843	CENTRO SOCIO-RIABILITATIVO DIURNO I TIGLI	FAENZA (RA)	VIA TRIESTE 2	INCAMMINO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	privato no profit	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	5
CSRD	S02920	LA MACCOLINA	FAENZA (RA)	VIA TEBANO 150	EDUCARE INSIEME S.C. A R.L.	privato no profit	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2019	6
CSRR	S01440	CENTRO LA CASA DEL SOLE	FAENZA (RA)	VIA MEDAGLIE D'ORO 9	INCAMMINO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	privato no profit	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	24
CSRR	S02841	CENTRO SOCIO-RIABILITATIVO RESIDENZIALE I TIGLI	FAENZA (RA)	VIA TRIESTE 2	INCAMMINO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	privato no profit	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	12
ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO ASSISTENZIALE E SOCIO EDUCATIVA			Faenza	Viale delle Ceramiche, 43	Consorzio A.Te.Se: Faenza	privato no profit	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	

L'insieme dei processi di riorganizzazione, di gestione dei servizi, di creazione del nuovo contesto dei fornitori (accreditamento e quindi superamento del sistema di affidamento in appalto) richiederà dunque un attento monitoraggio e controllo da parte degli enti di programmazione (i Comuni) che, a tal fine, provvederanno a mantenere l'Ufficio di Piano quale strumento tecnico distrettuale di supporto al Comitato di Distretto.

Per quanto riguarda la programmazione e l'avvio di nuovi posti accreditati, il Comitato di Distretto, nella seduta del 23/10/2014 si è espresso per individuare n. 6 posti residenziali per persone con gravissime disabilità acquisite (DGR 2068/2004) da trasformare

nell'ambito dell'offerta esistente di posti residenziali per anziani non autosufficienti, sulla base di criteri e considerazioni che motivano l'invito diretto (punto 7.3.2 allegato 1 DGR 514/2009) presso la struttura pubblica "Camerini" di Castel Bolognese.

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2015
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. PRO

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI (1):		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input checked="" type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2015 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

INTERVENTO/PROGETTO: ACCREDITAMENTO SERVIZI SOCIO SANITARI - PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI SERVIZI NEL DISTRETTO DI FAENZA

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>	
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del Distretto faentino		
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	COMUNI DEL DISTRETTO DI FAENZA – Servizi Sociali Associati		
4. Destinatari	La rete dei servizi soggetti all'accreditamento		
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	La programmazione territoriale rappresenta il presupposto dell'accreditamento e ne condiziona le procedure di rilascio, nonché lo svolgimento delle attività conseguenti.		
6. Azioni previste	<p>La definizione del fabbisogno di servizi costituisce un momento preliminare della programmazione territoriale e comporta, in sede di rilascio dell'accreditamento, una verifica che deve risultare in coerenza con quanto "indicato nella programmazione territoriale contenuta nel Piano di zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale" (5.3.2 della DGR 514/2009).</p> <p>Il Comune di Faenza, quale Comune capozona, è stato individuato, con la Convenzione tra i Comuni della Zona sociale di Faenza Rep bis n. 4473/2009, e successivamente Rep. Bis 4687/2011, quale soggetto istituzionale competente per le procedure di rilascio dell'accreditamento nella figura del Dirigente responsabile dell'Ufficio comune dei Servizi Sociali Associati in Via Degli Insorti, 2 a Faenza.</p> <p>Ad integrazione dell'atto di programmazione territoriale per l'anno 2010 contenuto nel Piano di zona per la salute ed il benessere sociale del Distretto di Faenza è stata adottata, a seguito di apposita ricognizione e valutazione, la Programmazione del fabbisogno di servizi, e già in fase di definizione del successivo Piano Attuativo 2010 sono stati inseriti ulteriori elementi di programmazione in relazione al fabbisogno territoriale.</p> <p>La scelta di mantenere aperto il cantiere della programmazione risponde ad una esigenza prudenziale di mantenere il necessario equilibrio tra la rete dei servizi territoriali e le risorse disponibili, soprattutto in un quadro generale molto variabile e tutt'altro che rassicurante per le future opportunità. In questa ottica la facoltà di intervenire per aggiustamenti successivi e progressivi, che il Comitato di Distretto si è mantenuta, potrà permettere di mantenere sotto controllo la spesa e contemporaneamente attivare procedure idonee per rimodulare il fabbisogno territoriale.</p> <p>L'anno 2010 ha visto accelerare la razionalizzazione della rete dei servizi territoriali, arrivando al traguardo dell'accreditamento transitorio con il rilascio degli accreditamenti ai servizi ed ai posti rientranti nella programmazione attuata.</p> <p>L'anno 2011 è stato proficuo nella definizione dei contratti di servizio, cosa che ha comportato</p>		

prolungati incontri tra la committenza e i soggetti produttori per la specificazione dei rispettivi apporti e che si è tradotto nel 2012 nella sottoscrizione di tutti i contratti in area anziani, con esclusione dei 5 servizi accreditati alla Coop In Cammino in area disabili (2 CSRResidenziali e 3 CSRDiurni) sui quali è stato impostato il lavoro di una apposita commissione mista pubblico-privato per le valutazioni delle ore e degli interventi infermieristici e FKT.

L'anno 2013 è stato l'anno in cui, anche grazie al lavoro della Commissione, si è arrivati a definire gli ultimi aspetti di criticità sopra evidenziati al fine di pervenire alla completa sottoscrizione di tutti i contratti relativamente ai servizi accreditati.

Dal 01/01/2014 tutti i contratti di servizio sono stati sottoscritti, adottando gli adeguamenti previsti dalle scadenze temporali indicate nei contratti e gli aumenti discendenti dalle disposizioni Regionali; sono stati attivati gli strumenti per la predisposizione degli atti finalizzati all'accreditamento definitivo.

Per quanto riguarda gli indirizzi programmatori, 2013-2014 occorre segnalare come l'attuale riordino delle funzioni e delle competenze Istituzionali sia entrato nella fase conclusiva e, in un territorio nel quale da Febbraio 2015 è stata realizzata l'ASP unica Distrettuale come unificazione delle precedenti 2 ASP sub-distrettuali, dove è in corso la specificazione delle deleghe nel processo l'Unione dei Comuni, diventa importante evincere funzioni e competenze, che sono state definite nel Programma di riordino per la Zona sociale di Faenza.

Con deliberazione della Giunta Comunale del Comune di Faenza, nella sua qualità di Comune capofila a ciò delegato ed avente ad oggetto: "Approvazione degli indirizzi programmatori per l'accreditamento dei servizi socio sanitari ai sensi della DGR 514/2009", si è approvato il documento di indirizzi come adottato dal Comitato di Distretto di Faenza nella seduta del 10/11/2010, che ha portato al rilascio dei successivi provvedimenti, fermo restando la opportunità di intervenire nel corso della fase dell'accreditamento transitorio provvisorio e definitivo, a seguito di mutate condizioni intervenute, come da tabella riassuntiva sotto riportata:

Si conferma quanto precedentemente adottato dal Comitato di Distretto come sopra esposto e formalmente adottato dai Comuni della Zona sociale di Faenza con rispettivi, appositi atti, in particolare per quanto concerne l'indicazione per l'avvio di nuovi servizi e fatte salve le modifiche intervenute, che si sostanziano nell'individuazione di n. 5 e fino a 10 posti dedicati ad inserimenti individuali per i soggetti in situazione di gravissima disabilità acquisita di cui alla DGR 2068/2004, come individuato nella seduta del 23/10/2014.

**Attuazione DGR 514/2009: Accreditamento servizi sociosanitari
Programmazione del fabbisogno di servizi nella Zona sociale di Faenza**

**Fabbisogno di servizi/posti nell'ambito della RETE ESISTENTE dei servizi soggetti
ad accreditamento**

	n° <u>servizi</u> di Casa Residenza per anziani accreditate nell'ambito della rete esistente:	n. 9 nell'ambito del distretto di Faenza
	n° <u>posti</u> di Casa Residenza per anziani accreditati nell'ambito della rete esistente:	n. 373 di cui: N. 369 nell'ambito del Distretto di Faenza (di questi n. 4 nuovi posti per la residenzialità temporanea e 20 di RSA) N. 4 posti utilizzati dal Distretto di Lugo
	n° <u>servizi</u> di Centro Diurno per anziani accreditati nell'ambito della rete esistente:	n. 8 nell'ambito del Distretto di Faenza
	n° <u>posti</u> di Centro Diurno per anziani accreditati nell'ambito della rete esistente	n. 105 nell'ambito del Distretto di Faenza
	n° <u>servizi</u> di CSRR per Disabili accreditati nell'ambito della rete esistente	n. 2 Nel Distretto di Faenza e n. 5 servizi in altri Distretti della Regione.
	n° <u>posti</u> di CSRR per Disabili accreditati nell'ambito della rete esistente	n. 46 così ripartiti: N. 38 nell'ambito del Distretto di Faenza, di cui n. 8 utilizzati da altri Distretti nella Regione; N. 8 di cui si evidenzia la presenza in altri Distretti della Regione
	n° <u>servizi</u> di CSRD per Disabili accreditati nell'ambito della rete esistente	n. 4 nell'ambito del Distretto di Faenza
	n° <u>posti</u> di CSRD per Disabili accreditati nell'ambito della rete esistente	n. 55 nell'ambito del Distretto di Faenza di cui n. 1 utilizzato da altri Distretti nella Regione;
	n° <u>servizi</u> di Assistenza domiciliare socio assistenziale accreditati nell'ambito della rete esistente	n. 1 per un totale stimato di 40.000 ore nell'ambito del Distretto di Faenza
	n° <u>servizi</u> di Assistenza domiciliare socio educativa accreditati nell'ambito della rete esistente	n. 1 per un totale stimato di 1.000 ore nell'ambito del Distretto di Faenza
	n° <u>servizi</u> di Centro Socio Occupazionali per Disabili da accreditare nell'ambito della rete esistente	n. 3 nell'ambito del Distretto di Faenza (dal 01/09/2011)
	n° <u>posti</u> di Centro Socio Occupazionale per Disabili da accreditare nell'ambito della rete esistente	n. 75 nell'ambito del Distretto di Faenza
Indicazioni per l'avvio di NUOVI servizi oggetto di accreditamento		
	n° <u>nuovi servizi</u> di Casa Residenza per anziani da accreditare	0
	n° <u>nuovi posti</u> di Casa Residenza per anziani da accreditare	0
	n° <u>nuovi servizi</u> di CSRR per Disabili da accreditare	0

	n° <u>nuovi posti</u> di CSRR per Disabili da accreditare	0
	n° <u>nuovi servizi</u> di CSRD per Disabili da accreditare	0
	n° <u>nuovi posti</u> di CSRD per Disabili da accreditare	0
	n° <u>nuovi servizi</u> di Centro Diurno per anziani da accreditare	0
	n° <u>nuovi posti</u> di Centro Diurno per anziani da accreditare	0
	n° <u>nuovi servizi</u> residenziali per persone con gravissime disabilità acquisite (DGR 2068/04) da accreditare	1
	n° <u>nuovi posti</u> residenziali per persone con gravissime disabilità acquisite (DGR 2068/04) da accreditare	6
	n° <u>servizi</u> di Centro Socio Occupazionali per Disabili da accreditare	0
	n° <u>posti</u> di Centro Socio Occupazionale per Disabili da accreditare	0
Condizioni particolari che motivano l'invito diretto (punto 7.3.2 allegato 1 dgr 514/2009)		
	n° <u>nuovi servizi</u> residenziali per persone con gravissime disabilità acquisite (DGR 2068/04) da individuare tra i servizi pubblici accreditati.	1
	n° <u>nuovi posti</u> residenziali per persone con gravissime disabilità acquisite (DGR 2068/04) da individuare nell'ambito dell'offerta esistente di posti residenziali per anziani non autosufficienti	Fino a 6
	<p>Nell'ambito della definizione della realizzazione di posti residenziali per persone con gravissime disabilità acquisite, il Comitato di Distretto, ha disposto fin dal 2009 una indagine conoscitiva sul territorio volta a valutare le disponibilità dei diversi soggetti, in base a criteri di scelta condivisi con la Direzione dell'AUSL Distrettuale, per l'assegnazione fino a n. 10 posti per disabili gravissimi. I criteri includevano coerenza con l'accREDITamento, prossimità ai luoghi di vita, accessibilità urbanistica e allineamento temporale, oltre alla fattibilità. Un altro criterio di valutazione, sulla base delle conoscenze acquisite sul campo, è che per la particolare complessità degli interventi si richiede l'assistenza infermieristica h24. Sono state presentate le candidature della Coop. "In Cammino" di Faenza, delle ASP "Solidarietà Insieme" di Castel Bolognese e ASP "Prendersi Cura" di Faenza.</p> <p>Alla luce della attuale disposizione della rete Distrettuale dei servizi per anziani, viene individuata come rispondente ai requisiti: posizione baricentrica rispetto ai Comuni del Distretto, capacità organizzativa accertata anche in conseguenza dell'inserimento nei mesi precedenti di n. 3 utenti su progetti individuali, gestione pubblica, e disponibilità di posti da trasformare, la struttura "Camerini" posta in Castel Bolognese e attualmente gestita dall'ASP "Solidarietà Insieme" per n. 6 posti max da ricavare all'interno dell'offerta esistente, senza aumento di posti ulteriori. Il Comitato di Distretto di Faenza si è espresso favorevolmente a questa scelta nella seduta del 23/10/2014.</p>	

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Azienda USL, Enti Locali, CTSS, AASSPP Territoriali, Soggetti gestori di strutture e servizi							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		L'Ufficio di Piano nella sua composizione allargata							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Assolvimento della funzione programmatica nella definizione del fabbisogno locale							
PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI 10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	€.								

“IL NETWORK MANAGEMENT”: MODELLI E STRUMENTI OPERATIVI NELL’AREA DELL’INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

Il moltiplicarsi dei servizi e lo stato sempre più frequente di multiproblematicità che caratterizza gli utenti appartenenti all’area socio sanitaria, rischia di disperdere una persona in stato di disagio nei mille luoghi che si trova ad attraversare per ricevere aiuto. Da tempo, per cercare di ricomporre l’unità del soggetto, si stanno sperimentando strategie di vario tipo orientate essenzialmente ad immaginare un intervento integrato al di là della somma dei singoli trattamenti ricevuti.

Su questa strada si collocano le recenti indicazioni e metodologie relative alla tematica del “*case management*”, che rinvia tanto a una possibile figura professionale, quanto ad una metodologia diffusa, finalizzata a “tenere le fila” delle molteplici azioni progettate su singoli casi o su gruppi di popolazione.

Il *case management* può essere definito come un metodo di lavoro in grado di analizzare le offerte disponibili e, allo stesso tempo, di superare i confini tra i servizi e di ottimizzare le risorse in gioco.

Il *case manager* (o responsabile del caso) è un professionista qualificato che può garantire un accesso unico (una porta sia del sociale che del sanitario); segue il processo di cura personalizzato attraverso il collegamento tra l’utente, la sua famiglia, i diversi servizi e professionisti; opera come riferimento e “facilitatore” per la persona che ha bisogni sociosanitari complessi e per i servizi co-interessati nella gestione della persona, per assicurare la continuità assistenziale in tutte le fasi del progetto, per coordinare le risorse e migliorare l’efficacia e l’efficienza dell’assistenza. Il *case manager* interviene assicurando un servizio multidisciplinare centrato sulla persona e sulle sue esigenze, piuttosto che solo sull’organizzazione ed i bisogni del sistema stesso. Ha funzioni di garanzia sia nell’organizzazione e gestione dei processi assistenziali, sia nella valutazione degli stessi processi ed esiti.

Quando l’integrazione comporta un forte coordinamento fra più *équipes* di diversa appartenenza organizzativa (sociali e sanitarie) che lavorano su casi particolarmente complessi (doppie diagnosi, maltrattamenti ed abusi su minori, ecc.), è necessario individuare dei “*case manager dell’integrazione*” che si pongano il compito di collegare le diverse *équipes* di appartenenza e di garantirne il funzionamento sinergico. In questo caso i *case managers* sono orientati all’integrazione delle *équipes* ed alla finalizzazione della loro azione sui casi in trattamento.

Appare quindi la necessità di ridefinire ruolo e funzioni individuando nel “**Network Manager**” la funzione cardine attorno alla quale fare perno nella costruzione di processi integrati nell’area dei servizi sanitari, sociali ed educativi.

L’esercizio di funzioni di network management richiede l’utilizzo di una **metodologia di azione** non estemporanea, sufficientemente rigorosa, esplicitabile e condivisa con i propri Interlocutori; l’**adozione di strumenti** che permettano di organizzare e non disperdere informazioni relative ai problemi da trattare e agli orientamenti assunti dal network; la valorizzazione di uno **sguardo valutativo** sui processi e sui risultati che favorisca il costante riorientamento delle azioni progettuali messe in atto dal network; la costante attenzione a mantenere vivo l’investimento istituzionale sulle politiche di integrazione socio-sanitaria attraverso un periodico richiamo alla **attualizzazione del mandato** attribuito al network manager.

Il *Network Management* si struttura come un modo di operare economico ed efficiente per raggiungere con efficacia gli obiettivi di assistenza individuale. È un intervento coordinato in cui il Case Manager - l'operatore - "si fa carico" di tutte le esigenze della persona assistita e interviene nei rapporti con la famiglia, i vicini, le istituzioni, il personale sanitario.

Per l'anno 2014 sono in essere diverse tipologie di azioni:

AZIONE 1 –

SUPERVISIONE ai Professionisti formati nel 2012

Bozza Linee Guida

AZIONE 2 – nuova aula formativa 2014 con funzione di mantenimento

FORMAZIONE di due nuovi gruppi di Professionisti coinvolgendo:

DSM-DP

Consultorio

Pediatria

Servizi Sociali RAVENNA – LUGO - FAENZA

Servizi Educativi prima infanzia

Servizi Scolastici scuola statale

MMG

AZIONE 3 – nuova aula formativa 2015 con funzione di mantenimento

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2015
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. NM

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input checked="" type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: "IL NETWORK MANAGEMENT": MODELLI E STRUMENTI OPERATIVI NELL'AREA DELL'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA" (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <input checked="" type="checkbox"/>
OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Consolidamento del modello operativo basato sul lavoro integrato nelle equipe multidisciplinari e predisposizione dei relativi protocolli operativi

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	AUSL DI RAVENNA
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Provinciale
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Sonia Cicero Ausl di Ravenna - Direzione Attività Socio-Sanitarie Via De Gasperi, 8 0544 286523 - 338.2566269 s.cicero@ausl.ra.it cicero.sonia@libero.it
4. Destinatari	Operatori dei seguenti servizi: - Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche (neuropsichiatra, psichiatra, psicologo, assistente sociale, educatore, infermiere, logopedista, terapeuta della riabilitazione) - Consultorio Familiare e Pediatrico (assistente sanitaria, pediatra, ostetrico, ginecologo, assistente sociale) - SERVIZI SOCIALI (assistente sociale) - SERVIZI EDUCATIVI (pedagogista, educatore) - SERVIZI SCOLASTICI STATALI (dirigenti scolastici, insegnanti)
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Progetto per l'integrazione delle politiche sociali, sanitarie, socio-sanitari ed educative
6. Azioni previste	Per il 2015 si mantiene e si valorizza il percorso attivato fin dal 2011 attraverso i risultati del progetto di ricerca-azione svolto dalla Direzione delle attività socio-sanitarie dell'Azienda USL di Ravenna, con pubblicazione di un report dedicato: <i>"Il Case Management: modelli e strumenti operativi nell'area dell'integrazione socio-sanitaria"</i> , con particolare riguardo al progetto di formazione-azione sul "case management" e con il Convegno a Ravenna il 08/09/2012, nel quale venivano riportate le esperienze dei laboratori del secondo seminario e restituzioni al Comitato scientifico: <i>"La funzione di Network manager nella costruzione di processi integrati nell'area dei servizi sanitari, sociali ed educativi"</i> , si vogliono promuovere azioni specifiche in riferimento ai processi di integrazione socio-sanitaria ed educativa, in particolare attraverso 2 fasi: a. la formazione diffusa del modello operativo del <i>case manager</i> agli operatori e dirigenti interessati (oltre 400 persone) attraverso il coordinamento di laboratori sperimentali per il sostegno all'esercizio di funzioni di <i>case</i> e di <i>network management</i> ;

	<p>Sono stati effettuati quattro incontri della durata di mezza giornata ciascuno all'interno dei laboratori, progettati per sperimentare processi di lavoro integrati nel trattamento di specifici temi/problemi;</p> <p>b. lo studio e la sperimentazione di modalità di valutazione dell'integrazione socio-sanitaria risultati dal lavoro di ricerca-formazione con attivazione dei laboratori in cui saranno sperimentati processi di lavoro integrati sostenuti dall'esercizio di funzioni di <i>network management</i> e di <i>case management</i>;</p> <p>Viene evidenziato come il contesto istituzionale sia decisivo nel creare le condizioni per lo sviluppo e il funzionamento di reti interorganizzative dedicate alla realizzazione di progetti socio-sanitari integrati. L'insufficiente presidio di concrete strategie di azione integrate affida ai singoli operatori l'onere di assumere iniziative che espongono a rischi e incertezze e rinforzano le tendenze al ritiro e alla ripetizione di pratiche consolidate.</p> <p>In queste condizioni è più che mai necessario affrontare i problemi (dei destinatari e dell'organizzazione) con un approccio metodologico rigoroso che implica l'assunzione di una rilevante responsabilità dal punto di vista professionale.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	AUSL – Tutti gli Enti Locali del Territorio Provinciale – Asp di Ravenna – Ufficio Scolastico Provinciale
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>AUSL: coordinamento interno + incarichi ai formatori; Ginecologi - Pediatri - Assistenti Sanitari – Infermieri – Psicologi Psichiatri – Neuropsichiatri - Assistenti Sociali - Educatori - Oss</p> <p>Scuole Statali: Insegnanti - Responsabili</p> <p>Servizi sociali: Assistenti Sociali - Educatori - Pedagogisti</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire la diffusione nei servizi dell'Azienda USL di Ravenna, degli Enti Locali e delle Scuole del territorio degli esiti della ricerca realizzata per incrementare l'attenzione verso i processi di integrazione all'interno e tra diverse organizzazioni; - identificare degli "oggetti di lavoro" comuni, ovvero dei temi - problemi che diventino elementi di connessione e investimento tra servizi; - sviluppare competenze di <i>network management</i> costruendo <i>linee di indirizzo</i> per orientare la progressiva introduzione di queste funzioni in ambiti di lavoro prioritari; - superare una visione che porta a delegare a specifici ruoli operativi tutti gli oneri dell'integrazione; per sviluppare e consolidare l'esperienza dei <u>case manager</u> è necessario che coloro che svolgono queste funzioni possano operare in campi d'azione, dedicati a trattare specifiche problematiche complesse, in cui le attività integrative svolte siano costantemente riconosciute e rinforzate dai diversi servizi coinvolti. In altre parole "<i>il ruolo funziona se il contesto funziona</i>"; - sviluppare cultura e funzioni di <u>network management</u> all'interno dei diversi sistemi

		<p>istituzionali (sanità, sociale, scuola) e tra di essi, creando le condizioni formali sulle quali innestare un complessivo processo di revisione del contesto, mettendo a punti nuovi strumenti che ne sostengano l'azione, ricordando che <i>"i ruoli possono aiutare il contesto a funzionare"</i>.</p> <p>- coinvolgere i responsabili dei diversi Servizi in quanto l'indagine realizzata evidenzia con chiarezza che per favorire processi di integrazione vanno presidiate alcune condizioni organizzative, senza le quali, i ruoli di <i>case manager</i> e le funzioni di <i>network management</i>, per quanto strutturate, non possono funzionare.</p> <p>- sperimentare localmente forme di <i>network management</i> e di <i>case management</i> per introdurre prassi innovative e sostenibili.</p> <p>Nel 2014 sono stati attuati momenti di incontro finalizzati al consolidamento delle azioni e delle metodologie messe a regime.</p>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
NETWORK MANAGEMENT Note: Risorse per la formazione - AUSL di RAVENNA – disponibilità €. 1.500,00	euro	1.500,00						1.500,00	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2015
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. CE

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI (1):		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input checked="" type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2015 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

INTERVENTO/PROGETTO: PROCESSO PARTECIPATIVO: "COMUNITÀ EDUCANTE": Promozione di un'azione partecipativa per la rimodulazione del sistema di welfare locale (progetto di nuova attivazione) (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) □		
OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la percezione di sicurezza e le condizioni di coesione sociale in tutta la popolazione e in specifici target; Migliorare il rapporto con i soggetti rappresentativi della società civile e del terzo settore sul piano della informazione e condivisione e delle garanzie verso l'utenza; Rendere visibili i "patti" con le parti sociali e gli accordi tra servizi, Enti e A.G. PROGETTO PARTECIPATIVO di cui al BANDO REGIONALE 2015 (delibera della Giunta regionale n.913/2015 di cui alla legge regionale n.3/2010)		
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	Cooperativa sociale KALEIDOS Faenza 	Comune di Faenza Piazza del Popolo n. 31 48018 FAENZA -
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Sub-Distrettuale per Faenza con effetti sull'Unione dei Comuni della Romagna Faentina	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	COMUNE DI FAENZA– Raffaella Laghi Tel. 0546 691872 COOPERATIVA KALEIDOS Soc. coop ONLUS: Michele Dotti. info@kaleidoscoop.it Tel 333 2122538	
4. Destinatari	cittadini faentini tutti i soggetti e le organizzazioni intermedie della società civile presenti nel quartiere che svolgono quotidianamente funzioni di aggregazione sociale, culturale e sportiva comprese le cooperative sociali.	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Interventi di promozione della salute, interventi sulla sicurezza degli ambienti di vita, di lavoro e alimentare. Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione.	
6. Azioni previste	La Cooperativa Sociale Kaleidos ONLUS ha presentato alla Regione Emilia-Romagna, in condivisione con l'Amministrazione Comunale di Faenza (Delibera di Giunta 248 del 30/09/2015), la bozza del percorso partecipativo denominato "Comunità Educante", che ha l'intento di portare tutta la comunità faentina a riflettere su questo tema. Il Comune di Faenza mette a disposizione il proprio personale dipendente, le proprie strutture, il blog della partecipazione del Comune di Faenza www.attivafaenza.it ; In conseguenza di ciò: <ul style="list-style-type: none"> - si impegna a tener conto degli esiti del processo partecipativo; - si impegna inoltre in caso di approvazione ed assegnazione del finanziamento da parte della Regione Emilia Romagna ad adottare Accordo formale con la Cooperativa Sociale Kaleidos. L'oggetto del processo partecipativo è l'ideazione e l'organizzazione della	

	<p>Settimana faentina dell'Educazione: "Festival della Comunità Educante" da realizzare ad aprile 2016, il cui spirito è riassunto in un antico proverbio africano: "Per educare un fanciullo serve un intero villaggio".</p> <p>L'obiettivo è di creare un percorso partecipativo che coinvolga attivamente tutti i soggetti che operano in ambito educativo (insegnanti, educatori, associazioni, cooperative, parrocchie, scout, doposcuola) al fine di portare l'intera comunità a riflettere e mettersi in gioco sul tema dell'educazione, arricchire le competenze di tutti i soggetti coinvolti, mettere in rete le realtà esistenti e cercare nuove sinergie. Inoltre, durante la settimana del festival, si intende promuovere a livello di linguaggi espressivi modalità ludiche e creative ispirate alla cosiddetta "Fun Theory", che favoriscano la partecipazione attiva della popolazione.</p> <p>L'attivazione del progetto avviene attraverso il cofinanziamento ex L.R. 3/2010 e potrà essere a sua volta ulteriormente implementato ed arricchito nel 2016, sempre in condivisione tra Comune con la Coop. Soc. Kaleidos, sia attingendo ad ulteriori finanziamenti anche da altri Enti e soggetti pubblici o privati sia, in caso di non assegnazione di contributo Regionale, condividendo specifiche progettualità.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Comune di Faenza, gli Istituti Compensivi e a tutte le Associazioni, Cooperative coinvolte, che si sono impegnate alla realizzazione:</p> <p>AGESCI SCOUT FAENZA 3, ASS. AMICI DELL'EUROPA ASS. AMICI FONTANA MONUMENTALE, ASS. SEBRA GIALLA ASD ASSOCIAZIONE AUTISMO FAENZA, CARITAS FAENZA CENTRO DI SOLIDARIETA' FAENZA, COMUNE DI FAENZA COMUNITA' EVANGELICA DI FAENZA, COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII COOP. VA SACRA FAMIGLIA, COOP.VA ZEROCENTO DO NUCLEO CULTURALE FONDAZIONE MARRI - SANT'UMILTA' GRUPPO ALLATTANDO A FAENZA GRUPPO ACQUISTO SOLIDALE ISTITUTI COMPENSIVI CARCHIDIO-STROCCHI, EUROPA, MATTEUCCI FAENZA CENTRO, SAN ROCCO, IC SAN ROCCO. L'AGE D'OR SRL LIBERA UNIVERSITA' PER ADULTI FAENZA MANI TESE FAENZA MIC MUSEO INT.LE DELLE CERAMICHE PROGETTO NON VIOLENZA RICERCAZIONE SOC. COOP</p>

		ASSOCIAZIONE RIONE VERDE SKARAMAKAI SOS DONNA VILLAGGIO GLOBALE RAVENNA Enti ed Istituzioni coinvolte e partecipanti: ASP Della Romagna Faentina; HERA						
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		Operatore del Comune di Faenza Operatori e volontari degli Enti e delle Associazioni coinvolte						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> - coinvolgimento di tutta la comunità; - mappatura di tutte le realtà del nostro territorio e delle esperienze virtuose a livello locale, condivisione delle stesse perchè possano essere spunti di riflessione e ispirare buone prassi; - costituzione di un gruppo di lavoro che rappresenti le diverse istanze della società civile e delle istituzioni; - costruzione al suo interno di rapporti di cooperazione, condivisione o di scambio di risorse, al fine di far avanzare l'idea che "educare" significa "fare insieme": amministratori, insegnanti, genitori, volontari, imprenditori, artisti, professionisti, bambini, giovani, perché significa "fare comunità"; - arricchire le competenze di tutti i soggetti coinvolti, mettere in rete le realtà esistenti e cercare nuove sinergie possibili. <p>L'obiettivo principale è quindi è superare i tradizionali orientamenti assistenzialistici, centrati solo sull'offerta di «rimedi» e «riparazioni» calati dall'alto in modo da ridurre la delega del potere alle istituzioni e accrescere l'iniziativa e la responsabilità dei cittadini.</p>						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
"COMUNITÀ EDUCANTE" euro	10.000,00			art.12, comma 2, lett. c), L.R. 3/2010 € 8.000,00				Coop. Kaleidos 2.000,00



AREA D'INTERVENTO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA ANZIANI E DISABILI: E' stata compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on-line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2015
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 1

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

CON LE FINALITÀ DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	--------------------------------------	---

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input type="checkbox"/>

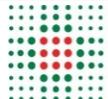
(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: ASSISTENZA RESIDENZIALE ANZIANI (FRNA)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Migliorare il rapporto con i soggetti rappresentativi della società civile e del terzo settore sul piano della informazione e condivisione e delle garanzie verso l'utenza; Migliorare la percezione di sicurezza e le condizioni di coesione sociale in tutta la popolazione e in specifici target; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna	SAA Servizio Assistenza Anziani di Faenza Via degli Insorti, 2 - 48018 Faenza
		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maurizio Piolanti – Responsabile del Servizio Assistenza Anziani Tel. 0546/691854 m1.piolanti@ausl.ra.it Dr. Unibosi Pierangelo Dirigente responsabile Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Telefono: 0546/691801 e-mail: pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it	
4. Destinatari	Anziani non autosufficienti inseriti presso strutture residenziali e semiresidenziali, per i quali non è ipotizzabile la permanenza a domicilio; Anziani non in grado di sostenere autonomamente le rette a carico degli utenti e per i quali, non essendo presenti familiari tenuti al mantenimento in grado di provvedere, si rende necessario l'intervento da parte dell'Ente pubblico ad integrazione delle rette.	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche di integrazione socio-sanitaria	
6. Azioni previste	ASSISTENZA RESIDENZIALE ANZIANI (FRNA) Utilizzo flessibile e diversificato della residenzialità in base ai progetti assistenziali e ai bisogni espressi dalla popolazione, anche finalizzando alcune tipologie di ricovero alle politiche di sostegno alla domiciliarità; <ul style="list-style-type: none"> • Azioni di mantenimento e/o miglioramento della qualità di vita dei residenti, perseguendo standard elevati e verificabili in accordo con gli enti gestori delle strutture. • Azioni di accompagnamento al processo di accreditamento dei servizi socio-sanitari; 	
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio Assistenza Anziani • A.U.S.L. • Comuni della zona sociale • Enti gestori delle strutture 	

8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<ul style="list-style-type: none"> • Assistenti sociali responsabili del caso • U.V.G. • Personale Servizio Assistenza Anziani • Personale amministrativo dei singoli Comuni del Distretto. 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> • N. posti letto accreditati • Indice di occupazione • Prevalenza degli ingressi destinata ad anziani con elevato grado di non autosufficienza • Soggetti in carico • Importi erogati 							
10. Piano finanziario:	€	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA.	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
ASSISTENZA RESIDENZIALE ANZIANI	€	13.767.389,16	19.560,16 (costo personale)			4.956.617,00 4.920.117,00 +36.500,00 (gestioni particolari)		2.541.212,00 2.412.608,00 + 128.604,00 (costo personale)	6.250.000,00 (contribuzioni e utenti)

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2015
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 2

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA⁽²⁾	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	<input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input type="checkbox"/>

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: DOMICILIARITÀ ANZIANI, NUOVE OPPORTUNITÀ ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE (FRNA-FNA)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario; Garantire servizi sociosanitari adeguati agli standard regionali e omogenei; Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute e il benessere;

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna	SAA Servizio Assistenza Anziani di Faenza Via degli Insorti, 2 - 48018 Faenza
		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maurizio Piolanti – Responsabile del Servizio Assistenza Anziani Tel. 0546/691854 m1.piolanti@ausl.ra.it Dr. Unibosi Pierangelo Dirigente responsabile Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Telefono: 0546/691801 e-mail: pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it	
4. Destinatari	Anziani non autosufficienti residenti a domicilio Anziani non autosufficienti con programmi di mantenimento a domicilio non realizzabili con il solo impegno delle famiglie; Le famiglie e/o l'anziano che si avvalgono per l'attività di cura della collaborazione di assistenti familiari assunte con regolare contratto di lavoro. Anziani non autosufficienti in dimissione dai presidi ospedalieri Persone non autosufficienti residenti al domicilio e per le quali può necessitare un costante monitoraggio. Persone a rischio di non autosufficienza e in condizione di fragilità residenti al domicilio Anziani affetti da patologia dementigena al proprio domicilio e loro familiari e care-giver	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche socio sanitarie, politiche sanitarie, politiche della casa e dell'assetto urbano (sicurezza stradale, trasporto sociale, abbattimento barriere architettoniche), tecnologie informatiche;	
6. Azioni previste	1) RICOVERI DI SOLLIEVO E A TERMINE SU PROGETTI PERSONALIZZATI DI INTERVENTO (FRNA) - Consolidamento ed estensione della formula del ricovero a termine a tutte le strutture residenziali della rete operanti sul territorio per anziani provenienti dalla rete ospedaliera, quale elemento di continuità di cure e stabilizzazione e propedeutico al rientro al domicilio, sulla base di un piano individualizzato di assistenza, condiviso con la famiglia e monitorato in tutte le sue fasi di sviluppo - Ricoveri di sollievo programmati, a partenza dal domicilio, in strutture convenzionate e/o autorizzate inseriti all'interno del progetto assistenziale di vita e cura condiviso con la famiglia - Mantenimento della persona non autosufficiente al proprio domicilio mediante aiuto e sostegno	

alla famiglia e al care giver

- Azioni di accompagnamento al processo di accreditamento dei servizi socio-sanitari

2) SEMI- RESIDENZIALITA' ANZIANI (FRNA)

- Valorizzazione del servizio come parte integrante del progetto di sostegno della domiciliarità, agendo con interventi sempre più flessibili e personalizzati.
- In base alle linee specifiche di indirizzo regionale per il programma “demenza”, mantenimento e supervisione per i progetti di stimolazione cognitiva rivolto ad anziani inseriti nel servizio ed affetti da deterioramento cognitivo.
- Azioni di accompagnamento al processo di accreditamento dei servizi socio-sanitari

3) ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (ADI) (FRNA) e SERVIZIO DOMICILIARE LEGGERO (SAD)

- Sostegno alla domiciliarità, al fine di evitare o ritardare il ricovero in strutture residenziali, tramite la promozione e/o il mantenimento di idonee condizioni di vita presso la residenza abituale, garantendo il maggior benessere possibile per i destinatari, le famiglie e i care-giver, tramite progetti assistenziali individualizzati di presa in carico atti a soddisfare i bisogni rilevati

- Cura personale, assistenza nelle attività domestiche e svolgimento delle prestazioni di carattere socio assistenziale previste dal piano di assistenza individuale.

- Garantire un collegamento costante con i servizi sanitari in caso di necessità di ordine medico o infermieristico

- Azioni di accompagnamento al processo di accreditamento dei servizi socio-sanitari per assistenza domiciliare integrata finalizzate all'implementazione del servizio gestito a livello di tutto il Distretto da parte di un unico soggetto gestore (ADI).

4) FORNITURA PASTI A DOMICILIO (FRNA)

Fornitura di pasti quotidiani a domicilio, garantendo un'adeguata alimentazione anche a soggetti anziani soli, concordemente con il piano di assistenza individuale e in un'ottica di sostegno alla permanenza a domicilio della persona.

5) TELESOCCORSO (FRNA)

- Sostegno alla permanenza a domicilio della persona, al fine di evitare o ritardare il ricovero in strutture residenziali

- Garantire un collegamento costante con i soggetti assistiti in modo da permettere un tempestivo intervento in caso di necessità di soccorso.

- Garantire un collegamento costante con i servizi sanitari in caso di necessità di ordine medico o infermieristico

6) DIMISSIONI PROTETTE (FRNA)

- Garantire la continuità di cura e assistenza struttura ospedaliera – domicilio
- Sostenere la famiglia nella cura e nella gestione della persona non autosufficiente attraverso la condivisione di un piano assistenziale garante del soddisfacimento dei

	<p>bisogni di natura sociale e sanitaria</p> <p>Mantenimento e consolidamento dell'operatività omogenea su tutto l'ambito territoriale relativo alla zona sociale</p> <p>7) ATTIVITA' RIVOLTA AI GRUPPI (Stimolazione cognitiva)</p> <p>A) PALESTRA DELLA MENTE e SPAZIO INCONTRO (FRNA)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assistenza e sostegno alla domiciliarità di anziani affetti da demenza lieve - moderata, residenti nella propria abitazione e alle loro famiglie. - Rallentare l'evoluzione di processi di decadimento cognitivo attraverso interventi di stimolazione cognitiva - Il progetto è stato pensato per rivolgersi contemporaneamente ai soggetti malati ed ai loro care-giver in una prospettiva di miglioramento complessivo della qualità di vita familiare per: - creare un luogo per il sollievo temporaneo (2 pomeriggi alla settimana) del care-giver in modo da favorirne la qualità di vita, inizialmente per la zona sociale di Faenza, per poi estenderla progressivamente anche ad altri Comuni della zona sociale; - offrire interventi di sostegno, confronto ed approfondimento di tematiche rilevanti per un adeguato lavoro di cura ai care-giver - Potenziare l'efficacia degli interventi rivolti verso i frequentanti della "Palestra della mente" attraverso l'organizzazione di incontri a cadenza settimanale ("Spazio incontro") alla presenza di personale OSS appositamente formato, per svolgere attività di mantenimento e prolungamento nel tempo dei benefici ottenuti e dell'eventuale recupero delle potenzialità residue; Fin dal biennio 2013-2014 sono stati attivati n. 2 incontri settimanali di spazio-incontro per 2 gruppi diversi. <p>Articolazione degli accessi e degli incontri attraverso la presenza di due figure di psicologo, di cui uno per la gestione del Centro di ascolto (da AUSL) ed uno per la presenza agli incontri, a carico della Associazione Alzheimer di Faenza, come da apposito protocollo con i SSA. Nel 2015 il costo della figura di psicologa è stato ripartito per il 40% a carico dei SS e il 60% a carico dell'Associazione Alzheimer Faenza.</p> <p>L'Associazione Alzheimer organizza anche una serie di attività post-incontri di gruppo, sia per disturbi cognitivi che motori, attraverso la psicologa ed una insegnante attività motorie.</p> <p>B) STIMOLAZIONE COGNITIVA A DOMICILIO (FRNA)</p> <p>Sostenere la famiglia che ha scelto di accudire l'anziano affetto da patologia dementigena con interventi di stimolazione cognitivo sensoriale al domicilio al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivare le capacità residue dell'anziano • Mantenere e/o rallentare il decadimento cognitivo • Educare e fornire strumenti per mantenere l'equilibrio nelle situazioni/contesto familiare • Sostituirsi al familiare dove è necessario <p>Il procedimento si articola nelle seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valutazione contesto familiare e capacità residue dell'anziano
--	---

	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi di stimolazione cognitivo sensoriale al domicilio <p>Rivalutazione del contesto familiare e capacità residue dell'anziano Nell'anno 2013 è cessato il servizio al 31 marzo, con il trasferimento degli utenti allo spazio-incontro.</p> <p>8) ASSEGNO DI CURA E QUOTA AGGIUNTIVA FINALIZZATA ANCHE ALL'EMERSIONE E QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DELLE ASSISTENTI FAMILIARI (FRNA - FNA)</p> <ul style="list-style-type: none"> • sostenere progetti di permanenza al domicilio di persone anche gravemente non autosufficienti • Sostegno economico tramite assegno di cura di progetti finalizzati a mantenere al proprio domicilio persone affette da demenze in stretta integrazione con i servizi di rete • Revisione dell'applicazione dei criteri di accesso e rinnovo, in riferimento ad indicazioni Regionali ed al mantenimento dell'equilibrio tra accessi e continuità assistenziale in funzione del budget disponibile. • Valorizzazione dell'assegno di cura come strumento per indirizzare le famiglie, che per l'attività di cura utilizzano l'assistente familiare, verso la regolarizzazione del contratto di lavoro. <p>Per l'anno 2015, in presenza di specifiche risorse provenienti da FNA, si prevede di utilizzare parte della somma assegnata per il finanziamento di questo intervento/azione; la somma specificatamente assegnata viene finalizzata anche all'erogazione di assegno di cura di tipo A per persone affette da grave demenza con particolari disturbi comportamentali di cui alla DGR 2686/2004, nel rispetto dei vincoli di utilizzo previsti dalla normativa.</p> <p>9) TRASPORTI SOCIALI PER ANZIANI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Servizi di trasporto sociale rivolto ad anziani in condizione di difficoltà di spostamento, al fine di consentire la fruizione di diverse opportunità dal e per il domicilio. • Sostenere la famiglia nell'attività di cura e assistenza, favorendo l'accesso e il rientro a domicilio in riferimento alle terapie sanitarie, sia continuative che saltuarie.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ✓ A.U.S.L. ✓ Unità operativa ospedaliera dimittente ✓ MMG ✓ Servizio Assistenza Anziani ✓ Comuni della zona sociale ✓ Enti gestori del servizio ✓ Consorzio A.Te.Se. ✓ ASP "Solidarietà insieme" ✓ Pubblica Assistenza Ravenna ✓ Associazione Alzheimer Faenza ✓ Associazioni di volontariato territoriali

8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<ul style="list-style-type: none"> • Assistenti sociali responsabili del caso • U.V.G./UVM • Personale Servizio Assistenza Anziani • Figure professionali AUSL • Operatori Pubblica Assistenza di Ravenna, Associazione Alzheimer Faenza, 								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> - N. strutture e n. posti accreditati - Indice di occupazione - N. inserimenti con programmi specifici di tutela e sostegno alle persone affette da decadimento cognitivo - N. di progetti assistenziali personalizzati attivati - N. di ricoveri di sollievo effettuati e giornate - N. di ricoveri a termine effettuati e giornate - N. assegni complessivamente erogati nell'anno ad anziani stratificati per tipologia di assegno (A, B, C) - N. contributi aggiuntivi per assistenti familiari regolari - N. assegni di cura beneficiari anche di Indennità di Accompagnamento - N. utenti servizi - N. interventi effettuati (ore) - N. segnalazioni PUA 								
10. Piano finanziario:		€.	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinari o)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
1) RICOVERI DI SOLLIEVO E A TERMINE SU PROGETTI PERSONALIZZATI DI INTERVENTO	€.	181.610,00	4.890,00 Personale			91.000,00		39.070,00 26.320,00 + 12.750,00 (personale)	46.650,00 (contribuzion e utenti)	
2) SEMI - RESIDENZIALITA' ANZIANI	€.	1.254.519,00	9.780,00 (costo personale)			565.000,00 546.640,00 + 18.360,00 Gest. partic.		89.739,00 60.094,00 + 29.645,00 (personale)	590.000,00 (contribuzion e utenti)	

3) ASSISTENZA DOMICILIARE (ADI) e DOMICILIARE (SAD) INTEGRATA SERVIZIO LEGGERO	€.	2.801.017,00	506.703,00 475.000,00 +31.703,00 (personale)					1.819.314,00 1.786.417,00 (ADI sanit.) + 32.897,00 (personale)	105.000,00 (contribuzion e utenti)	
4) FORNITURA PASTI A DOMICILIO	€.	347.667,00	160.217,00 152.000,00 + 8.217,00 (personale)					4.445,00 (personale)	148.000,00 (contribuzion e utenti)	
5) TELESOCCORSO	€.	2.250,00	1.100,00						650,00 (contribuzion e utenti)	
6) DIMISSIONI PROTETTE	€.	281.485,00	8.643,00 (personale)					59.842,00 (personale)		
7) ATTIVITA' RIVOLTA AI GRUPPI PALESTRA DELLA MENTE, SPAZIO INCONTRO e STIMOLAZIONE COGNITIVA A DOMICILIO <i>Locali e utenze forniti dall'ASP "Prendersi Cura"; arredi + costo psicologa €. 10.000,00 da Comune+Associazione Alzheimer</i>	€.	52.954,00	4.000,00 contibuto Comunale per psicologa					18.000,00	16.454,00 (personale)	16.300,00 8.500,00 ASP Locali e utenze 6.000,00 Associaz. Alzheimer Psicologa 1.800 post- incontri
8) ASSEGNO DI CURA E QUOTA AGGIUNTIVA FINALIZZATA ANCHE ALL'EMERSIONE E QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DELLE ASSISTENTI FAMILIARI	€.	857.921,00	29.340,00 (personale)					578.181,00 478.181,00 FNA 2015+ €. 100.000 emersione assistenti familiari)	78.581,00 (personale)	
9) TRASPORTI SOCIALI PER ANZIANI	€.	17.600,00	17.600,00							

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2015
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 3

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input type="checkbox"/>

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: ALTRI INTERVENTI PER GLI ANZIANI NON RICOMPRESI NELLE FINALITÀ PRECEDENTI

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la percezione di sicurezza e le condizioni di coesione sociale in tutta la popolazione e in specifici target; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario

<p>1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)</p>	 <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n. 2 - 48018 Faenza</p>
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)</p>	<p>Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella</p>
<p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>Dr. Unibosi Pierangelo Dirigente responsabile Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Telefono: 0546/691801 e-mail: pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it</p>
<p>4. Destinatari</p>	<p>Anziani non autosufficienti inseriti presso strutture residenziali e semiresidenziali, accreditate e non accreditate, non in grado di sostenere autonomamente le rette a carico degli utenti e per i quali, non essendo presenti familiari tenuti al mantenimento in grado di provvedere, si rende necessario l'intervento da parte dell'Ente pubblico ad integrazione delle rette.</p>
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Interventi a carattere sociale esocio-asnitario</p>
<p>6. Azioni previste</p>	<p>1) INTEGRAZIONE RETTE INDIGENTI IN STRUTTURE RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI Garantire agli anziani in condizioni di indigenza l'accesso ai servizi residenziali e semiresidenziali territoriali, accreditati e non accreditati, di cui necessitano per l'assistenza e la cura, in quanto persone non autosufficienti o parzialmente non autosufficienti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Porsi come punto di riferimento per i soggetti gestori dei servizi residenziali e semiresidenziali ai quali vengono corrisposte le rette dovute; • Provvedere agli adempimenti per la definizione e ripartizione delle risorse economiche, sia finanziarie che patrimoniali, di cui può disporre l'utente, in collaborazione con eventuali figure di riferimento quali gli amministratori di sostegno; <p>2) SOSTEGNO ECONOMICO PER ANZIANI IN SITUAZIONE DI FRAGILITÀ ECONOMICA L'Azione dei Servizi Sociali Associati in questi anni ha consolidato le sue linee di</p>

		<p>azione, attuando una serie di azioni di sostegno per anziani che si trovano in difficoltà economica, tra le quali rientrano i sussidi economici, finalizzati al sostegno per l'affitto, al pagamento di utenze diverse e spese varie, erogati sulla base di uno specifico progetto assistenziale predisposto dall'Assistente sociale responsabile del caso. Tra i criteri previsti per l'erogazione è previsto anche l'utilizzo dell' indicatore ISEE.</p> <p>3) ALLOGGI PROTETTI PER ANZIANI</p> <p>α) Messa a disposizione del Comune di Faenza - Servizi Sociali Associati di n. 3 appartamenti protetti parzialmente ammobiliati (blocco cucina e servizi) con possibilità di intervento diretto da parte di una figura di custodia sulle 24 ore a favore di ospiti anziani in condizione di fragilità sociale o di parziale non autosufficienza, nei confronti dei quali è previsto un progetto assistenziale, siti in Faenza in Via Pantoli n. 11, concessi in utilizzo al Comune di Faenza da parte della Coop. sociale "Alveare";</p>						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> • Comuni zona sociale • Soggetti gestori dei servizi territoriali • ASP "Prendersi cura" • Coop. Sociale "Alveare" 						
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<p>n. 1 amministrativo (part-time) tramite contratto di servizio con ASP "Prendersi cura" per Faenza, Solarolo e Castel Bolognese</p> <p>n. figure amministrative già assegnate al servizio dagli altri Comuni</p> <p>Assistenti sociali responsabili del caso</p>						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> • N. soggetti in carico • Importi erogati 						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare

1) INTEGRAZIONE RETTE INDIGENTI IN STRUTTURE RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI €. 229.552,00: 623.889,98 Spesa integrazione con spillatico; 17.162,00 Personale;	€.	641.051,98	196.144,81 13.000 CD 165.982,81 CRA 17.162 Personale						Quota utenti 444.907,17
2) SOSTEGNO ECONOMICO PER ANZIANI IN SITUAZIONE DI FRAGILITÀ ECONOMICA	€.	7.900,00	7.900,00						
3) ALLOGGI PROTETTI PER ANZIANI	€.	12.364,50	10.764,50 Quota affitti comune						1.600,00 quota affitto utenti

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2015
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 4

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

CON LE FINALITÀ DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	--------------------------------------	---

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input checked="" type="checkbox"/>

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: ASSISTENZA RESIDENZIALE DISABILI (FRNA)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Migliorare il rapporto con i soggetti rappresentativi della società civile e del terzo settore sul piano della informazione e condivisione e delle garanzie verso l'utenza

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ente/Servizio: Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili - Dr. Unibosi Pierangelo Telefono: 0546/691801 e-mail: Pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it SAA: Dr. Maurizio Piolanti	
4. Destinatari	Disabili per i quali, in base alla gravità messa in relazione con le capacità di cura della famiglia, non è ipotizzabile la permanenza a domicilio	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali, politiche sanitarie, politiche della casa	
6. Azioni previste	<p>1) SOLUZIONI RESIDENZIALI DEFINITIVE E TEMPORANEE RIVOLTE A DISABILI GRAVI – FRNA</p> <p>Il programma si prefigge, alla luce anche della DGR 1230/2008, lo scopo di consolidare e sviluppare, compatibilmente con le risorse disponibili, l'offerta di servizi a valenza residenziale per disabili, considerando a tal fine anche i ricoveri temporanei di sollievo a sostegno della domiciliarità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Garantire un contesto di vita e di cura in base a progetti assistenziali personalizzati, volti a garantire il mantenimento del miglior livello di benessere possibile • Utilizzo flessibile e diversificato della residenzialità in base ai progetti assistenziali, anche finalizzando alcune tipologie di ricovero alle politiche di sostegno alla domiciliarità • Azioni di mantenimento e/o miglioramento della qualità di vita dei residenti, perseguendo standard elevati e verificabili in accordo con gli enti gestori delle strutture <p>Nell'ambito delle azioni rivolte al percorso di accreditamento, rivolto ai servizi ad alta intensità assistenziale, si è adottato il sistema di calcolo per la remunerazione dei servizi, come messo a disposizione dalla Regione e si sta procedendo verso la sottoscrizione dei Contratti di</p>	

		<p>servizio; sono previsti inoltre inserimenti individuali “a retta” in strutture autorizzate, a media intensità assistenziale, sia nell’ambito Distrettuale che su Distretti diversi.</p> <p>2) SOLUZIONI RESIDENZIALI RIVOLTE A PERSONE CON GRAVISSIME DISABILITA’ ACQUISITE (DGR 2068/2004) – FRNA</p> <p>Il programma si prefigge, in conformità con la DGR 2068/2004, lo scopo di garantire, pur in assenza di servizi dedicati a questo tipo di grave patologia sul territorio di Faenza, inserimenti in strutture residenziali in grado di garantire un adeguato livello assistenziale, in relazione alle specifiche esigenze individuali.</p> <p>Compatibilmente con le risorse disponibili, si opera al fine di fornire appropriate risposte a tutti i soggetti che si trovano in condizione di gravissima disabilità acquisita, non assistibili al domicilio.</p> <p>In base alle valutazioni specifiche su ciascun soggetto, viene attivata l’Unità di Valutazione Multidimensionale, cui partecipano i Servizi Sociali Associati che, congiuntamente con gli operatori sanitari, redigono il Programma Assistenziale personalizzato e si attivano per la ricerca delle più adeguate soluzioni residenziali.</p>						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> • A.U.S.L. • Comuni della zona sociale • Enti gestori delle strutture 						
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<ul style="list-style-type: none"> • Assistenti sociali responsabili del caso • U.V.M. • Operatori presenti nelle strutture previsti dalle convenzioni e dagli standard normativi 						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> • N. utenti servizi • Indice di occupazione in rapporto con quello dell’anno precedente 						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare

1) SOLUZIONI RESIDENZIALI DEFINITIVE E TEMPORANEE RIVOLTE A DISABILI GRAVI - FRNA Fondo sanitario Regionale: 80.847,00 (Assist. Inf. e FKT) 6.522,00 costo personale 10.560,00 (Materiale sanitario)	€.	1.653.929,00	157.000,00 8.000,00 personale + 149.000,00 Pagamento rette.			1.086.000,00		97.929,00	313.000,00 rette utenti (di cui 10.000,00 Spillatico)
2) SOLUZIONI RESIDENZIALI RIVOLTE A PERSONE CON GRAVISSIME DISABILITA' ACQUISITE (DGR 2068/2004) – FRNA	€.	318.218,00	1.000,00 (personale)			142.000,00		175.218,00 172.218,00 + 3.000,00 (personale)	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2015
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 5

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input checked="" type="checkbox"/>

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: DOMICILIARITÀ' DISABILI, NUOVE OPPORTUNITÀ ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE (FRNA-FNA – Fondo SLA – Progetto SMA)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario; Garantire servizi sociosanitari adeguati agli standard regionali e omogenei nei tre Distretti/Zone

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>	
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella		
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ente/Servizio: Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili - Dr. Unibosi Pierangelo Telefono: 0546/691801 e-mail: Pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it Maurizio Piolanti – Responsabile del Servizio Assistenza Anziani Tel. 0546/691854 m1.piolanti@ausl.ra.it		
4. Destinatari	Disabili ai sensi della L. 104/92 residenti a domicilio Disabili e altri soggetti che necessitano di servizi di trasporto per sottoporsi a particolari terapie Persone non autosufficienti residenti al domicilio Persone a rischio di non autosufficienza e in condizione di fragilità residenti al domicilio Le famiglie e/o il disabile che si avvalgono per l'attività di cura della collaborazione di assistenti familiari assunte con regolare contratto di lavoro.		
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali, politiche sanitarie, politiche della casa		
6. Azioni previste	1) ACCOGLIENZA TEMPORANEA PER L'AUTONOMIA PERSONALE E LA VITA INDIPENDENTE DELLA PERSONA DISABILE E IL SOSTEGNO ALLE RESPONSABILITÀ FAMILIARI – FRNA - Ricoveri di sollievo programmati, a partenza dal domicilio, in strutture residenziali inseriti all'interno del progetto assistenziale di vita e cura condiviso con la famiglia. - Mantenimento della persona non autosufficiente al proprio domicilio mediante aiuto e sostegno alla famiglia e al care giver. 2) SERVIZI A VALENZA SEMI-RESIDENZIALE PER DISABILI – FRNA Nella zona sociale di Faenza è stata sviluppata nel tempo una ricca rete di servizi diurni a valenza riabilitativa e socio occupazionale per disabili, prevedendo anche centri socio-occupazionali a minore intensità assistenziale, quali il Laboratorio integrato gestito dalla Cooperativa CEFF ed anche, in presenza di particolari forme di autismo, di uno specifico Centro Socio Riabilitativo (Maccolina).		

In particolare il programma si prefigge, anche alla luce della DGR 1230/2008 i seguenti obiettivi :

- Valorizzazione del servizio come parte integrante del progetto di sostegno della domiciliarità, agendo con interventi sempre più flessibili e personalizzati.
- Attuare interventi volti all'acquisizione dell'autonomia individuale nelle attività quotidiane e al potenziamento delle capacità cognitive e relazionali.
- Offrire un sostegno e un aiuto al disabile e alla sua famiglia, supportandone il lavoro di cura.
- Attivare strategie per l'integrazione sociale dell'ospite.
- Impostazione di attività per la rilevazione della customer-satisfaction

Fin dal 2010 si è dato corso ad interventi di razionalizzazione e adeguamento della rete dei servizi, eliminando i cosiddetti "doppi servizi" e si è avviato il percorso di accreditamento, che ha portato nel 2011 a rivedere il ruolo e la funzione di alcuni di questi servizi, sia attraverso al rivisitazione e riqualificazione degli utenti inseriti nei Centri da parte della nuova UVDM, sia destinando alcuni di essi ad accogliere gli utenti di un Centro socio-occupazionale per il quale si andrà a valutare una diversa modalità di utilizzo.

3) ASSISTENZA DOMICILIARE RIVOLTA A UTENTI CON DISABILITA' FISICA O PSICHICA – FRNA –FNA

- Sostegno alla domiciliarità, al fine di evitare o ritardare il ricovero in strutture residenziali, tramite la promozione e/o il mantenimento di idonee condizioni di vita presso la residenza abituale, garantendo il maggior benessere possibile per i destinatari, le famiglie e i care-giver, tramite progetti assistenziali individualizzati di presa in carico atti a soddisfare i bisogni rilevati
- Cura personale, assistenza nelle attività domestiche e svolgimento delle prestazioni di carattere socio assistenziale previste dal piano di assistenza individuale, compreso gli interventi presso gli appartamenti protetti di via Corbari e Piazza Rampi per utenti con disabilità psichica con quota al 50% Comune/AUSL Bilancio di salute DSM, con facoltà di mantenere tale impostazione anche per il 2016.
- Garantire un collegamento costante con i servizi sanitari in caso di necessità di ordine medico o infermieristico

Nel biennio 2013-2014 era in essere la previsione di interventi assistenziali specifici rivolti a pazienti affetti da **SLA**, in conformità con quanto previsto dalle Direttive regionali concernenti l'utilizzo dei Fondi appositamente dedicati.

4) TRASPORTI SOCIALI DISABILI ANCHE PER PARTICOLARI TERAPIE – FRNA

- Servizi di trasporto sociale rivolto a disabili adulti in condizione di difficoltà di spostamento, al fine di consentire la fruizione di diverse opportunità dal e per il domicilio.
- Sostenere la famiglia nell'attività di cura e assistenza, favorendo l'accesso e il rientro a domicilio in riferimento alle terapie sanitarie, sia continuative che saltuarie.
- Favorire l'accesso ai servizi sanitari specifici da parte di utenti che necessitano di particolari terapie (es. emodialisi).

Implementare la rimodulazione del servizio all'interno di un progetto in corso di studio ed elaborazione al fine di individuare modalità di erogazione ancora più efficaci ed efficienti, coinvolgendo le realtà istituzionali e associative del territorio.

5) TRASPORTI PER FREQUENTAZIONE CENTRI OCCUPAZIONALI E RIABILITATIVI DIURNI

- Favorire la frequenza dei centri semi-residenziali da parte degli utenti
- Sostenere la famiglia nell'attività di cura e assistenza, favorendo la permanenza al domicilio della persona disabile
- Favorire la rimodulazione del servizio all'interno di un progetto in corso di studio ed elaborazione di apposito bando al fine di individuare modalità di erogazione ancora più efficaci ed efficienti, coinvolgendo le realtà istituzionali e associative del territorio.

6) ASSEGNO DI CURA DISABILI GRAVI- (FRNA – Fondo SLA)

L'intervento si prefigge di:

- Sostenere progetti di permanenza al domicilio di persone anche gravemente non autosufficienti
- Mantenimento e consolidamento dell'assegno di cura concesso a disabili ai sensi della DGR 1122
- Dare continuità agli assegni di cura in essere, in assenza di significative modificazioni della situazione familiare.
- Piena applicazione del regolamento elaborato dall'A.U.S.L. in condivisione con i servizi sociali per il conferimento dell'assegno di cura a minori, in anticipazione delle linee generali della Regione.

Nel biennio 2013-2014, come nel 2015, si prevede di utilizzare parte della somma assegnata per il finanziamento di questo intervento/azione.

Una quota dei fondi specifici **SLA** verrà utilizzata per l'erogazione di assegno di cura rivolto a soggetti che, pur in presenza di patologia diagnosticata, non hanno ancora sviluppato un livello di gravità ascrivibile ad interventi ex DGR 2068/2004.

7) ASSEGNO DI CURA PER PERSONE CON GRAVISSIME DISABILITA' ACQUISITE - DGR 2068/2004 – (FNA, Fondo SLA, Progetto SMA)

L'intervento si prefigge gli stessi obiettivi di cui all'assegno di cura disabili gravi, con particolare riferimento a specifici interventi nei confronti di persone con gravissime disabilità acquisite.

Viene garantita la tempestività degli interventi assistenziali ed un costante monitoraggio dei casi, al fine di evitare la presenza di lista d'attesa.

Fin dal biennio 2013-2014, in presenza di specifiche risorse provenienti da FNA, si prevede di utilizzare tutta la somma assegnata al finanziamento di questo intervento/azione per l'erogazione del "livello più alto (34 euro) dell'assegno di cura introdotto con la DGR 1848/2012 per le persone con gravissime disabilità assistite al domicilio, che manifestano bisogni di assistenza di particolare intensità nell'arco delle 24 ore", in accordo con le indicazioni regionali.

Nel 2015 si prevede il consolidamento del progetto "Residenzialità a domicilio" dedicato a minori affetti da **SMA** per i quali, posta l'elevata intensità assistenziale di tipo sanitario anche in situazione di permanenza al domicilio ed in accordo con specifica procedura condivisa con l'AUSL, viene erogato oltre all'assegno di cura di livello alto, anche una quota aggiuntiva a carico del Fondo Sanitario Regionale.

Fin dal biennio 2013-2014 è confermata la previsione di interventi assistenziali specifici rivolti a pazienti affetti da **SLA**, in conformità con quanto previsto dalle Direttive regionali concernenti l'utilizzo dei Fondi

	appositamente dedicati.								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • A.U.S.L. • Comuni della zona sociale • Enti gestori del servizio • M.M.G. • U.V.M. • Personale amministrativo • Coop. "In Cammino" Faenza • Consorzio A.Te.Se. 								
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenti sociali responsabili del caso • U.V.M. • Operatori presenti nelle strutture previsti dalle convenzioni e dagli standard normativi 								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> • Indice di occupazione in rapporto con quello dell'anno precedente • N. utenti centri socio-riabilitativi • N. utenti centri socio-occupazionali • N. beneficiari dei diversi servizi di rete • N. assegni di cura erogati nell'anno a disabili e minori in base alla DGR 1122 								
10. Piano finanziario:	€	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale FNA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare
1) ACCOGLIENZA TEMPORANEA PER L'AUTONOMIA PERSONALE E LA VITA INDIPENDENTE DELLA PERSONA DISABILE E IL SOSTEGNO ALLE RESPONSABILITÀ FAMILIARI FRNA	€	39.500,00	1.000,00 (personale)			33.000,00			<i>5.500,00 Rette utenti</i>

2) SERVIZI A VALENZA SEMI-RESIDENZIALE PER DISABILI - FRNA	€ .	2.104.305,00	570.000,00 520.000,00 + 20.000,00 (personale)			1.349.000,00		Personale 16.305,00	rette di frequenza 169.000,00
3) ASSISTENZA DOMICILIARE RIVOLTA A UTENTI CON DISABILITA' FISICA O PSICHICA FRNA – FNA	€ .	164.628,53	62.000,00 58.000,00 + 4.000,00 (personale)			69.000,00 (Di cui 8.000 assistenti familiari)	18.000 FNA	3.628,53 Rimborso AUSL 50% via Corbari e Piazza Rampi	12.000,00 (contribuzio ne utenti)
4) TRASPORTI SOCIALI DISABILI ANCHE PER PARTICOLARI TERAPIE FRNA	€ .	31.195,00	25.195,00			3.000,00		3.000,00 Rimborso 1/5 carburante	
5) TRASPORTI PER FREQUENTAZIONE CENTRI OCCUPAZIONALI E RIABILITATIVI DIURNI	€ .	257.605,00	237.805,00 234.805,00 + 3.000,00 (personale)						(contribuzio ne utenti) 19.800,00
6) ASSEGNO DI CURA DISABILI GRAVI (FRNA)	€ .	132.019,00	20.279,00 17.279,00 Contributi + 3.000,00 personale			106.240,00		5.500,00 personale	
7) ASSEGNO DI CURA PER PERSONE CON GRAVISSIME DISABILITA' ACQUISITE - DGR 2068/2004 – (FNA, Fondo SLA, Progetto SMA)		126.296,00	2.000,00 personale			0	118.646,00 90.000,00 Da FNA 28.646,00 fondo SLA	5.65,00 3.650,00 (Progetto SMA) 2.000,00 personale	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2015
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 6

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input type="checkbox"/>

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: ALTRI INTERVENTI PER I DISABILI NON RICOMPRESI NELLE FINALITÀ PRECEDENTI (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <input checked="" type="checkbox"/>
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Faenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ente/Servizio: Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili - Dr. Unibosi Pierangelo Telefono: 0546/691801 e-mail: Pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	<p>Disabili ai sensi della L. 104/92 frequentanti centri semi-residenziali ragazzi non inseriti in altri Centri per disabili ragazzi provenienti da altri Centri per disabili, al pomeriggio e al sabato Persone disabili del Distretto di Faenza con invalidità pari o superiore al 46%; Persone del Distretto di Faenza che, pur in assenza di invalidità superiore al 46%, si trovano in condizioni di svantaggio e disagio sociale. Disabili ai sensi della L. 104/92 frequentanti istituti scolastici e i Centri ricreativi estivi della Zona sociale</p>
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali, politiche sanitarie, politiche del lavoro
6. Azioni previste	<p>1) ANFFAS – LABORATORIO “IL FARO”: interventi per contrastare l'isolamento sociale e favorire la partecipazione attiva delle persone disabili e delle loro famiglie alla vita sociale Presidente ANFFAS: Franca Montemurro Vitali Tel. e fax 0546/25404 mail: anffasfaenza@tiscali.it Favorire la realizzazione di interventi di promozione della socializzazione ed aggregazione al fine di evitare l'esclusione sociale delle persone disabili</p> <ul style="list-style-type: none"> • Favorire lo sviluppo di attività di socializzazione e del tempo libero che vedono il coinvolgimento dell'associazione e dei suoi soci • Sostenere lo sviluppo del mutuo aiuto fra le famiglie coinvolte dalla disabilità <p>Attualmente il progetto, gestito da parte dell'ANFFaS di Faenza (con interventi per contrastare l'isolamento sociale e favorire la partecipazione attiva delle persone disabili e delle loro famiglie alla vita sociale, anche attraverso attività di socializzazione e per il tempo libero, da realizzare con la collaborazione dell'Associazionismo e delle risorse della comunità locale), vede la</p>

partecipazione alla realizzazione da parte dell'ASP "Prendersi cura" di Faenza, e che interviene erogando una quota di compartecipazione per €. 42.000,00; il Comune di Faenza mette a disposizione i locali e si accolla le spese per le diverse utenze, per una somma quantificata in €. 19.000,00.

2) INTEGRAZIONE SCOLASTICA ALUNNI DISABILI E SOSTEGNO INTEGRATO ATTIVITA' ESTIVE

- Garantire interventi assistenziali e educativi erogati da personale qualificato a sostegno dell'integrazione scolastica per alunni disabili frequentanti scuole di ogni ordine e grado e servizi per l'infanzia, al fine di conseguire gli obiettivi individuati dal Piano Educativo Individualizzato, in base alle risultanze emerse negli appositi "Tavoli interistituzionali" Distrettuali con gli istituti scolastici ed il servizio di Neuropsichiatria infantile;

- sostegno all'inserimento degli alunni disabili nel contesto scolastico;

- personale qualificato di supporto alla piena integrazione dell'alunno all'interno della classe che frequenta.

- Garantire interventi assistenziali ed educativi anche in periodo estivo, al fine di permettere la partecipazione degli alunni disabili ai Centri ricreativi estivi, e garantire per quanto possibile, una continuità educativa con il periodo scolastico;

Nel biennio 2013-2014 si è diversificata l'offerta dei servizi estivi per permettere alle famiglie la libera scelta dei centri da frequentare ed una migliore integrazione in tali contesti.

Nel 2015 il Progetto CEE Autismo a Faenza per bambini nel Distretto di 3-14 anni, realizzato dal Consorzio ATESE si propone di:

1. realizzare un servizio sperimentale finalizzato al mantenimento delle competenze acquisite dai bambini/e in continuità con il Progetto Educativo Individualizzato.

2. Favorire l'inclusione sociale nel rispetto dei ritmi e dei tempi necessari alla tutela dei bambini/e con bisogni educativi speciali.

3. Creare uno spazio di supporto sociale per attivare momenti extrafamigliari di attività costruttiva per bambini/e e di sollievo alla famiglia.

3) VIGILANZA SCUOLABUS E TRASPORTI PARTICOLARI ALUNNI DISABILI

Vigilanza ed assistenza sugli scuolabus adibiti al trasporto degli alunni disabili frequentanti le scuole dell'infanzia, esteso anche al trasporto di alunni disabili frequentanti scuole primarie e secondarie di 1° e 2° grado del Comune di Faenza e Solarolo.

Si pone quale obiettivo primario in applicazione della Legge 104/92, il perseguimento di processi per favorire l'integrazione dei ragazzi diversamente abili nel contesto scolastico al fine di offrire loro la possibilità di sviluppare le proprie potenzialità e la rimozione di qualsiasi ostacolo si frapponga a tale sviluppo.

Il servizio si svolge per l'intero anno scolastico nelle giornate di funzionamento scolastico e consta di accompagnamento al mattino, rientro al termine delle lezioni del mattino o ritorno al termine delle lezioni pomeridiane.

Per gli studenti con handicap fisici e/o psichici compete all'addetto alla vigilanza compiere tutte le operazioni connesse all'ingresso, alla permanenza e alla discesa in massima sicurezza. Per particolari necessità può essere richiesto all'addetto alla vigilanza l'accompagnamento e/o il prelievo del minore all'interno dei locali scolastici.

Trasporti particolari per disabili, correlati a difficoltà familiari per la frequenza scolastica di Istituti distanti rispetto al domicilio.

4) ASSOCIAZIONE SPORTIVA DISABILI (ASD)

- Attività in piscina per bambini frequentanti le scuole primarie, medie e superiori e per gli utenti dei centri residenziali e semiresidenziali;
- Attività psicomotoria per bambini frequentanti la scuola dell'infanzia;
- Servizio di trasporto effettuati al bisogno, su richiesta specifica dei Servizi Sociali;

5) TEATR'ABILE CI PIACE! (Dott.ssa Elisa Giglio (psicologa dell'ANFFAS Onlus di Faenza)

I partecipanti al laboratorio sono stati coinvolti nell'elaborazione di una trama. In seguito hanno appreso un copione e partecipato alla costruzione delle scene. Vi è stata poi una fase di consolidamento dell'apprendimento caratterizzata da prove generali della messa in opera del copione per arrivare alla ripresa e montaggio di un cortometraggio. Durante il laboratorio teatrale è stata, quindi, elaborata e messa in scena una trama e creato un cortometraggio. La visione pubblica dello stesso è stata decisa nel mese di ottobre 2014 e permetterà non solo alle persone con disabilità di riconoscere le proprie capacità, ma anche di vederselo riconoscere dalla cittadinanza, rispondendo così anche all'obiettivo del diffondersi di una cultura positiva della diversità e disabilità. Inoltre la partecipazione al progetto di persone che fan riferimento a tre promotori diversi risponde all'obiettivo sempre più apprezzato di lavorare in rete, non parcellizzare gli sforzi e di qualificare il progetto con pluri professionalità.

6) PROMOZIONE DI STAGE FORMATIVI IN RETE CON LE SCUOLE SUPERIORI DEL TERRITORIO (Zannoni Daniela Responsabile Area Disabili della Cooperativa In Cammino Via Fr. Rosselli 18, Faenza. Tel 0546/634802)

Accompagnamento del ragazzo disabile presso la scuola che ha appena terminato di frequentare per lo svolgimento di un'attività specifica (es. laboratorio di musica, addestramento al lavoro di segreteria, ecc.);

7) "A POCO A POCO IN AIUTO ALLE FAMIGLIE": idea progettuale di sostegno a piccoli utenti autistici e alle loro famiglie (L'Alveare società cooperativa sociale - Graziella Cortesi tel. +39 335 242049 Email : cortesigraziella@virgilio.it)

Nel territorio del comune di Faenza esistono, come servizi erogati alle famiglie di bambini portatori di Disturbo Autistico, il sostegno scolastico e l'inserimento in esperienze estive presso i Centri ricreativi (C.R.E.), mentre non sono presenti esperienze di sostegno alle famiglie nei periodi delle vacanze scolastiche di Natale, Pasqua, nel periodo che intercorre tra la chiusura della scuola a giugno e l'inizio dei Cre, tra la conclusione dei Cre e l'inizio dell'anno scolastico.

Per questi periodi, si ipotizzano brevi momenti di accoglienza con valenza educativa per i bambini al fine mantenere le abilità sociali, sviluppate durante l'anno scolastico, e venire incontro alle famiglie, genitori e fratelli, perché possano avere un tempo in cui respirare". Dare risposta a questo bisogno significa dunque offrire un'opportunità per 2\3 famiglie, con presenza di bambini portatori di disturbo autistico, di essere supportate nella loro quotidianità mediante un servizio aggiuntivo così articolato:

Incontri di circa 4 ore a settimana, articolati su 2 pomeriggi per:

2 settimane in dicembre (vacanze di Natale) ; 1 settimana in marzo\aprile (vacanze di Pasqua)

3 settimane in giugno a conclusione della scuola; 2 settimane a settembre prima dell'inizio dell'anno scolastico; con possibilità di valutare una eventuale estensibilità del progetto in ulteriori periodi dell'anno.

La presente rappresenta la seconda annualità a finanziamento del progetto già avviato, in via sperimentale, nel corso del 2012.

8) "SI PUO' FARE": Percorsi di vita individuale rivolti ad adulti disabili (Associazione G.R.D. Faenza O.N.L.U.S. via Laderchi, 3 e relativi partner sottoscrittori il progetto. Tel. 0546 27206 – e-mail: grdfaenza@libero.it Presidente : Riccardo Casamassima)

Il progetto prevede la partecipazione di soggetti pubblici e privati, è suddiviso in 4 fasi così articolate:

Prima fase - marzo 2012-marzo 2013: Definire e realizzare progetti individualizzati di alta qualità finalizzati al superamento del deficit intellettivo, sviluppando potenzialità cognitive ed affettive;

Seconda fase – settembre 2012-marzo 2014 "La bottega delle cose": individuare un luogo di formazione finalizzato ad un eventuale inserimento lavorativo e realizzazione di un punto-vendita/laboratorio opportunamente arredato e fornito dei prodotti in conto vendita o prodotti realizzati dai ragazzi dei centri;

E' stato realizzato un pubblico incontro di verifica il pomeriggio del 26/06 /2013 con la partecipazione di famiglie, Amministratori, ed operatori a vari livelli.

Terza fase – marzo 2012-2014: da svolgersi in parallelo alle azioni precedenti "Animazione del tempo libero": corsi di musica/teatro con i volontari, animazione ed uscite organizzate con la collaborazione di associazioni di volontariato/parrocchie;

Quarta fase-marzo 2013-2014 Vita autonoma e indipendente "Dopo di noi": Casa V.A.I. consistente nella fruizione di un ambiente abitativo che permetta, nella costruzione di una vita autonoma e indipendente, lo svilupparsi di opportunità formative, relazionali e di socializzazione. La progettazione 2015 rappresenta la fase di stabilizzazione del progetto avviato.

9) PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE NEL CONTESTO DELL'IMMOBILE DI PROPRIETÀ COMUNALE DENOMINATO PALAZZO BORGHESI (COOPERATIVE SOCIALI C.E.F.F. "BANDINI", SOL.CO E C.E.F.F)

Progetto volto a sperimentare la integrazione della residenzialità di studenti frequentanti gli

	<p>istituti di istruzione secondaria e post-secondaria presenti a Faenza (es. I.S.I.A.) e di disabili con deficit medio/lievi o di altre categorie svantaggiate (es. donne sole con prole), ad un canone calmierato, per progetti tesi ad individuare soluzioni abitative temporanee per consentire percorsi di valorizzazione delle autonomie. Sarà cura della Coop. Ceff mandataria, con la Cooperativa Sociale Sol.CO e la Cooperativa Ceff Servizi, definire, d'intesa con l'Amministrazione Comunale, i necessari accordi, con le Istituzioni scolastiche o con fondazioni culturali per promuovere le esperienze di residenzialità dedicate a studenti e a disabili.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • ANFFaS • Servizi Sociali Associati • ASP "Prendersi cura" di Faenza • Cooperativa In Cammino, Cooperativa "Alveare" • Aziende associazioni/cooperative del territorio – • Consorzio A.TE.SE. • Associazione Sportiva Disabili (ASD) • Associazione GRD e soggetti partner • Ufficio Scolastico Provinciale – Dirigenti scolastici • Servizio neuropsichiatria infantile AUSL • Associazione "Autismo Faenza • Coop soc. CEFFmandataria, Cooperativa Sociale Sol.CO Cooperativa Ceff Servizi
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> • Soci e volontari delle Cooperative e dei diversi soggetti coinvolti • Educatori • Psicologa • Assistenti sociali e educatore responsabile della progettualità • Dirigenti scolastici • Insegnanti di sostegno • Operatori socio-educativi • Operatori delle aziende coinvolte
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - N. soci coinvolti - N. e tipologia delle attività realizzate - N° borse lavoro attivate - N° inserimenti lavorativi/assunzioni; - N° progetti osservativi formativi; - N° progetti di mediazione all'occupazione; - N. inserimenti effettuati - N. progetti assistenziali elaborati - N. ore erogate nell'anno scolastico - N. utenti psicomotricità

10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	Di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare
									- N. utenti attività in piscina - N. utenti trasportati
1) ANFFAS – LABORATORIO “IL FARO”	€.	76.000,00	19.000,00 utenze e locali						ASP 42.000,00 ANFFaS 15.000,00
2) INTEGRAZIONE SCOLASTICA ALUNNI DISABILI E SOSTEGNO INTEGRATO ATTIVITA' ESTIVE € . 755.261,87 di cui € 13.876,26 ATESE Progetto CEE Autismo	€.	783.752,00	768.661,87 755.161,87 prestazioni educative di sostegno + 13.500,00 personale					15.090,13 8.152,00 (personale) 6.938,13 rimborso Neuropsic. Infantile	
3) VIGILANZA SCUOLABUS E TRASPORTI PARTICOLARI ALUNNI DISABILI	€.	34.000,00	34.000,00						
4) ASSOCIAZIONE SPORTIVA DISABILI 21.000,00 Contributo ASD + 33.042,00 personale.	€.	54.042,00	54.042,00						
5) TEATR'ABILE CI PIACE!	€.	1.200,00							Enti organizzatori 1.200,00
6) PROMOZIONE DI STAGE FORMATIVI IN RETE CON LE SCUOLE SUPERIORI DEL TERRITORIO	€.	1.700,00							Coop. In Cammino 1.700,00

7) "A POCO A POCO IN AIUTO ALLE FAMIGLIE": idea progettuale di sostegno a piccoli utenti autistici e alle loro famiglie	€.	Progetto cessato							
8) "SI PUO' FARE": Percorsi di vita individuale rivolti ad adulti disabili	€.	25.860,00 progetto pluriennale							€. 25.860,00 Da privati, ASP per €. 5.000,00, organizzatori Coop. Per progetto pluriennale
9) PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE nel contesto dell'immobile di proprietà comunale denominato Palazzo Borghesi	€.	40.000,00							Min. del Lavoro e Politiche Sociali tranche 2015 40.000,00

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2015
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 6bis

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

CON LE FINALITÀ DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	---

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Anziani

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Disabili

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: SERVIZI DI SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON SVANTAGGIO SOCIALE (PROGETTO DI NUOVA ATTIVAZIONE AD INTEGRAZIONE DEL MODELLO OPERATIVO GIÀ IN ATTO)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Assicurare l'integrazione delle politiche maggiormente incidenti sulla salute e sul benessere; Contrastare le disuguaglianze di accesso ai servizi che interessano le popolazioni più deboli

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ente/Servizio: Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili - Dr. Unibosi Pierangelo Telefono: 0546/691801 e-mail: Pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it	
4. Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> - Persone disabili del Distretto di Faenza con invalidità pari o superiore al 46%; - Persone del Distretto di Faenza che, pur in assenza di invalidità superiore al 46%, si trovano in condizioni di svantaggio e disagio sociale. 	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali, politiche sanitarie, politiche del lavoro	
6. Azioni previste	<p>Tema trasversale alla condizione di svantaggio legata all'esclusione sociale, è rappresentato dall'accesso al lavoro. Le politiche attive del lavoro promosse a livello europeo e recepite dal Legislatore nazionale vedono nell'accesso al lavoro del disabile non tanto una forma di tutela di una categoria di persone particolarmente deboli, ma il pieno riconoscimento di diritti di cittadinanza. Una prospettiva fondata sui diritti è l'ottica che caratterizza la stessa normativa nazionale in materia di servizi e interventi sociali, la legge 328/2000, ambito di politiche strettamente legato a quello della promozione al lavoro della categorie svantaggiate. L'Ente locale quindi, non solo rappresenta un datore di lavoro soggetto alle disposizioni della legge n. 68/1999 per gli obblighi che ne scaturiscono in termini di rispetto delle quote di disabili da assumere e di dichiarazioni periodiche da inviare ai competenti Uffici Provinciali, essendo obbligato al pari dei soggetti privati ad inviare appositi prospetti informativi dai quali devono figurare una serie di elementi utili per verificare il rispetto della normativa, ma costituisce uno dei principali promotori di quelle politiche integrate per l'inserimento mirato dei disabili previste dalla stessa legge n. 68/1999.</p> <p>L'Ente Locale è chiamato poi a tessere rapporti di partnership particolarmente significativi con i soggetti del Terzo Settore che per finalità statutarie, si occupano dell'inserimento lavorativo delle persone disabili e svantaggiate, come le cooperative di</p>	

tipo b) previste dalla legge 381/1991. In questo contesto le attività del SIIL saranno realizzate dal Consorzio "Fare Comunità", promosso e sostenuto dal mondo cooperativo e dagli Enti di formazione della Provincia di Ravenna, in base ad apposita Convenzione sottoscritta con L'Ente Locale.

1) ACCESSO AL LAVORO DEI DISABILI Il programma si prefigge le seguenti azioni:

- **Elaborazioni di progetti assistenziali personalizzati al fine di:**
- favorire la realizzazione di interventi di promozione della socializzazione al fine di evitare l'esclusione sociale delle persone disabili e/o in condizione di fragilità sociale;
- favorire l'inserimento in un contesto lavorativo al fine di potenziare le capacità cognitive e relazionali della persona disabile;
- favorire l'occupazione delle categorie protette e delle persone in condizione di fragilità sociale attraverso l'attivazione di progetti di inclusione sociale o, ove possibile, di tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo.
- **Azioni di promozione e coinvolgimento del tessuto economico ed associativo presente sul territorio.**
- Valutazione e monitoraggio del progetto assistenziale/osservativo.
- Interventi di informazione e orientamento;
- Promozione e realizzazione di tirocini;
- **Realizzazione di percorsi individualizzati mirati al raggiungimento del ruolo lavorativo e delle competenze professionali;**
- Promozione presso le imprese delle opportunità di stipulare convenzioni per l'integrazione lavorativa previste dalla L. 68/99
- Consulenza alle imprese per l'individuazione delle mansioni e delle posizioni lavorative per persone disabili o svantaggiate.

2) "UNA BORSA D'ESPERIENZA"

Il Consorzio "Fare Comunità" tra il 2012 e il 2013 ha gestito a livello provinciale anche un progetto per sviluppare esperienze pratiche di formazione supportata in situazione integrate da attività riabilitative quali colloqui motivazionali e di orientamento, realizzato con finanziamento del Fondo Riserva Lire UNRRA.

In particolare si fa riferimento al progetto d'Inserimento socio-abilitativo (ISA) quale modalità di permanenza prolungata in ambienti di lavoro di persone disabili o svantaggiate, anche quanto l'obiettivo dell'occupazione non appare facilmente perseguibile, ma si favorisce un'esperienza che assume una valenza educativa/riabilitativa.

Si ritiene, alla luce dell'esperienza pregressa, non precludere la continuità di questa

	<p>modalità di presa in carico, prevedendo che possano essere svolte anche per la restante parte dell'anno 2015, le azioni già avviate con il progetto "Una borsa d'esperienza" – precedentemente finanziate con il Fondo Riserva Lire UNRRA.</p> <p>Compatibilmente con le risorse disponibili negli appositi stanziamenti di bilancio, ad un totale complessivo massimo per le attività previste di € 18.000,00 le prestazioni aggiuntive, potranno prevedere la seguente articolazione in fasi progettuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valutazione delle capacità e delle caratteristiche relazionali della persona disabile attraverso colloqui con l'assistente sociale di riferimento, la persona e dove necessario con la famiglia. In tal modo si costruiranno dei percorsi individualizzati che tengano conto delle potenzialità e difficoltà di ogni utente; - presa in carico del soggetto da parte del Consorzio Fare Comunità per la definizione e l'eventuale aggiustamento del progetto d'inserimento; - progettazione e attivazione dei percorsi d'inserimento il realtà produttive e/o di organizzazioni del privato sociale e dell'associazionismo, si tenderà a dare priorità nella scelta dei cantieri d'inserimento a piccole imprese familiari in settori che presentano bassi livelli di rischio in termini di sicurezza sul lavoro ; - verifiche periodiche in itinere con scadenza predefinita (tipicamente quindicinale), con lo scopo di monitorare l'esperienza attraverso bilanci periodici valutando i risultati raggiunti in base agli obiettivi del progetto personale dell'utente e per la gestione di eventuali crisi nello stati di salute della persona in inserimento; - verifica finale con strumenti ad hoc, al fine di analizzare il raggiungimento delle abilità contestuali e sociali ed al contempo l'eventuale miglioramento nella qualità della vita della persona inserita in un percorso di lavoro progettato sull'individuo; - ri-modulazione annuale del progetto.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Provincia di Ravenna; - Comuni del Distretto; - A.USL; - Centro per l'Impiego; - AUSER Faenza - Comitato di amicizia Faenza - Aziende associazioni/cooperative del territorio - Soc. Coop. Consortile "Fare Comunità", SIIIL
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> - Operatori delle aziende coinvolte - Mediatori del lavoro e per il coordinamento del SIIIL - Assistenti sociali - Operatori dei servizi/attori coinvolti

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> - effettuare inserimenti mirati e graduali dei soggetti secondo una specifica progettazione e una precisa e definita metodologia; - valutare le risorse per individuare l'abbinamento azienda-persona maggiormente favorevole; - svolgere un ruolo di sostegno e accompagnamento al fine di mediare i bisogni della persona in carico con i bisogni del mondo del lavoro; - reperire eventuali supporti progettuali quali incentivi e facilitazioni per attivare percorsi lavorativi, ivi compreso l'utilizzo delle convenzioni ai sensi del D.Lgs. 142/98; - fungere da centro di elaborazione dati ponendosi come riferimento comprensoriale per acquisire nuove informazioni sulle aziende, attraverso il monitoraggio in situazione; - creare una mappa informatizzata delle risorse lavorative del territorio; - controllare e verificare gli inserimenti attivati. 							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
1) ACCESSO AL LAVORO DEI DISABILI <i>54.041,52 così ripartiti:</i> Sostegno SIIL €. 14.000,00 + <i>Progetti di inclusione sociale</i> €. 21.500,00 + <i>AUSER e Comitato</i> 2.400,00 + <i>Consorzio</i> 10.725,00 + <i>personale</i> €. 8.000,00	€.	56.625,00	56.625,00						
2) "UNA BORSA D'ESPERIENZA"	€.	Progetto cessato							

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2015
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 7

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

CON LE FINALITÀ DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	---

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Anziani

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Disabili

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: ACCESSO E PRESA IN CARICO (FRNA)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire servizi sociosanitari adeguati agli standard regionali e omogenei nei tre Distretti/Zone; Assicurare l'equità distributiva

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ente/Servizio: Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili - Dr. Unibosi Pierangelo Tel: 0546/691801 e-mail: Pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it Responsabili dei Servizi sociali dei Comuni della Zona sociale;	
4. Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • Persone adulte o anziane in situazioni di fragilità sociale • Anziani dimessi da strutture ospedaliere • Persone non autosufficienti o con deficit intellettivo per le quali è necessario avviare un percorso progettuale • Persone disabili in situazioni di fragilità sociale • Persone adulte con disabilità psico-fisica frequentanti: <ul style="list-style-type: none"> - il laboratorio "Il Faro" - i centri diurni e residenziali gestiti dalla Cooperativa Sociale In Cammino - il centro diurno gestito dalla Cooperativa Sociale C.E.F.F. - Famiglie con presenza di bambini portatori di disturbo autistico, in periodi non coperti da altri servizi. 	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali, politiche sanitarie, politiche educative	
6. Azioni previste	1) PUNTI DI ACCESSO AI SERVIZI PER ANZIANI, INTEGRATI SUL TERRITORIO DELLA ZONA SOCIALE - FRNA L'azione delle assistenti sociali è volta a realizzare i seguenti obiettivi: <ul style="list-style-type: none"> • Assicurare l'ascolto, la valutazione e la presa in carico • Assicurare la continuità assistenziale • Assicurare la continuità d'intervento • Effettuare la valutazione della situazione e la formulazione di un progetto assistenziale condiviso con la famiglia e integrato con le altre figure professionali A tal fine occorre proseguire nell'opera di ridefinizione e rinforzo del ruolo del responsabile del caso, in una nuova prospettiva del rapporto tra il cittadino-utente e la rete dei servizi orientata alla collaborazione ed al riconoscimento decisivo del ruolo delle persone e delle famiglie nelle decisioni che riguardano scelte di vita e di cura, assicurando al tempo stesso il necessario supporto professionale e la continuità nelle relazioni assistenziali.	

	<p>2) PUNTI DI ACCESSO AI SERVIZI PER DISABILI - FRNA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assicurare l'ascolto, la valutazione e la presa in carico e la continuità assistenziale e di intervento mediante una figura professionale dedicata; - Valutazione della situazione, formulazione di un progetto assistenziale condiviso con la famiglia e integrato con le altre figure professionali assicurando il necessario supporto professionale e la continuità nelle relazioni assistenziali, ridefinendo e rinforzando il ruolo del responsabile del caso in rapporto al cittadino-utente e alla rete dei servizi
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Comuni della zona sociale Asociazione ANFFaS Onlus di Faenza (capofila del progetto) Cooperativa Sociale In Cammino, Società Cooperativa ONLUS Cooperativa Sociale C.E.F.F." Francesco Bandini" Istituti scolastici; Dip. Scienze della Formazione – Università di Bologna.</p>
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>Assistenti sociali responsabili del caso Figure educative e amministrative necessarie per garantire la continuità assistenziale Operatori e volontari delle Associazioni e Cooperative coinvolti; Insegnanti di riferimento dei progetti per la scuola coinvolta e per l'Università di Bologna</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> • N. utenti in carico • N. accessi • N. servizi attivati <ul style="list-style-type: none"> - Sostegno all'inserimento sociale e lavorativo delle persone disabili - Promozione dell'agio e del protagonismo - Sostegno all'autonomia delle persone con disabilità - Offrire un'occasione di crescita psicosociale alle persone con disabilità attraverso la forma artistica teatrale, acquisire maggiori capacità espressive attraverso l'uso del corpo, sviluppare la fiducia nell'altro attraverso l'esperienza di lavoro di gruppo. - <u>Per la famiglia</u>: acquisire la consapevolezza di poter trovare risposta al proprio problema; Recuperare maggior tranquillità nella vita quotidiana; Avvertire intorno a sé la presenza di un sostegno della società; - <u>Per il bambino</u>: avvertire di essere accolto da un adulto insieme ai compagni; Mantenere, esercitandole, le abilità sociali acquisite; Essere stimolato nell'acquisizione di una maggiore autonomia; Avere l'occasione di sperimentare luoghi e persone diverse; Migliorare il benessere e la qualità della vita di ragazzi adulti con deficit intellettivo e delle loro famiglie, mediante un percorso di formazione, inserimento lavorativo ed aumento dell'indipendenza, anche abitativa, dei ragazzi disabili.

10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
1) PUNTI DI ACCESSO AI SERVIZI PER ANZIANI, INTEGRATI SUL TERRITORIO DELLA ZONA SOCIALE	€.	223.655,00	€. 156.000 <i>(costo del personale imputato sui singoli servizi)</i>					67.655 <i>(costo del personale imputato sui singoli servizi)</i>	
2) PUNTI DI ACCESSO AI SERVIZI PER DISABILI FRNA	€.	93.081,00	€. 26.000 <i>(costo del personale imputato sui singoli servizi:)</i>			35.000,00		32.081 <i>(costo del personale imputato sui singoli servizi)</i>	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2015
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 8a

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input checked="" type="checkbox"/>

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI TRASVERSALI: EMERSIONE E QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DI CURA DELLE ASSISTENTI FAMIGLIARI (FRNA)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Domiciliarità, nuove opportunità assistenziali e sostegno delle famiglie; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario; Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute e il benessere

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 <p>Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna</p>	<p>SAA Servizio Assistenza Anziani di Faenza Via degli Insorti, 2 - 48018 Faenza</p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	 <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i></p>	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Dr. Maurizio Piolanti – Responsabile del Servizio Assistenza Anziani Tel. 0546/691854 m1.piolanti@ausl.ra.it Dr. Unibosi Pierangelo Dirigente responsabile Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Telefono: 0546/691801 e-mail: pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it Scuola Arti e mestieri “Angelo Pescarini” · Maria Grazie Pattuelli - Sede operativa di Faenza Via S. Giovanni Battista 11 E-mail: info@scuolapescarini.it ; web: http://www.scuolapescarini.it</p>	
4. Destinatari	<p>Le famiglie e/o l'anziano che si avvalgono per l'attività di cura della collaborazione di assistenti familiari assunte con regolare contratto di lavoro. Persone interessate a lavorare come Assistente familiare</p>	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Politiche sociali a sostegno della domiciliarità Integrazione sociale e sanitaria</p>	
6. Azioni previste	<p>1) EMERSIONE E QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DI CURA DELLE ASSISTENTI FAMILIARI - FRNA Garantire l'erogazione del contributo aggiuntivo assistenti familiari con regolare contratto, legato all'assegno di cura sia anziani che disabili, a supporto della qualificazione e regolarizzazione del lavoro di cura svolto dalle assistenti familiari. In questa scheda di progetto si vuole quantificare ai fini della sola evidenziazione, senza conteggiare l'importo, in quanto già inserito nelle precedenti schede progettuali. VEDI SCHEDE di PROGETTO: PROGETTO 2: “DOMICILIARITÀ ANZIANI, NUOVE OPPORTUNITÀ ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE” AZIONE 8): ASSEGNO DI CURA E QUOTA AGGIUNTIVA FINALIZZATA ANCHE ALL'EMERSIONE E QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DELLE ASSISTENTI FAMILIARI (FRNA-FNA) ; PROGETTO 5: “DOMICILIARITÀ DISABILI, NUOVE OPPORTUNITÀ ASSISTENZIALI E</p>	

	<p>SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE” AZIONE 6): ASSEGNO DI CURA DISABILI GRAVI- (FRNA e FNA); AZIONE 7): ASSEGNO DI CURA PER PERSONE CON GRAVISSIME DISABILITA' ACQUISITE - DGR 2068/2004 – (FRNA e FNA); 2) QUALIFICAZIONE ASSISTENTI FAMILIARI: PROGETTO “BADAMI” – NUOVO PROGETTO Progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (D.M. 09/08/2012) e realizzato dalla Scuola Arti e Mestieri “Pescarini”, con sedi a Ravenna e Faenza. FASE 1: AZIONI DI DIFFUSIONE SUL TERRITORIO consistenti in indagine sul fenomeno; produzione e divulgazione di schede informative sugli aspetti normativi e di regolarizzazione e sui principali aspetti previdenziali e pensionistici; Organizzazione e realizzazione di un workshop pubblico: rivolto agli operatori del settore (operatori sociali, personale dei sindacati-patronati, associazioni, ecc.) alle famiglie / cittadini finalizzato a condividere le forme e le conoscenze necessarie per ridurre il lavoro nero. FASE 2: SERVIZIO “BADAMI”: Creazione, attivazione e messa in rete sul territorio Provinciale di: - una serie di punti di accesso; - una banca dati condivisa delle Assistenti familiari; - un numero consistente di corsi di formazione, modulabili sulle specifiche esigenze dei territori (n° 15 corsi di formazione, con un numero di circa 12-15 partecipanti per ogni corso, della durata da 20 fino a 30 ore, di cui una parte teorica ed una parte pratica). - materiale informativo sul lavoro di cura. - Ampliamento dei punti/sportelli di risposta ai cittadini/famiglie, attraverso l'utilizzo degli sportelli esistenti sul territorio (Sportello delle Assistenti Sociali per il Distretto di Faenza) per il servizio di risposta alle famiglie che richiedono una assistente familiare.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenti sociali responsabili del caso • U.V.G./UVM • Personale Servizio Assistenza Anziani e disabili • Figure professionali AUSL • Scuola Arti e Mestieri “Pescarini” • Gli Enti e i soggetti della rete di partenariato firmatari del Protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>Operatori dei Servizi territoriali Comunali e dell'AUSL Operatori Scuola “Pescarini” e dei soggetti della rete di partenariato firmatari del Protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto</p>

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Soddisfare i bisogni delle persone anziane/disabili assistite; Formare e qualificare donne che operano come assistenti familiari, riconoscendone la professionalità; - N. contributi aggiuntivi per assistenti familiari con regolare contratto - N. partecipanti ai corsi							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
1) EMERSIONE E QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DI CURA DELLE ASSISTENTI FAMILIARI	€.	105.760,00 Quantificazione di un importo già ricompreso nelle schede di Progetto 2/8) e 5/3)				105.760,00 100.000 (ANZIANI) 5.760,00 (DISABILI)			
2) QUALIFICAZIONE ASSISTENTI FAMILIARI: PROGETTO "BADAMI"	€.	12.800,00	2.800,00 Uso locali, PC e utenze						10.000,00 quota 2015 Faenza da Min. Lavoro e Politiche Sociali (Progetto biennale su base Provinciale)

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2015
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 8b

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input checked="" type="checkbox"/>

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI TRASVERSALI: SERVIZI CONSULENZA E SOSTEGNO ECONOMICO PER L'ADATTAMENTO DOMESTICO: CENTRO PER L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO (CAAD) (FRNA)
(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)
OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Ridurre i rischi e i danni in ambiente domestico, lavorativo e sulle strade ad alta incidentalità; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dr. Unibosi Pierangelo Dirigente responsabile Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Telefono: 0546/691801 e-mail: pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Persone non autosufficienti
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche per la casa e lo sviluppo urbano
6. Azioni previste	- Per limitare le situazioni di dipendenza assistenziale e per favorire l'autonomia, la gestione e la permanenza nel proprio ambiente di vita delle persone non autosufficienti ed agevolare il lavoro di assistenza e di cura, sono previsti contributi per la modifica e/o l'adattamento dell'ambiente domestico in relazione alle esigenze degli anziani per il loro mantenimento al domicilio. - Consulenza ed interventi di adattamento domestico anche attraverso un ruolo attivo, attribuito alle UVG, nella segnalazione dei casi, nel contesto di programmi personalizzati rispondenti alla globalità dei bisogni degli anziani - Utilizzo di quota parte del FRNA per interventi di adattamento domestico
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • A.U.S.L. - Servizio Assistenza Anziani • Comuni della zona sociale • Operatori CAAD
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenti sociali responsabili del caso • U.V.G. • Operatori CAAD

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> • N. interventi di valutazione effettuati • N. utenti ammessi a contributo 							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
CENTRO PER L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO (CAAD)	€.	39.228,00	10.500,00 (personale)			10.000,00 (contributi)		18.728,00 (personale)	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2015
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 8c

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

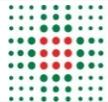
PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input checked="" type="checkbox"/>

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI TRASVERSALI: PROGRAMMI DI SOSTEGNO DELLE RETI SOCIALI E DI PREVENZIONE SOGGETTI FRAGILI - FRNA

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario; Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute e il benessere

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna	SAA Servizio Assistenza Anziani di Faenza Via degli Insorti, 2 - 48018 Faenza
		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maurizio Piolanti – Responsabile del Servizio Assistenza Anziani Tel. 0546/691854 m1.piolanti@ausl.ra.it Dr. Unibosi Pierangelo Dirigente responsabile Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Telefono: 0546/691801 e-mail: pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it	
4. Destinatari	Anziani che non sono già inseriti all'interno della rete di servizi sociali e/o sanitari, anagraficamente soli, ma con problematiche sanitarie importanti	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche per la salute, politiche sociali.	
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio e sostegno al piano degli anziani fragili individuati nella mappatura condivisa con l'A.U.S.L., attraverso azioni di teleassistenza e supervisione, al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di isolamento, solitudine o ulteriore degrado della patologia; • Accentuazione del controllo durante i periodi climatici avversi, in base ad un programma concordato con l'A.U.S.L. (Piano calore – Piano neve); • Coinvolgimento delle realtà presenti nel tessuto sociale locale; 	
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • ASP "Solidarietà insieme" • ASP "Prendersi cura" • Comuni zona sociale • Associazioni volontariato presenti sul territorio della zona sociale • A.U.S.L. Servizio Assistenza Anziani • A.Te.Se. • Enti gestori strutture residenziali e semiresidenziali 	
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> • Operatori già presenti all'interno delle strutture o dei servizi 	

		<ul style="list-style-type: none"> • Operatori delle associazioni di volontariato 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> • Mappatura della fragilità • N. contatti avuti • Periodicità dei contatti • Rilevazione dei bisogni espressi 							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
PROGRAMMI DI SOSTEGNO DELLE RETI SOCIALI E DI PREVENZIONE SOGGETTI FRAGILI - FRNA	euro	3.000,00				3.000,00			

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2015
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. HCP

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

CON LE FINALITÀ DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	--------------------------------------	---

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

**INTERVENTO/PROGETTO: PROGETTO "HOME CARE PREMIUM" - ASSISTENZA DOMICILIARE
PROGETTO DI NUOVA ATTIVAZIONE**

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire servizi sociosanitari adeguati agli standard regionali e omogenei nel Distretto; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dr. Unibosi Pierangelo Ente/Servizio: Dirigente responsabile Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, Telefono: 0546/691801 e-mail: pierangelo.unibosi@comune.faenza.ra.it
4. Destinatari	Persone non autosufficienti residenti al domicilio Persone a rischio di non autosufficienza e in condizione di fragilità residenti al domicilio
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche di sostegno alla domiciliarità
6. Azioni previste	I Comuni dell'Ambito Sociale Territoriale di Faenza (Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo) hanno aderito, con Delibera GC del Comune capofila n. 34 del 29/01/2013, all'iniziativa denominata "Home Care Premium" promossa e finanziata dal Fondo credito e attività sociali dell'INPS Gestione Dipendenti Pubblici per progetti innovativi e sperimentali di Assistenza Domiciliare rivolti a dipendenti e pensionati della Pubblica Amministrazione e loro familiari, in condizione di non autosufficienza e fragilità. IL PROGETTO DI ASSISTENZA DOMICILIARE si estende a copertura di oltre metà del territorio nazionale, vede l'adesione ed il coinvolgimento attivo degli Enti Pubblici, e la partecipazione di diversi soggetti Pubblici e Privati utili al suo sviluppo, Enti di Patronato, Organizzazioni di volontariato, Associazioni di promozione sociale, CAAF, Centri per l'impiego, avendo presente il contesto nazionale attuale: risorse finanziarie limitate, crescita del bisogno a seguito dell'innalzamento di età della popolazione, evoluzione delle strutture familiari e sociali di base. Nello specifico il progetto si pone l'obiettivo di attuare e sostenere finanziariamente percorsi di aiuto fino a 80 beneficiari ammessi. I programmi socio-assistenziali si sono attivati dal 2015 e avranno durata annuale, per concludersi entro novembre 2015. PRESTAZIONI SOCIO ASSISTENZIALI PREVALENTI

	<p>Sono erogate direttamente ai soggetti beneficiari, che usufruiranno di un contributo mensile dell'INPS-Gestione dipendenti pubblici per la durata di un anno, e fino ad un importo massimo di 1.300 euro;</p> <p>Il contributo economico varia in base all'ISEE, alla gravità della non autosufficienza e alla tipologia degli interventi assistenziali a carico della famiglia.</p> <p>Dal contributo andrà detratto l'importo dell'indennità di accompagnamento o di frequenza e dell'assegno di cura, se percepiti. Tale somma non è preventivabile.</p> <p>PRESTAZIONI SOCIO ASSISTENZIALI INTEGRATIVE</p> <p>Prestazioni di sostegno al domicilio, concordate ed attivate dai Servizi Sociali del Comune di residenza, entro i limiti previsti dal progetto, che varia da €. 600,00 a 3.000,00 a progetto in base all'ISEE ed alle valutazioni sociali e comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Servizi di assistenza domiciliare e di sollievo a domicilio; • Servizi di accompagnamento; • Consegna pasti a domicilio; • Installazione di ausili e domotica. <p>Tale somma non è quantificabile</p> <p>LA GESTIONE DEL MODELLO PROGETTUALE</p> <p>Al fine di implementare ed attivare il progetto sono previste una serie di attività specifiche quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività di comunicazione ed informazione per la promozione del progetto anche mediante collaborazione con Sindacati e Patronati; - Attivazione di uno sportello sociale di informazione e consulenza e con attività di formazione per care giver; - Formazione del personale (Assistenti sociali ed amministrativi) coinvolti nel progetto; - Redazione di un Registro delle Agenzie di somministrazione lavoro e delle Assistenti familiari per le quali viene garantita una certificazione delle competenze anche mediante la partecipazione a specifici corsi formativi; - Redazione di un Registro delle Associazioni di volontariato sociale disponibili a collaborare al progetto;
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Comuni della zona sociale • INPS Gestione dipendenti pubblici • Consorzio A.Te.Se. • Associazioni di volontariato, Sindacati e Patronati territoriali; • Scuola Arti e mestieri "Pescarini"
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenti sociali responsabili del caso; • Operatori sportello sociale; • Operatori sociali coinvolti (AdB, OSS...);

		<ul style="list-style-type: none"> Operatori scuola "Pescarini" coinvolti; 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> Valorizzazione delle responsabilità della rete pubblica e socio familiare; sostenere e definire interventi diretti di tipo assistenziale (in denaro o servizi); supportare la comunità degli utenti nell'affrontare, risolvere e gestire le difficoltà connesse allo status di non auto sufficienza proprio o dei propri familiari. 							
10. Piano finanziario: 120.000 sistema gestionale; Prestazioni integrative e Rimborsi diretti alle famiglie: non quantificabili.		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
HOME CARE PREMIUM Gestione del progetto (sportello informativo-assistenti sociali-amministrativi-logistica-pubblicizzazione ecc.)	€.	238.454,36 annualità 2015	personale						INPS Gestione progetto: 238.454,36 Prestazioni integrative e gestionali

TABELLE RIEPILOGATIVE QUADRO ECONOMICO-FINANZIARIO

La Regione, la Provincia, i Comuni, il Distretto Sanitario pongono a disposizione le risorse per il Piano di Zona Distrettuale per la Salute e il Benessere Sociale della Zona Sociale di Faenza, nonché per il Programma Attuativo Annuale 2015 come sotto specificato.

Ai fini della programmazione finanziaria, relativa agli interventi sociali e sociosanitari ogni Ente che aderisce al presente accordo di programma fa riferimento ai rispettivi strumenti di programmazione pluriennale quali il bilancio di previsione per il triennio 2013 – 2015 con la relativa Relazione Previsionale e Programmatica.

Il finanziamento complessivo del Programma Attuativo 2015 è di **€. 28.740.536,76** ed è comprensivo di:

- finanziamenti che rientrano nel Piano Distrettuale per la Non Autosufficienza, di cui **€. 9.262.936,00** a carico del FRNA, compreso residuo 2014 di €. 729.445,96;
686.181,00 a carico dell'FNA, cui si aggiungono le risorse del Programma SLA (D.G.R. 1762/11) per **€. 28.646,00**;
- risorse proprie dei Comuni **€. 8.673.856,99**;
- quota socio-sanitaria a carico dell'Ausl della Romagna – Distretto di Faenza **€. 5.962.379,63**;
- quota regionale del Fondo Sociale Locale (comprensivo di residuo riprogrammato di euro 97.998,26) per **€. 907.218,36**;
- finanziamento per il funzionamento del centro per le Famiglie **€ 21.806,74**;
- risorse proprie della Provincia di Ravenna comprensive della quota assegnata per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri, per la promozione delle politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza: **€. 114.855,53**;
- Altri soggetti pubblici (Ministeri, ASP "della Romagna Faentina", Con.AMI, ACER Ravenna, INPS Gestione ex INPDAP, AATO7, Aser, Istituti scolastici) **€. 940.104,51**;
- Altri soggetti privati (Associazioni e altri soggetti coinvolti nella progettazione distrettuale) **€. 185.360,00**;
- Contribuzione utenti a servizi di competenza comunale **€. 1.957.162,00**.

A cui si aggiungono le spese relative ad interventi di tipo sanitario, così articolate:

Spesa sanitaria per interventi ad elevata integrazione socio-sanitaria: cure domiciliari ADI, ADP, Assistenza infermieristica domiciliare: inserite nel quadro riepilogativo quota comprendente personale sanitario non medico, farmaci, prodotti dietetici, materiali diagnostici, emoderivati, materiale di medicazione e sutura, altro materiale sanitario, ADI, ADP, ADR; interventi infermieristici e riabilitativi in strutture per disabili.

Spesa solo sanitaria non indicata nel quadro riepilogativo:

- Assistenza specialistica ambulatoriale: € 5.941.808 (anziani), € 11.177 (disabili), € 333.947 (salute mentale), € 2.798.714 (immigrati), € 216.452 (dipendenze);
- Accessi al pronto soccorso non seguiti da ricovero per cittadini in età pediatrica o sopra i 65 anni: €. 508.749 (età pediatrica), € 642.272 (anziani);
- Ricoveri ripetuti per cittadini sopra i 65 anni: € 7.438.925

Il finanziamento è assegnato come specificato in dettaglio nelle tabelle A e B sottoriportate:

TAB. A - QUADRO RIEPILOGATIVO DEL FINANZIAMENTO DELLA SPESA PREVISTA PER IL PROGRAMMA ATTUATIVO 2015

Soggetti	AREE / TARGET										Totale RISORSE
	responsabilità familiari	infanzia e adolescenza	giovani	anziani	disabili	dipendenze	immigrati stranieri	povertà ed esclusione sociale	salute mentale	azioni di sistema e trasversali (2)	
Comune di FAENZA	136.818,21	1.977.959,23	35.731,74	176.547,59	268.678,50	-	61.257,40	146.433,51	-	75.730,80	2.879.156,98
Comune di BRISIGHELLA	-	38.000,00	-	194.026,67	4.000,00	-	-	-	-	23.000,00	259.026,67
Comune di CASOLA VALSENO	-	89.443,11	-	21.204,34	16.500,00	-	-	1.200,00	-	31.000,00	159.347,45
Comune di CASTEL BOLOGNESE	-	514.500,00	-	128.587,14	800,00	-	-	2.300,00	-	67.700,00	713.887,14
Comune di RIOLO TERME	-	211.228,00	-	68.846,24	4.748,00	-	-	3.000,00	-	5.000,00	292.822,24
Comune di SOLAROLO	-	192.499,00	-	12.250,00	3.500,00	-	-	1.886,53	-	23.000,00	233.135,53
UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.000,00	25.000,00
GESTIONE ASSOCIATA SERVIZI SOCIALI (1)	178.335,00	1.477.461,91	19.800,00	268.928,12	1.644.007,78	1.526,96	10.248,02	99.659,08	1.600,00	409.914,11	4.111.480,98
TOTALE RISORSE COMUNI	315.153,21	4.501.091,25	55.531,74	870.390,10	1.942.234,28	1.526,96	71.505,42	254.479,12	1.600,00	660.344,91	8.673.056,99
Regione - Fondo sociale locale (compreso residuo)	-	402.936,91	8.000,00	-	4.953,42	51.514,20	46.000,00	209.055,96	21.226,87	163.531,00	907.218,36
Regione altro (specificato in nota 3)	21.806,74	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21.806,74
FRNA				6.420.936,00	2.829.000,00					13.000,00	9.262.936,00
FNNA				578.181,00	108.000,00					-	686.181,00
PROGRAMMA SLA					28.646,00						28.646,00
AUSL Distretto di FAENZA per interventi ad elevata integrazione socio-sanitaria	61.963,81	402.272,51	86.411,16	4.735.385,82	296.734,00	190.212,77	33.051,16	-	112.574,84	43.773,56	5.962.379,63
Provincia di RAVENNA	34.943,00	52.424,63	-	-	-	-	9.233,00	18.284,90	-	-	114.885,53
Altri soggetti pubblici (4)	1.000,00	458.170,00	-	186.954,36	82.000,00	-	-	141.980,15	-	70.000,00	940.104,51
Altri soggetti privati (associazioni e altri soggetti coinvolti nella progettazione distrettuale)	65.410,00	66.850,00	4.500,00	7.800,00	20.900,00	2.400,00	-	15.500,00	-	2.000,00	185.360,00
Altri soggetti privati (contribuzione utenti) (5)	2.285,00	858.300,00	-	721.759,80	372.817,20	-	-	2.000,00	-	-	1.957.162,00
TOTALE	437.151,76	6.675.195,30	149.942,90	13.513.607,08	5.635.738,90	243.253,93	159.789,58	625.800,13	135.401,71	950.649,47	28.740.536,76

NOTE:

(1) Le somme indicate nella riga "Gestione Associata Servizi Sociali" si riferiscono alle risorse proprie dei Comuni programmate per i servizi gestiti in forma associata; nelle righe dei singoli Comuni sono indicate le risorse proprie per i servizi mantenuti in capo agli stessi e non oggetto di delega. Le somme indicate nella riga "Unione della Romagna Faentina" si riferiscono alle risorse comunali per servizi delegati dai soli Comuni di Riolo Terme, Brisighella e Casola Valsenio.

(2) Nella colonna "azioni di sistema e trasversali" sono state inserite le spese per il funzionamento dei servizi, per la sede degli uffici, per l'Ufficio di Piano e per il personale amministrativo e dirigenziale, concordemente con la classificazione prevista negli attuali sistemi di rendicontazione. A carico del FRNA sono state inserite le spese programmate per il Centro per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico e per gli interventi relativi alla fragilità.

(3) Regione - altri fondi :	denominazione	importo
	Contributo Regionale Centro per le famiglie	€ 21.806,74
	TOTALE	€ 21.806,74

(4) Sono stati inseriti fondi derivanti da: Ministeri, INPS - Gestione Ex Inpdap, ANCI, ASP della Romagna Faentina, Con.AMI, AATO7, Aser, Istituti scolastici, ACER Ravenna.

(5) In analogia con gli anni precedenti sono state inserite le quote di contribuzione a carico degli utenti versate a titolo di compartecipazione alle spese dei servizi di competenza comunale, come da vigenti Regolamenti.

Spesa sanitaria per interventi ad elevata integrazione socio-sanitaria: cure domiciliari ADI, ADP, Assistenza infermieristica domiciliare: inserite nel quadro riepilogativo quota comprendente personale sanitario non medico, farmaci, prodotti dietetici, materiali diagnostici, emoderivati, materiale di medicazione e sutura, altro materiale sanitario, ADI, ADP, ADR; interventi infermieristici e riabilitativi in strutture per disabili.

Spesa solo sanitaria non indicata nel quadro riepilogativo:

- Assistenza specialistica ambulatoriale: € 5.941.808 (anziani), € 11.177 (disabili), € 333.947 (salute mentale), € 2.798.714 (immigrati), € 216.452 (dipendenze);
- Accessi al pronto soccorso non seguiti da ricovero per cittadini in età pediatrica o sopra i 65 anni: € 508.749 (età pediatrica), € 642.272 (anziani);
- Ricoveri ripetuti per cittadini sopra i 65 anni: € 7.438.925

TAB. B - Fondo Sociale Locale - Previsione di spesa 2015

AREA/TARGET	TIPOLOGIA	Rif. Scheda intervento n.	REGIONE			COMUNI	AUSL	Altri soggetti pubblici ASP MINISTERI CON.AMI. ASER-ACER	Altri soggetti privati (Fondazioni, associazioni, aziende, utenti)	TOTALE	
			Fondo sociale locale 2015	Fondo sociale locale non utilizzato al 31/12/2014 e riprogrammato	ALTRO (specificato in nota 1)						
RESPONSABILITA' FAMILIARI	A	servizio sociale professionale	ADV-RIV			1.300,00	3.000,00		300,00	4.600,00	
	B	integrazione sociale	NG1/2			13.506,74	14.150,00			27.656,74	
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo	NG6/1			7.000,00	5.000,00	26.000,00		38.000,00	
	D	assistenza domiciliare								-	
	E	servizi di supporto								-	
	F	trasferimenti in denaro								-	
	G	strutture diurne								-	
	H	strutture residenziali e comunitarie								-	
	I	Pronto intervento sociale								-	
	Totale Responsabilità Familiari			-	-	21.806,74	22.150,00	-	26.000,00	70.256,74	
INFANZIA E ADOLESCENZA	A	servizio sociale professionale	NG9/1	75.173,03			214.269,25			289.442,28	
	B	integrazione sociale								-	
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo								-	
	D	assistenza domiciliare								-	
	E	servizi di supporto								-	
	F	trasferimenti in denaro								-	
	G	strutture diurne								-	
	H	strutture residenziali e comunitarie	NG5/1; IMM1	327.763,88			919.683,38	189.244,38	427.103,00	67.000,00	1.930.794,64
	I	Pronto intervento sociale								-	
	Totale Infanzia e adolescenza		402.936,91	-	-	1.133.952,63	189.244,38	427.103,00	67.000,00	2.220.236,92	
GIOVANI	A	servizio sociale professionale								-	
	B	integrazione sociale								-	
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo	NG7	8.000,00			11.800,00		3.000,00	22.800,00	
	D	assistenza domiciliare								-	
	E	servizi di supporto								-	
	F	trasferimenti in denaro								-	

	G	strutture diurne								-	
	H	strutture residenziali e comunitarie								-	
	I	Pronto intervento sociale								-	
		Totale Giovani		8.000,00	-	-	11.800,00	-	-	3.000,00	22.800,00
ANZIANI	A	servizio sociale professionale								-	
	B	integrazione sociale								-	
	D	assistenza domiciliare								-	
	E	servizi di supporto								-	
	F	trasferimenti in denaro								-	
	G	strutture diurne								-	
	H	strutture residenziali e comunitarie								-	
		Totale Anziani		-	-	-	-	-	-	-	-
PERSONE CON DISABILITA'	A	servizio sociale professionale								-	
	B	integrazione sociale								-	
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo								-	
	D	assistenza domiciliare								-	
	E	servizi di supporto								-	
	F	trasferimenti in denaro (esclusi contributi L.R.29/97)								-	
	F	Contributi L.R. 29/97	LR29	4.953,42			1.900,00			6.853,42	
	G	strutture diurne								-	
	H	strutture residenziali e comunitarie								-	
	I	Pronto intervento sociale								-	
	Totale Disabilità		4.953,42	-	-	1.900,00	-	-	-	6.853,42	
DIPENDENZE	A	servizio sociale professionale								-	
	B	integrazione sociale								-	
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo								-	
	D	assistenza domiciliare								-	
	E	servizi di supporto								-	
	F	trasferimenti in denaro	IMP1/3	9.514,20			1.200,00	5.000,00		15.714,20	
	G	strutture diurne	IMP1/9	42.000,00			28.342,87	26.657,13		97.000,00	
	H	strutture residenziali e comunitarie								-	
	I	Pronto intervento sociale								-	
	Totale Dipendenze		51.514,20	-	-	29.542,87	31.657,13	-	-	112.714,20	
IMMIGRATI STRANIERI	A	servizio sociale professionale								-	
	B	integrazione sociale	IMM2/3	46.000,00			29.500,00			75.500,00	

	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo									-
	D	assistenza domiciliare									-
	E	servizi di supporto									-
	F	trasferimenti in denaro									-
	G	strutture diurne									-
	H	strutture residenziali e comunitarie									-
	I	Pronto intervento sociale									-
		Totale Immigrati stranieri		46.000,00	-	-	29.500,00	-	-	-	75.500,00
POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE	A	servizio sociale professionale									-
	B	integrazione sociale									-
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo	IMP1/5	14.000,00							14.000,00
	D	assistenza domiciliare									-
	E	servizi di supporto	IMP1/5	42.000,00				10.856,00			52.856,00
	F	trasferimenti in denaro	IMP1/5-10	153.055,96			189.989,39	4.500,00	20.050,00		367.595,35
	G	strutture diurne									-
	H	strutture residenziali e comunitarie									-
	H	aree attrezzate per nomadi									-
	I	Pronto intervento sociale									-
		Totale Povertà e esclusione sociale		209.055,96	-	-	189.989,39	-	15.356,00	20.050,00	434.451,35
SALUTE MENTALE	B	integrazione sociale									-
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo									-
	D	assistenza domiciliare									-
	E	servizi di supporto									-
	F	trasferimenti in denaro	IMP1/4	21.226,87			1.600,00	80.967,87			103.794,74
	G	strutture diurne									-
	H	strutture residenziali e comunitarie									-
			Totale salute mentale		21.226,87	-	-	1.600,00	80.967,87	-	-
AZIONI DI SISTEMA E MULTIUTENZA	L	Sportello sociale	SSD		96.131,00		109.020,00				205.151,00
	M	Prevenzione e sensibilizzazione									-
	N	Ufficio di Piano	UDP	67.400,00			73.891,46				141.291,46
	N	Azioni di sistema e spese di organizzazione									-
			Totale Azioni di sistema		67.400,00	96.131,00	-	182.911,46	-	-	-
		TOTALE		811.087,36	96.131,00	21.806,74	1.603.346,35	301.869,38	468.459,00	90.350,00	3.393.049,83

NOTE(1) Regione - ALTRO

denominazione	importo
Contributo Regionale Centro per le famiglie	€ 21.806,74
TOTALE	€ 21.806,74

DOCUMENTI INSERITI IN APPENDICE

"Verbale di accordo tra il Comitato di distretto di Faenza e CGIL CISL UIL per la determinazione delle rette a carico degli utenti per le strutture accreditate residenziali e semiresidenziali: luglio 2015–aprile 2017"

VERBALE DI ACCORDO TRA IL COMITATO DI DISTRETTO DI FAENZA
E CGIL CISL UIL PER LA DETERMINAZIONE DELLE RETTE A CARICO DEGLI UTENTI PER
LE STRUTTURE ACCREDITATE RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI:
LUGLIO 2015 – APRILE 2017

A seguito del confronto effettuato, le parti hanno condiviso l'opportunità di definire le rette a carico degli utenti per il periodo luglio 2015 – aprile 2017.

Tale scelta, tendente a stabilizzare la situazione per un arco temporale superiore all'anno, tiene conto del fatto che l'accreditamento, dopo la fase transitoria, è entrato a regime per tutte le strutture residenziali e semiresidenziali del territorio, secondo gli indirizzi originariamente assunti e che il processo di unificazione delle due ASP è giunto a compimento nei mesi scorsi.

Il Comitato di Distretto attesta che i livelli qualitativi e quantitativi dei servizi erogati sono coerenti con quanto previsto dalla normativa sull'accreditamento e sostanzialmente omogenei in tutte le strutture, tenuto conto del case mix ad ognuna riferibile.

Le parti, valutando che nel 2014 non vi erano stati aumenti a carico degli utenti, ad eccezione della Casa Protetta Villabella di Riolo Terme, concordano, per le strutture residenziali, gli aumenti riportati nella tabella allegata, sulla base dei criteri adottati per la determinazione degli incrementi e con le decorrenze ivi indicate, dando atto che essi rispondono sia all'esigenza di tenere in equilibrio il sistema sia all'obiettivo di giungere all'omogeneizzazione delle tariffe sul territorio faentino escludendo, in questo modo, eventuali adeguamenti automatici ai valori massimi di riferimento indicati dalla normativa regionale.

Analogamente, per tutti i centri diurni si concordano gli incrementi di € 0,30 per anno, con le decorrenze indicate nella tabella allegata.

Con la conclusione e la stabilizzazione del percorso di accreditamento definitivo, le parti convengono che ogni ulteriore richiesta di modifica delle tariffe concordate, in ogni caso nel limite massimo dei valori previsti dalla normativa regionale, dovrà essere supportata da analitica documentazione atta a dimostrare l'incremento dei costi sopportati dai soggetti gestori, incluse eventuali miglioramenti ed integrazione dei servizi erogati, nonché delle strutture e loro dotazioni, sempreché funzionali al miglioramento complessivo della qualità del soggiorno degli utenti e sempre nel pieno rispetto delle eventuali modifiche normative introdotte dalla Regione Emilia-Romagna in materia di accreditamento definitivo.

Detta documentazione sarà la base di riferimento per il confronto preventivo tra le OO.SS., i Gestori e l'Ufficio di Piano al fine di determinare gli eventuali incrementi tariffari.

Le parti si danno atto inoltre della inderogabile necessità di dotarsi di ulteriori strumenti di valutazione della qualità del servizio, a partire dai Comitati Comunali,

previsti dallo Statuto dell'ASP della Romagna Faentina e da formalizzare al più presto.

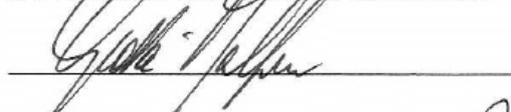
Per quanto attiene l'utilizzo del FRNA e FNA per l'anno 2015, rilevata una riduzione delle risorse complessive pari a circa €41.350, dopo un'analisi dei dati che evidenziano una programmazione in aumento sul consuntivo del 2014, sia relativamente all'area anziani che all'area della disabilità, ma che non realizza comunque un riequilibrio della spesa fra le due aree, le parti pur prendendo atto della difficoltà ad intervenire sull'impalcatura complessiva della spesa, in considerazione soprattutto dell'incertezza sull'entità delle risorse che si ripropone ogni anno e dei tempi di riparto dei fondi nazionale e regionale, concordano sulla opportunità di tenere costantemente monitorato l'utilizzo degli stanziamenti economici, in funzione di una corretta allocazione delle risorse di cui trattasi nella programmazione dei servizi rivolti ad anziani e disabili. Particolare attenzione va posta alle somme stanziare a sostegno della domiciliarità, relativamente all'area anziani, affinché siano effettivamente destinate a questa finalità e non costituiscano residui utilizzati poi indistintamente negli anni successivi.

La parte sindacale evidenzia inoltre il forte scostamento esistente fra la programmazione ed il consuntivo 2014, sottolineando la necessità di una maggiore corrispondenza, per evitare che la programmazione diventi puramente teorica, mentre nella gestione pratica, in assenza di qualsiasi criterio concordato, si proceda poi ad una contrazione non dichiarata delle prestazioni.

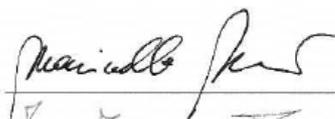
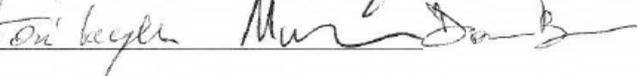
Le parti convengono sulla necessità di un monitoraggio e di un'analisi delle cause di tali scostamenti, da perseguire anche attraverso un tavolo tecnico incaricato di analizzare nel dettaglio i dati in possesso dell'ufficio di piano.

Faenza, 29 luglio 2015

Il Presidente del Comitato di Distretto



Le OO.SS.

CGIL  SAI Ramon f...
CISL 
UIL 

Allegato: Tabelle Importi rette utenti CRA e CD dal 01/07/2015 al 30/04/2017

STRUTTURE RESIDENZIALI CRA	SOGGETTO GESTORE	IMPORTO RETTA dal 01/07/2015 al 30/04/2016	IMPORTO RETTA dal 01/05/2016 al 30/04/2017
CASA PROTETTA LEGA- ZAMBELLI DI BRISIGHELLA	A.T.I. tra Coop.Soc. "In Cammino", "Zerocento" di Faenza e C.A.D.I di Modigliana	48,13	48,83
CASA PROTETTA S. ANTONIO ABATE DI CASOLA VALSENO	A.T.I. tra Coop.Soc. "In Cammino", "Zerocento" di Faenza e C.A.D.I di Modigliana	48,13	48,83
CASA PROTETTA CAMERINI DI CASTEL BOLOGNESE	ASP della Romagna faentina di Faenza	48,13	48,83
CASA PROTETTA BENNOLI DI SOLAROLO	ASP della Romagna faentina di Faenza	48,55	49,25
CASA PROTETTA IL FONTANONE DI FAENZA	A.T.I. tra Coop.Soc. "In Cammino", "Zerocento" di Faenza e C.A.D.I di Modigliana	49,16	49,86
RESIDENZA S.UMLTA': RSA, NUCLEO CASA PROTETTA	A.T.I. tra Coop.Soc. "In Cammino" e "Zerocento" di Faenza	49,95	49,95
RESIDENZA S.UMLTA': NUCLEO ALZHEIMER	A.T.I. tra Coop.Soc. "In Cammino" e "Zerocento" di Faenza	49,95	49,95
CASA PROTETTA SAN MAGLORIO	IN CAMMINO COOP. SOCIALE ONLUS	49,95	49,95
CASA PROTETTA VILLA STACCHINI	IN CAMMINO COOP. SOCIALE ONLUS	49,95	49,95
CASA PROTETTA VILLABELLA RIOLO TERME	STELLA ASSISTANCE SOCIETA' COOP. SOCIALE	49,1	49,76

CENTRI DURNI ANZIANI	SOGGETTO GESTORE	RETTA DAL 01/07/2015 AL 30/04/2016	RETTA DAL 01/05/2016 AL 30/04/2017
LEGA-ZAMBELLI DI BRISIGHELLA	A.T.I. tra Coop.Soc. "In Cammino", "Zerocento" di Faenza e C.A.D.I di Modigliana	25,67	25,97
S. ANTONIO ABATE DI CASOLA VALSENO	A.T.I. tra Coop.Soc. "In Cammino", "Zerocento" di Faenza e C.A.D.I di Modigliana	25,67	25,97
S. ANTONIO ABATE DISTURBI COMPORAMENTO	A.T.I. tra Coop.Soc. "In Cammino", "Zerocento" di Faenza e C.A.D.I di Modigliana	25,67	25,97
CAMERINI DI CASTEL BOLOGNESE	ASP della Romagna faentina di Faenza	25,67	25,97
BENNOLI DI SOLAROLO IL FONTANONE DI FAENZA	ASP della Romagna faentina di Faenza	26,93	27,23
S.UMLTA'	A.T.I. tra Coop.Soc. "In Cammino" e "Zerocento" di Faenza	29	29
S.UMLTA' DISTURBI COMPORAMENTO	A.T.I. tra Coop.Soc. "In Cammino" e "Zerocento" di Faenza	29	29
CIMATTI	COOP.VA SOCIALE L'ALVEARE	28,3	28,6
CIMATTI DISTURBI COMPORAMENTO	COOP.VA SOCIALE L'ALVEARE	28,3	28,6
VILLABELLA RIOLO TERME	STELLA ASSISTANCE SOCIETA' COOP. SOCIALE	24,8	25,1

Mz

F

P

[Signature]

[Signature]